GALLUPP

L'ANTIGONA

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
6.
5. 16.
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala Rossi
Scaffale 2 6 *Plutei* 6 5
N. di Scaffale (Volume) 14 16 .
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

Il lib. nel r. 23 let. A

I

L'Antigona

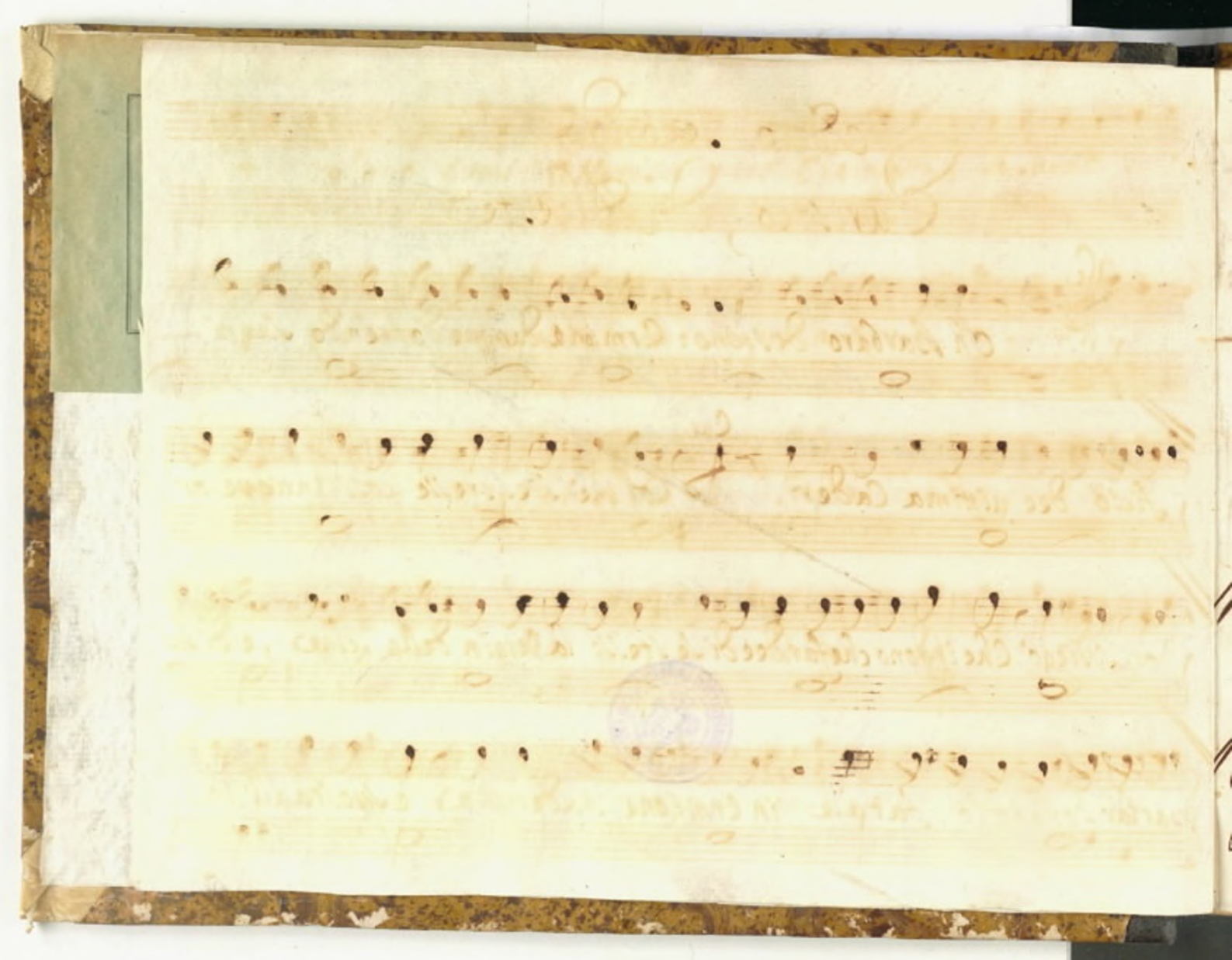
Dramma in 3 atti di Gaetano Roccaforte (Romano)

Musica di Baldassarre Galuppi detto Buranello

Rappresentato in Roma al Teatro Delle Dame

L'Anno 1751

atto 2° e 3°



Atto Secondo
Euristeo, ed Alceste

Alc.

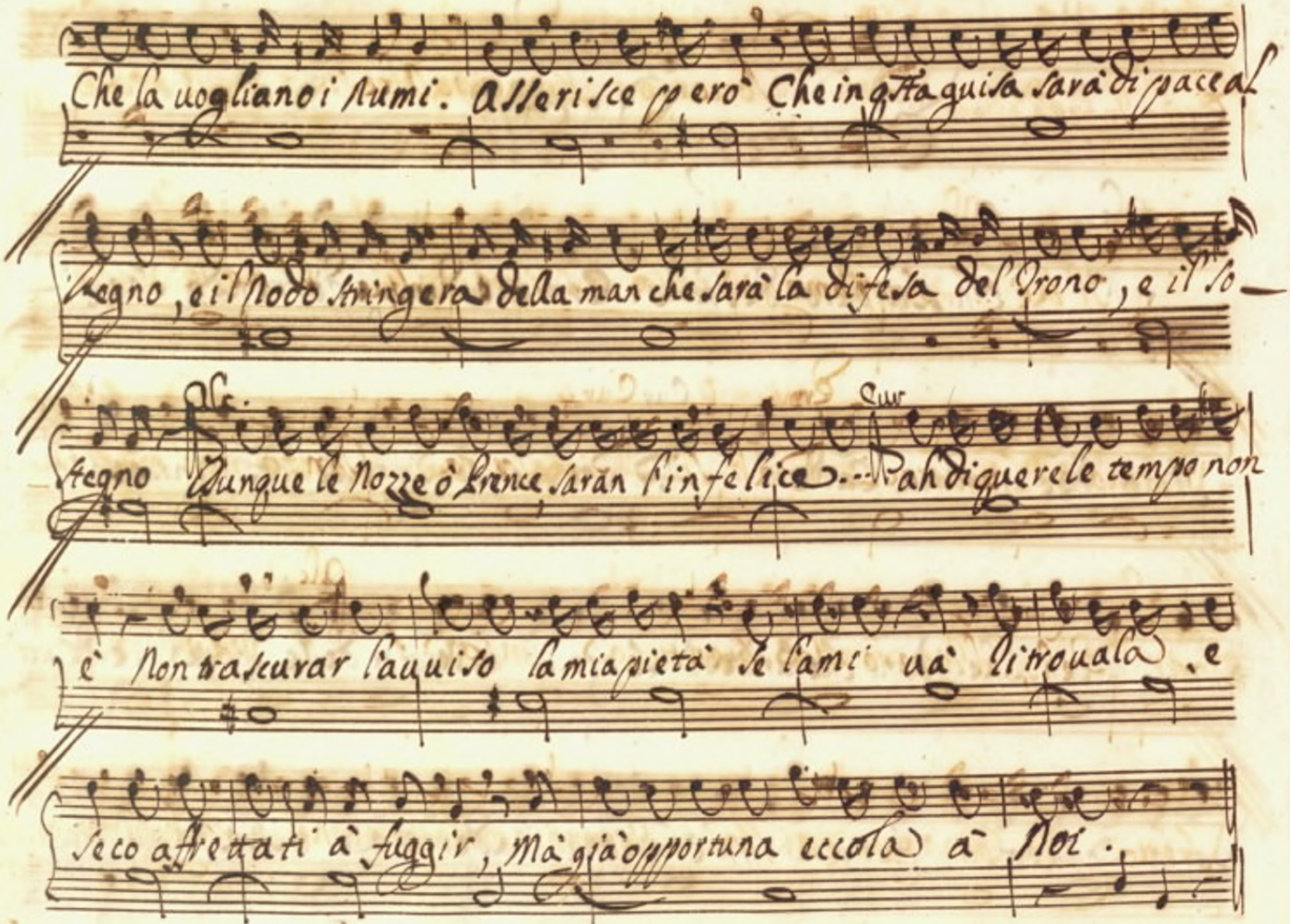
Oh Barbaro destino: Ermione dunque d'orrendo sagri-

Cur.

ficio dee ultima Cader Col Rè si espresse così l'Antiope or

or spiegò Che il dono che far dee di se stesso la Vergin delle selue, e di lui

parlar l'oracolo fatale in Ermione s'adempia e spostaall'Ara



Che la uogliano i Numi. Asserisce però Che in qsta guisa sarà di pace al

Regno, e il Nodo stringerà della man che sarà la difesa del Trono, e il so-

stegno Alc. Dunque le Nozze ò Prence, saran l'infelice... Cur. Ah di quere le tempo non

è Non trascurar l'auuiso la mia pietà se l'ami uà ritrouala, e

seco affrettati à fuggir, Mà già opportuna eccola à Noi.

Scena 11

Erm: Infretta, e detti

Erm. Soccorso Prencipe Alceste Aita

Alc. Il Rè... Sappiamo già i tuoi casi i perigli. Il Rè ti Vuole

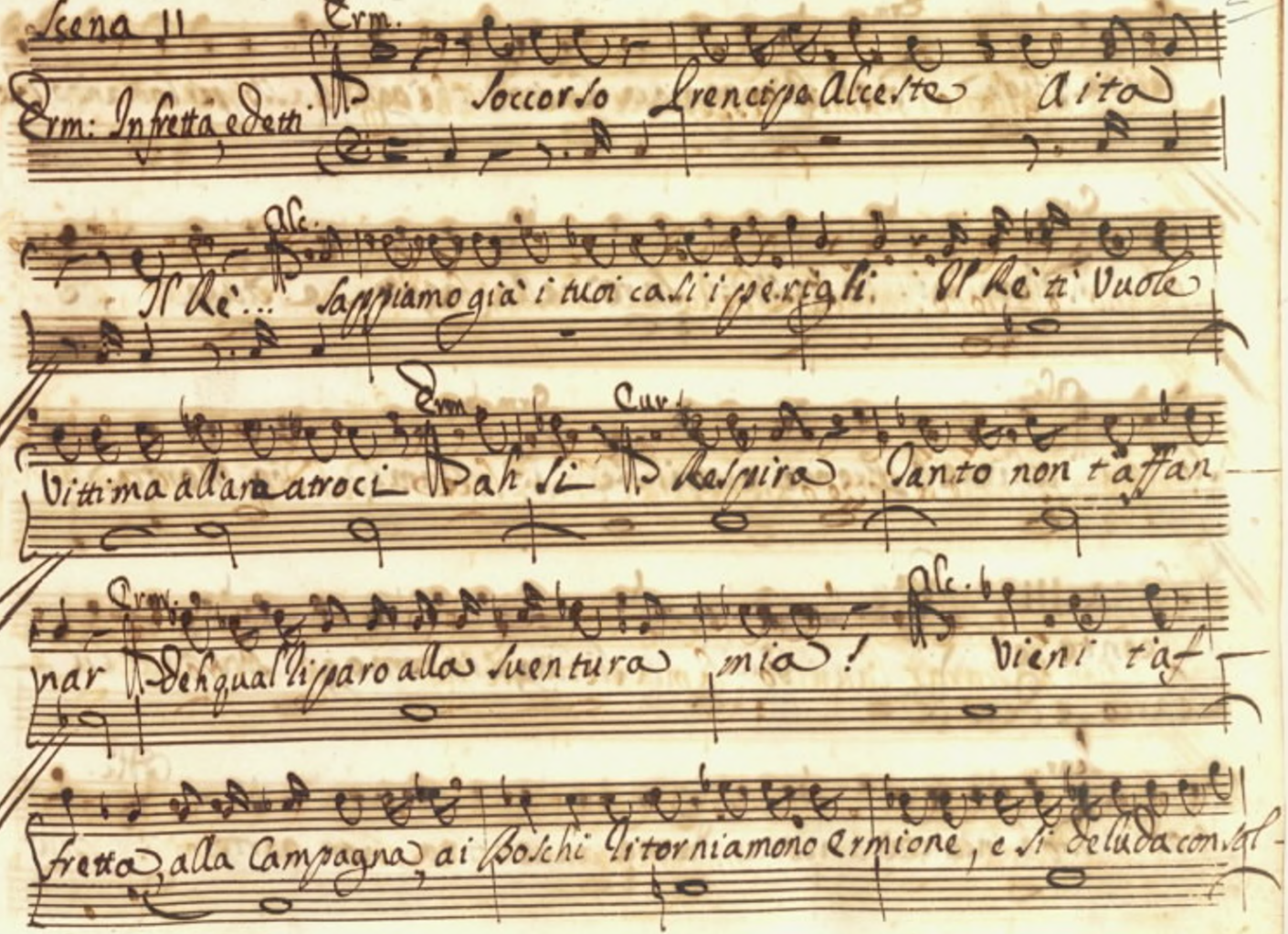
Erm. Vittima all'ara atroci ah si

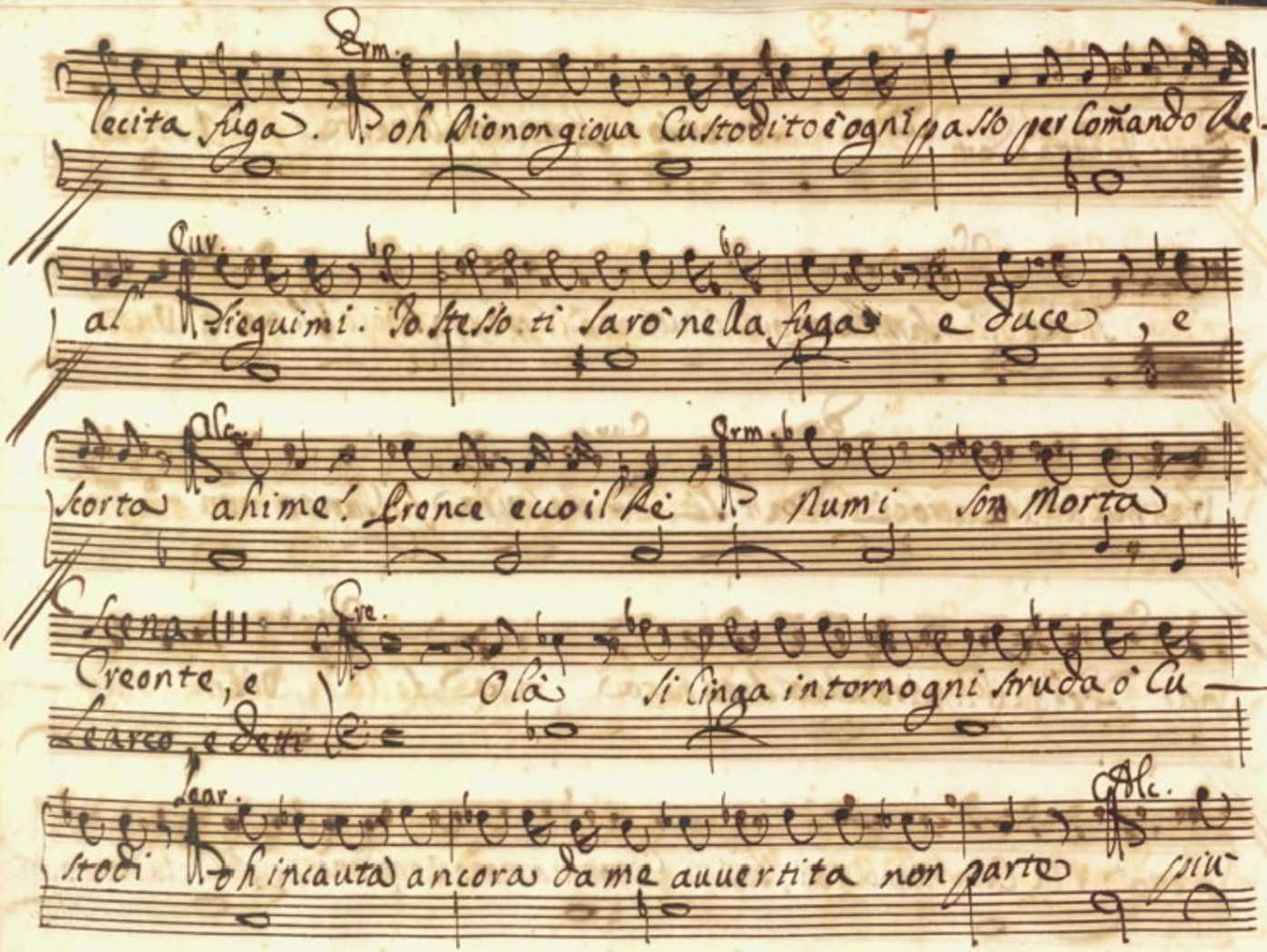
Cur. Respira Tanto non t'affan-

Erm. nar deh qual riparo alla Suentura mia!

Alc. Vieni t'af-

fretta, alla Campagna, ai Boschi ritorniamono Ermione, e si deluda con sol-





Erm.

lecita fuga. Oh Dio non giova Custodito è ogni passo per Comando Re-

Cur.

al Sieguimi. Io stesso ti sarò nella fuga e duce, e

Alc. Erm.

scorta ahime! Prence ecco il Re Numi son Morta

Scena III

Cre.

Creonte, e Olà si Cinga intorno gni struda ò Cu-

Learco, e detti

Lear. Alc.

stodi Oh incauta ancora da me auuertita non parte più

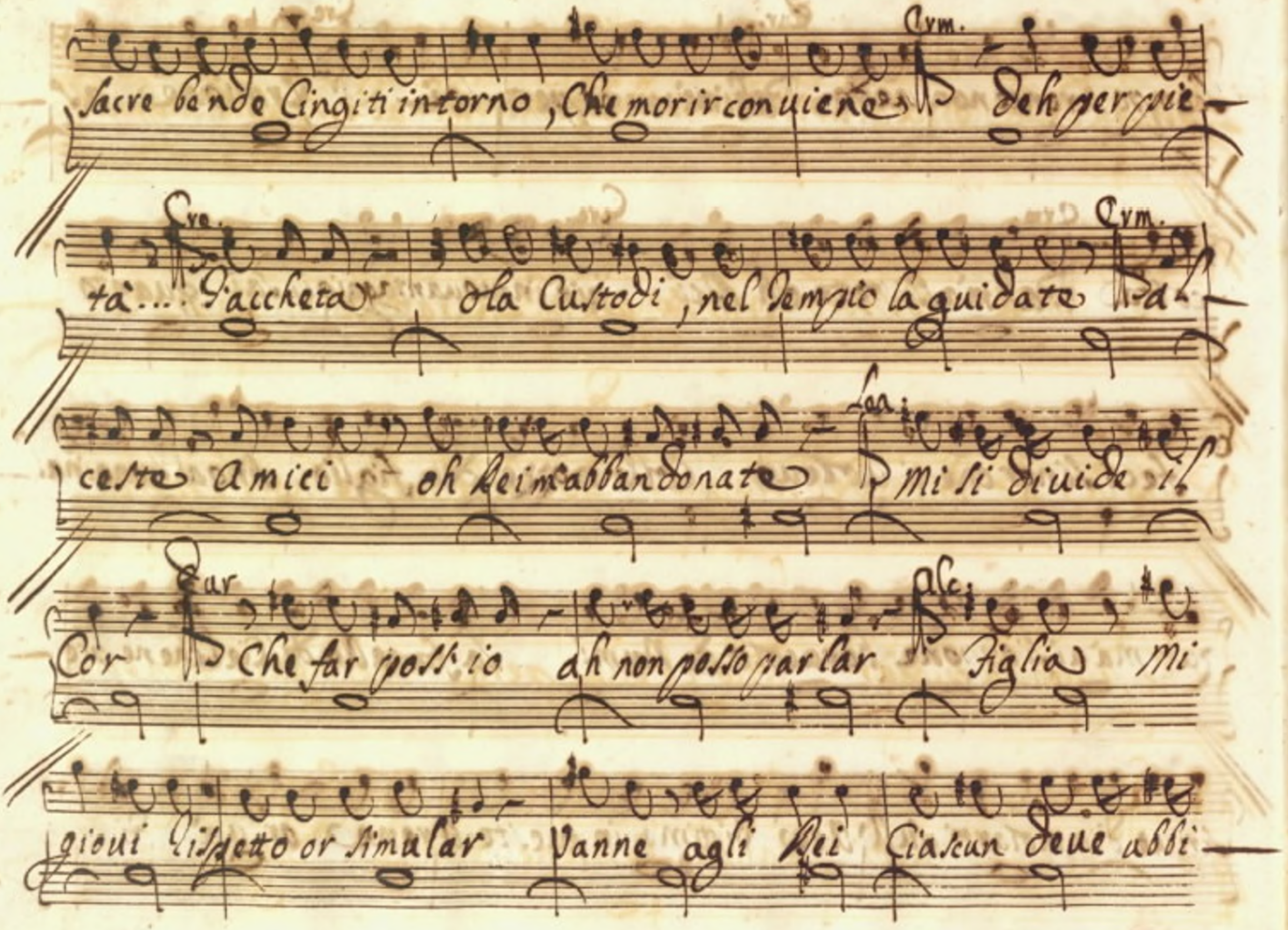
Scampo Prence non uedo. Ahimè: tremo per lei Ermione as-

colta Ah m'assistete oh Dei già in tuo uantaggio il sai quanto

feci sinor che ti uoleuo Colle nozze del figlio sino al trono inal-

zar mà ui si oppone l'oracolo de Numi La fauella del Ciel che ne pre-

scriue d'immolarti sull'Are Vittima in queste Arene or uà di



Crm.

Sacre bende Cingiti intorno, Che morir conuiene deh per pie-

Cre. Crm.

tà.... Taccheta ola Custodi, nel Tempio la guidate al-

Loa.

ceste Amici oh Rei m'abbandonate mi si diuide il

Dur Alc.

Cor Che far poss'io ah non posso parlar Figlia mi

gioui rispetto or simular Vanne agli Rei Ciascun deue ubbi-

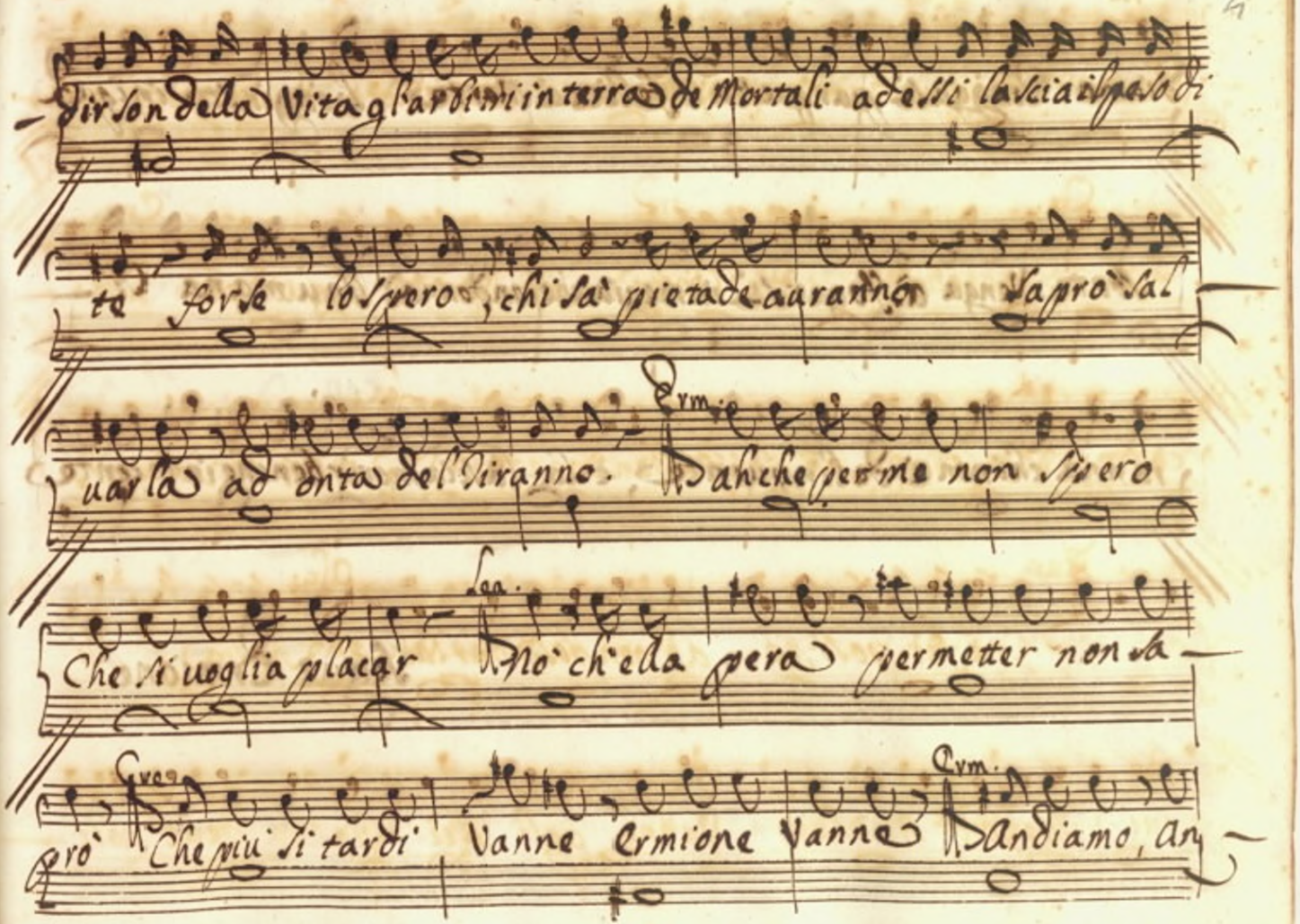
dir son della Vita gl'arbitri in terra de Mortali adessi lascia il peso di

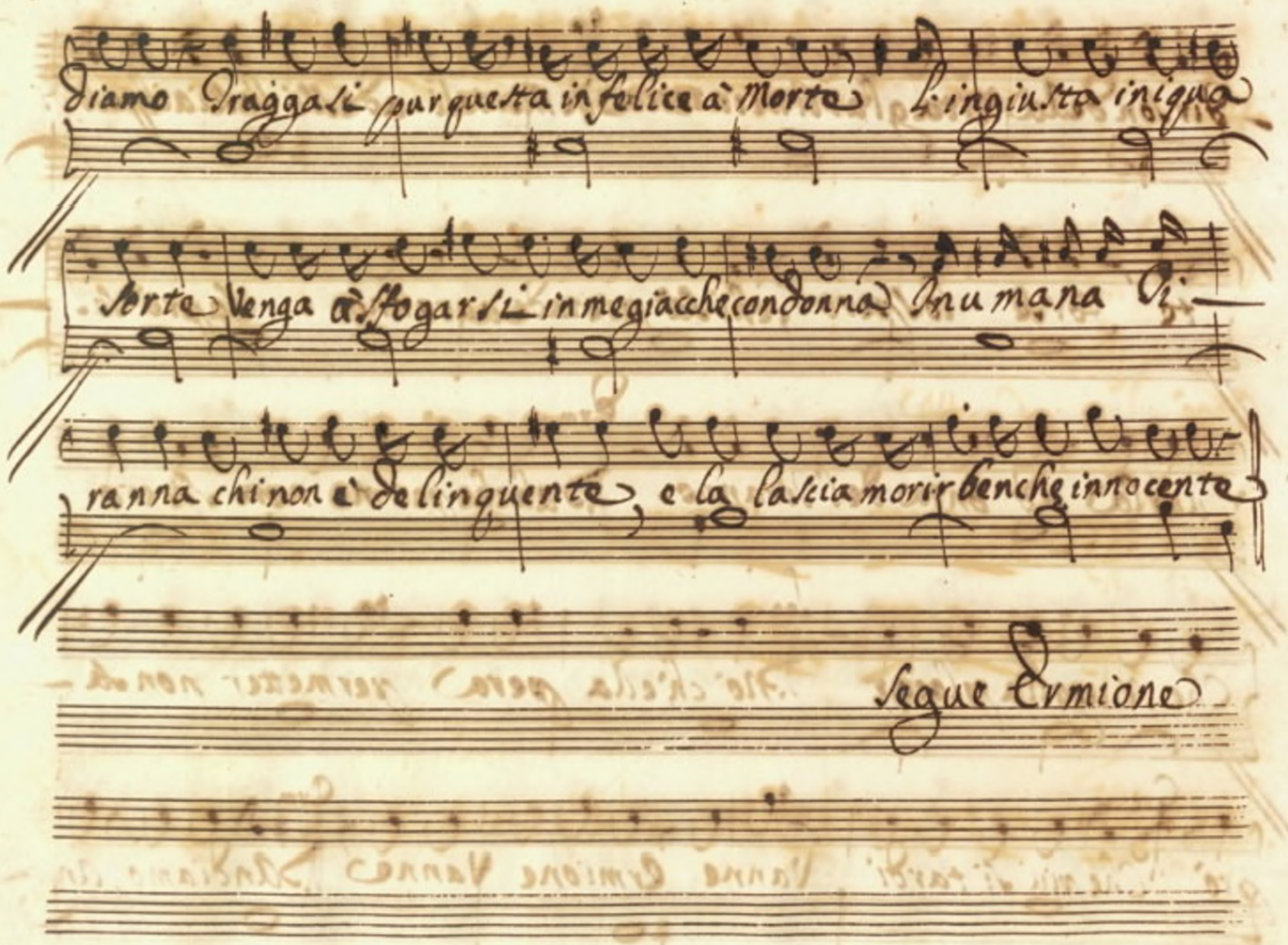
te forse lo spero, chi sà pietade auranno Saprò sal

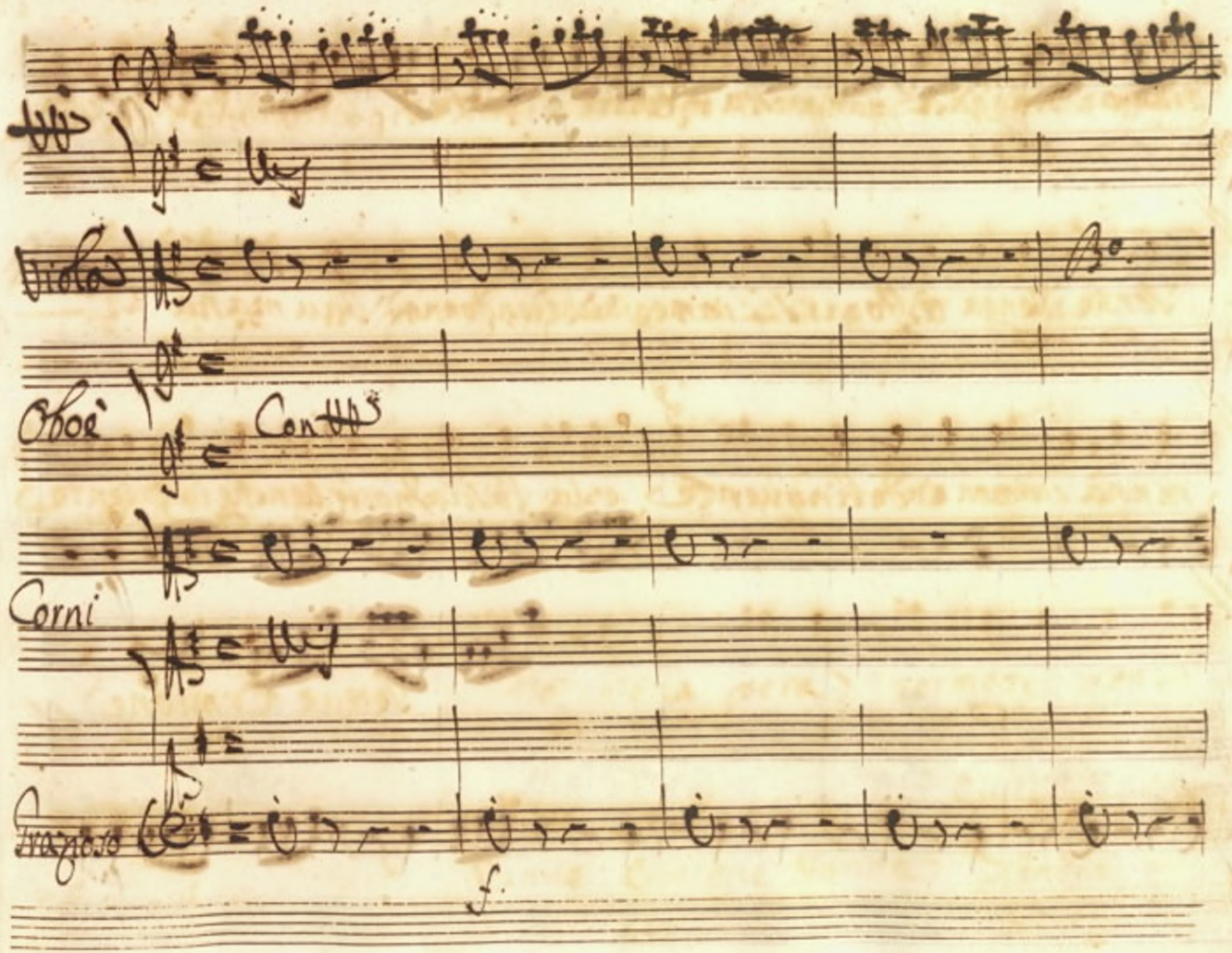
uarla ad onta del Tiranno. Erm. Ah che per me non spero

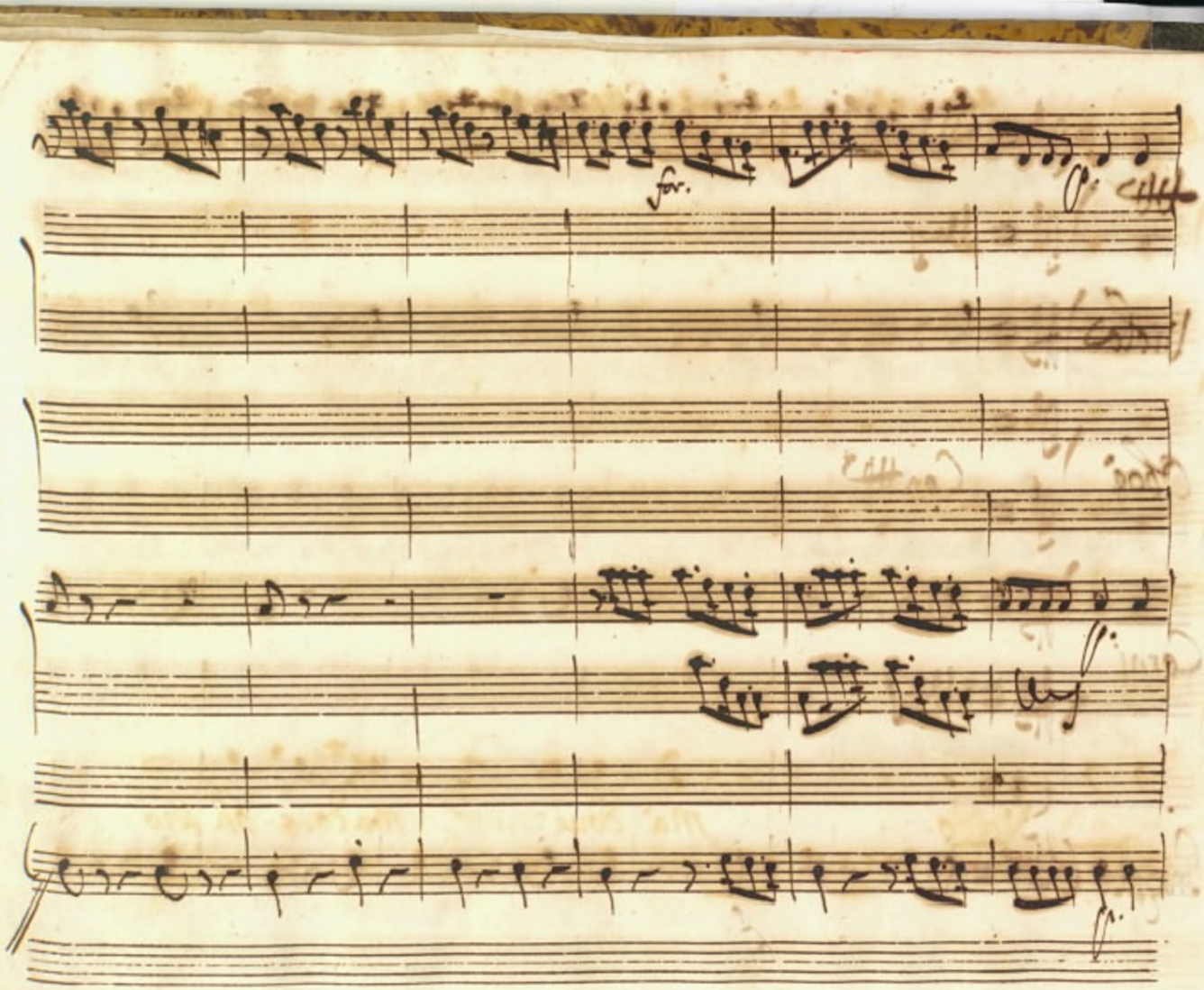
Che si uoglia placar Lea. Nò ch'ella pera permetter non sa

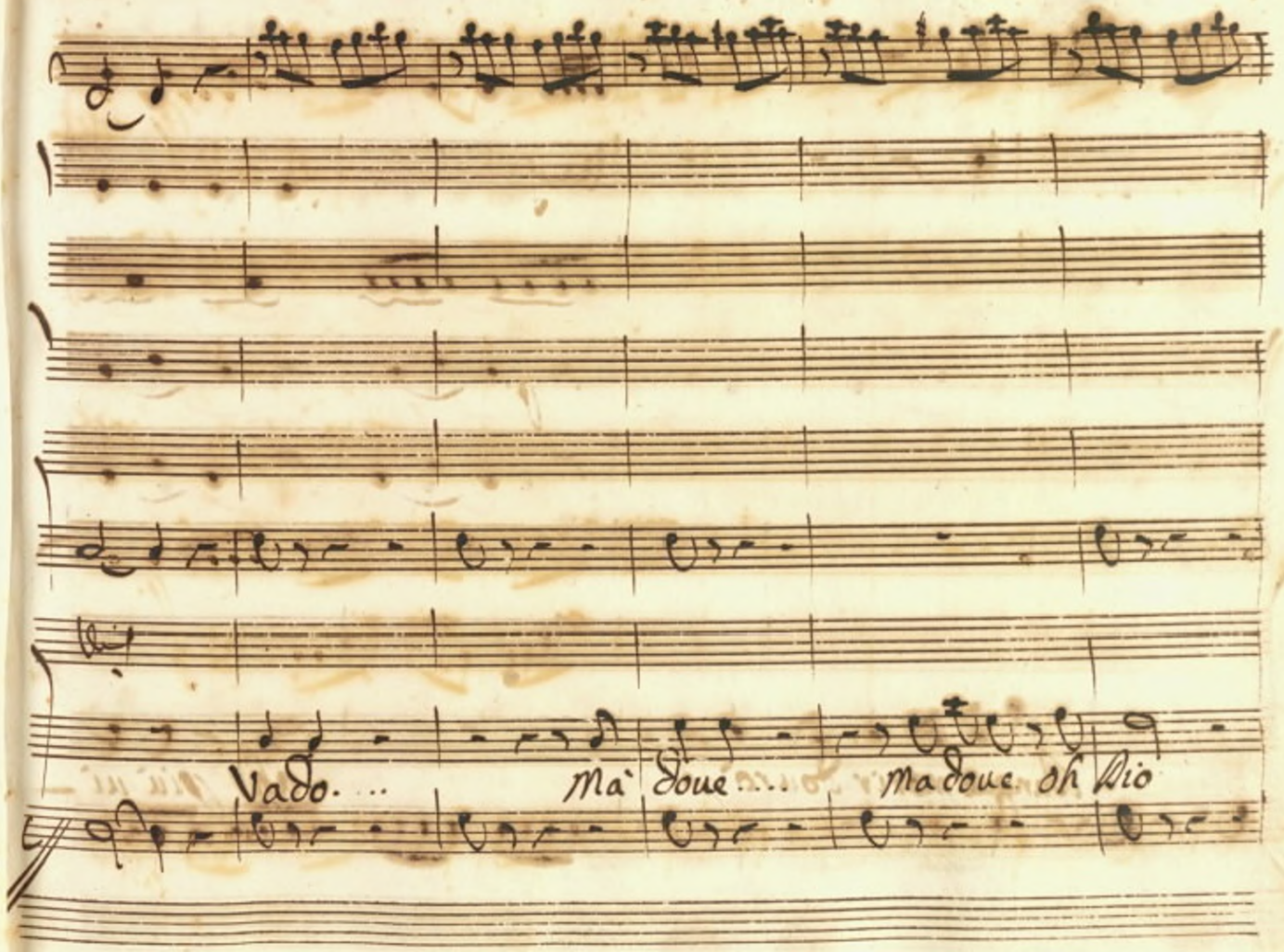
prò Cre. Che più si tardi Vanne Ermione Vanne Erm. Andiamo, an

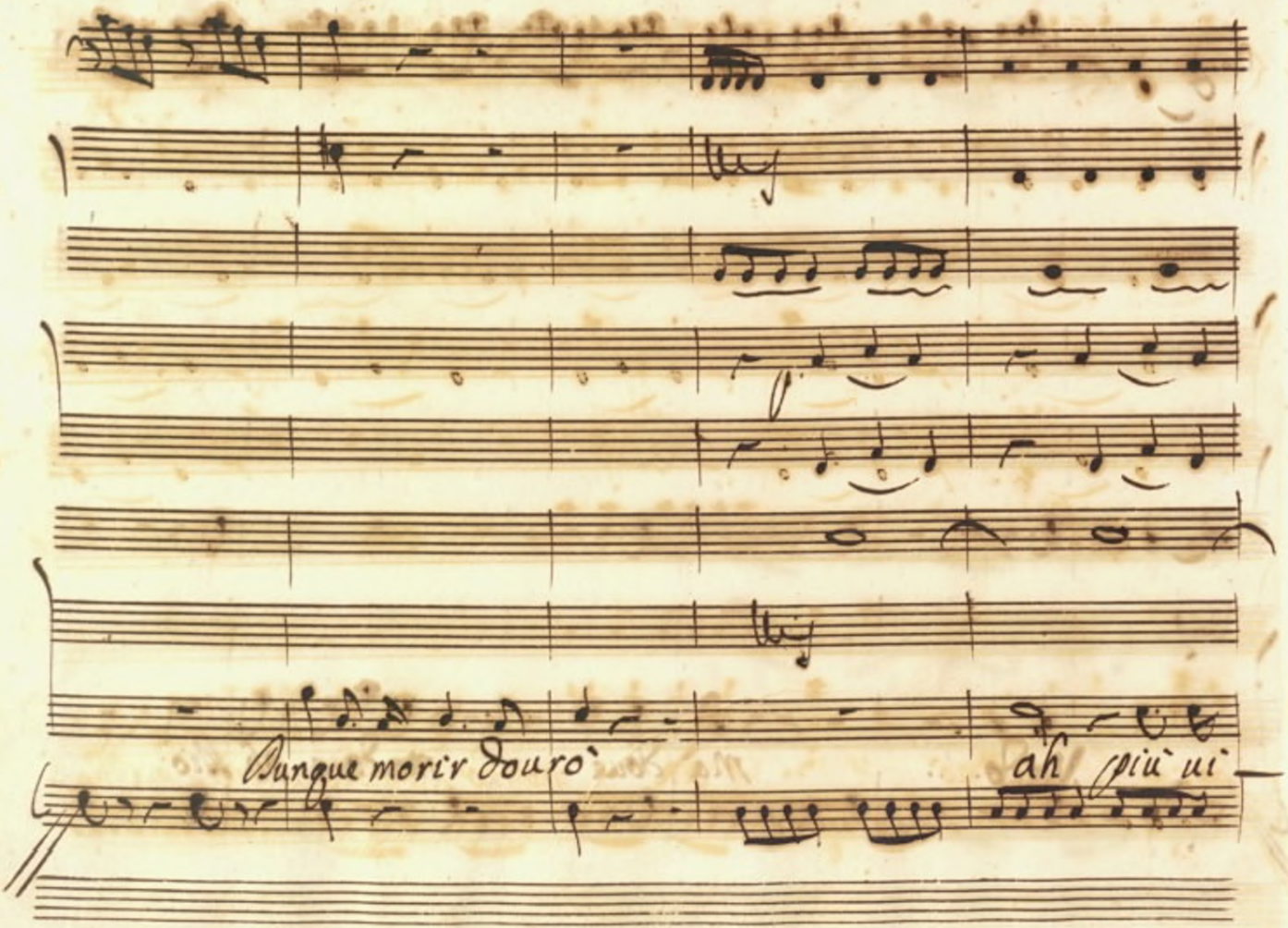


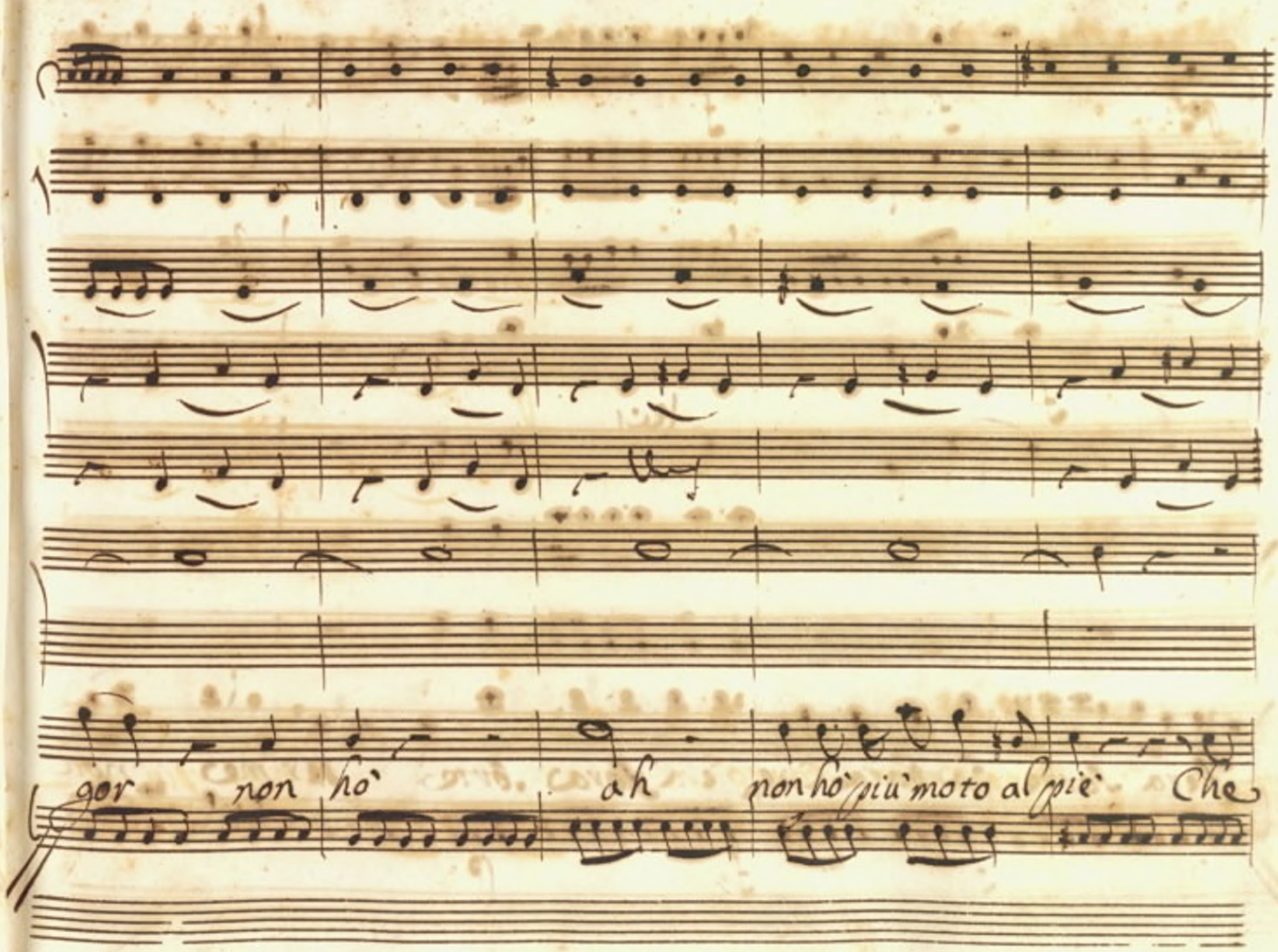

diamo Traggasi pur questa infelice à Morte L'ingiusta iniqua
sorte venga à sfogarsi in me giacche condonna inumana Ci-
ranna chi non è delinquente, e la lascia morir benche innocente
Segue Ermione

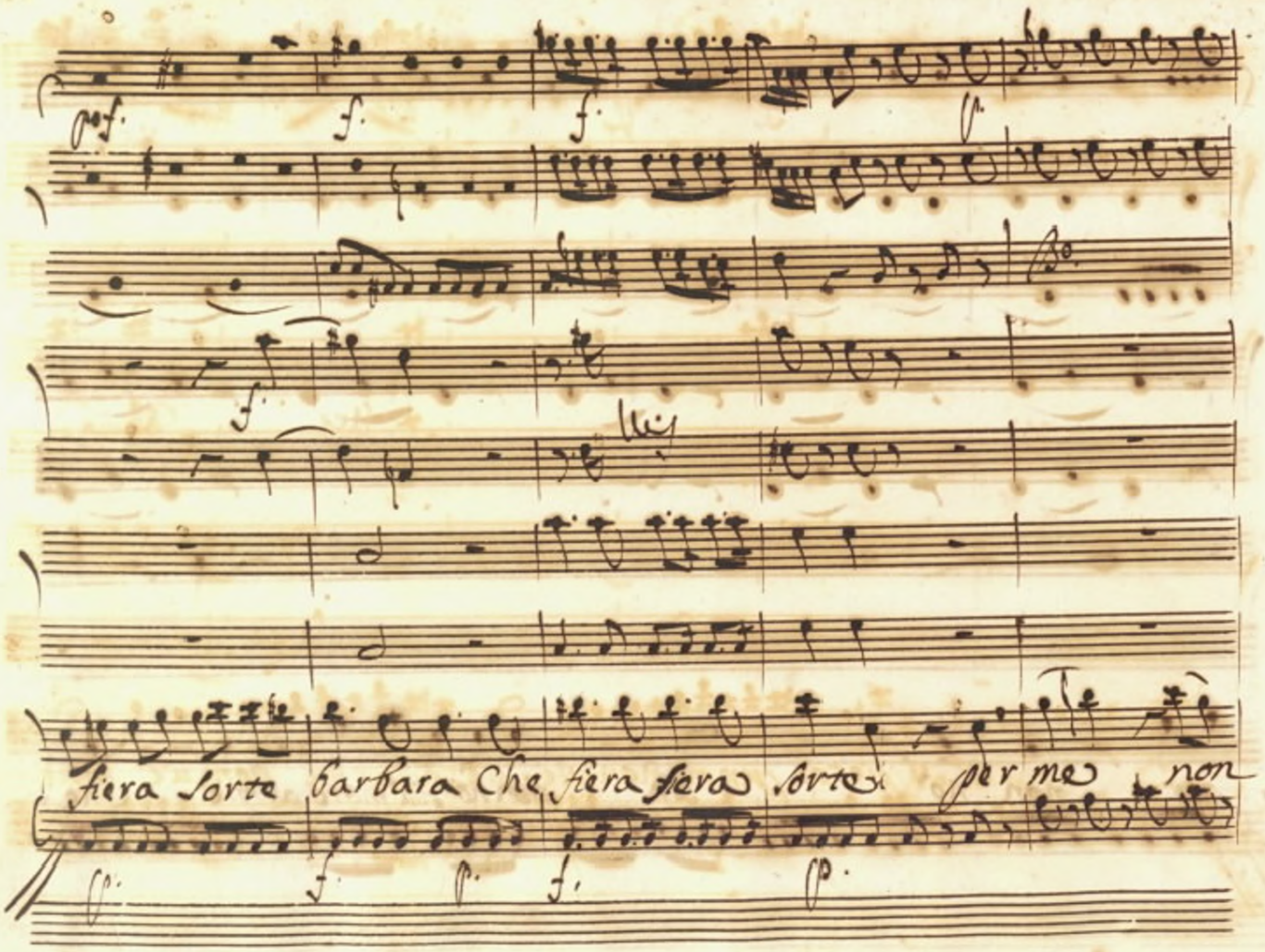

Viola
Bo.
Oboè
Con
Corni
Grazioso
f.

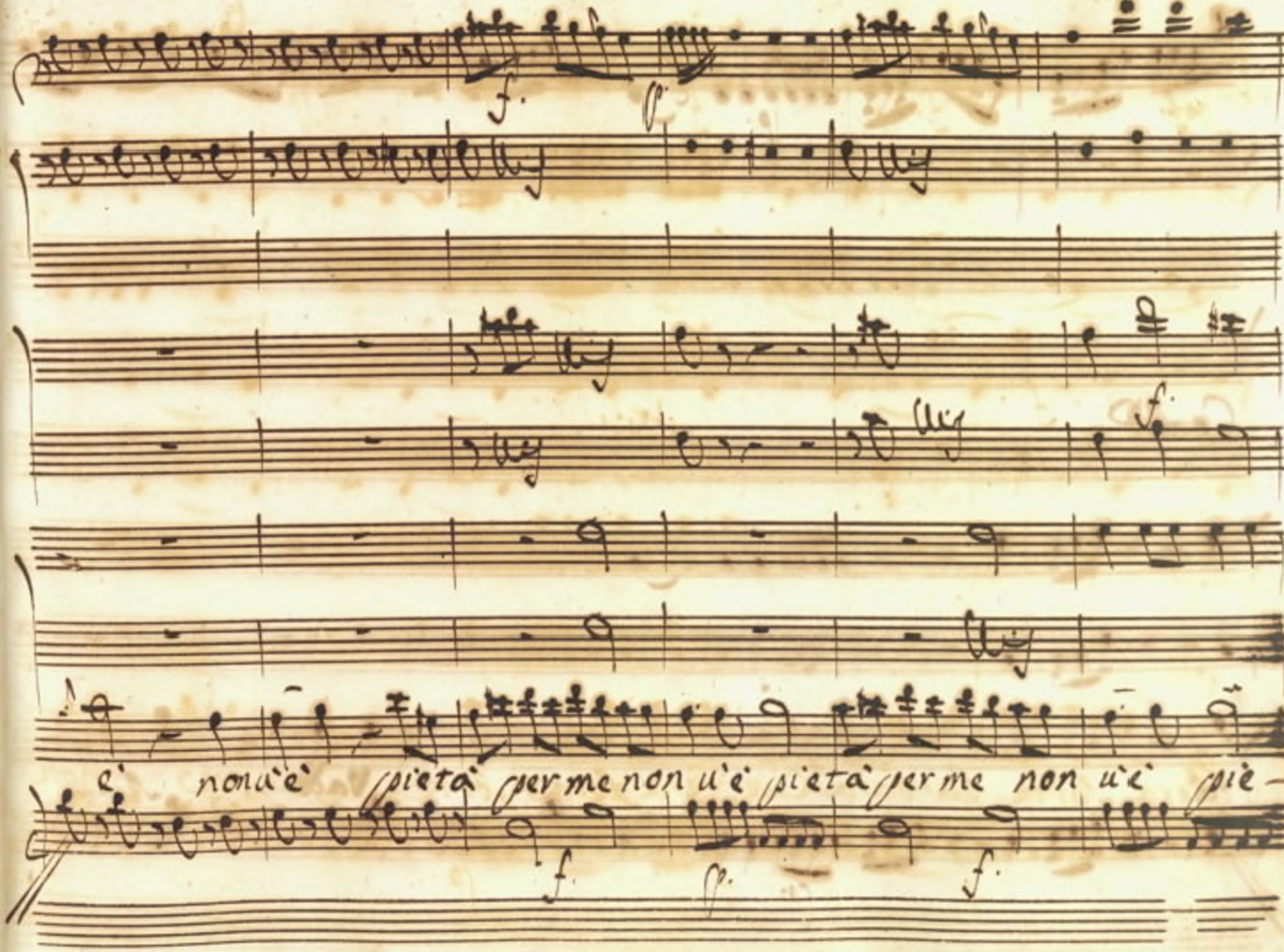

for.

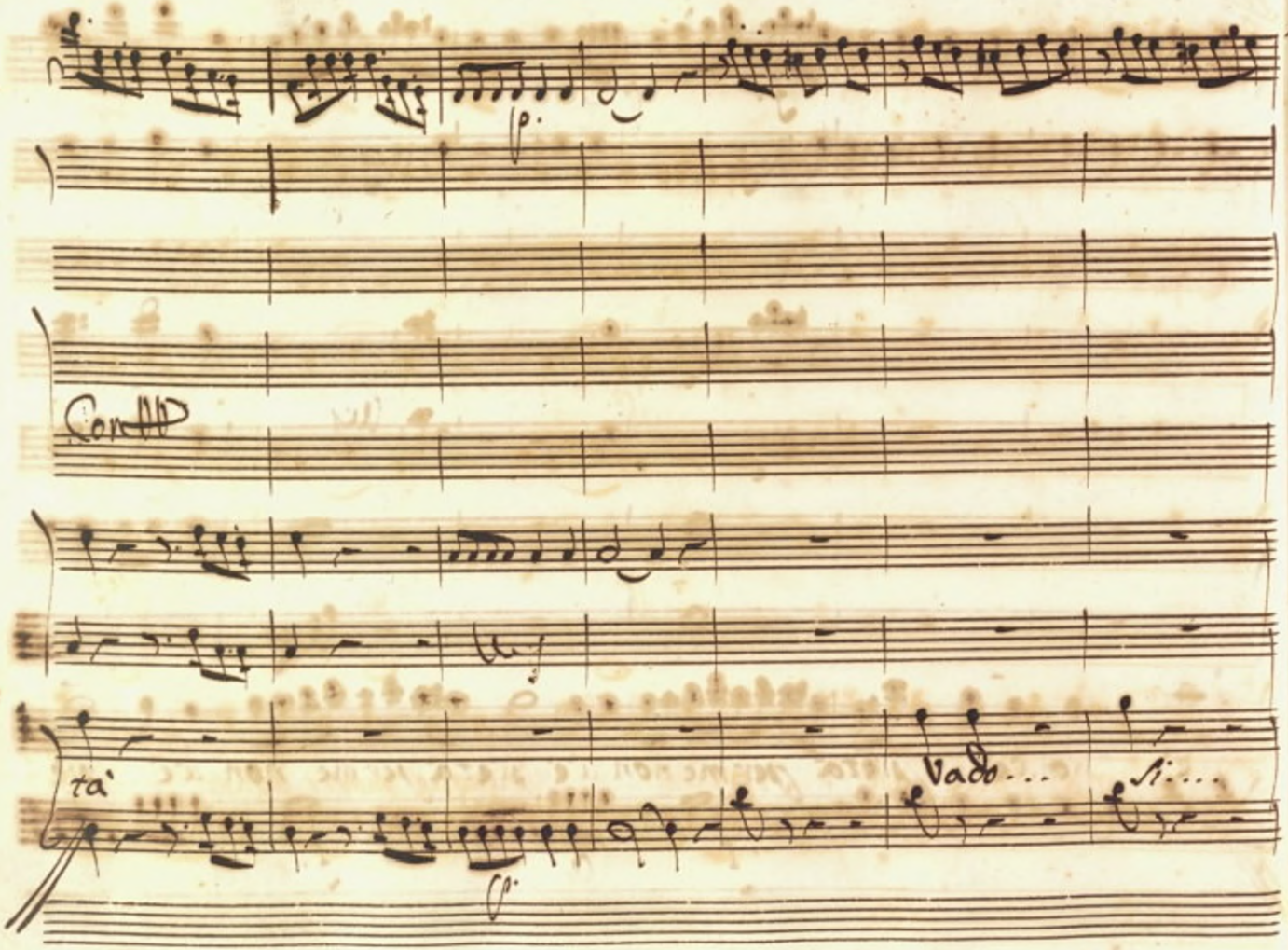

Vado. ..
Mà Doue ...
Madoue oh Dio

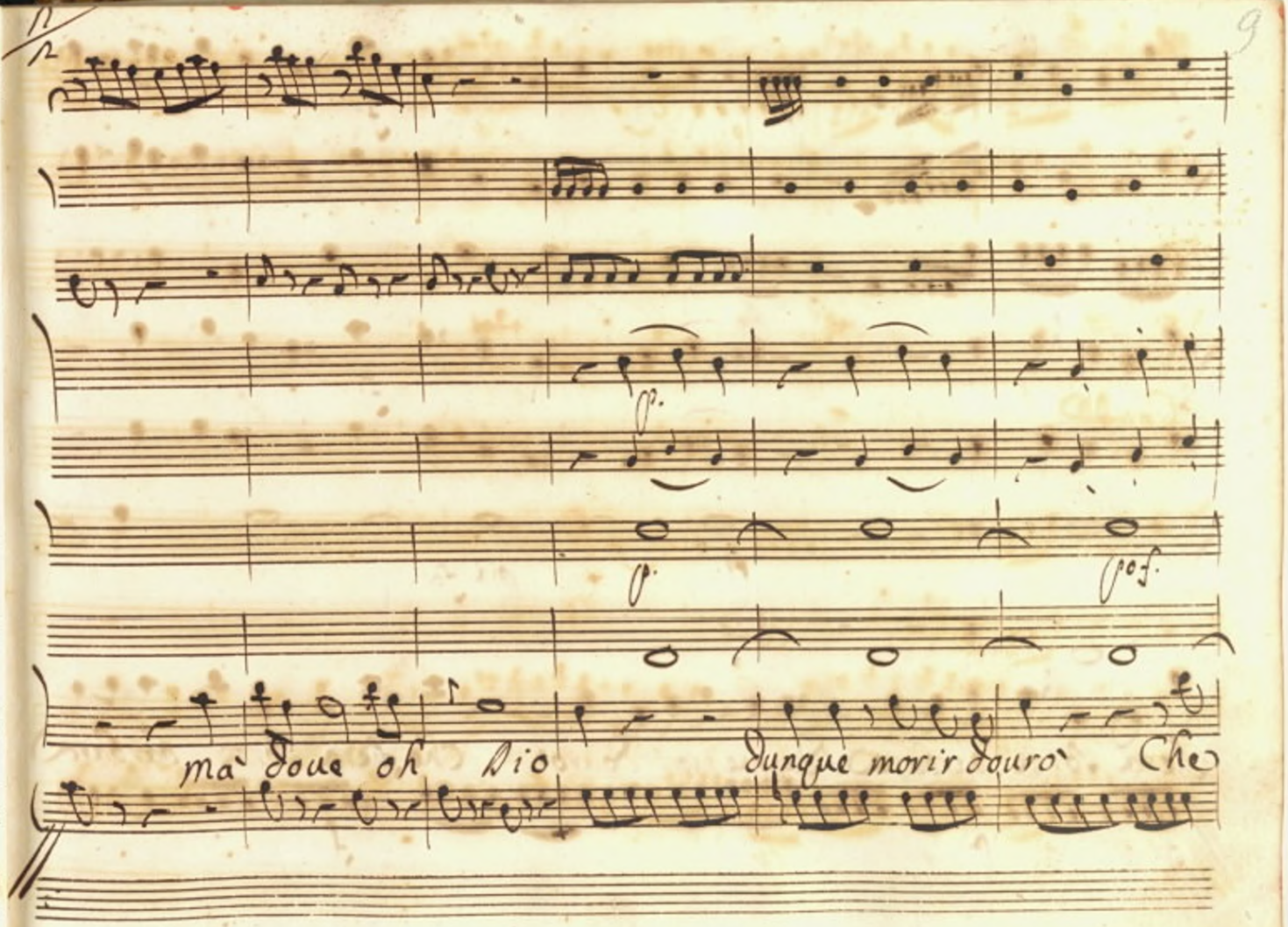

Bungue morir douro`
ah più ui`

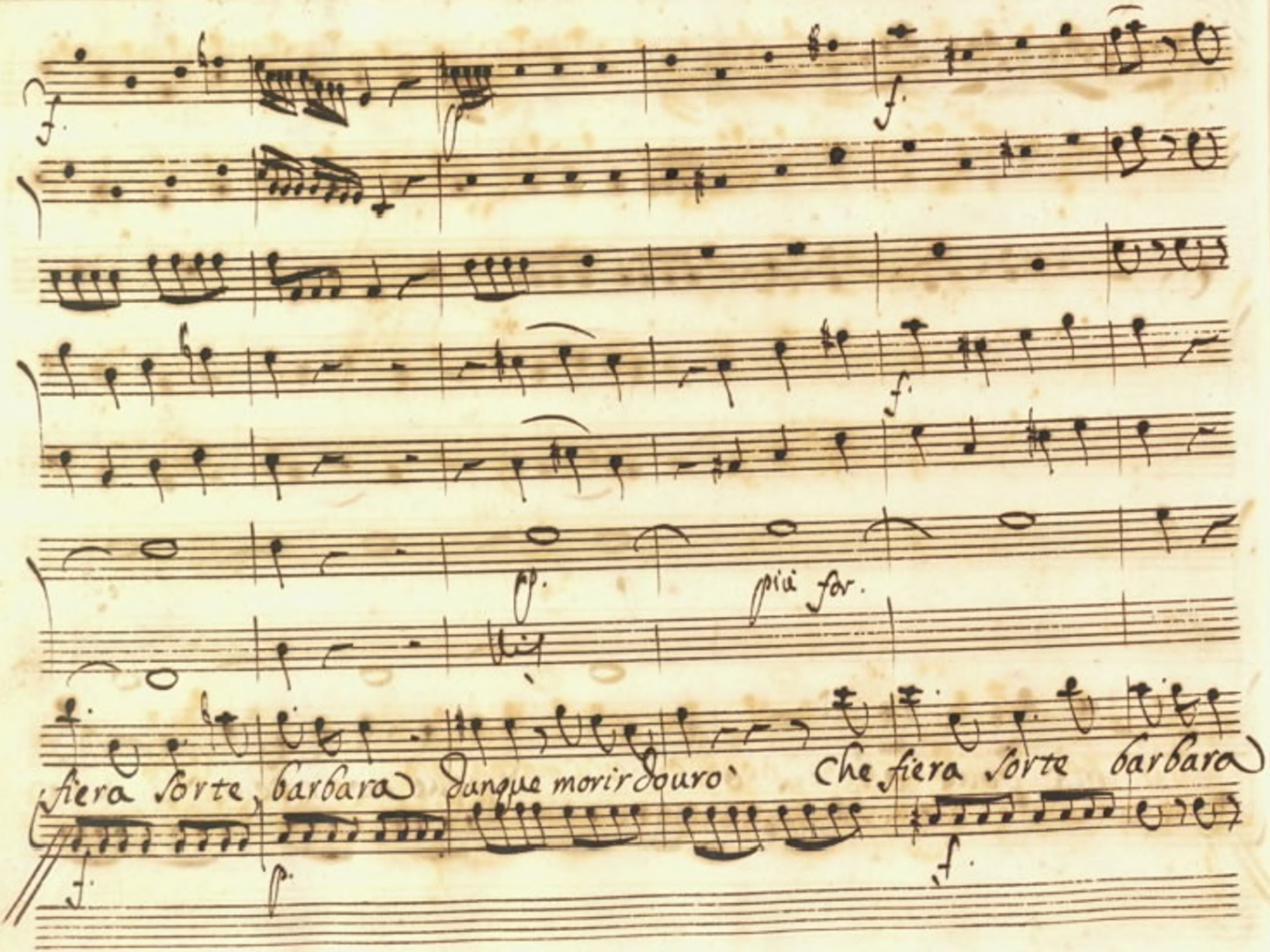

gor non ho' ah non ho' più moto al piè Che

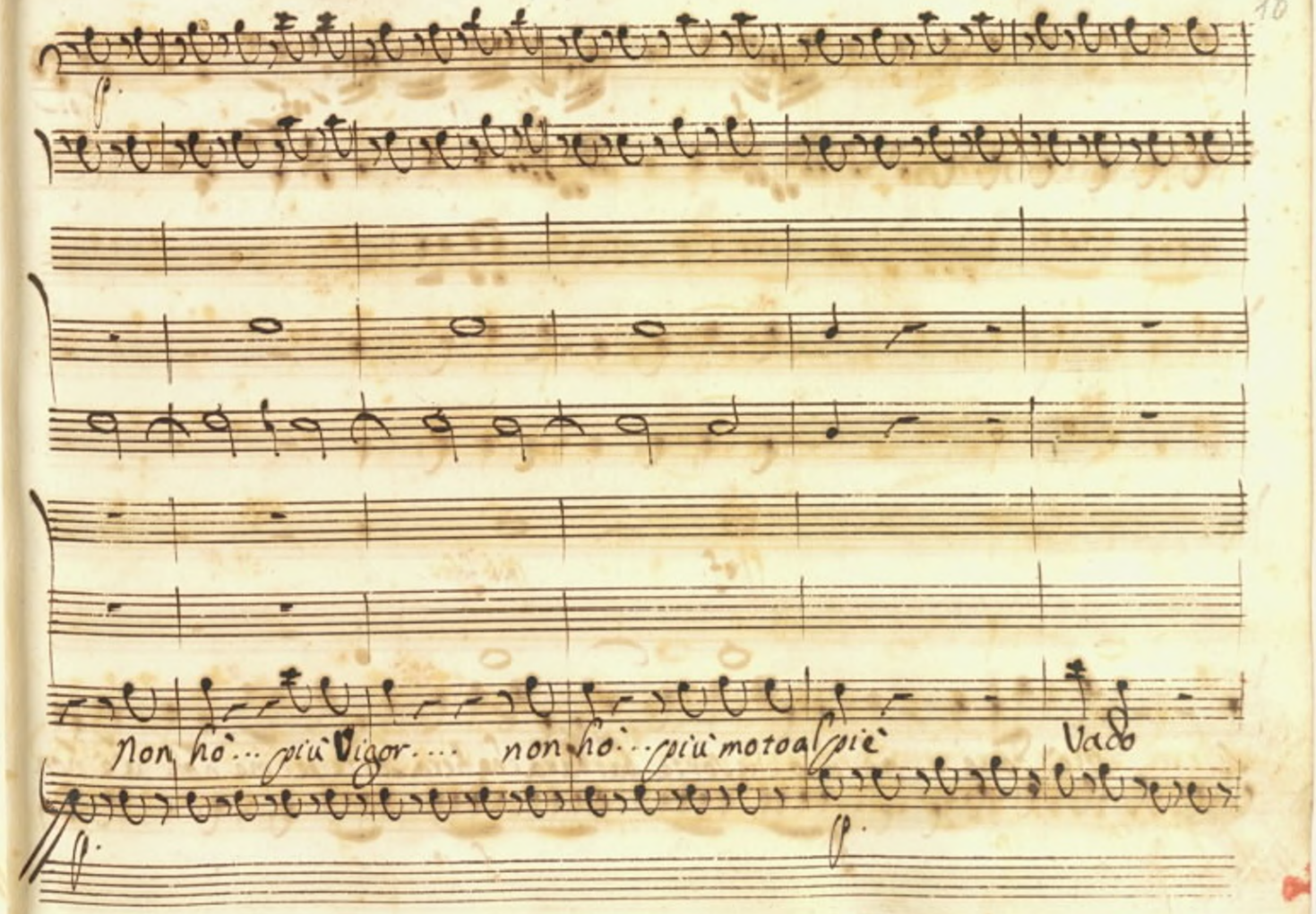

fiera Sorte barbara Che fiera fiera sorte per me non

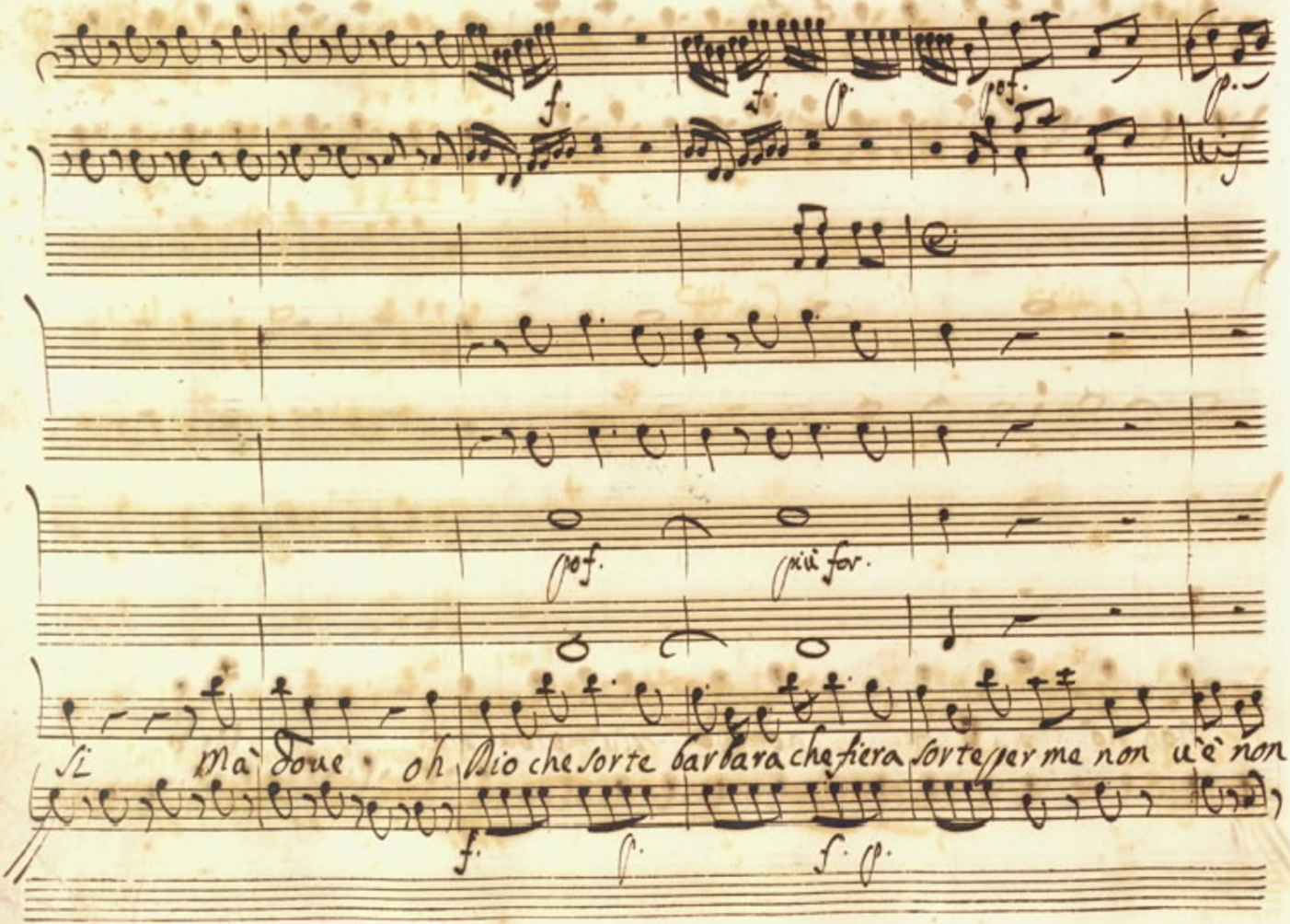

f.
p.
f.
è non v'è pietà per me non v'è pietà per me non v'è pie—
f.
p.
f.


p.
Con
tà
Vado...
Si...
p.


p.
p.
pof.
ma' doue oh Dio
dunque morir douro' Che


f.
f.
f.
pp.
più for.
fiera sorte, barbara dunque morir douro
Che fiera sorte barbara
f.
p.
f.


Non hò... più Vigor... non hò... più moto al piè
Vado

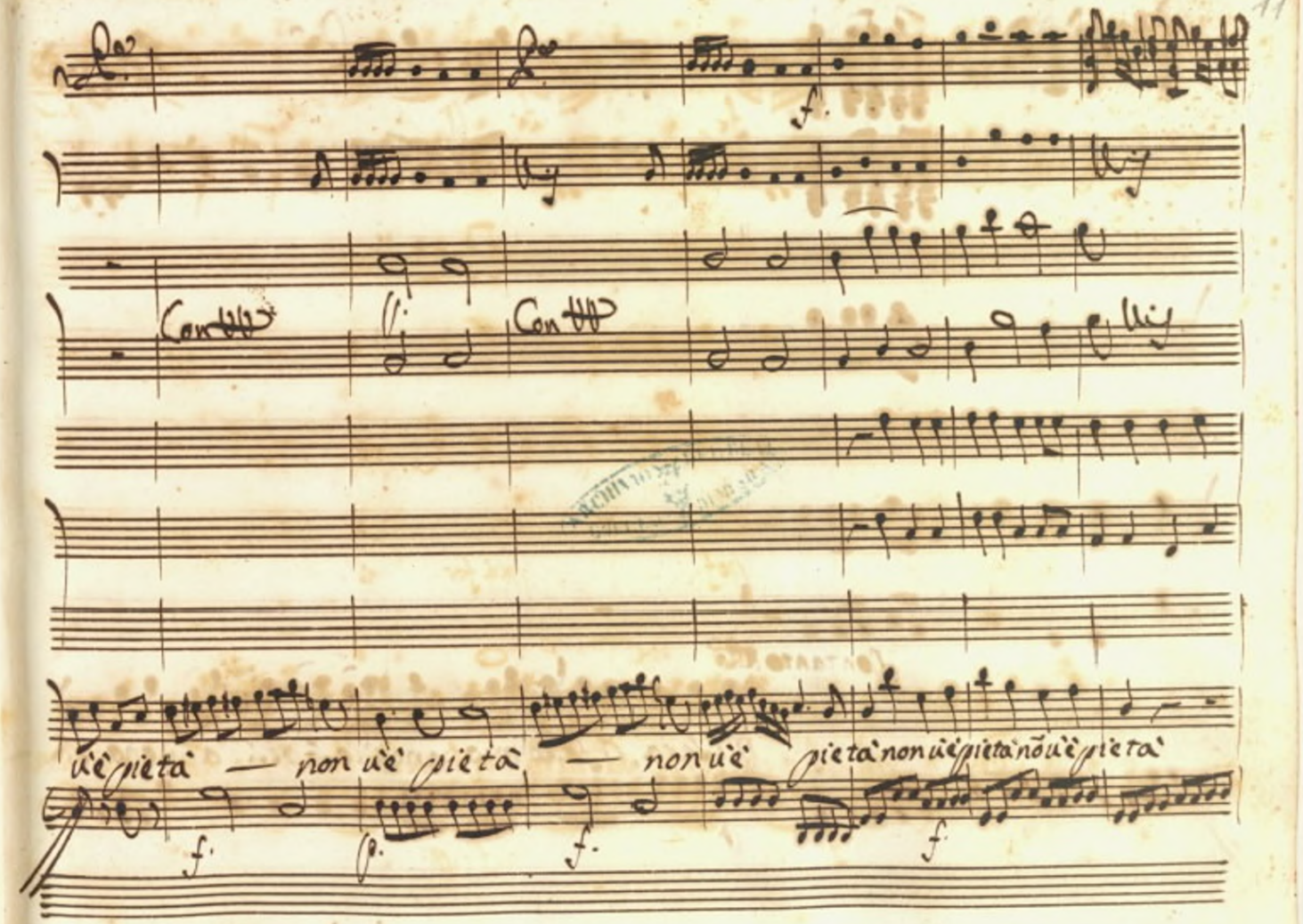


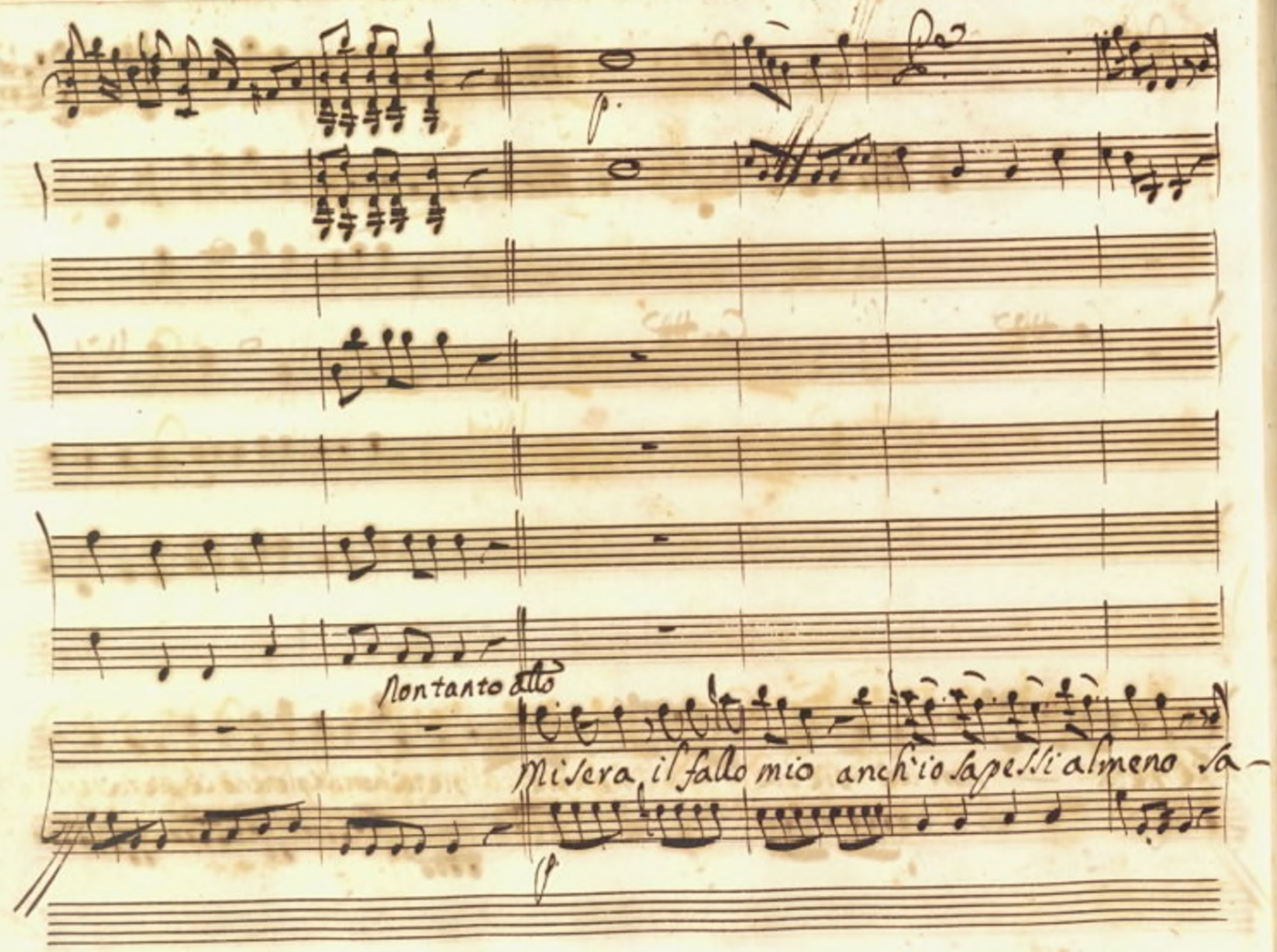
f. f. p. pof. p.

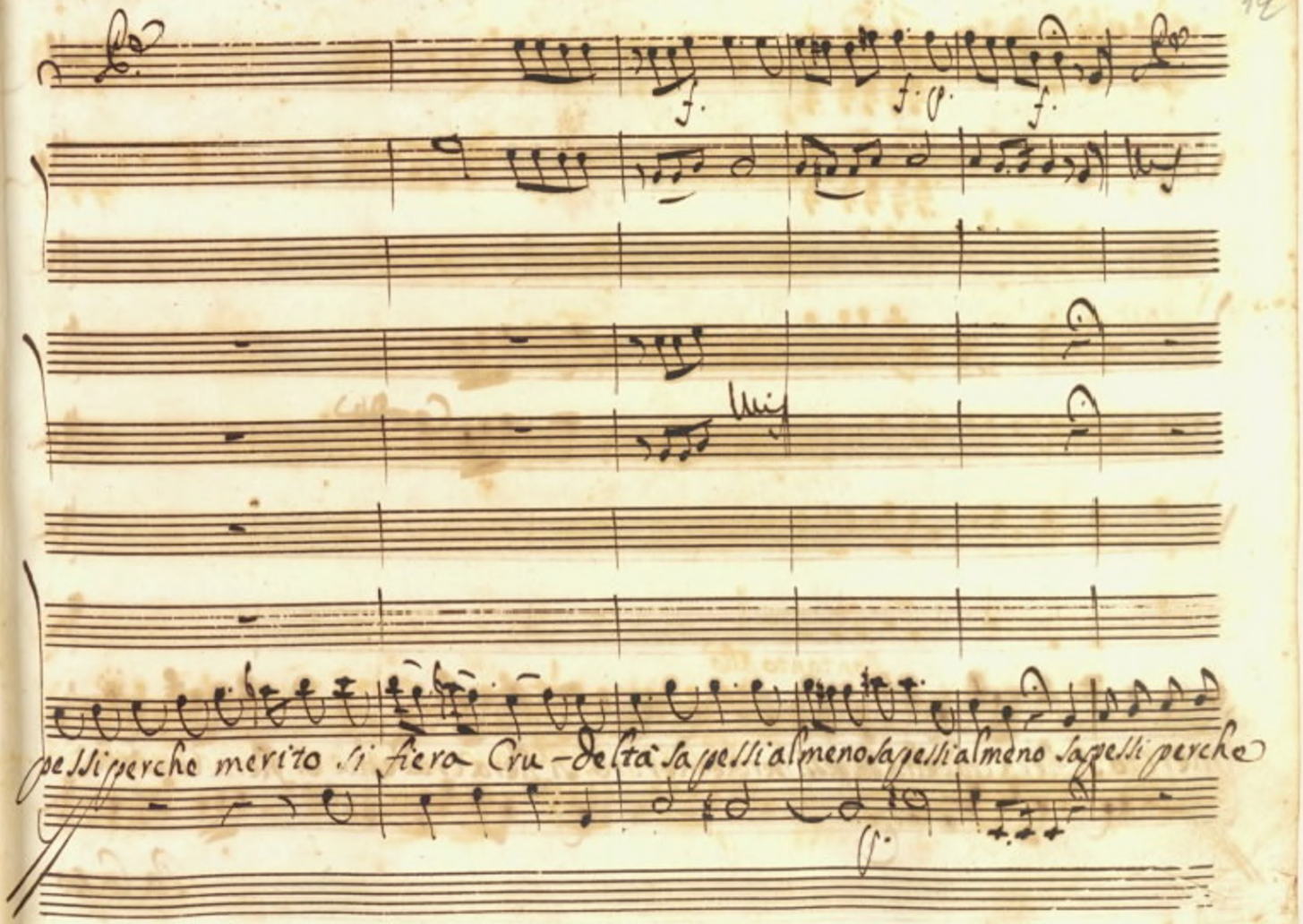
pof. più for.

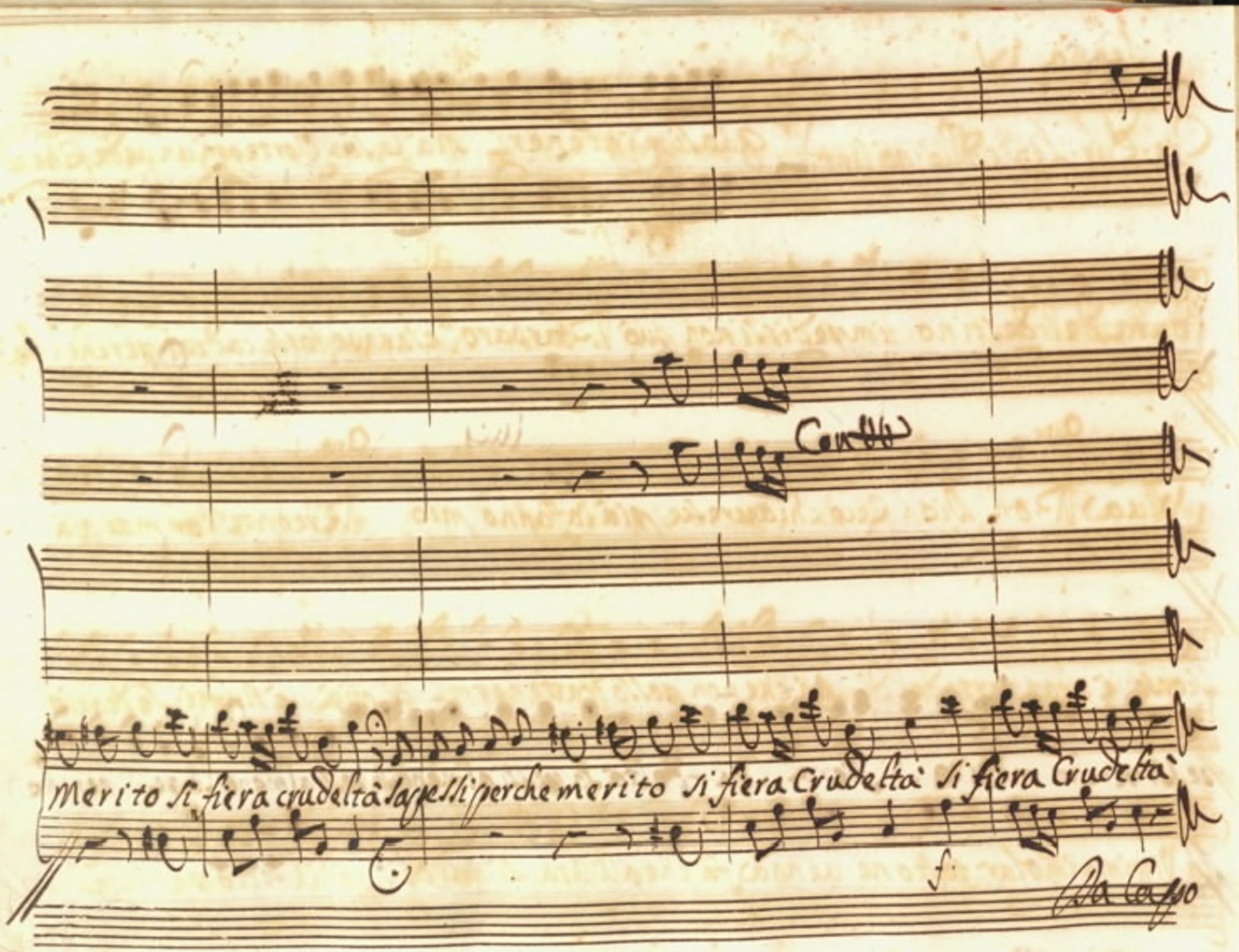
Si Mà doue oh Dio che sorte barbara che fiera sorte per me non u'è non

f. p. f. p.


f.
Con
Con
uè pietà — non uè pietà — non uè pietà non uè pietà nõ uè pietà
f.
p.
f.
f.

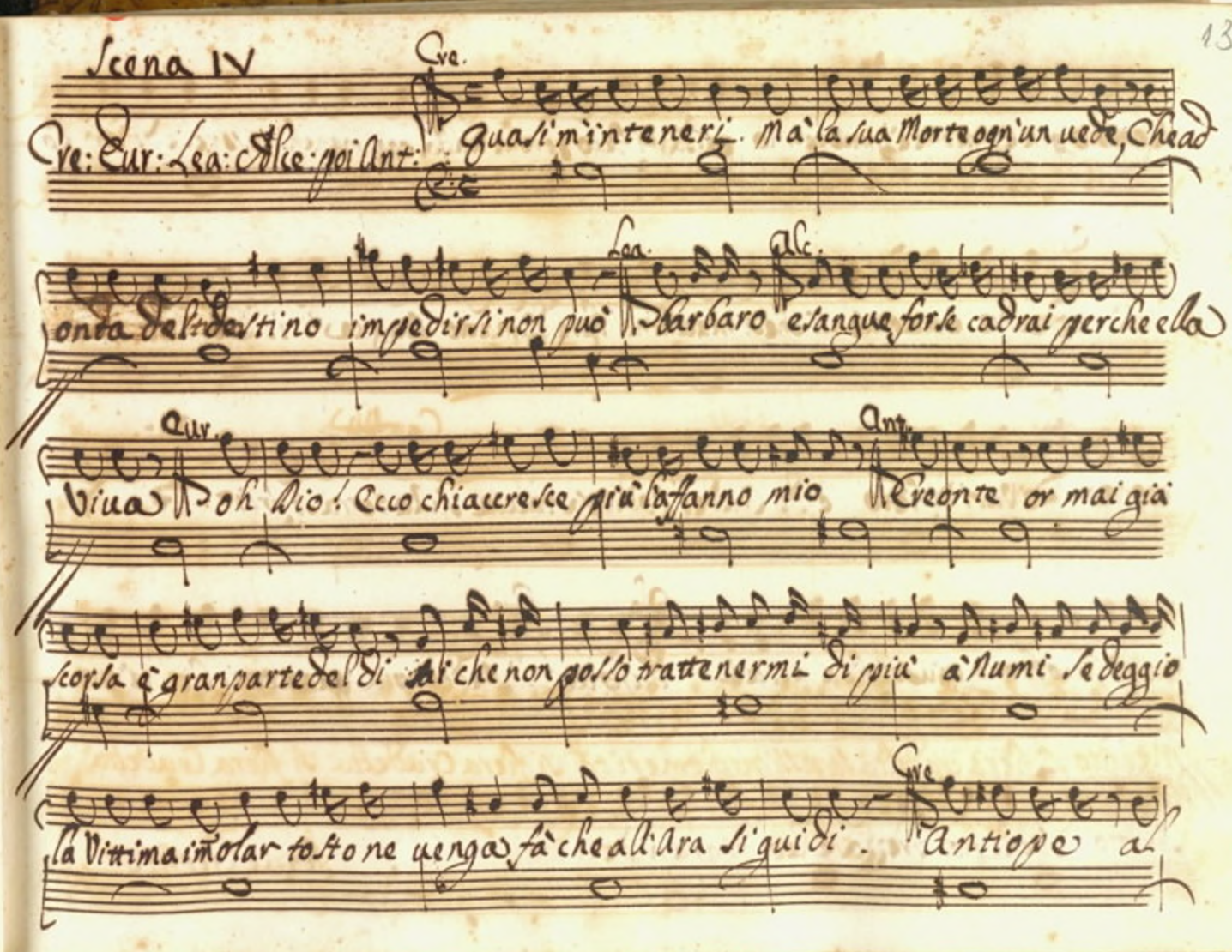

Non tanto allo
Misera il fallo mio anch'io sapessi almeno sa-

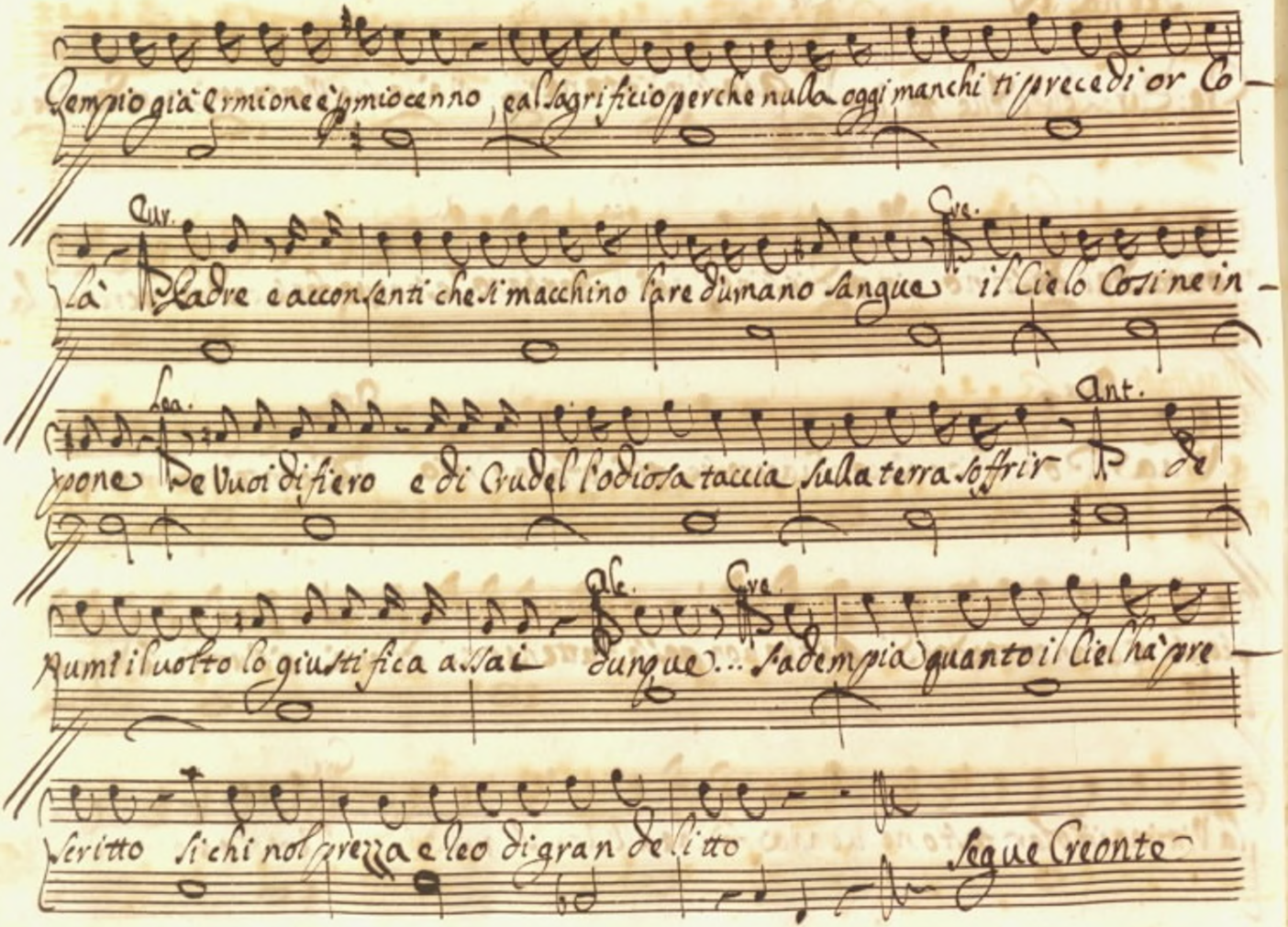

pessi perche merito si fiera Cru-deltà sapessi almeno sapessi almeno sapessi perche


Merito si fiera crudeltà sappelli perche merito si fiera Crudeltà si fiera Crudeltà
f.
Da Capo

Scena IV

Cre: Cur: Lea: Alce: poi Ant:





Tempio già Ermione è pmio cenno, e al sagrificio perche nulla oggi manchi ti precedi or Co-

Cur. Cre.

là Padre e acconsenti che si macchino l'are d'umano sangue il Cielo Cosi ne in-

Lea. Ant.

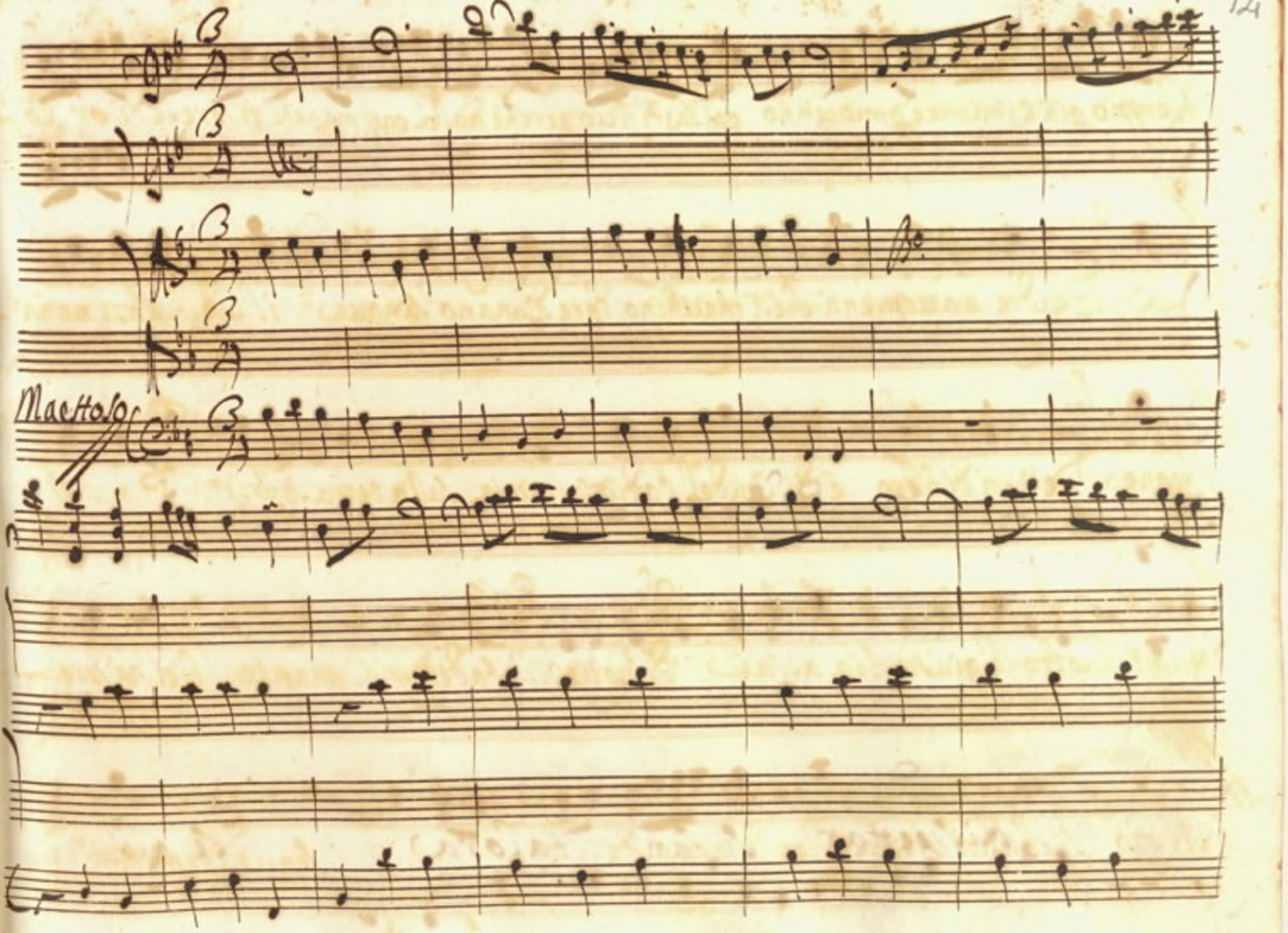
pone De Vuoi di fiero e di Crudel l'odiosa taccia sulla terra soffrir de

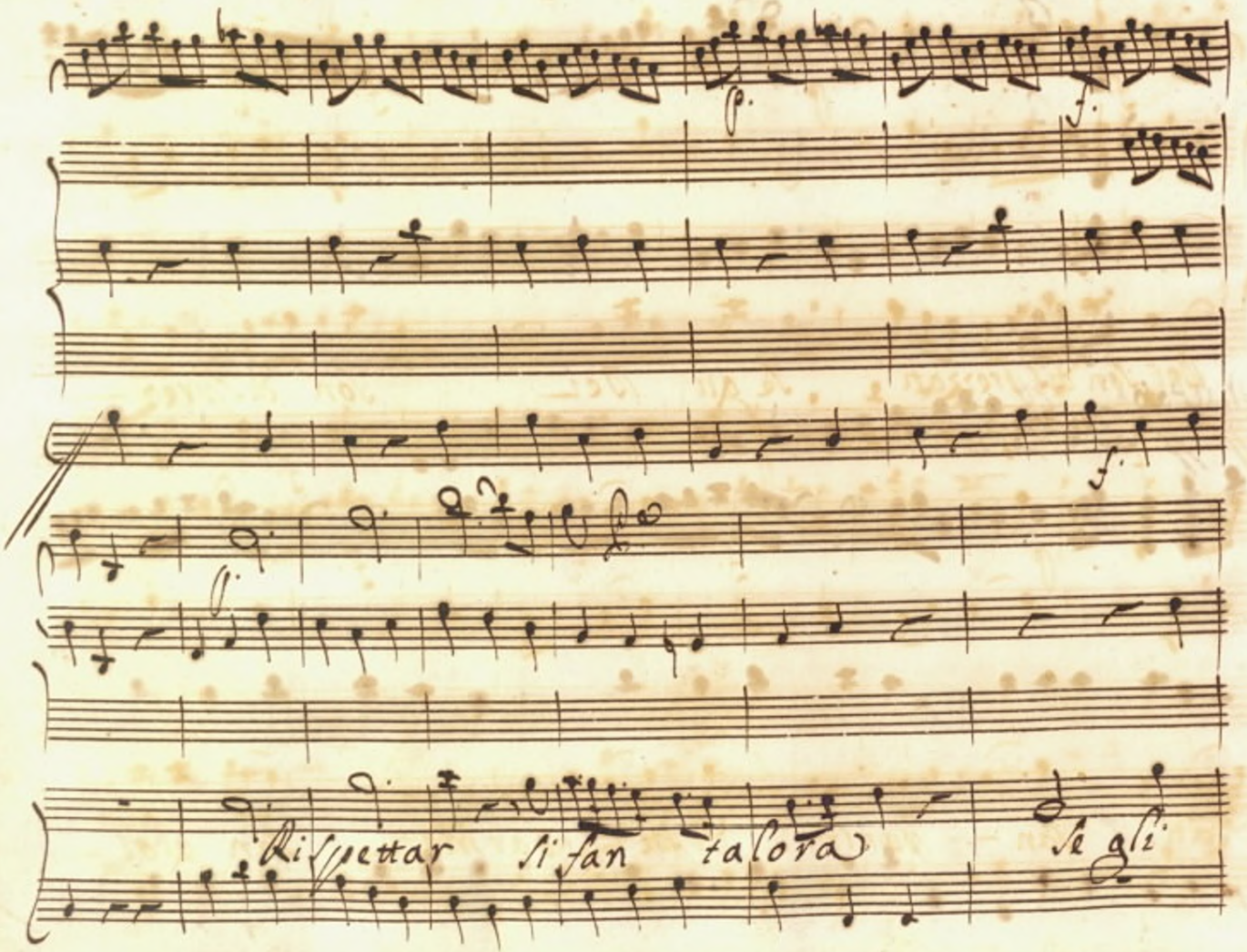
Ale. Cre.

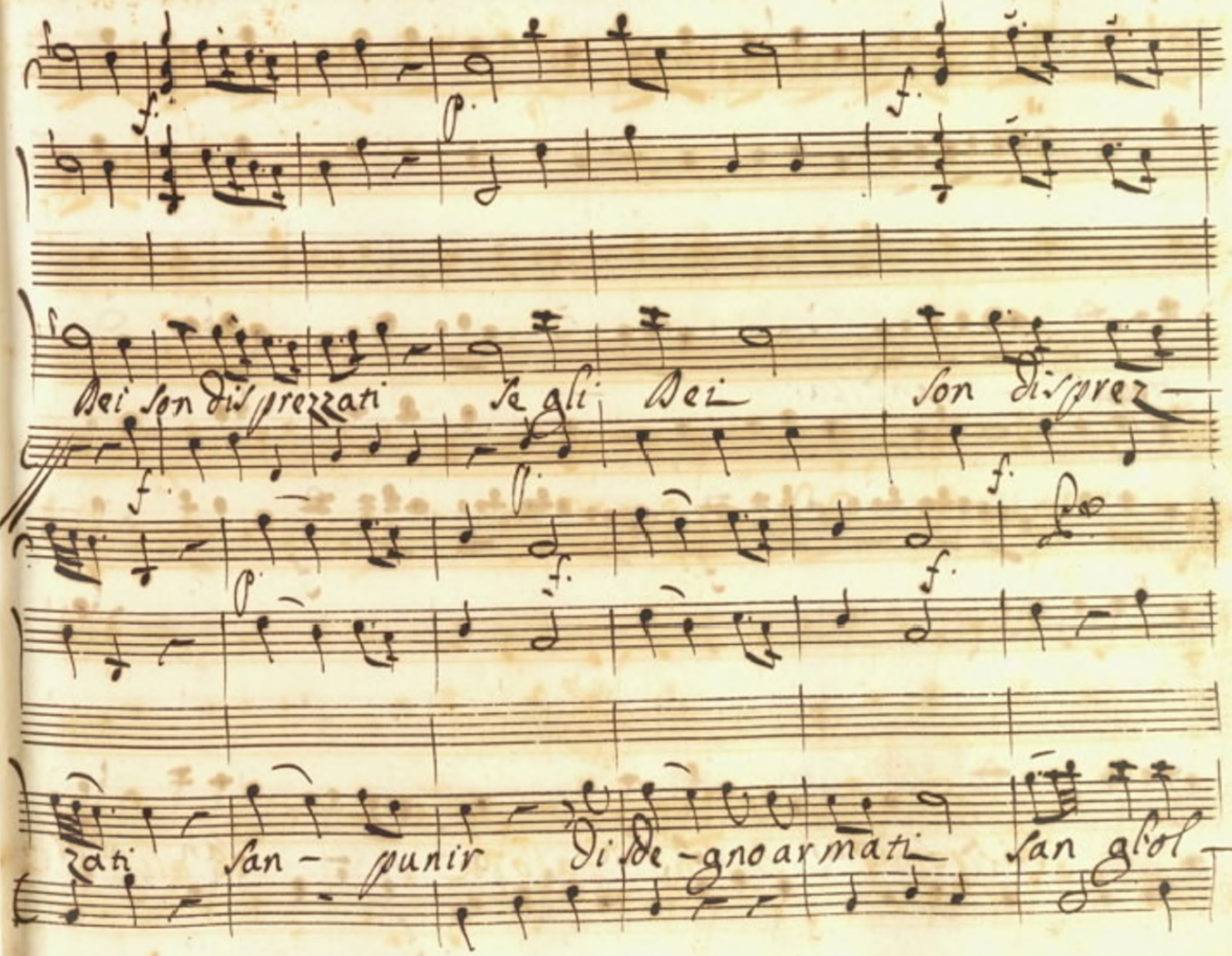
Numi il uolto lo giustifica assai dunque... s'adempia quanto il Ciel hà pre-

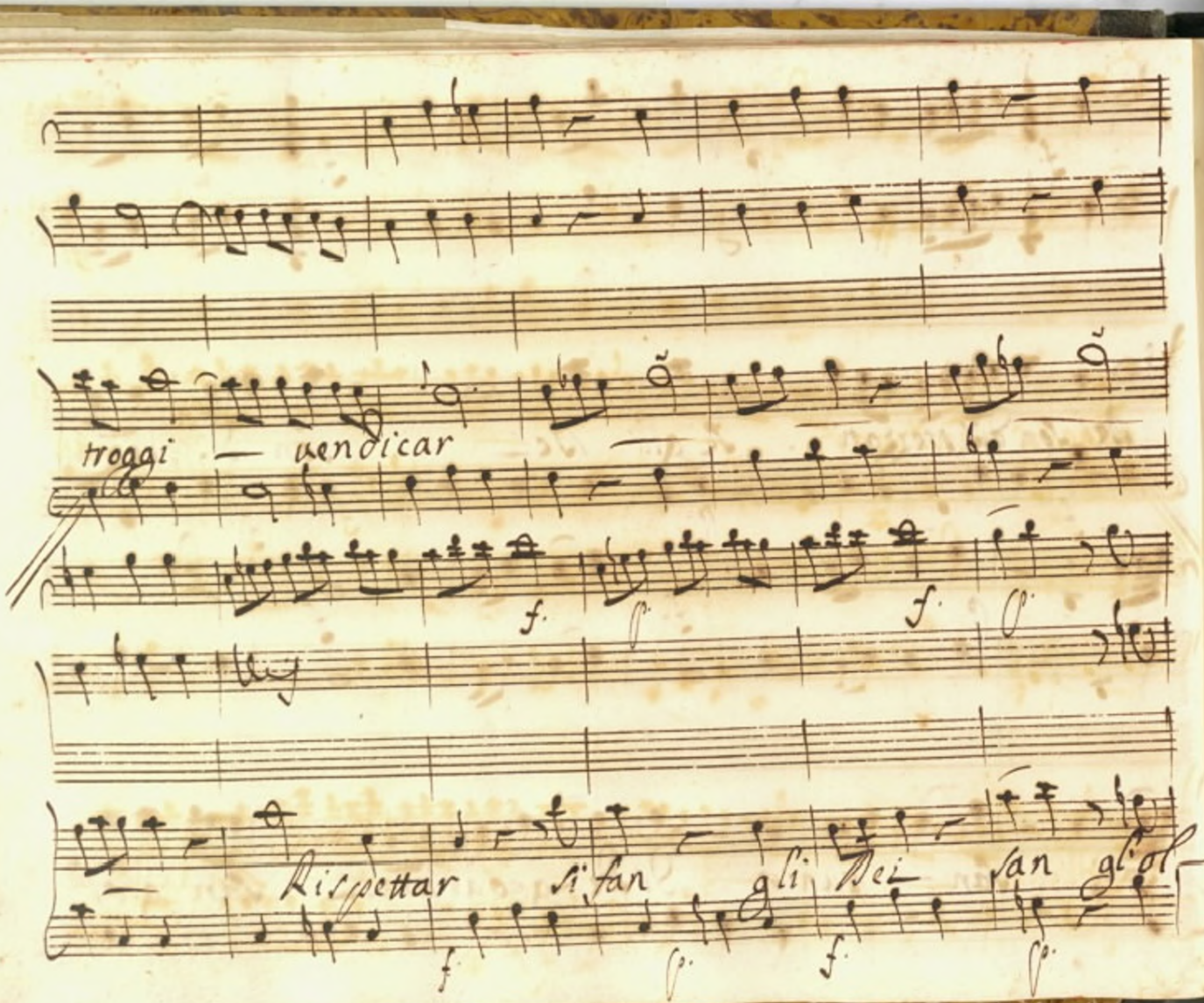
scritto si chi nol prezza e reo di gran delitto

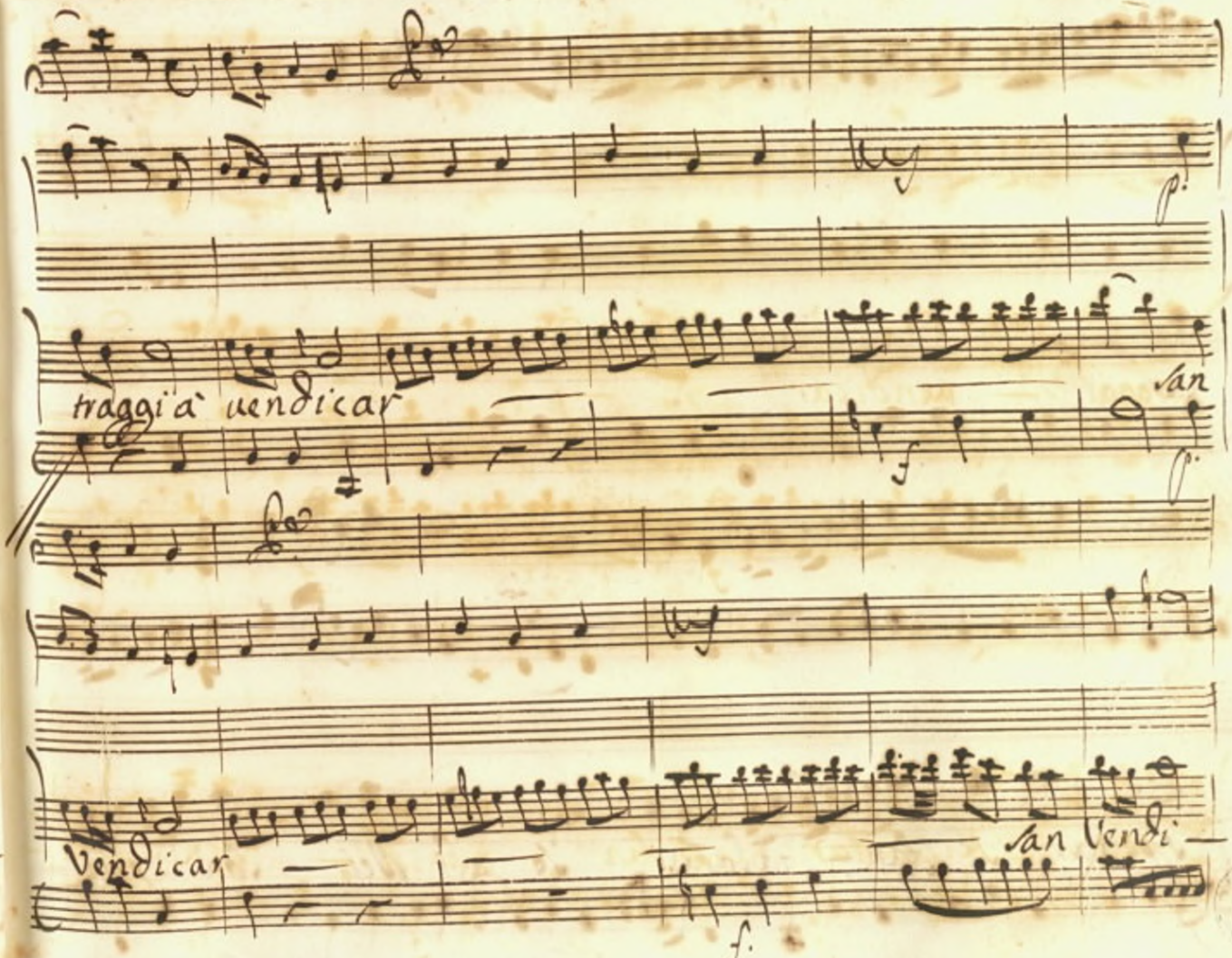
Segue Creonte

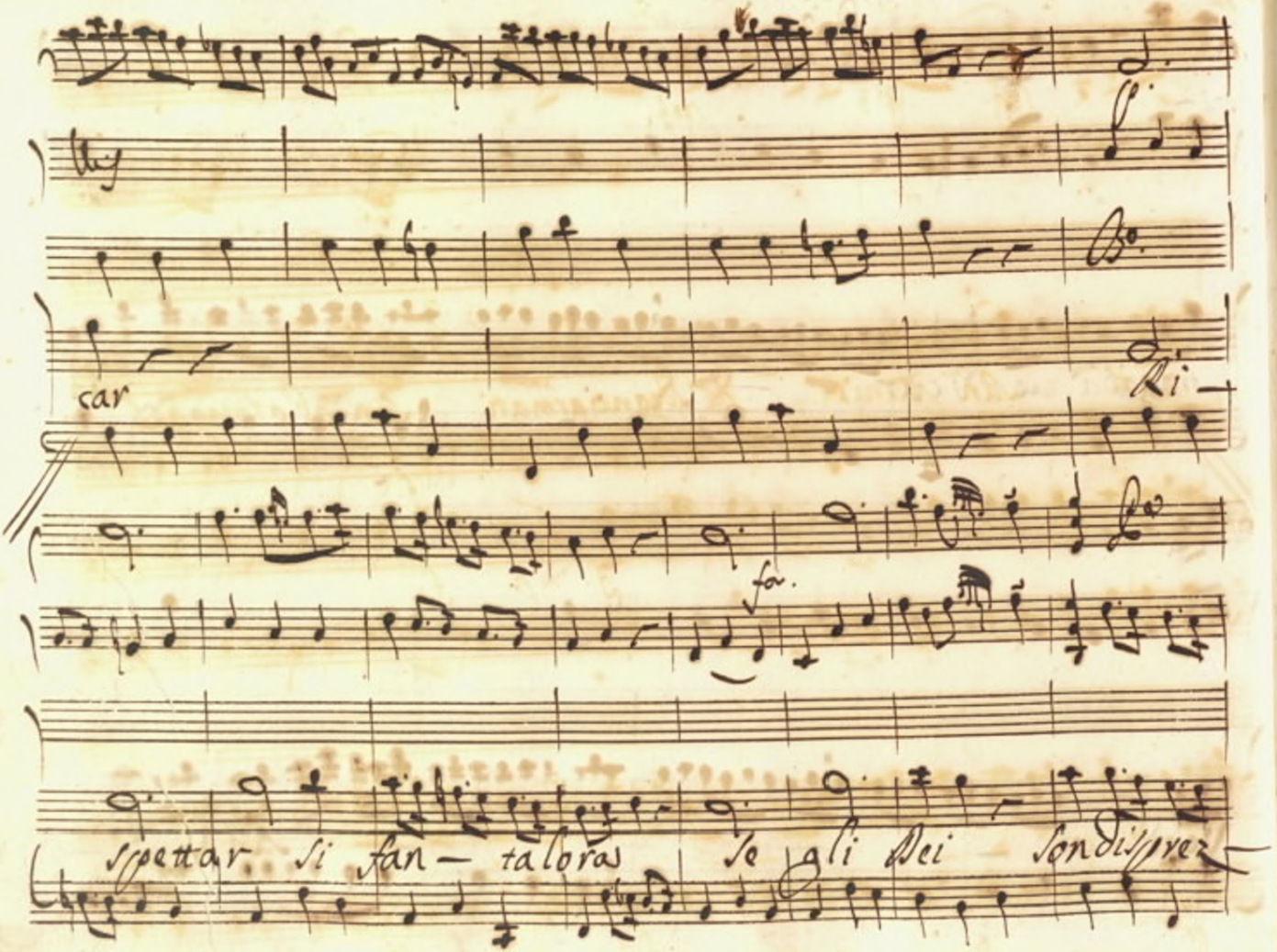

Maestoso


p.
f.
f.
f.
Rispettar si fan talora
se gli


Dei son disprezzati se gli Dei son disprez-
zati san- punir di de-gno armati san glol-


troggi — vendicar
f.
p.
f.
p.
Rispettar si fan gli Dei
f.
p.
f.
p.


traggi à uendicar
San
Vendicar
San Vendi

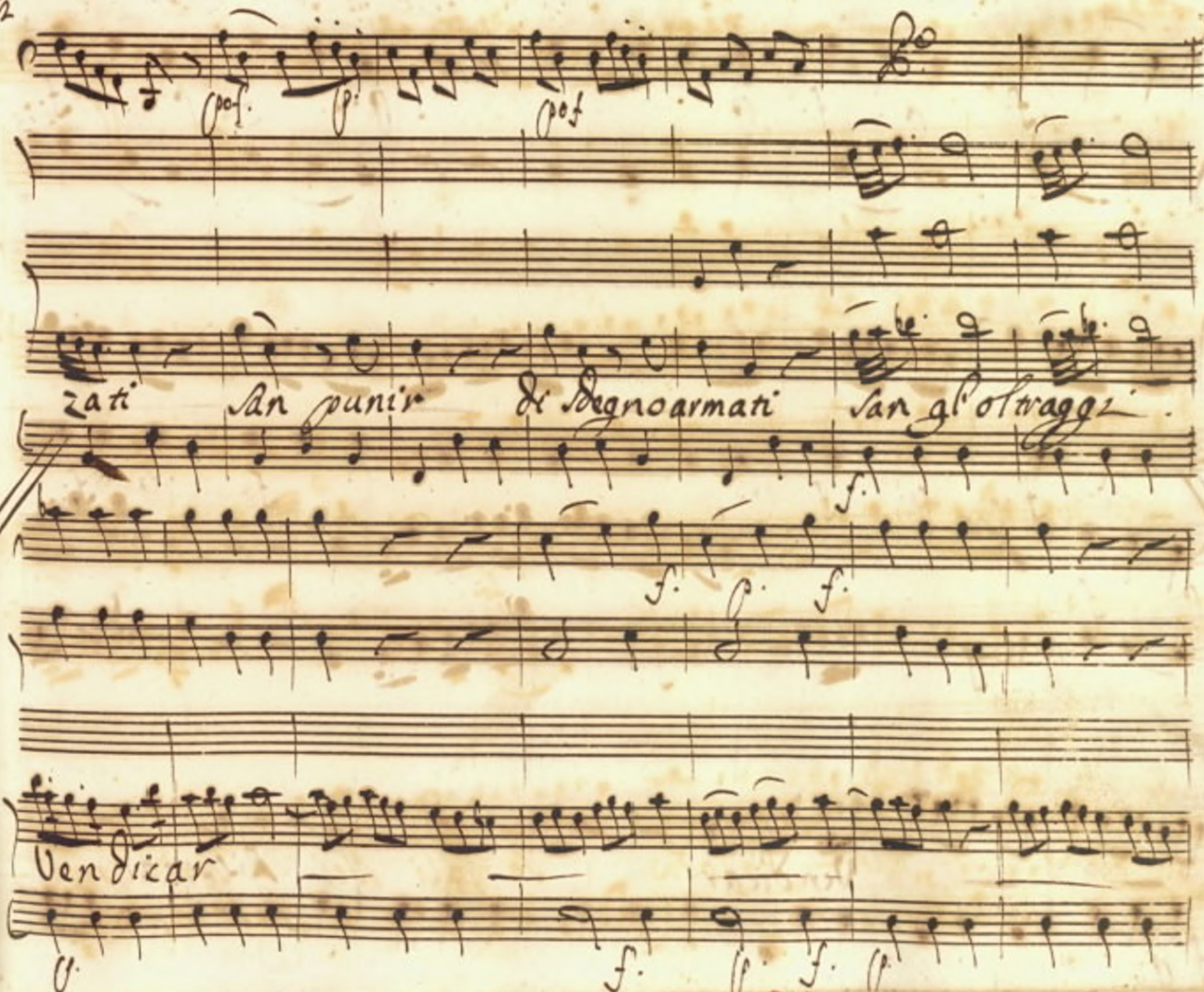


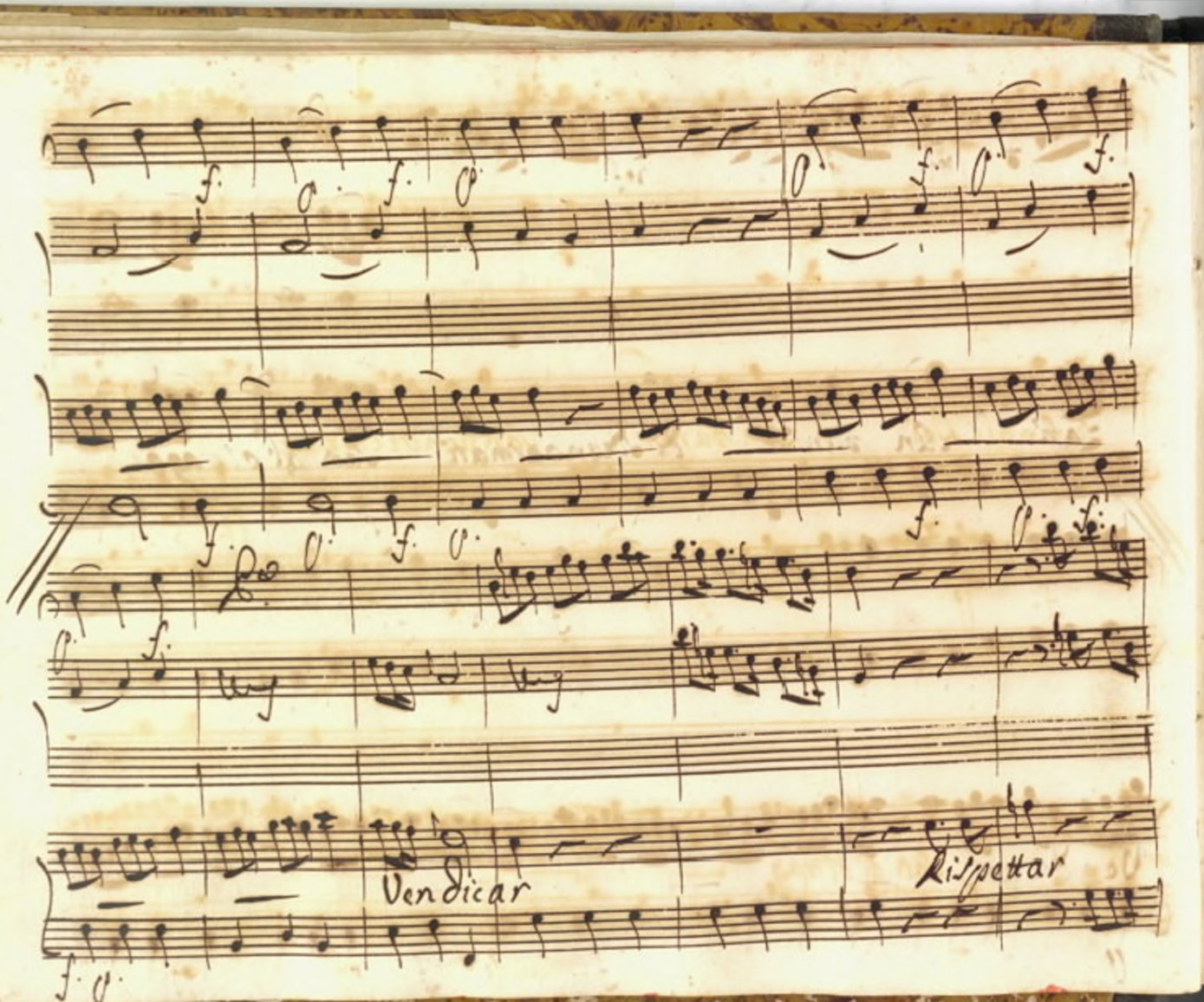
car

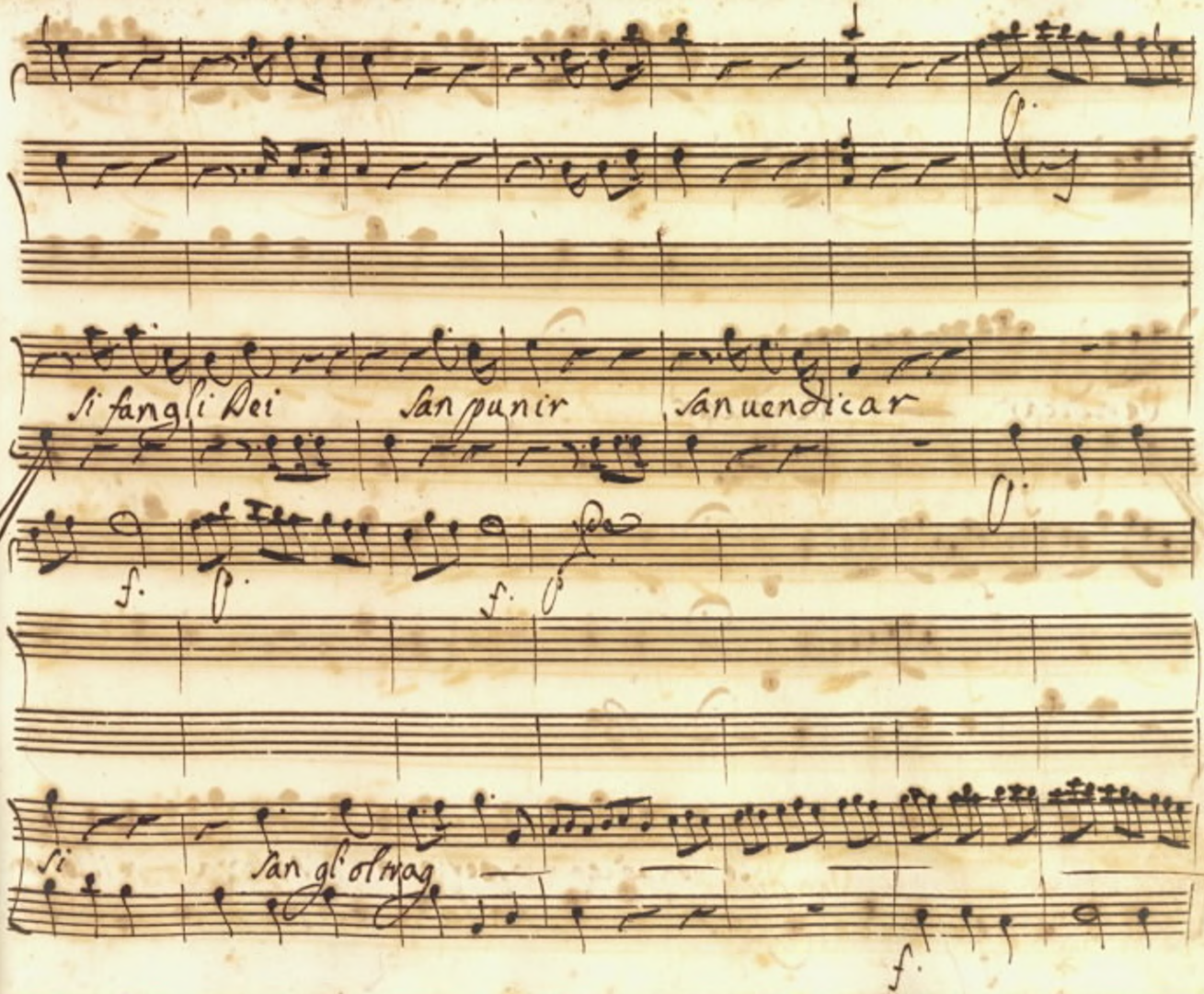
Ri-

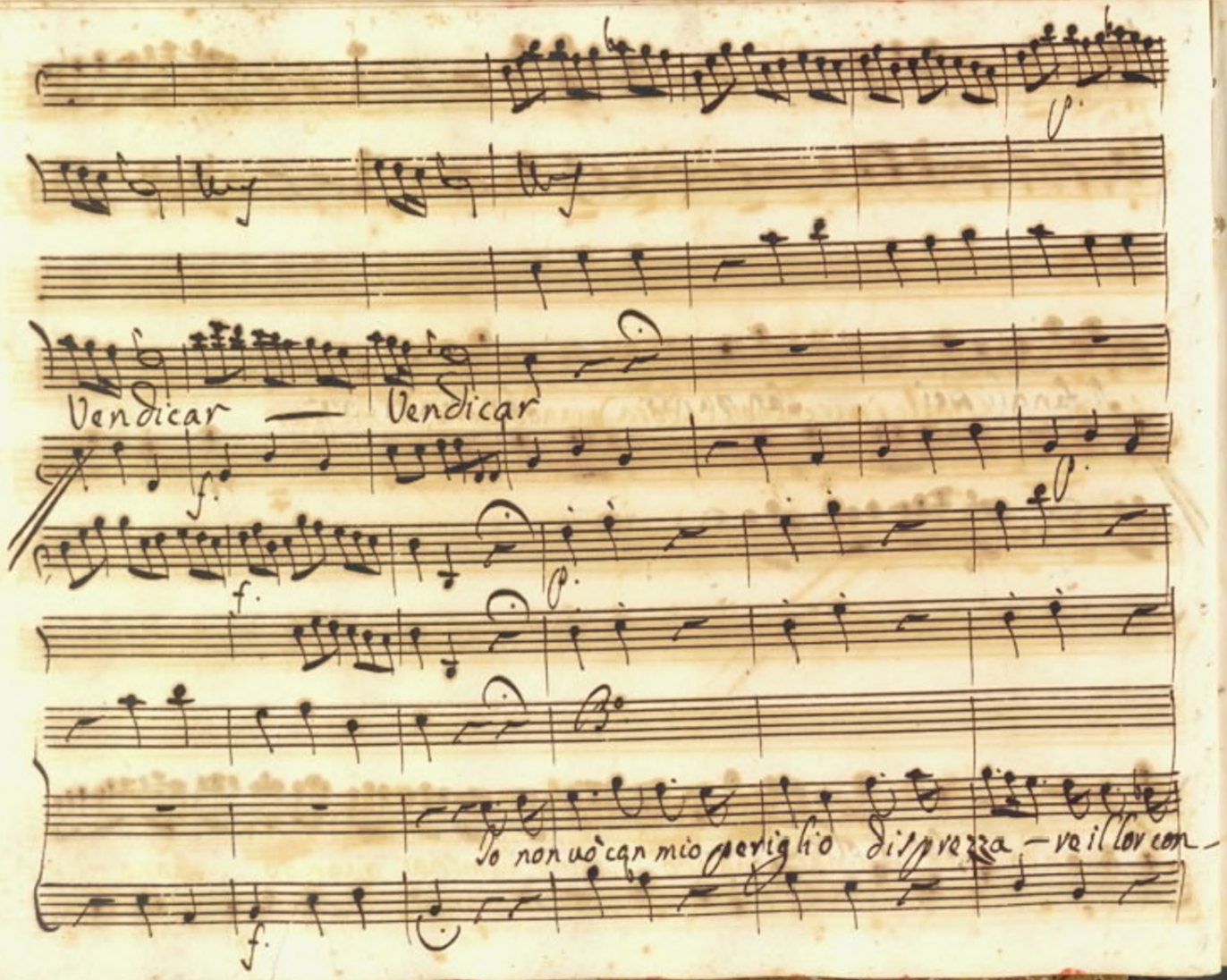
fa.

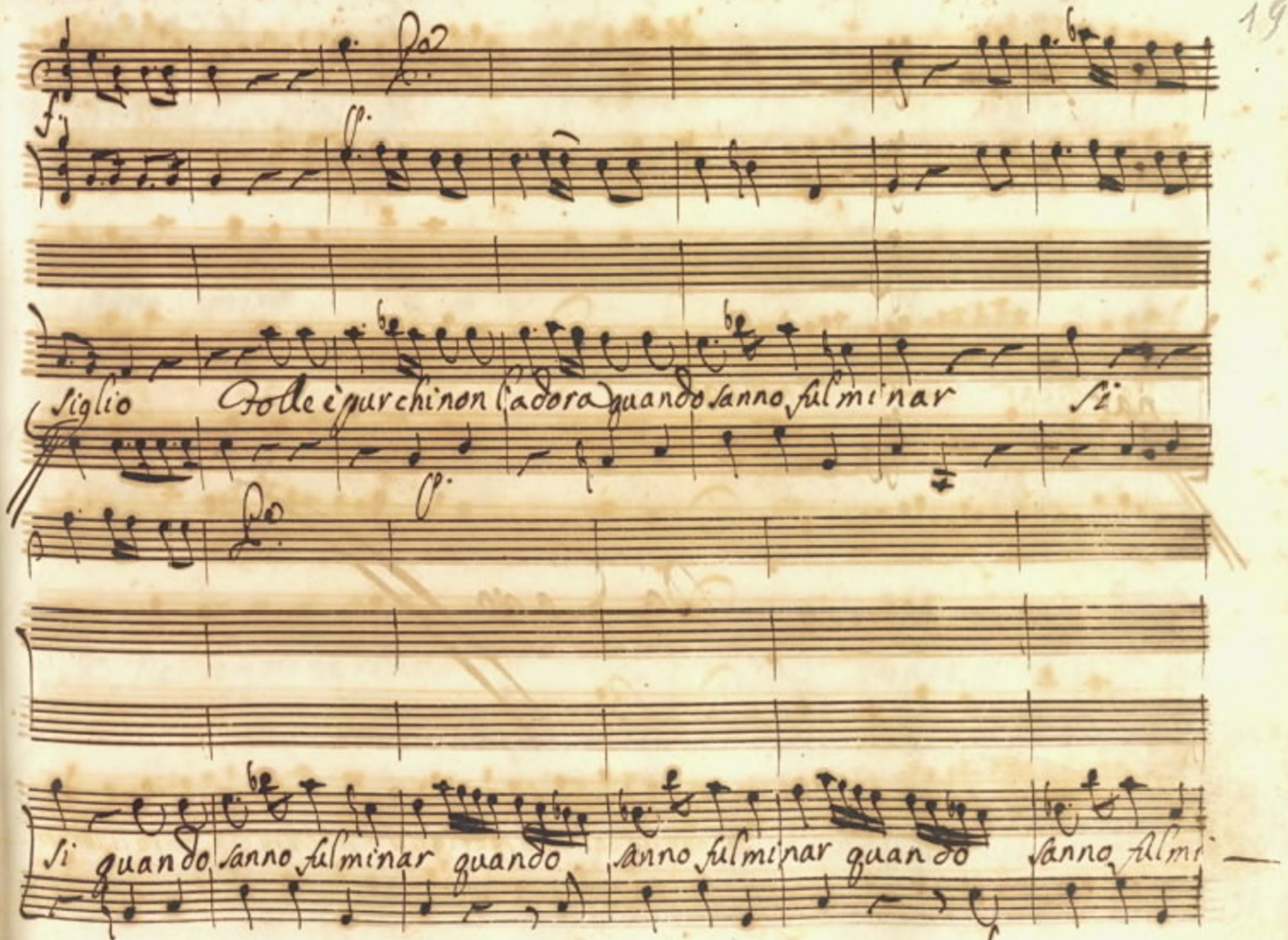
spettar si fan- taloras se gli Dei son disprez-

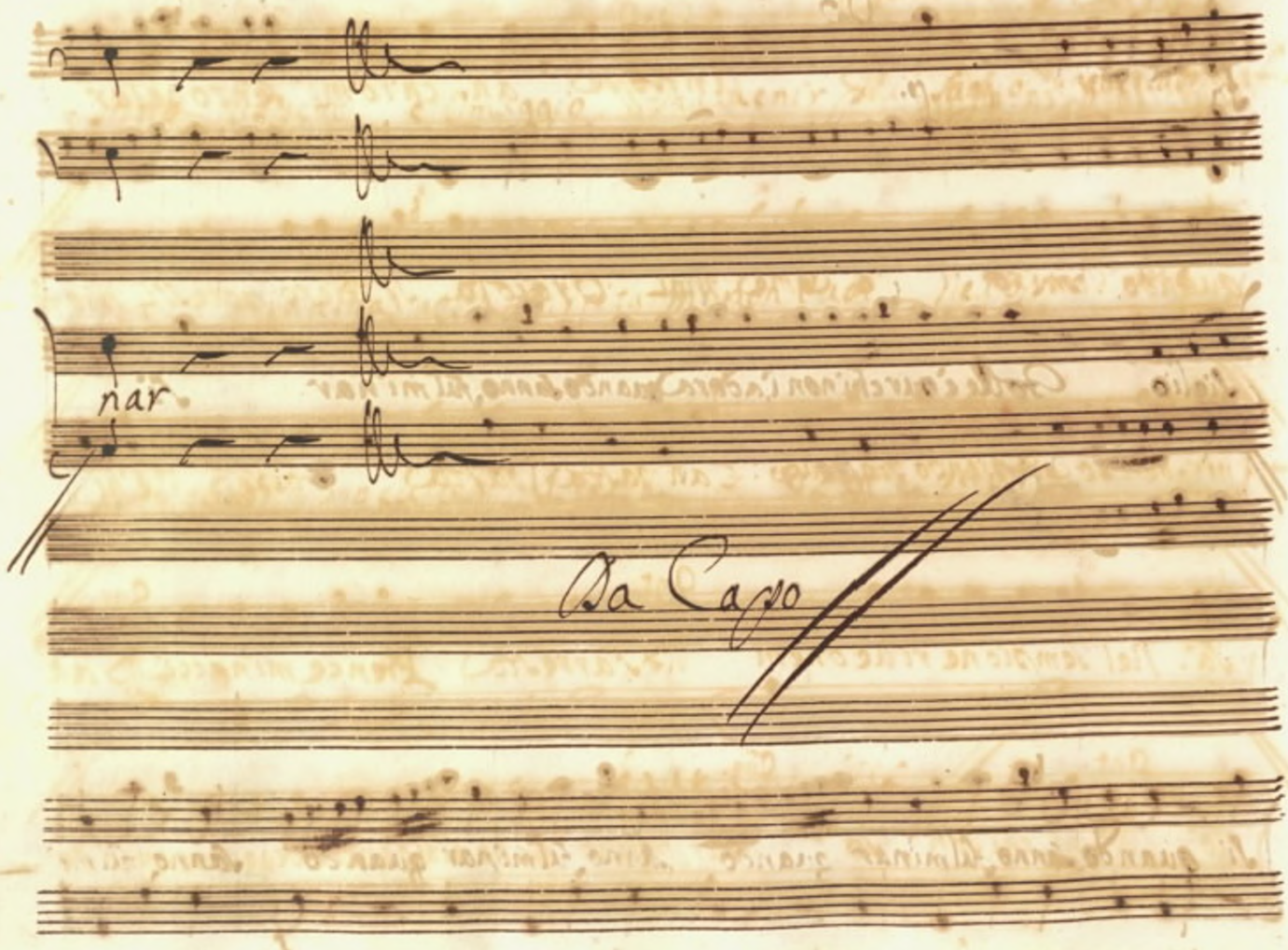

zati San punir di sdegno armati San gl'oltraggi
Vendicar


Vendicar
Rispettar


Si fan gli Dei
San punir
San uendicar
f.
f.
Si
San gl'oltrag
f.


Vendicar — Vendicar
Io non uò can mio periglio disprezza — re il lor con —


Figlio Folle è pur chi non l'adora quando sanno fulminar Si
Si quando sanno fulminar quando sanno fulminar quando sanno fulmi


nar
Da Capo

Scena V.

Cur: Ant: Lea: ed Alc:

Cur

Antiope ah ch'io mi sento gelar

quando ti miro e Come mai Oracolo si fiero potessi profe-

rir ben Io comprendo sin doue... ah basta basta forse Chi

sà. Nel Tempio ne riuedrem

Ant:

T'arresta Prence minacci

Cur.

ah

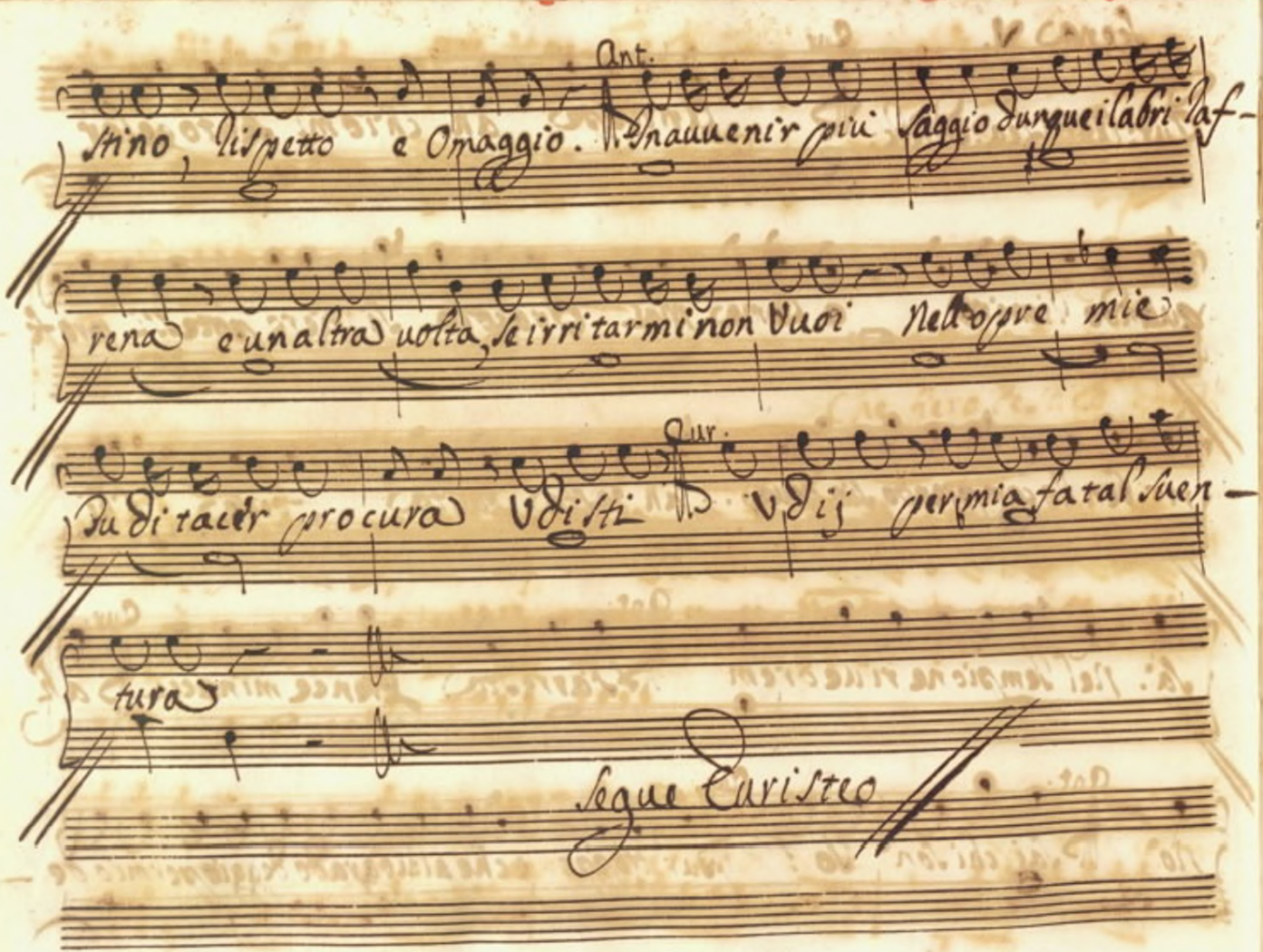
nò

Ant.

Sai chi son Io!

Cur.

pur troppo e che al tuo grado deggio per mio de-



Ant.

stino, rispetto e Omaggio. In auuenir più saggio dunque i labri raf-

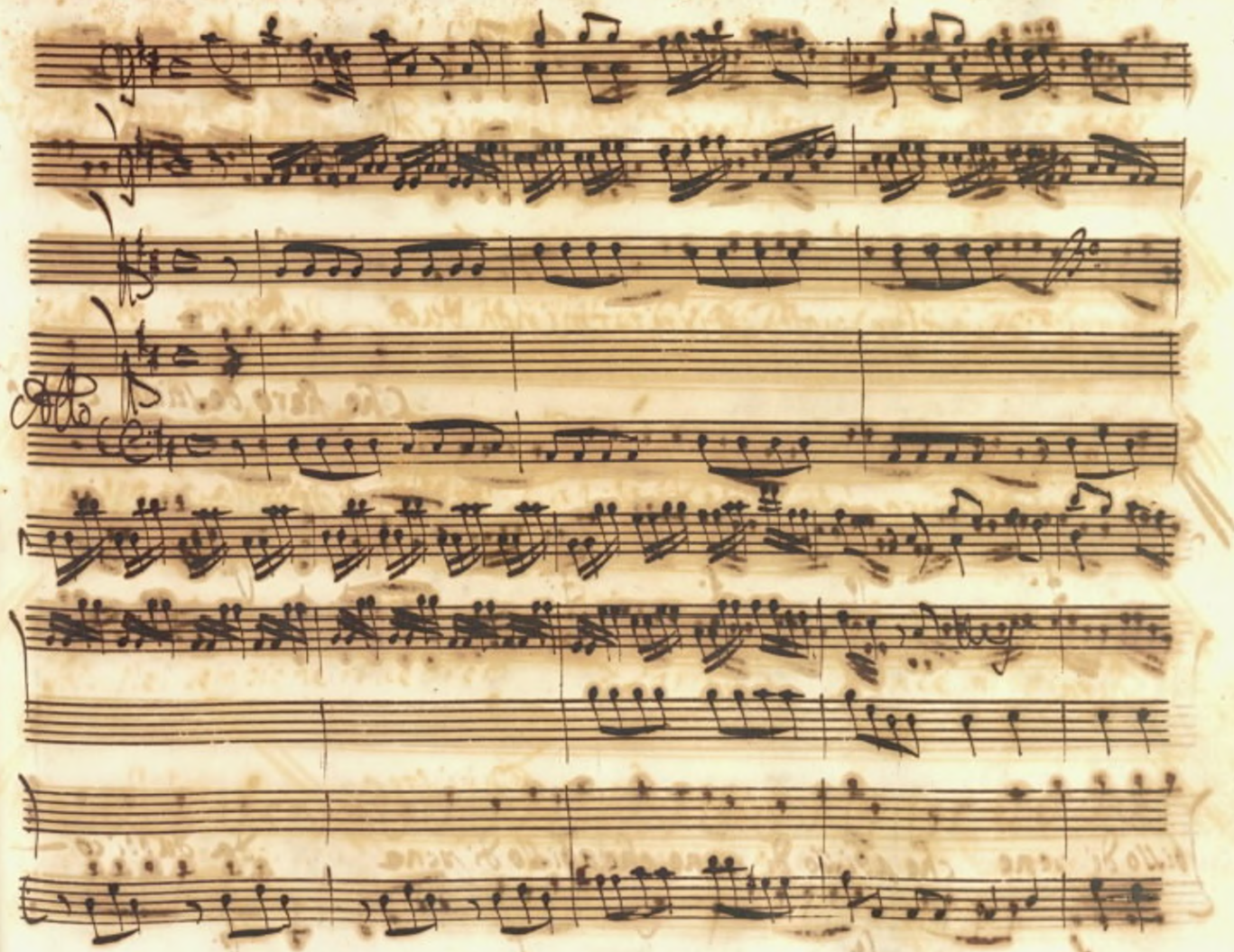
rena e un altra uolta, se irritarmi non vuoi Nell'opre mie

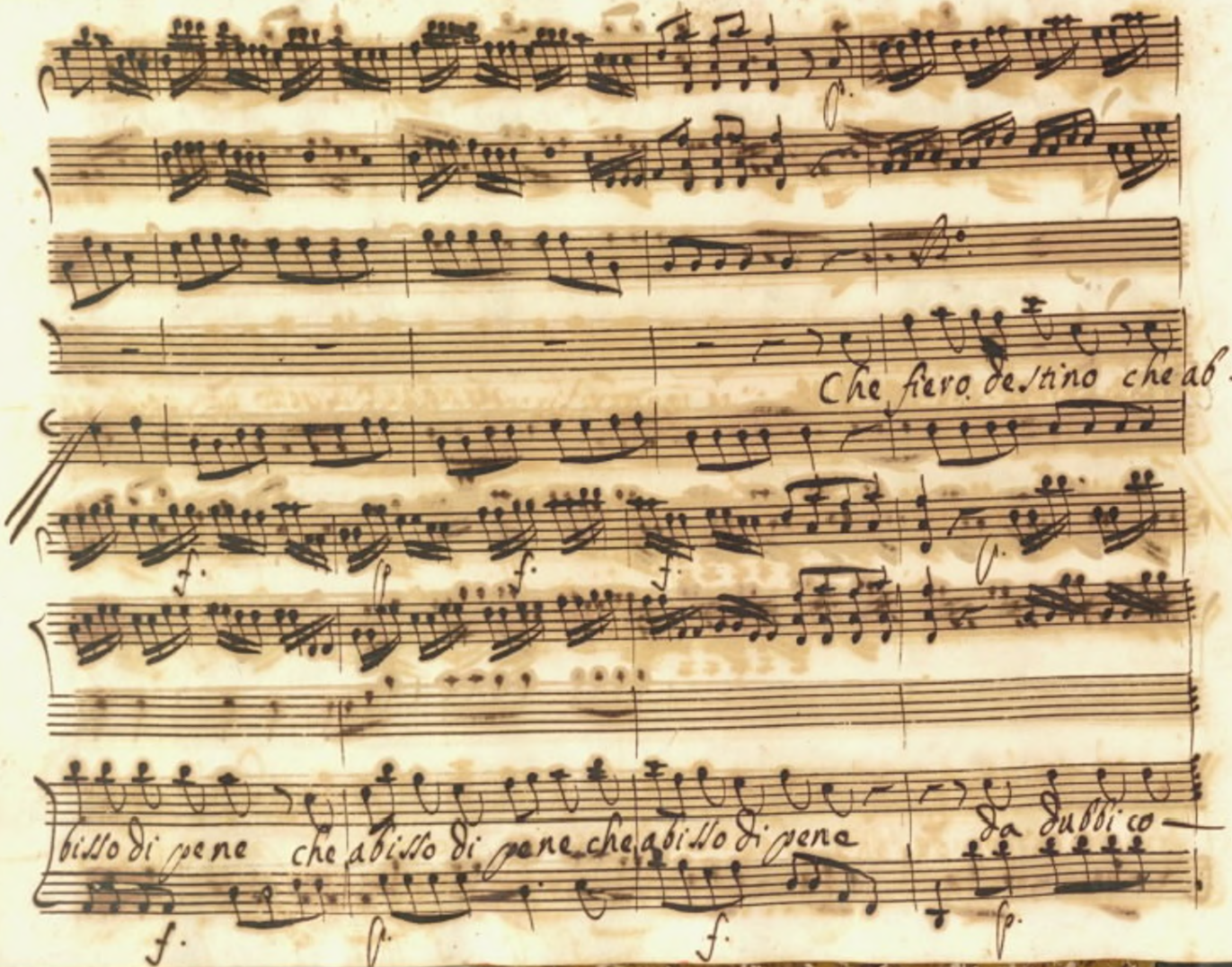
Cur.

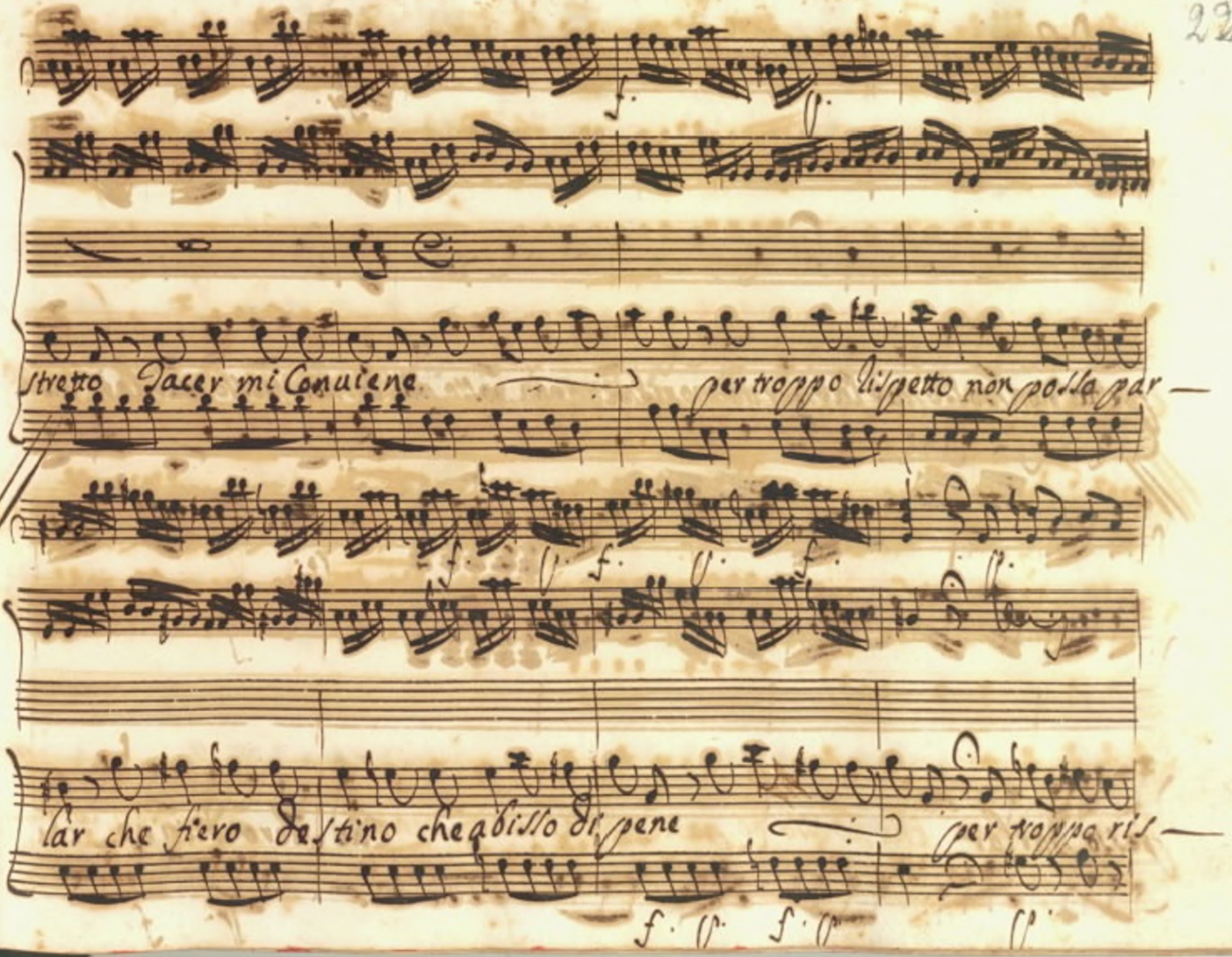
Tu di tacer procura Vdisti Vdij per mia fatal suen-

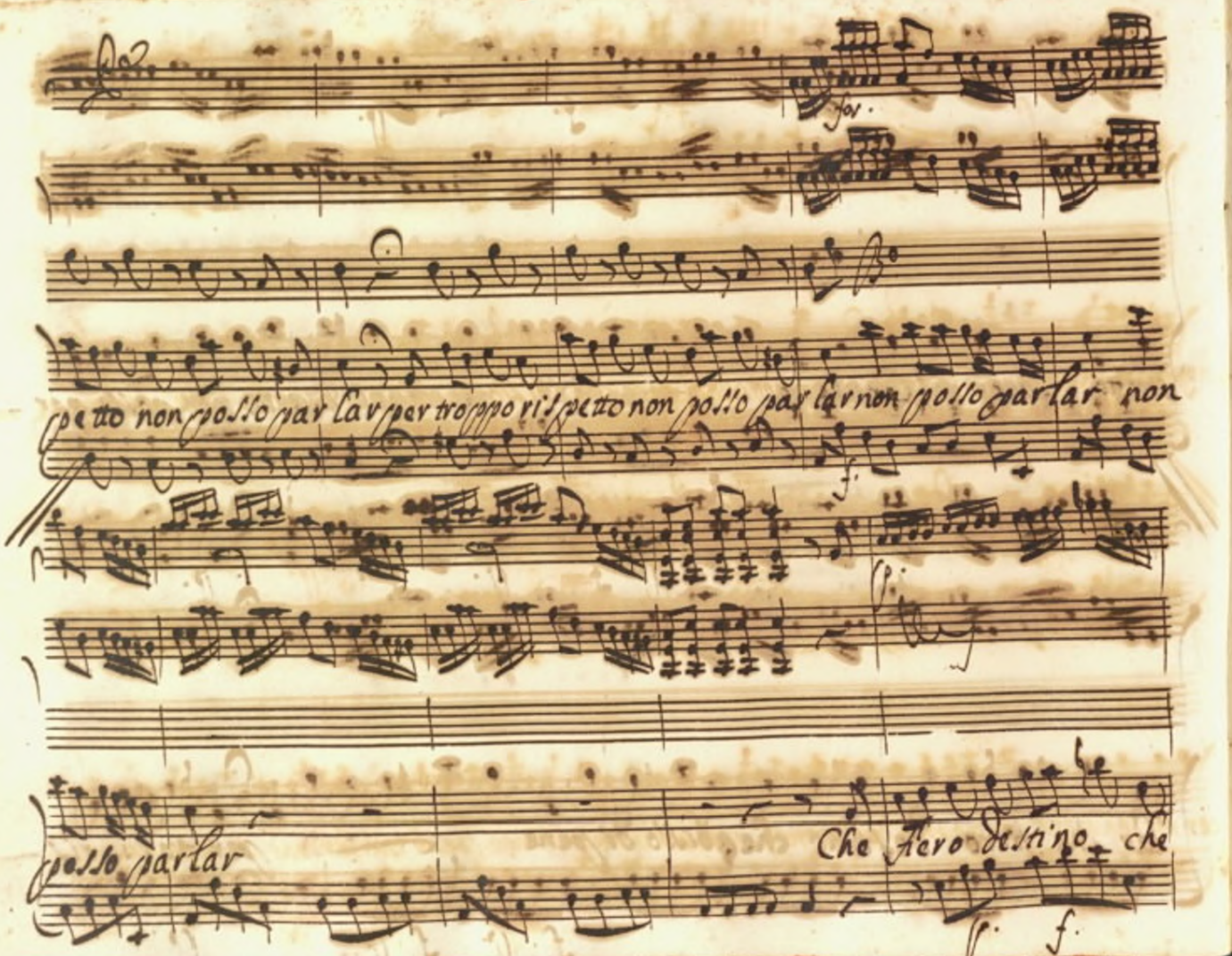
tura

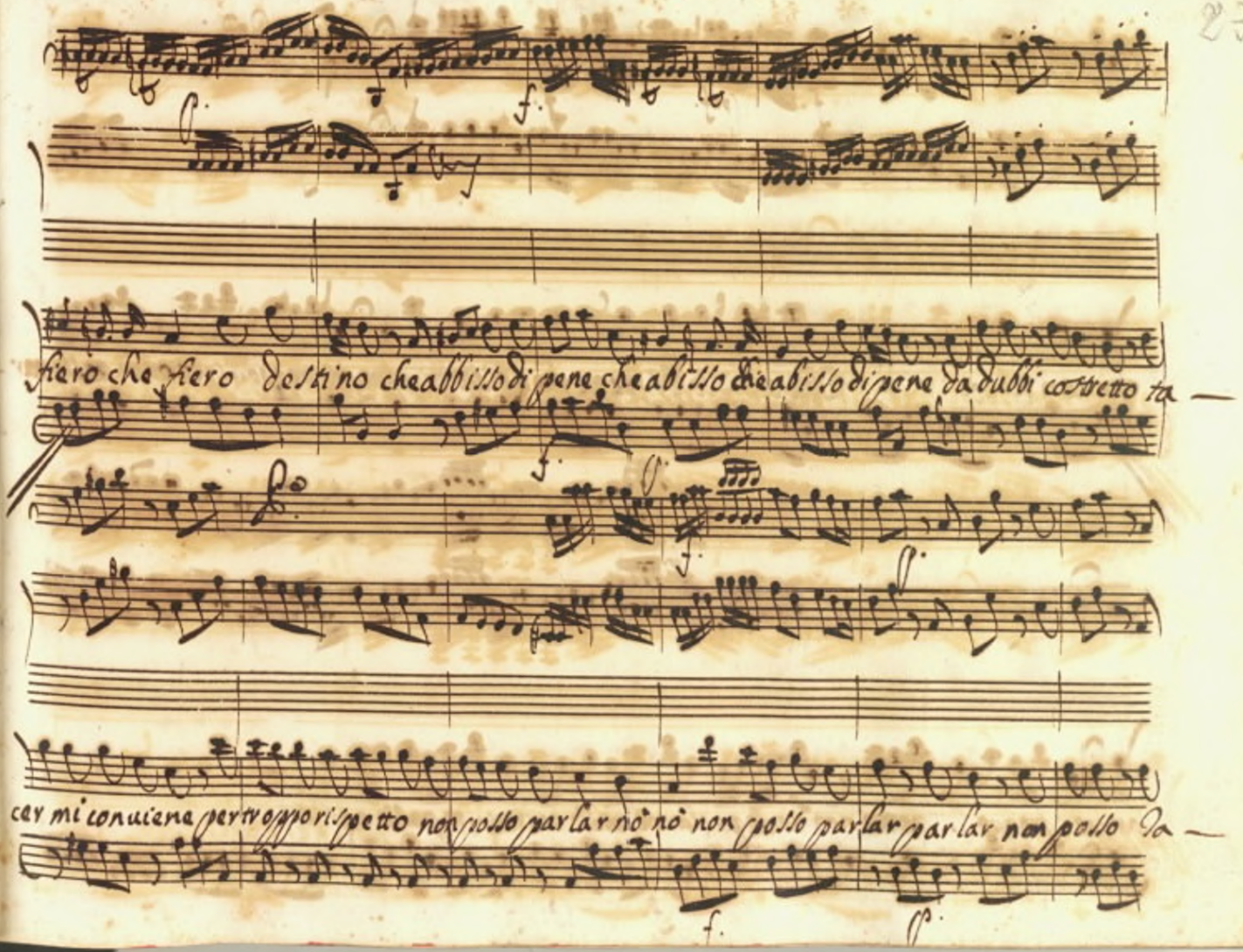
Segue Euristeo

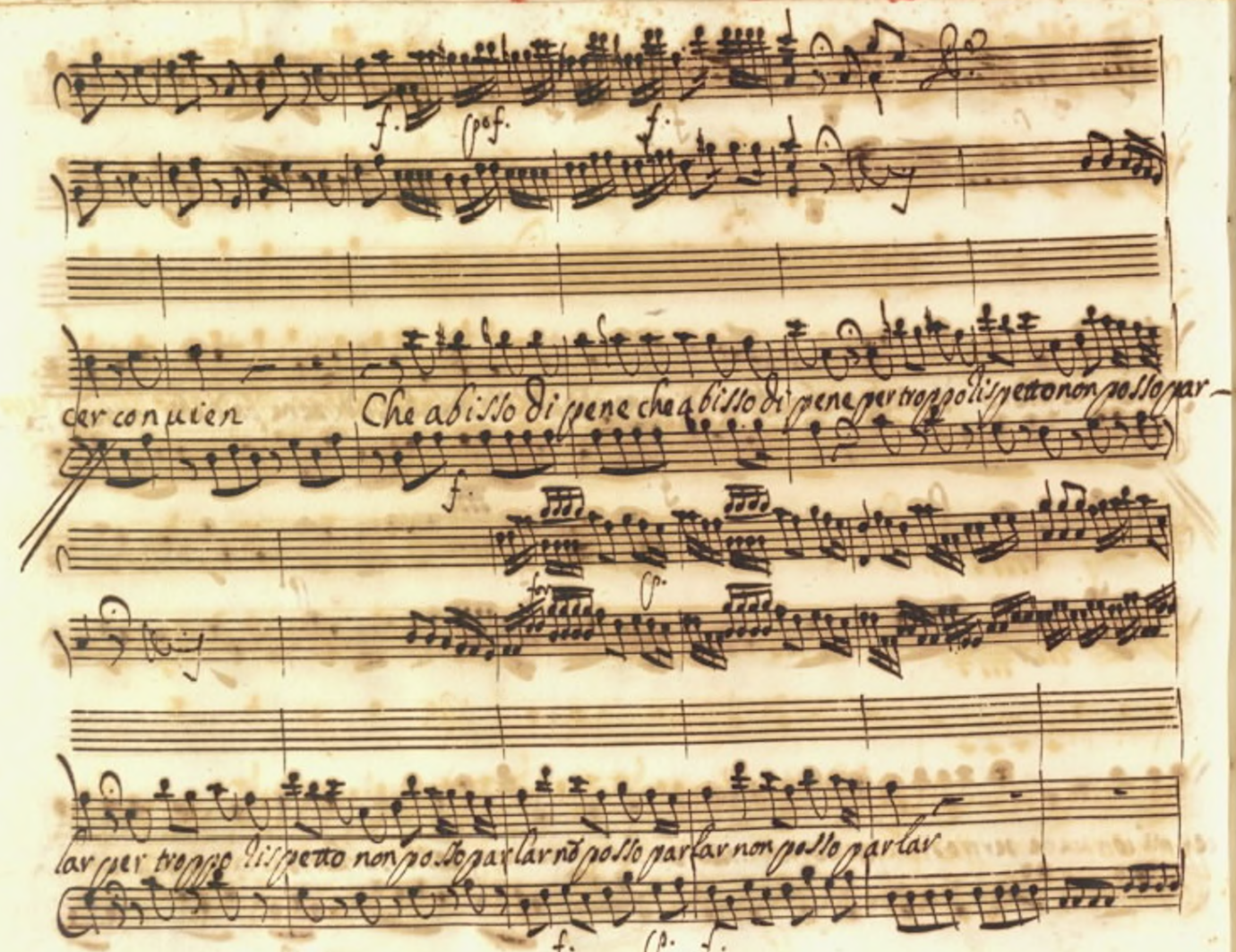


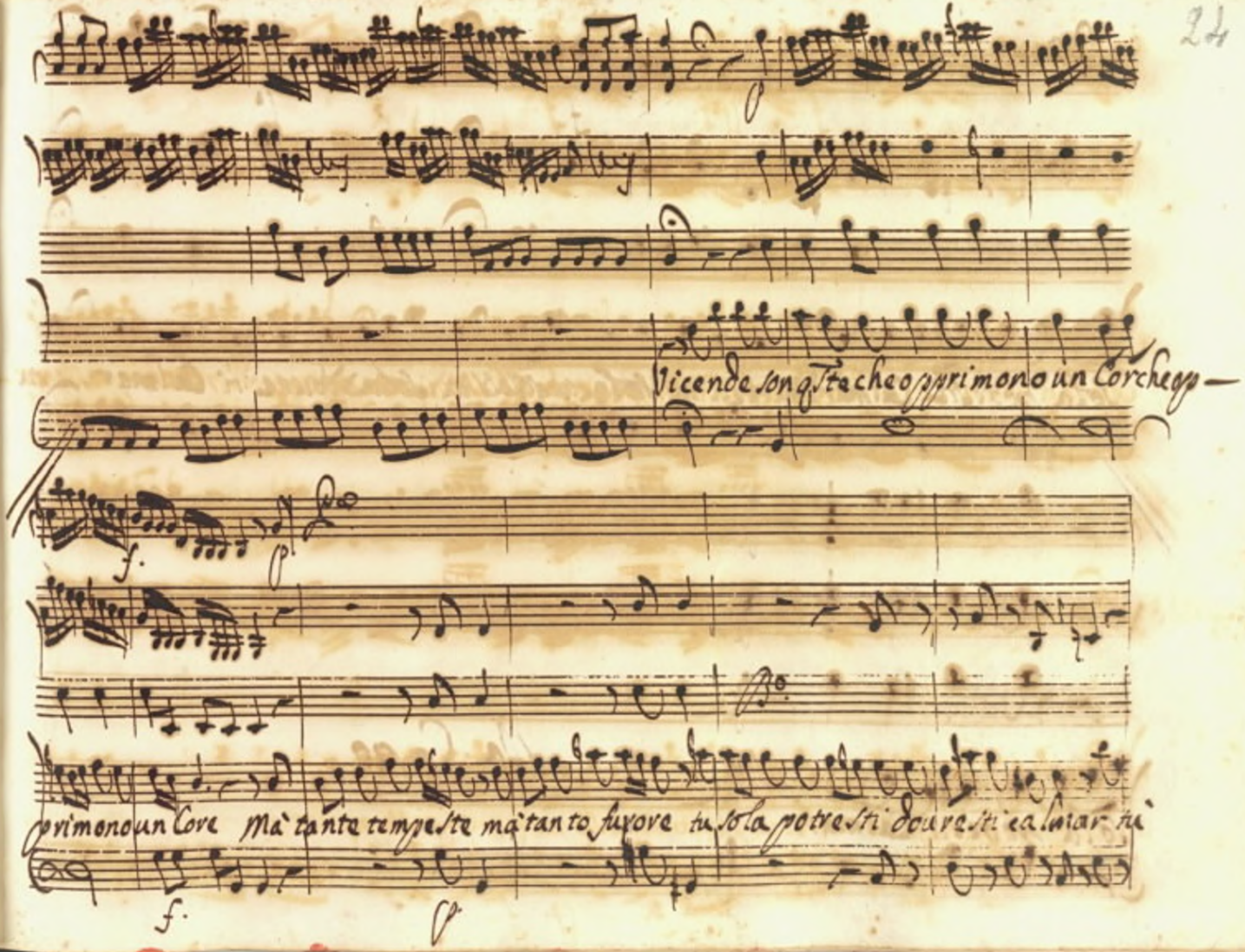

Che fiero destino che ab —
bisso di pene che abisso di pene che abisso di pene
da dubbi co —

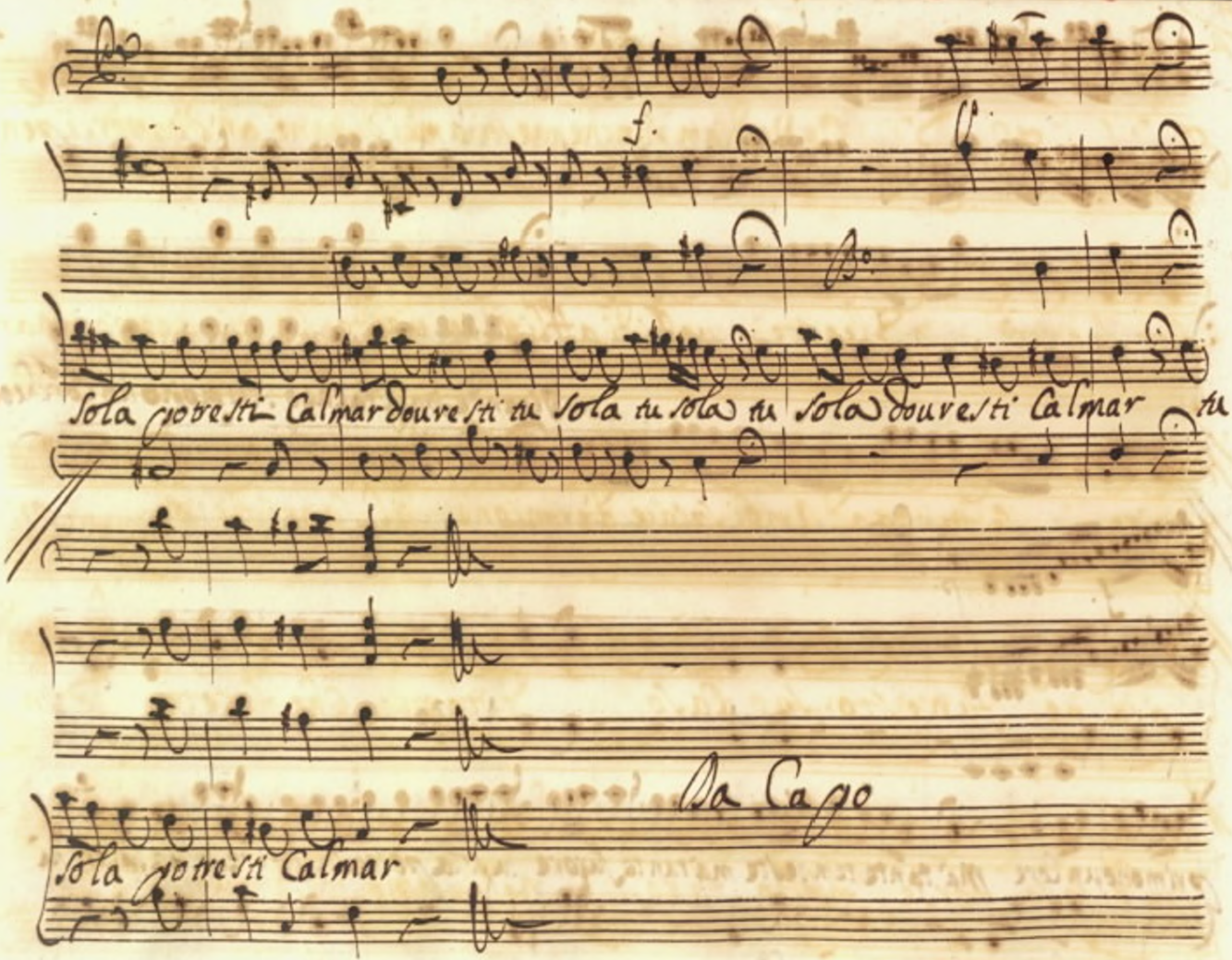

stretto Tacer mi Conuiene
per troppo rispetto non posso par —
far che fiero Destino che abisso di pene
per troppo ris —


for.
petto non posso par lar per troppo ri! petto non posso par lar non posso parlar non
f.
sp.
posso parlar
Che fiero destino che
sp.
f.


fiero che fiero destino che abbisso di pene che abisso che abisso di pene da dubbi costretto ta —
cer mi conuiene per tropporispetto non posso parlar nò nò non posso parlar parlar non posso Io —

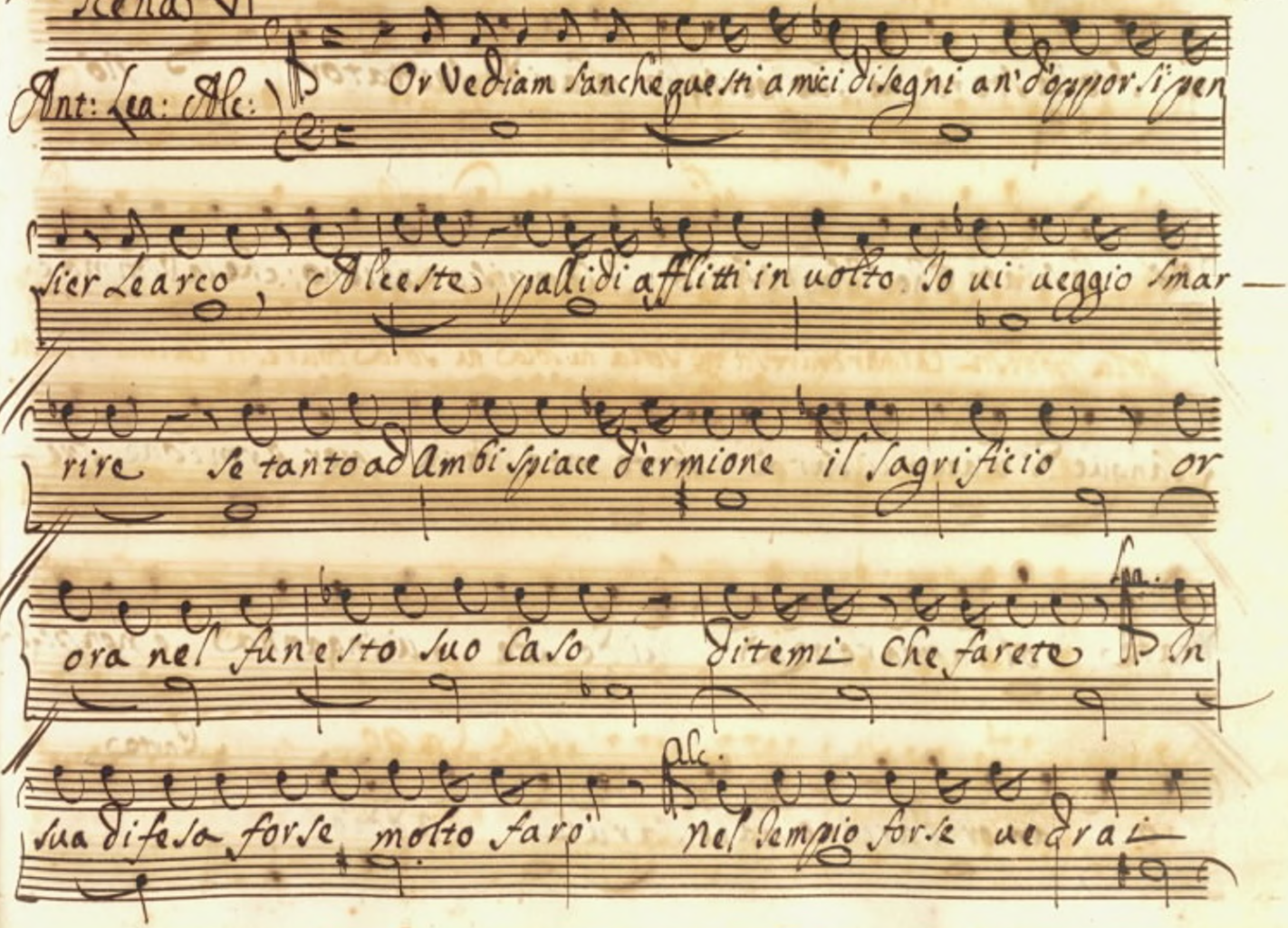

f.
spf.
f.
cer con quien
Che abisso di pene che abisso di pene per troppo di rispetto non posso par-
f.
lar per troppo di rispetto non posso par lar nè posso par lar non posso par lar
f.
p.
f.

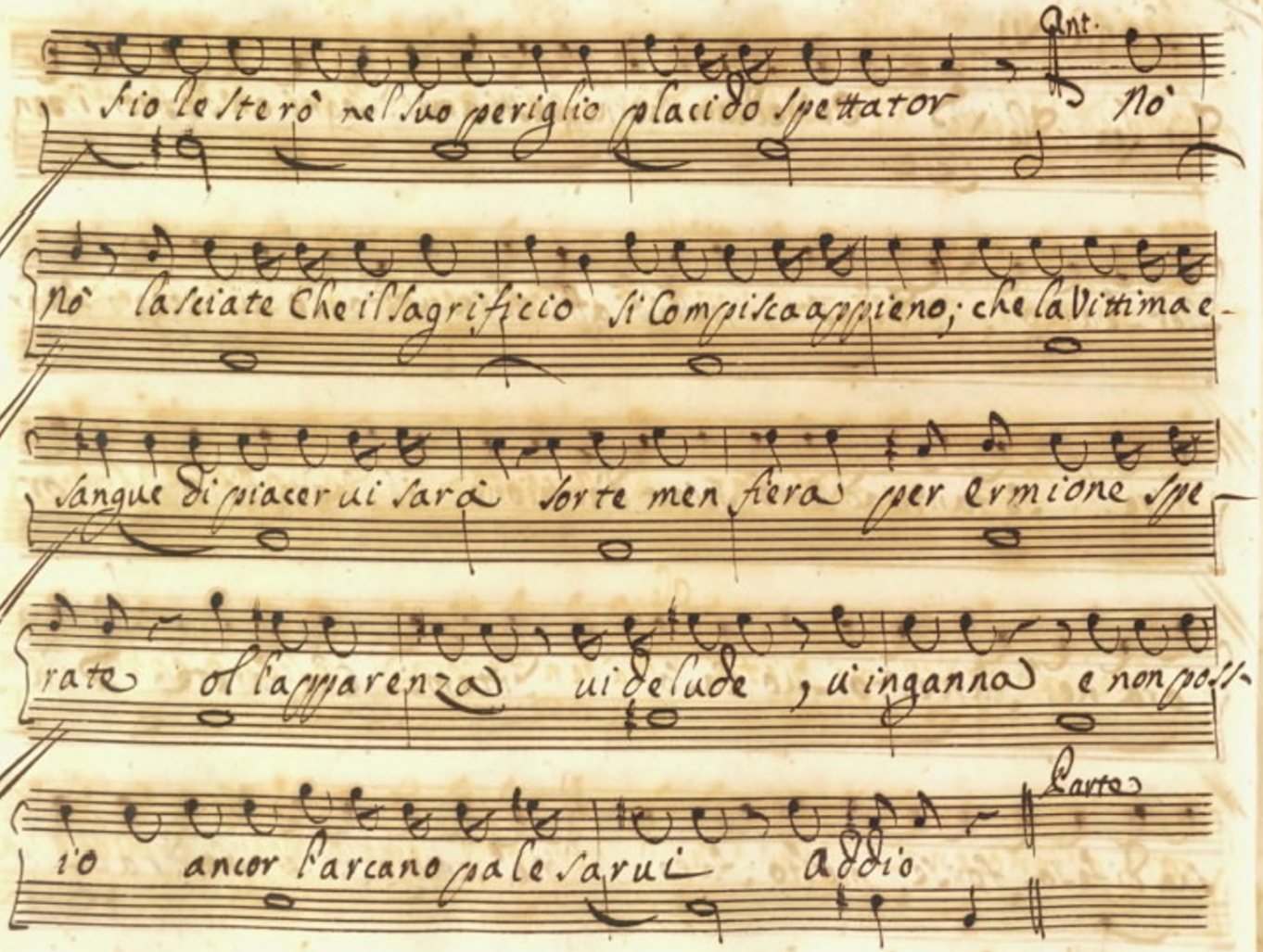

Vicende son q.ste che opprimono un Cor che op-
primono un Core Mà tante tempeste mà tanto furore tu sola potresti dovresti calmar tu


f.
Sola potresti Calmar douresti tu Sola tu solo tu solo douresti Calmar tu
Da Capo
Sola potresti Calmar

A/R

Scena VI


Ant: Lea: Alc:
Or Vediam Sanche questi amici disegni an'd'opporsi gen
sier Learco, Alceste, pallidi afflitti in uolto Io ui ueggio smar —
rire Se tanto ad Ambi spiace d'ermione il Sagrificio or
ora nel funesto suo Caso ditemi Che farete In
sua difesa forse molto faro' nel Tempio forse uedra —



Ant.

Fio le sterò nel suo periglio placido spettator Nò

Nò lasciate Che il sagrificio si Compisca appieno; che la Vittima e-

sangue di piacer ui sarà sorte men fiera per ermione spe-

rate ol l'apparenza ui delude, ui inganna e non poss-

io ancor l'arcano pale sarui Addio

Parte

Scena VII

Alc.

Learco ed Alceste | Che ne dici Learco di quei detti oscuri

Lear.

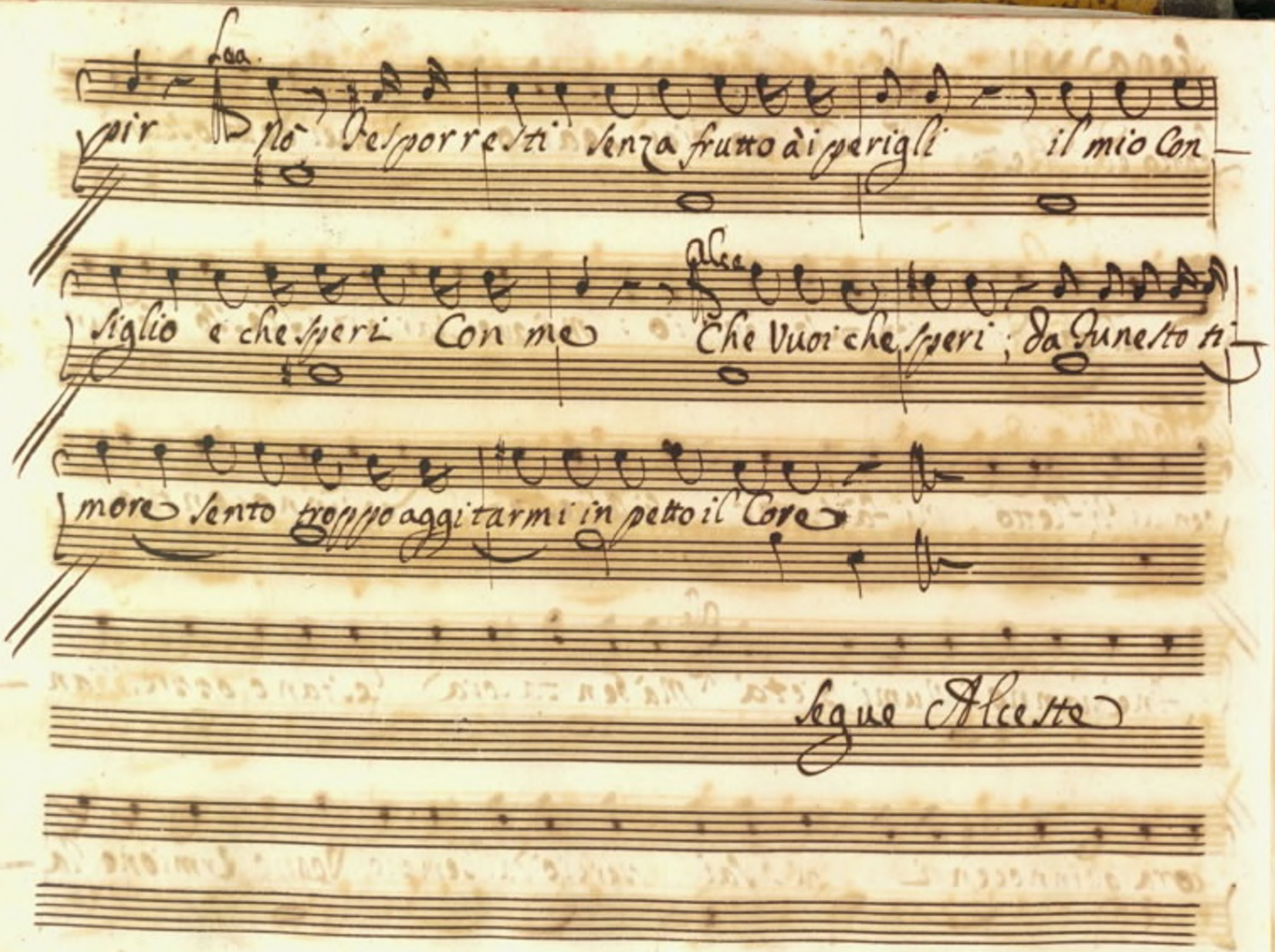
al par di te confuso son io: ma quel parlare istesso se pur

ben ui rifletto mi fà sperar si Alceste degl'innocenti al

Alc.

fine hanno i Numi pietà ma ben talora le stanno oppressi an

cora gl'innocenti tu'l sai perciò dal Tempio Voglio Ermione la



Lea.

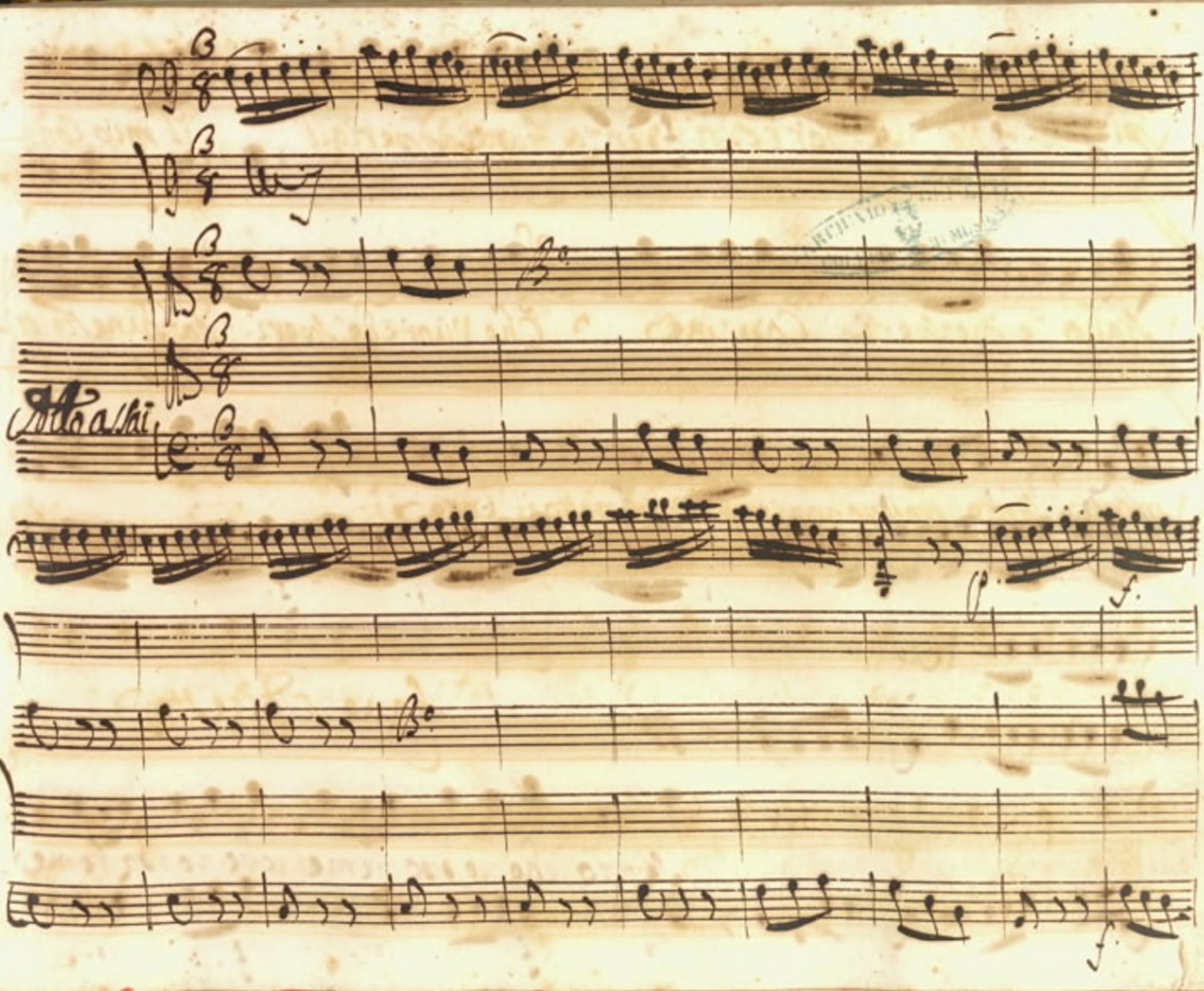
pir Nò Tesporresti senza frutto à i perigli il mio Con-

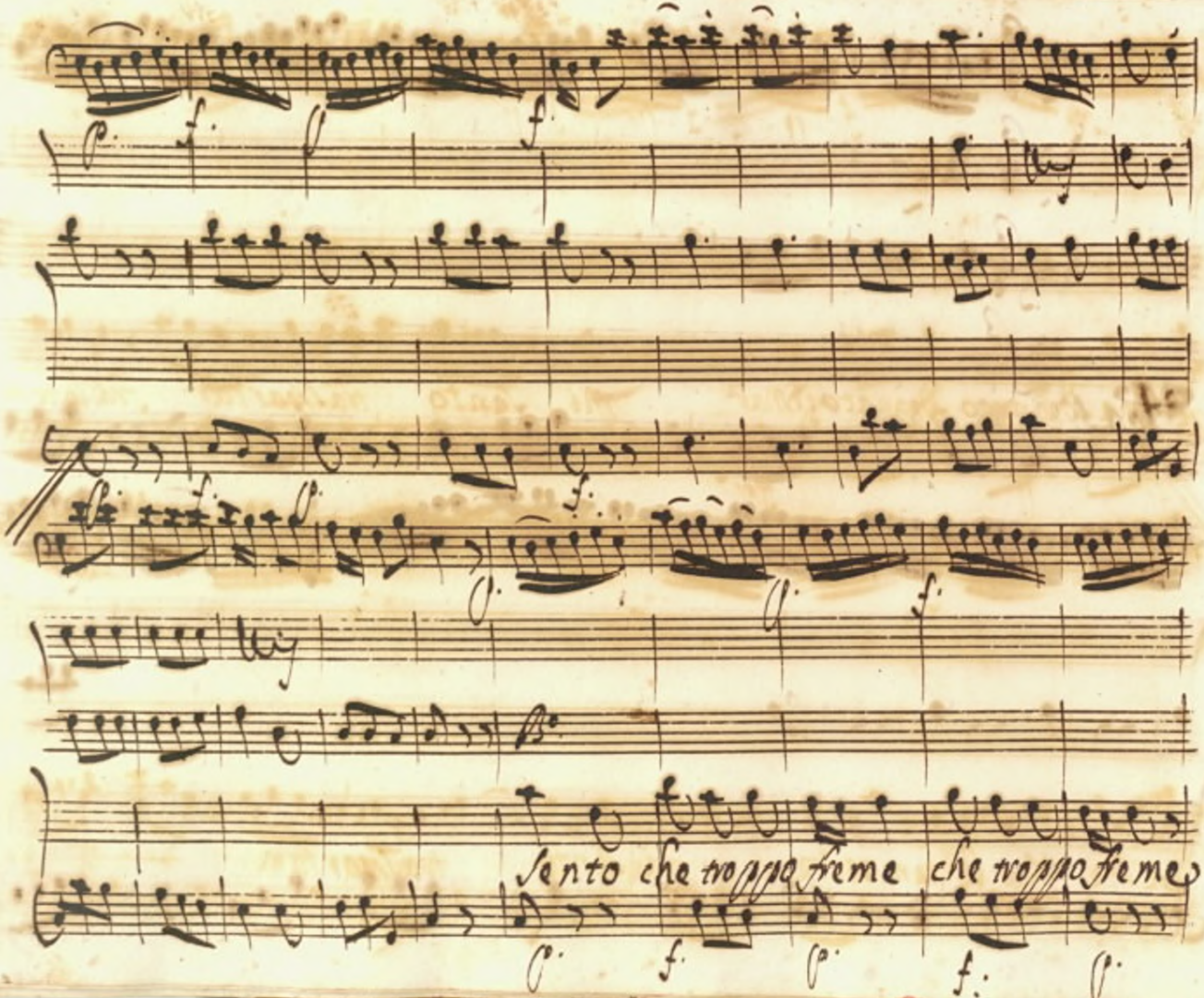
Alce.

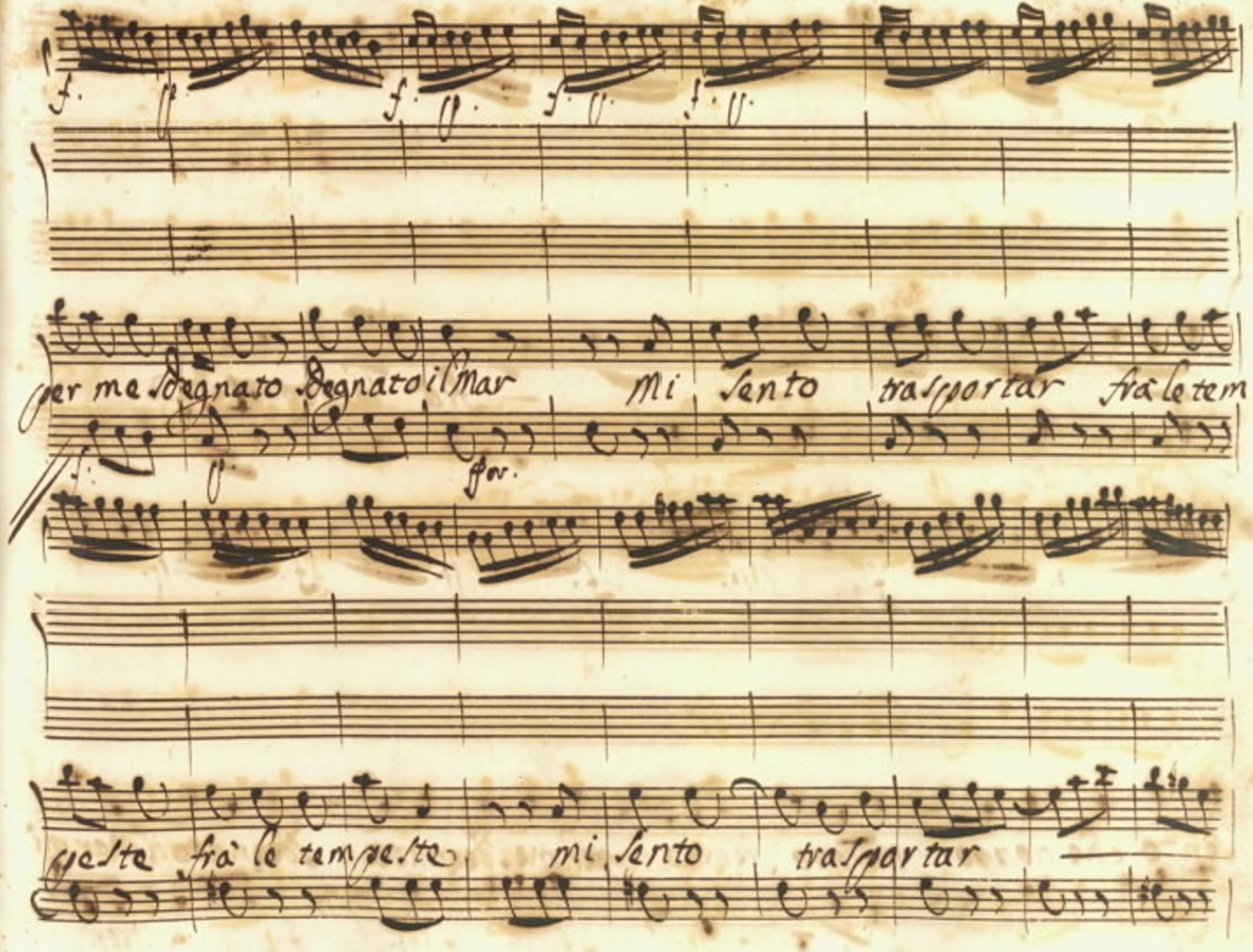
siglio e che speri Con me Che Vuoi che speri; da Funesto ti-

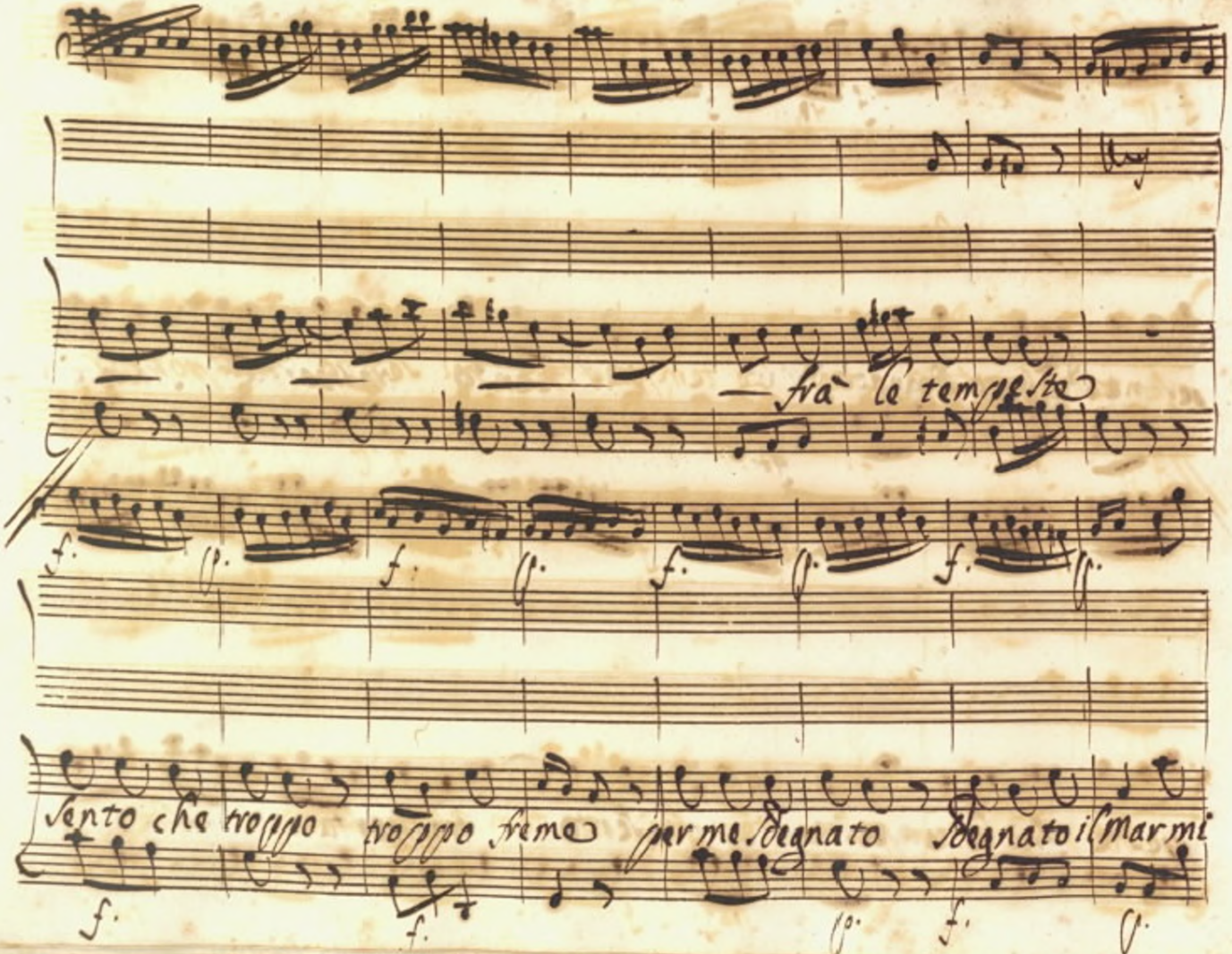
more sento troppo aggitarmi in petto il Core

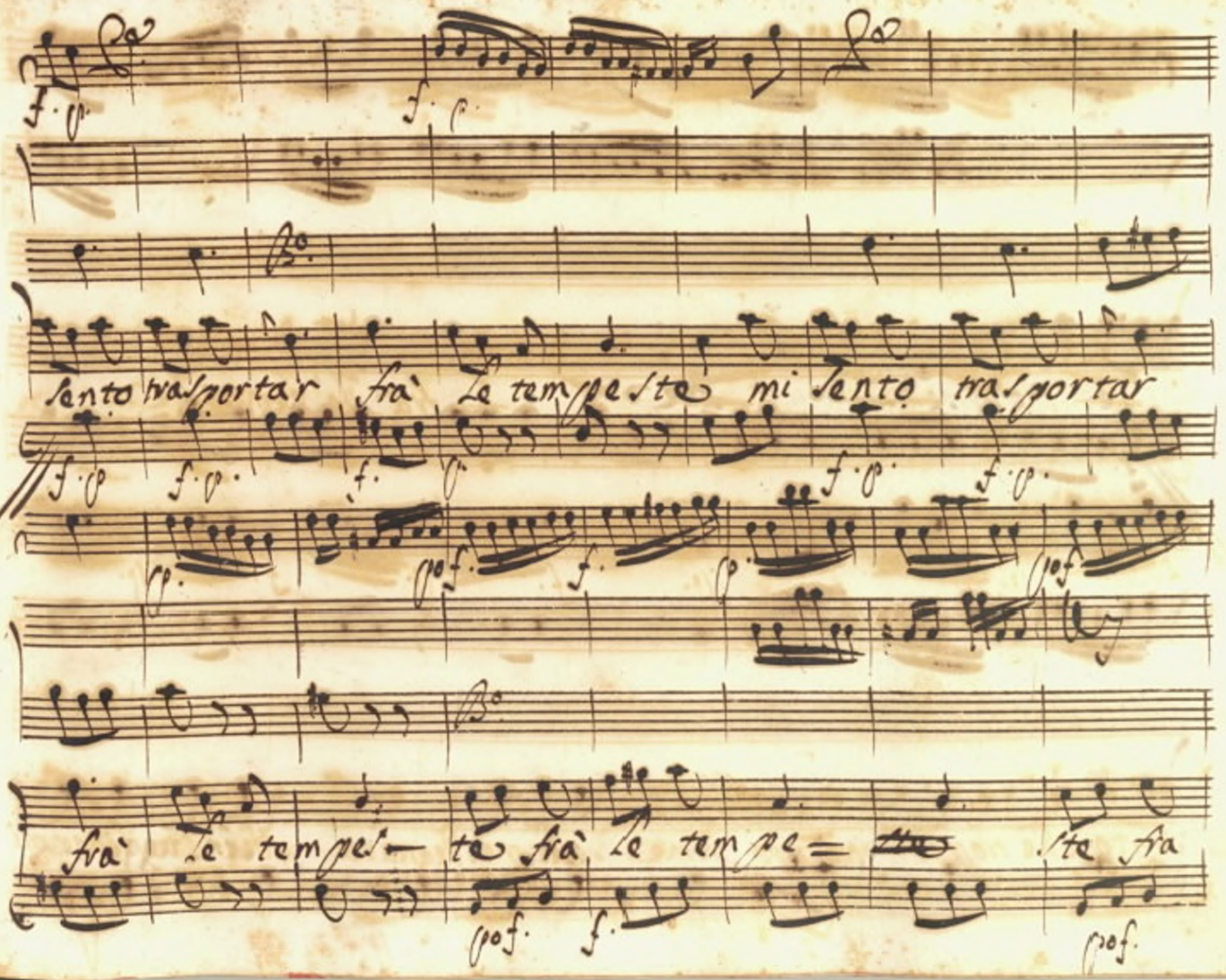
Segue Alceste

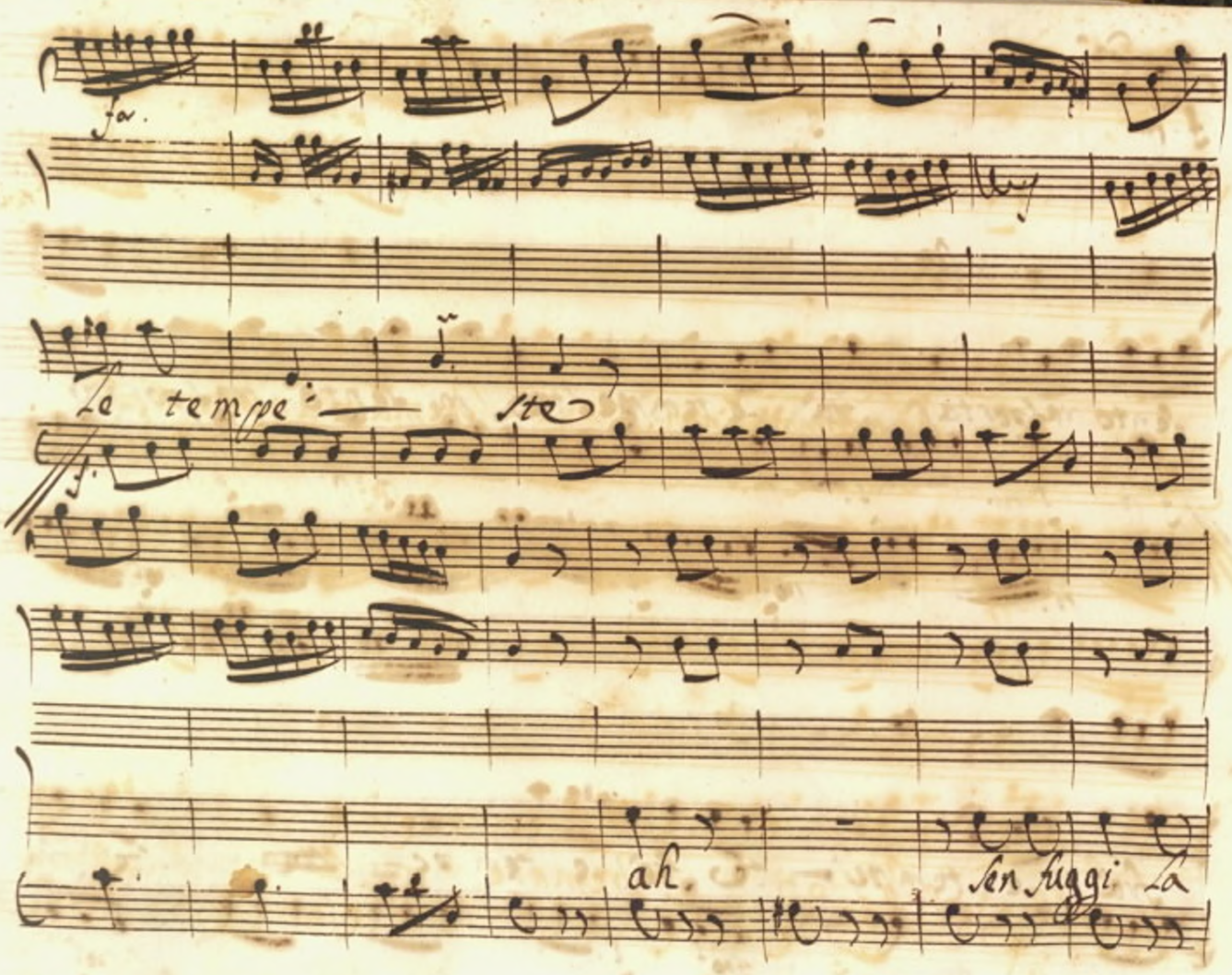

Allo assai
p.
f.
f.


Sento che troppo freme che troppo freme


per me sdegnato sdegnato il Mar mi sento trasportar frà le tem—
peste frà le tempeste mi sento trasportar


— fra le tempeste
f. p. f. p. f. p. f. p.
Sento che trosso trosso fremo per me sdegnato sdegnato il Marmi
f. f. p. f. p.


f. p.
f. p.
Sento trasportar fra' le tempeste mi sento trasportar
f. p.
f. p.
f.
p.
f. p.
f. p.
p.
pof.
f.
p.
pof.
fra' le tempe= ste fra' le tempe= ste fra
pof.
f.
pof.

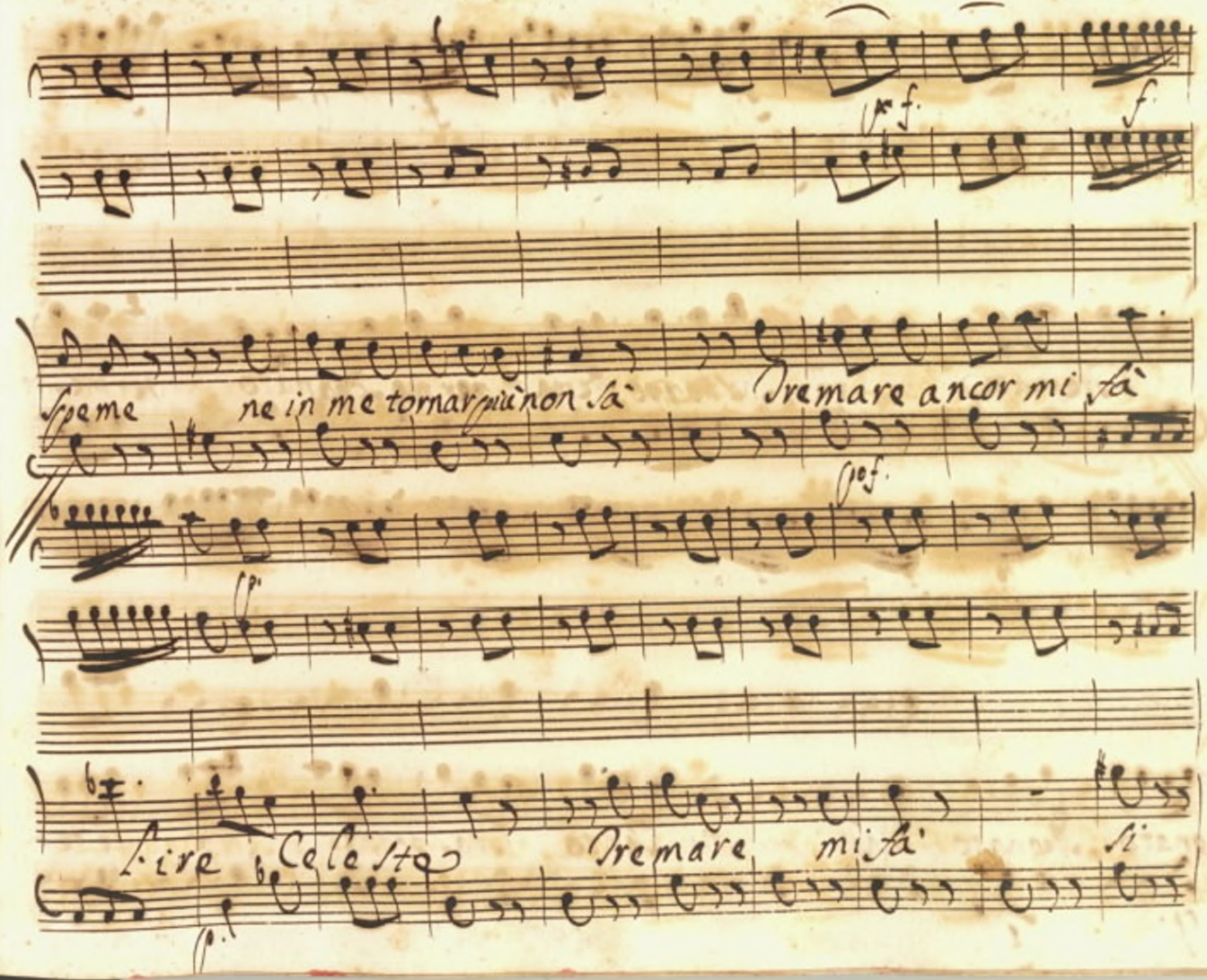


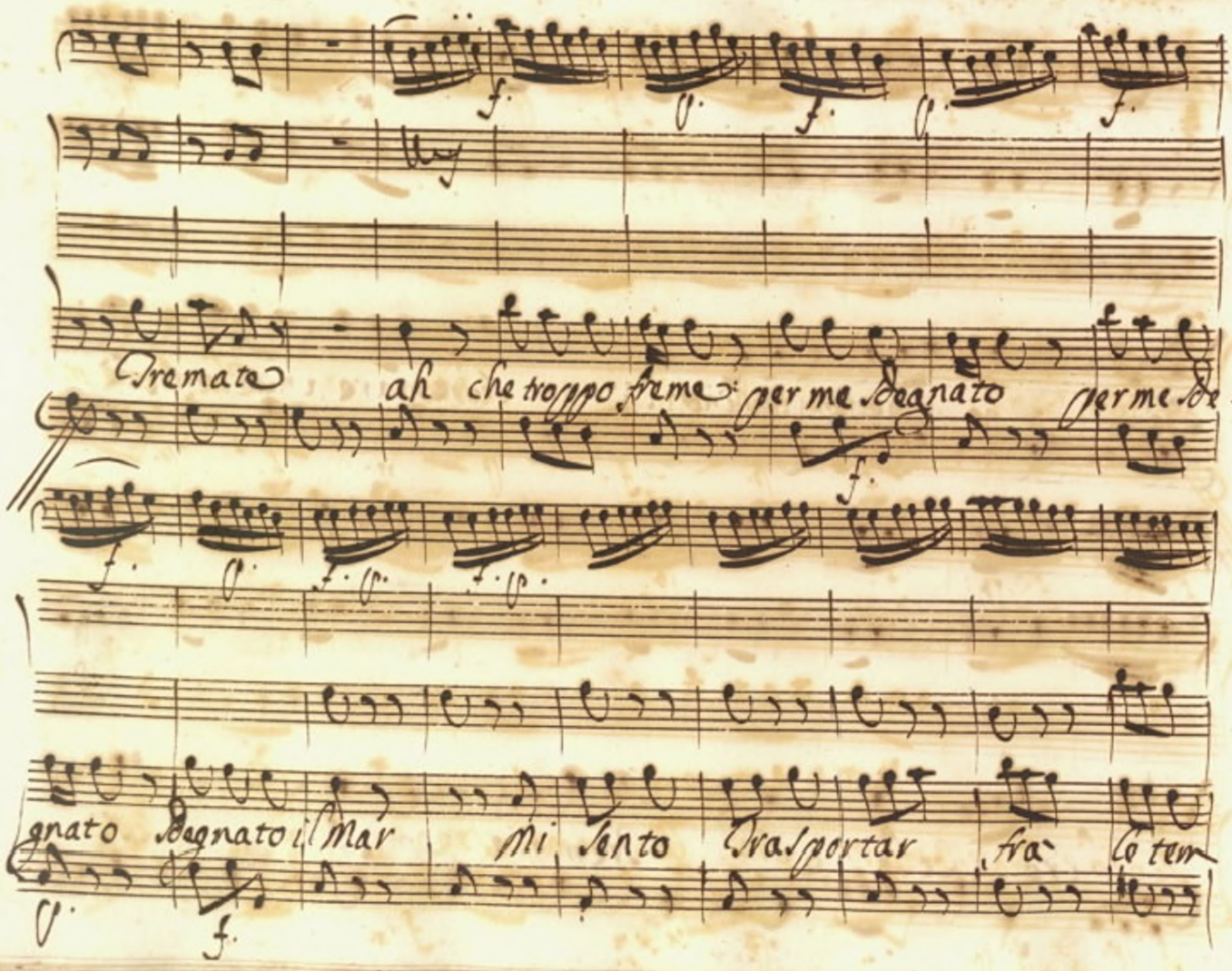
fa.

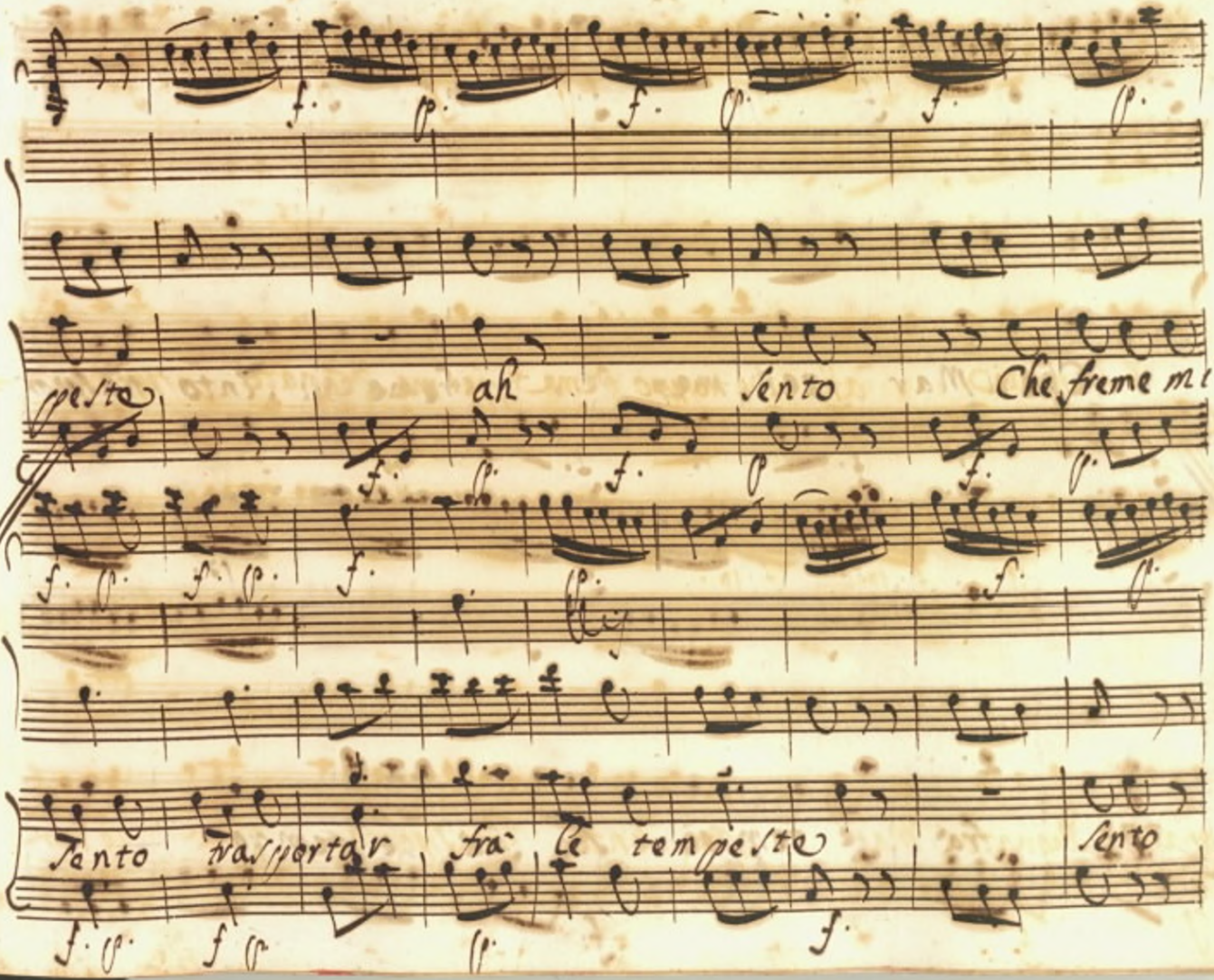
Le tempe — ste

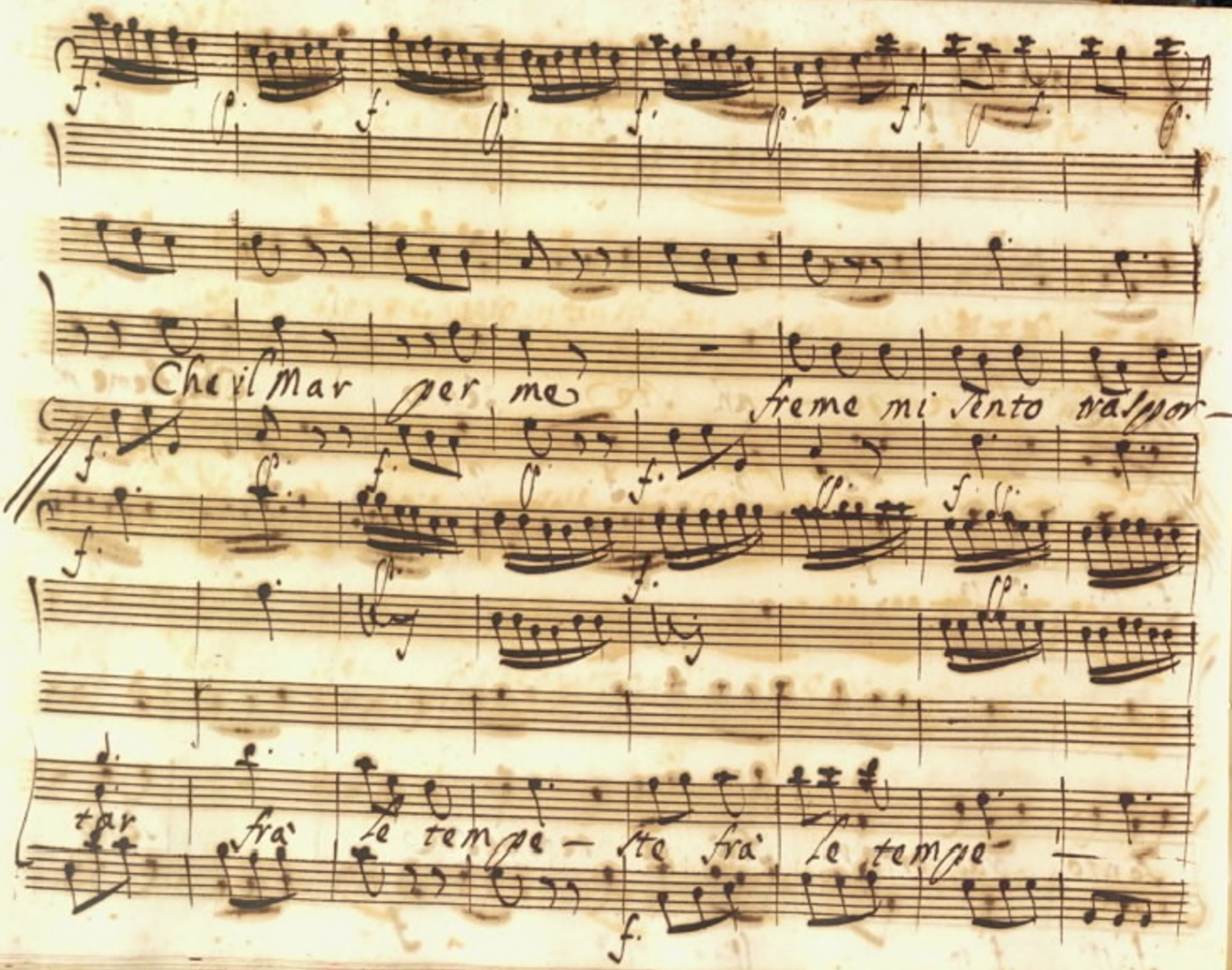
ah.

Sen fuggi La


Speme ne in me tornar più non sà Tremare ancor mi fà
Fire Celeste Tremare mi fà si

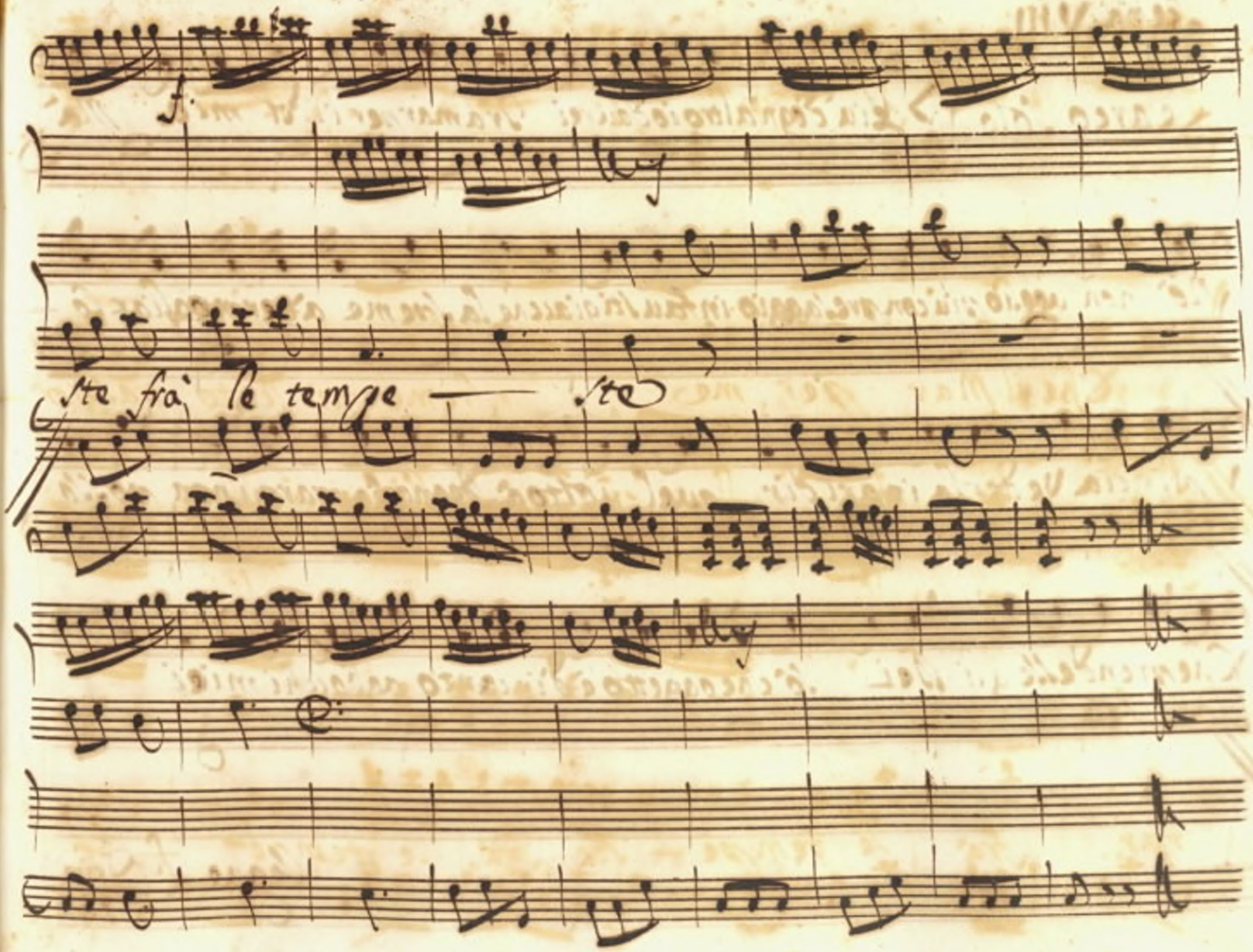

Irato ah che troppo freme per me sdegnato per me sde
gnato sdegnato il Mar mi sento trasportar fra le tem


peste
ah
sento
Che freme mi
Sento trasportar fra le tempeste
sento

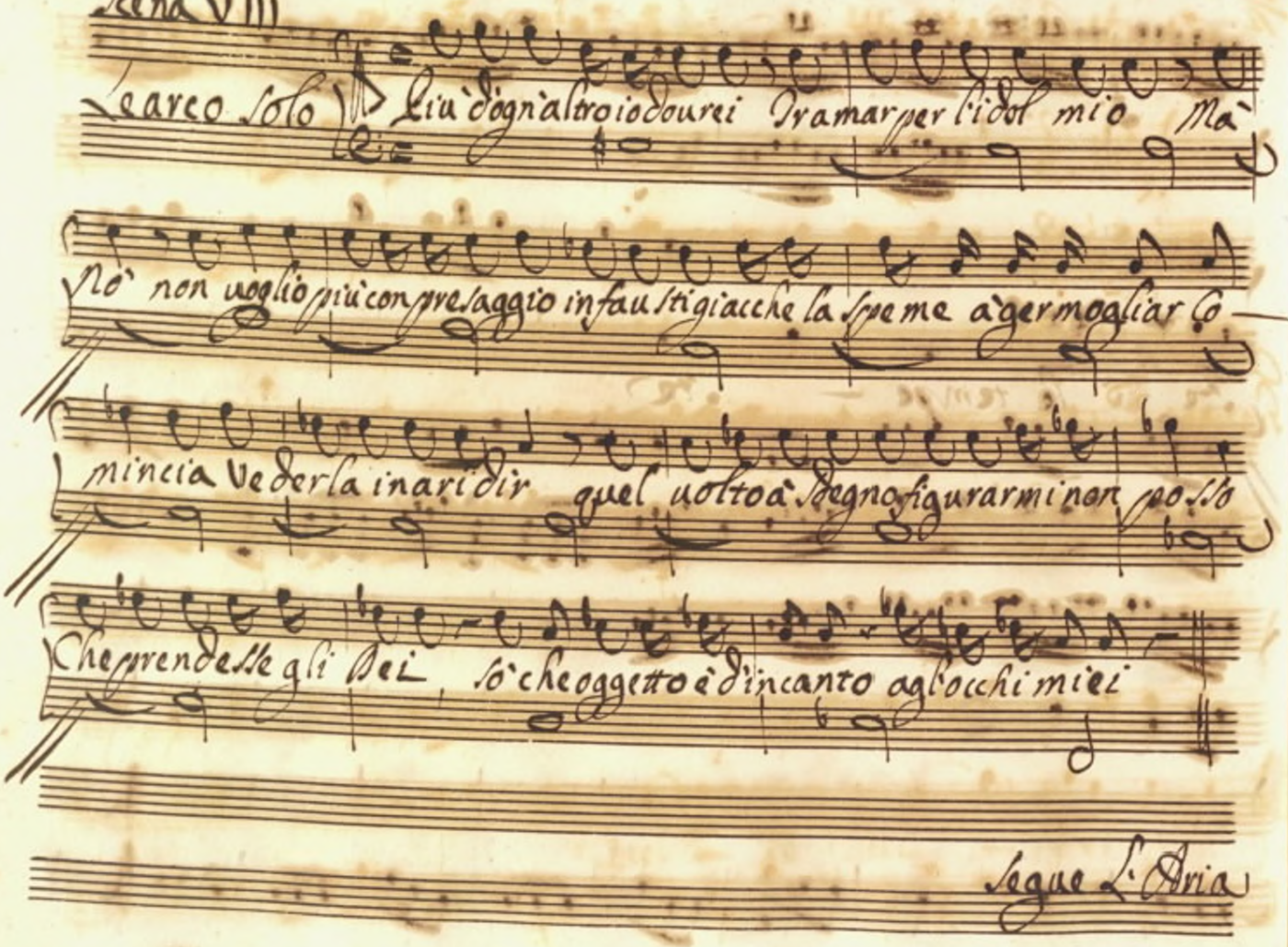


Che il Mar per me freme mi sento traspor-

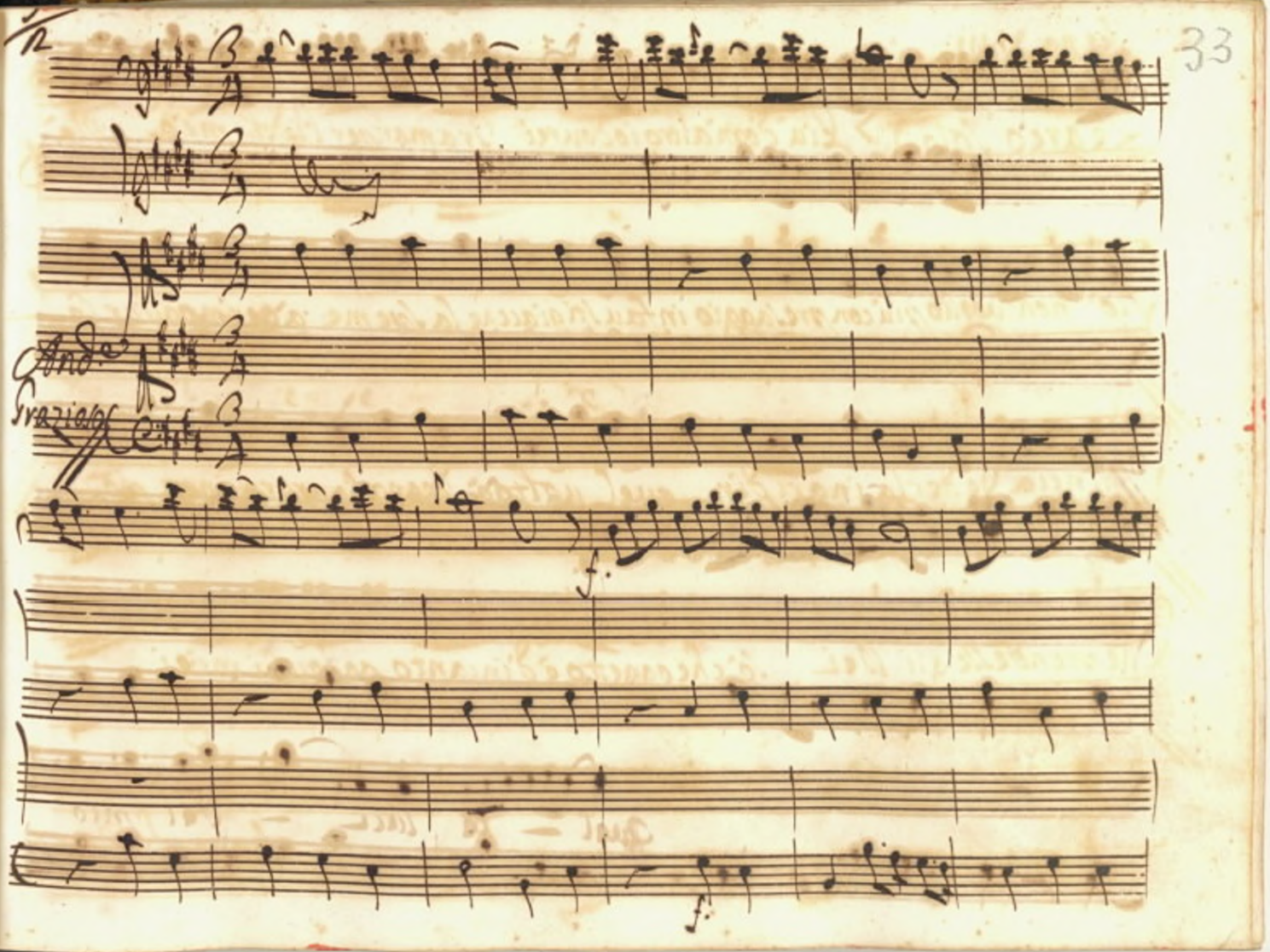
tar frà le tempe-ste frà le tempe-

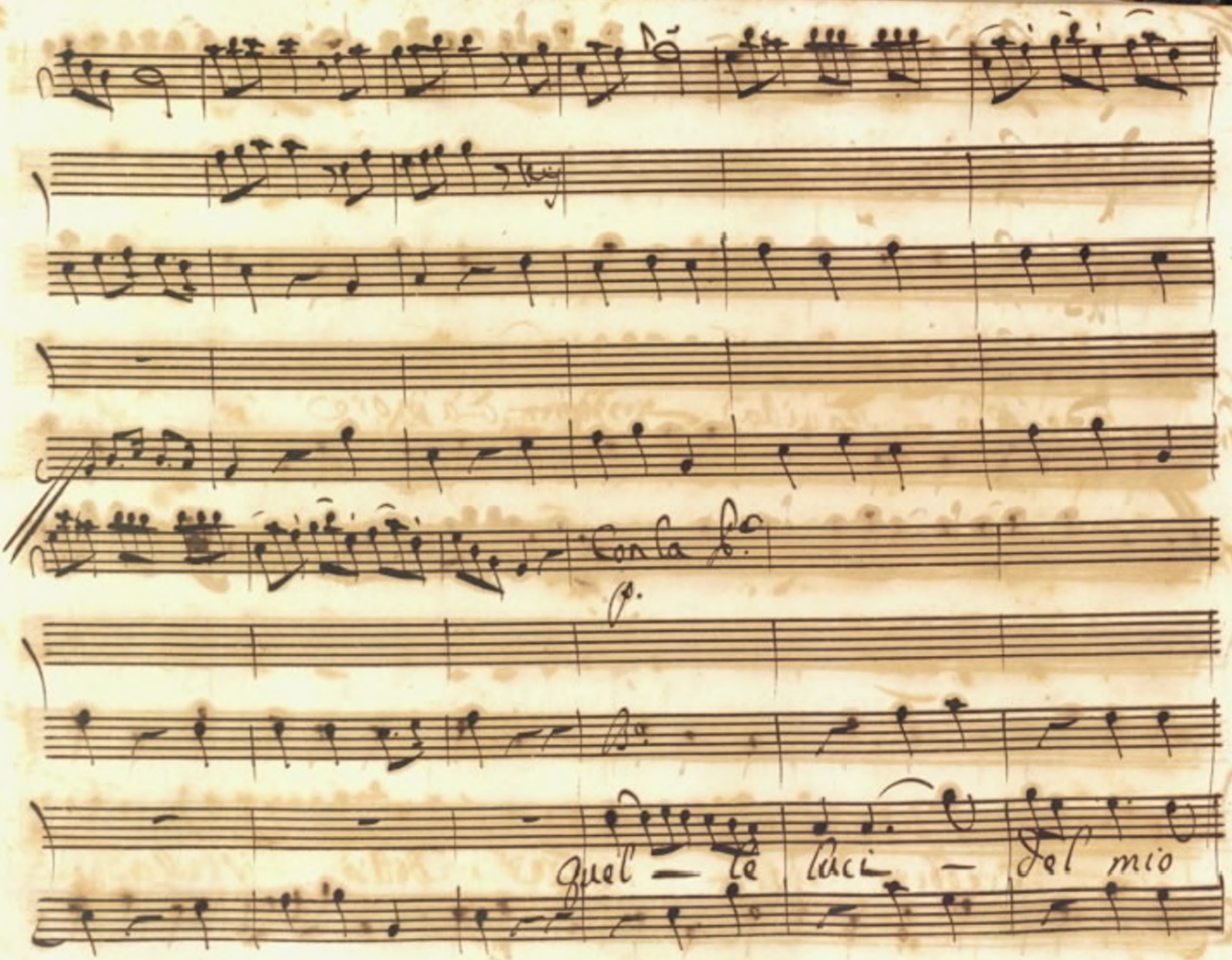

f.
ste fra le tempe — ste

Scena VIII



Segue L'Aria

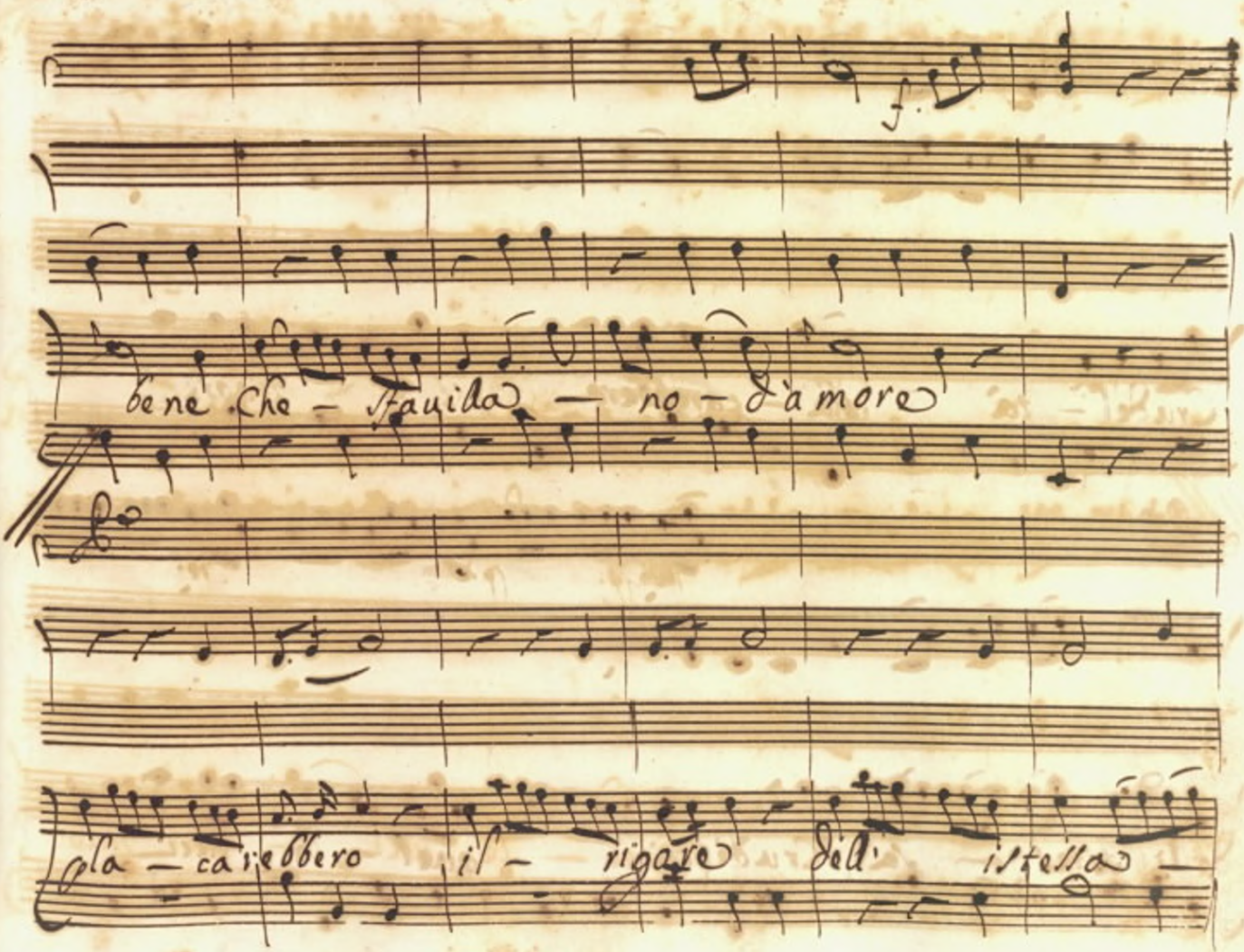

Andante
Variazioni
f.
f.

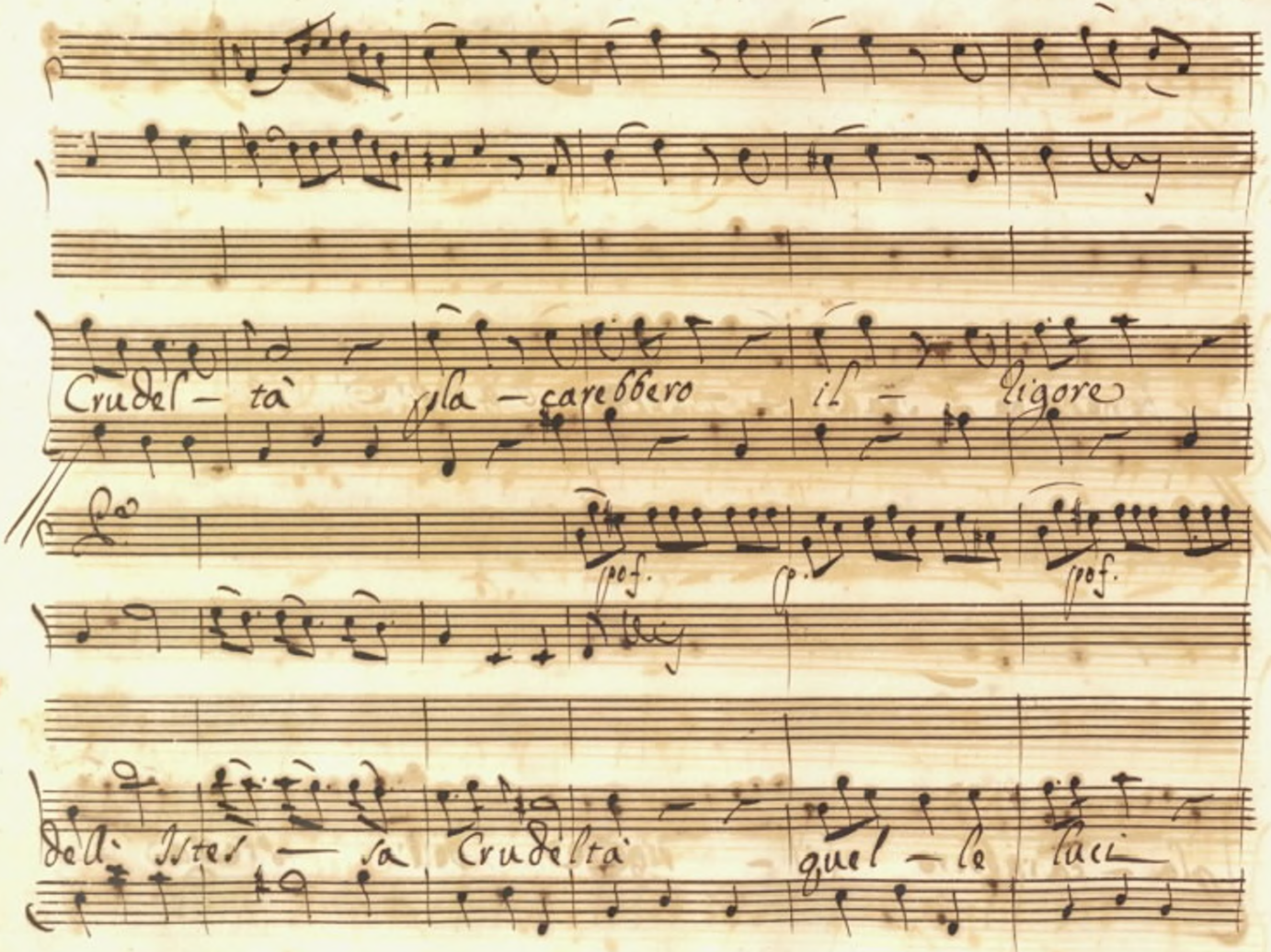

Con la fo
p.
quel — le luci — del mio

f.

bene che - stavilla - no - d'amore

pla - carebbero il - rigare dell' istessa -

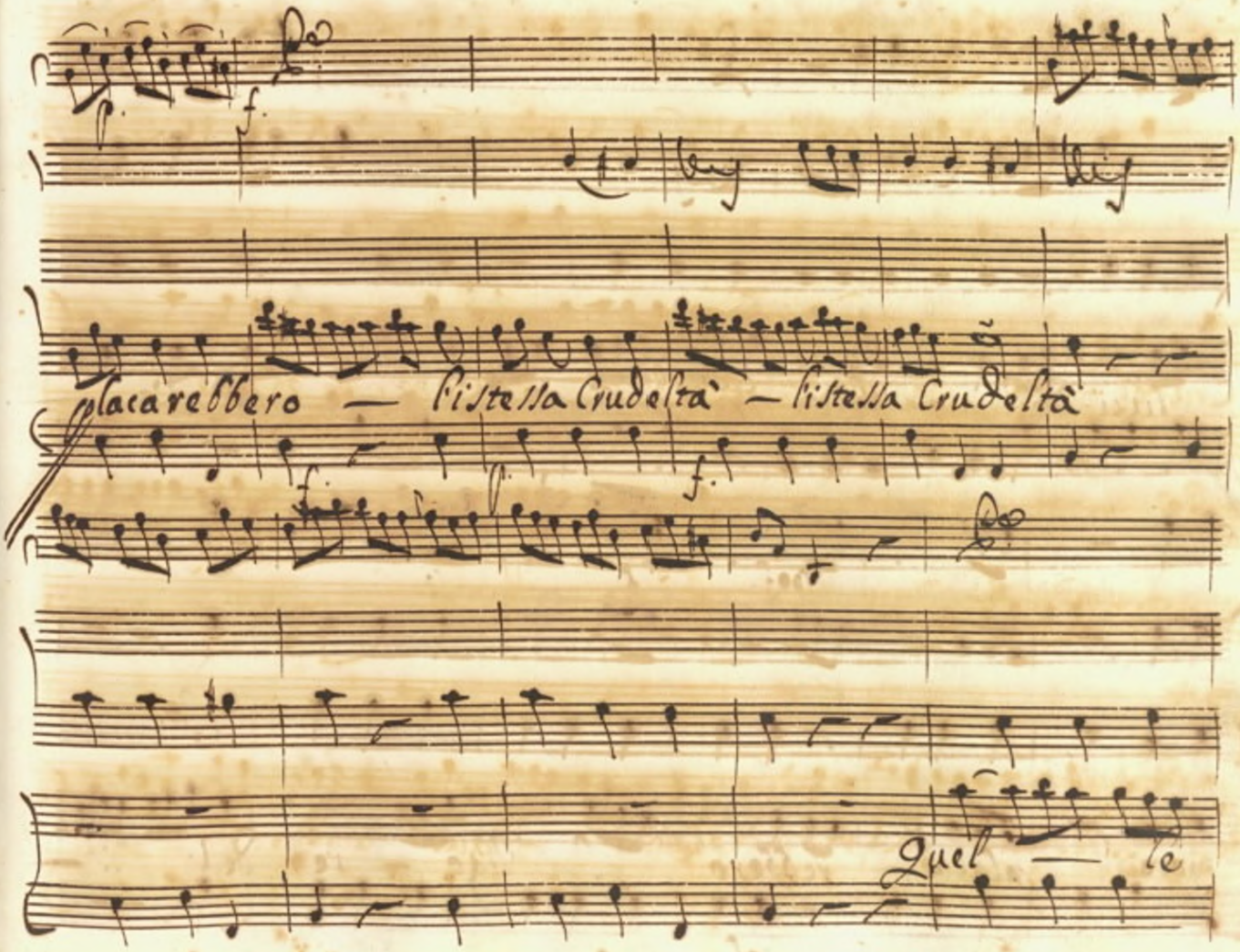


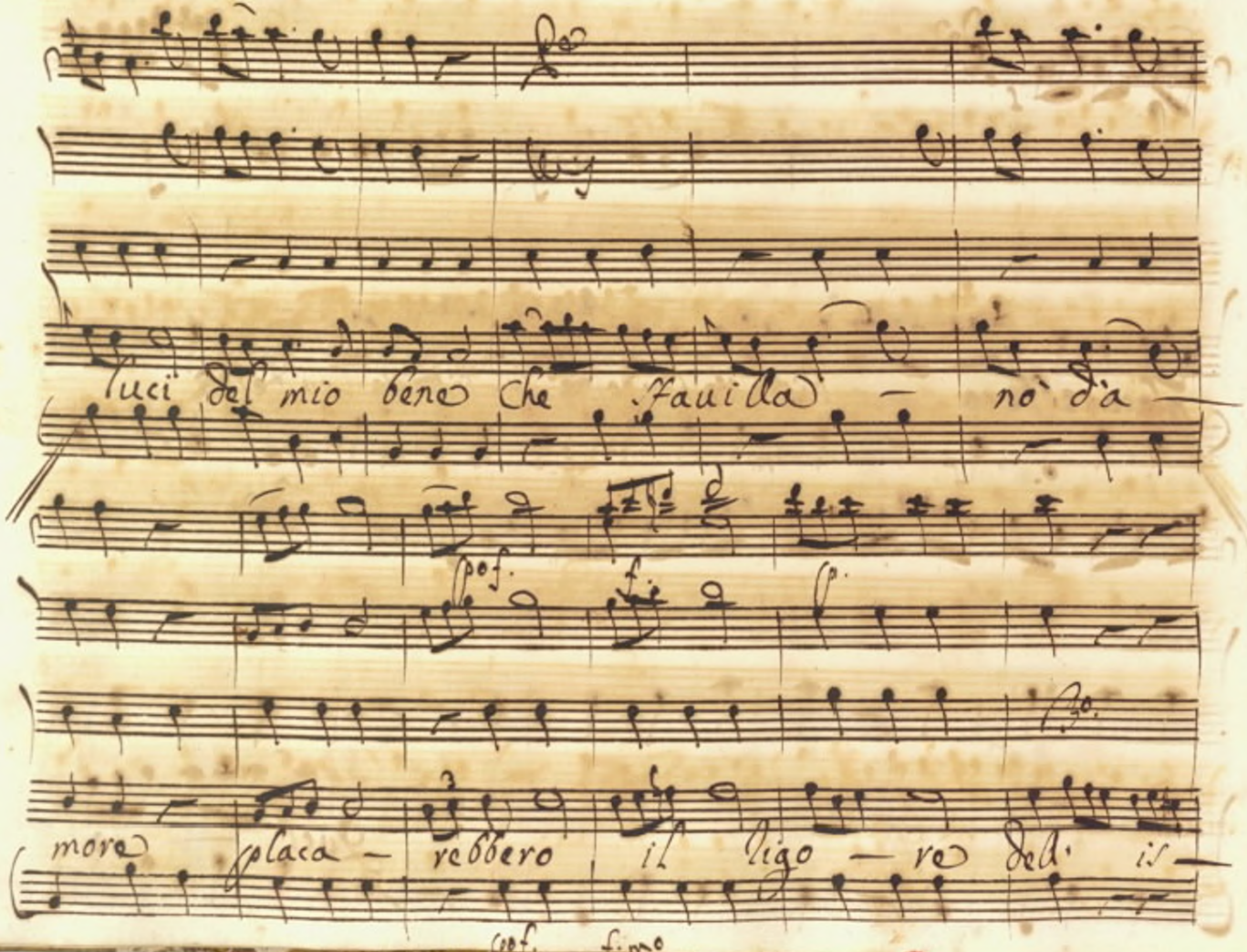


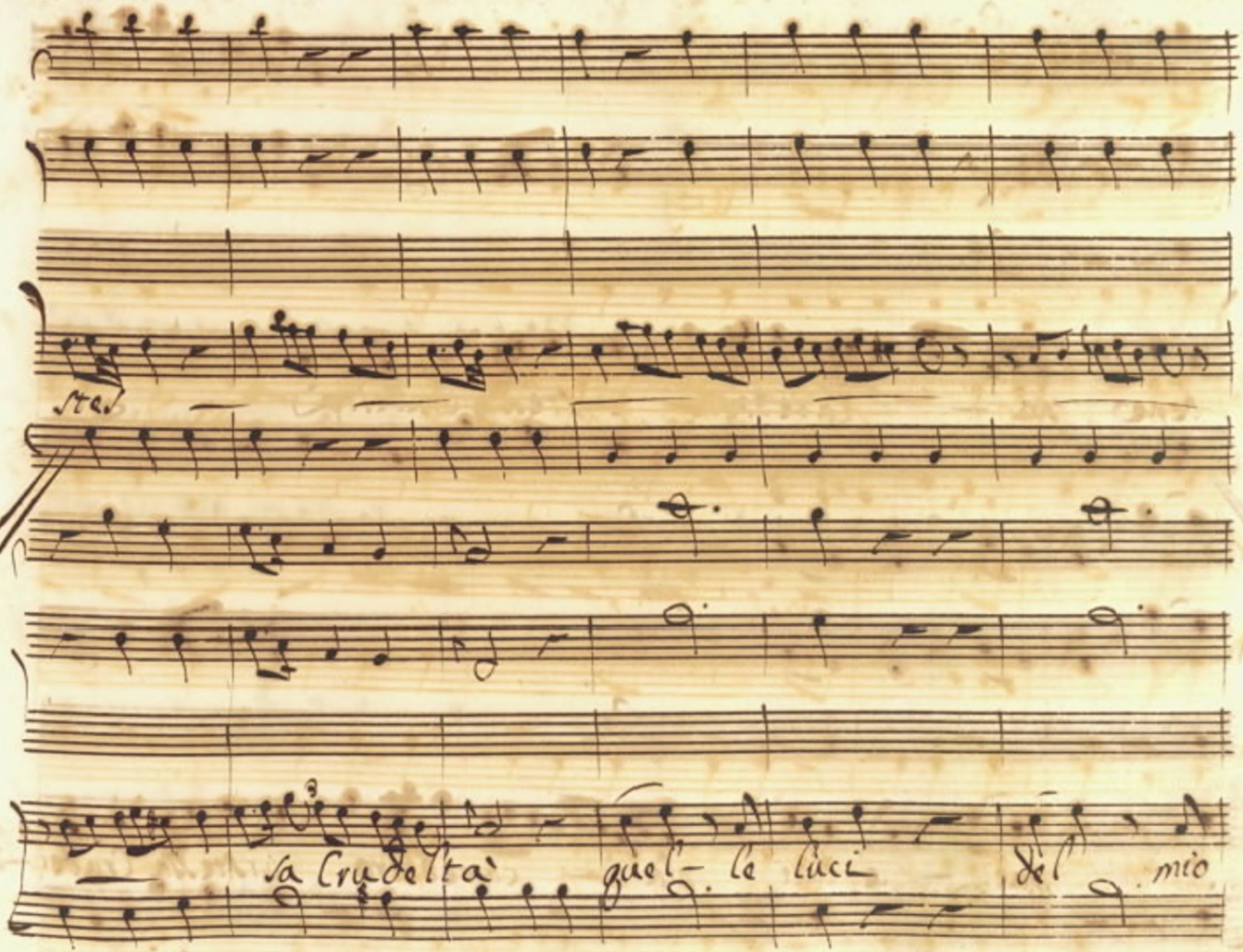
Crudel — tà pla — carebbero il — rigore

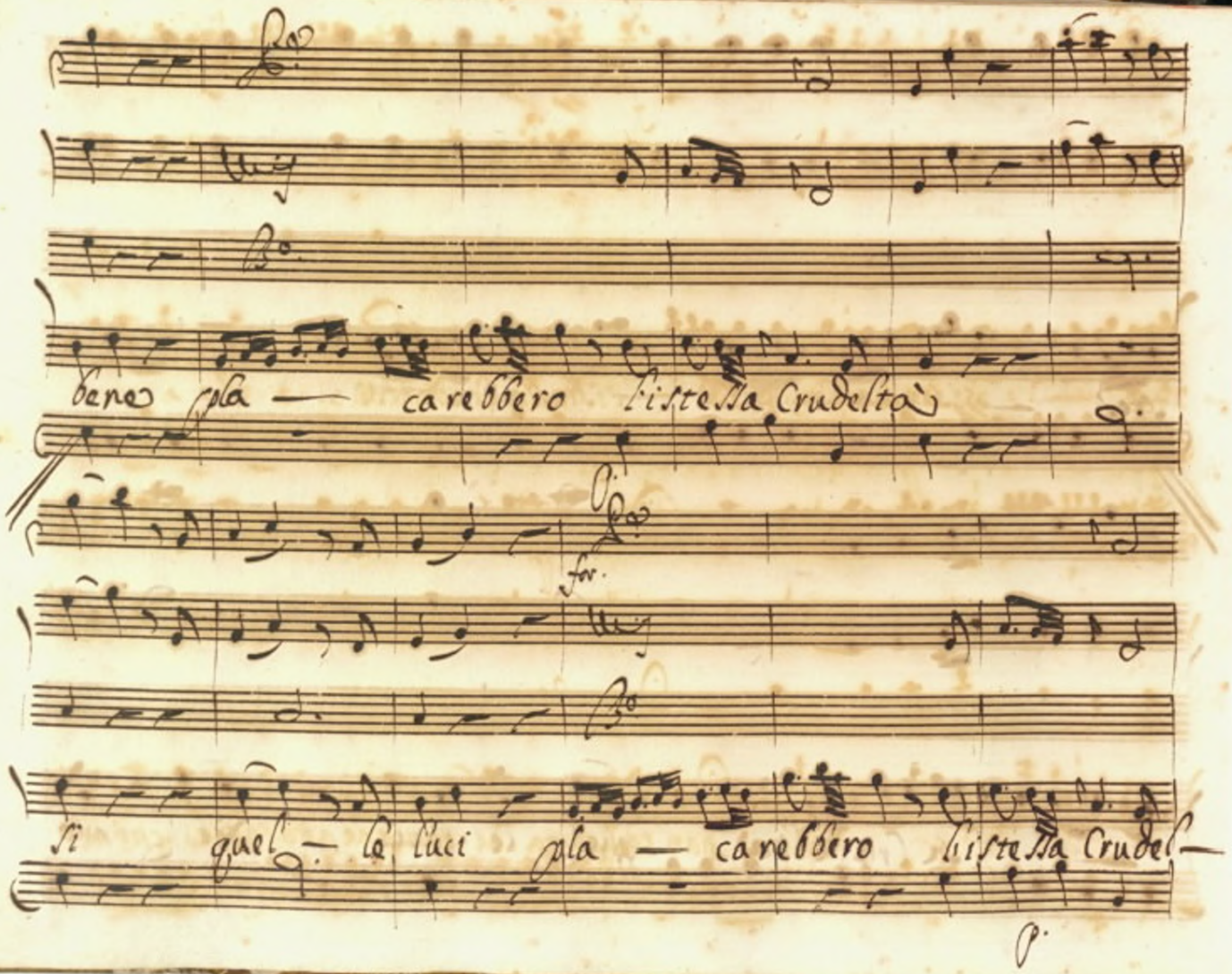
pof. p. pof.

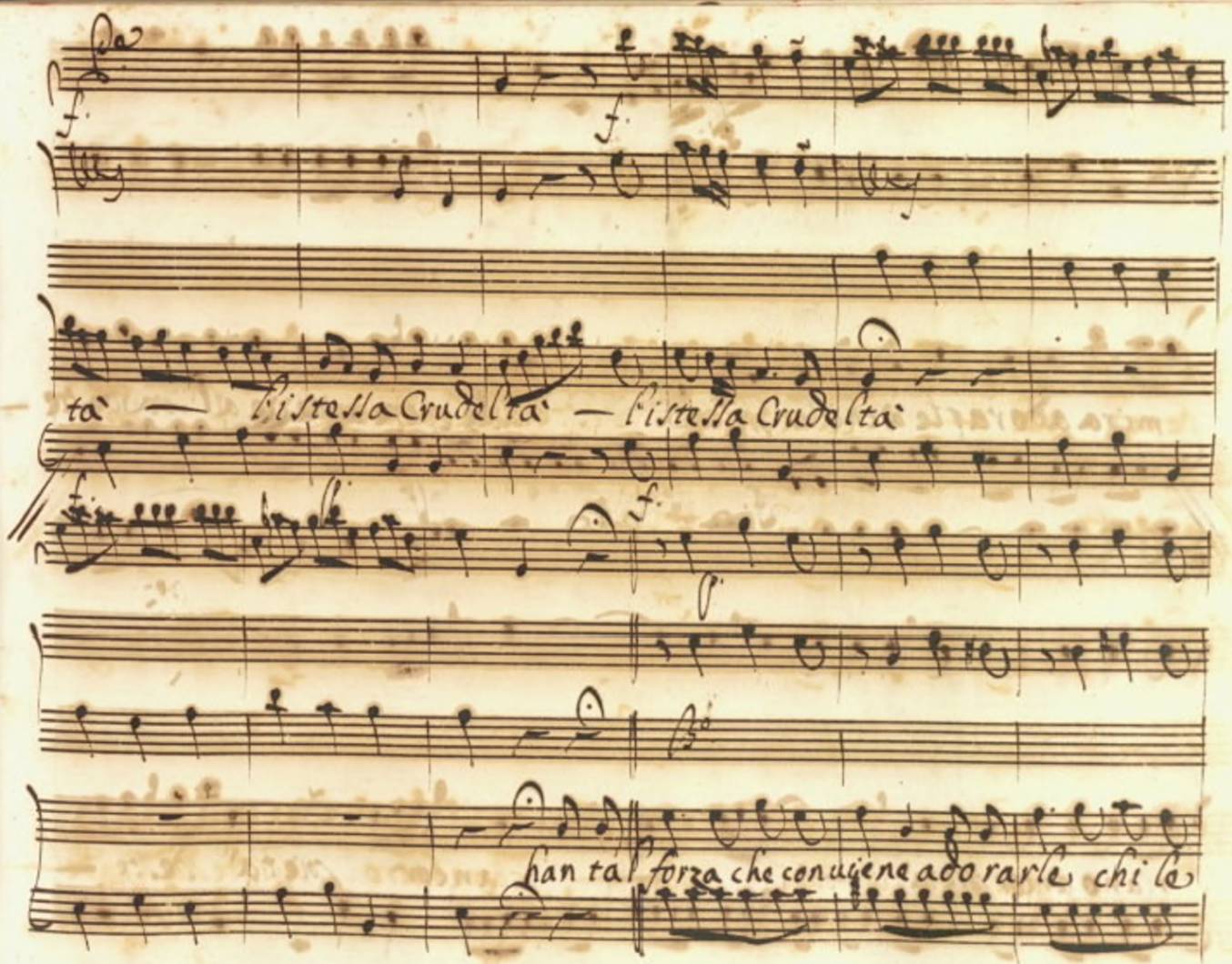
dell' Istes — sa Crudeltà quel — le luci

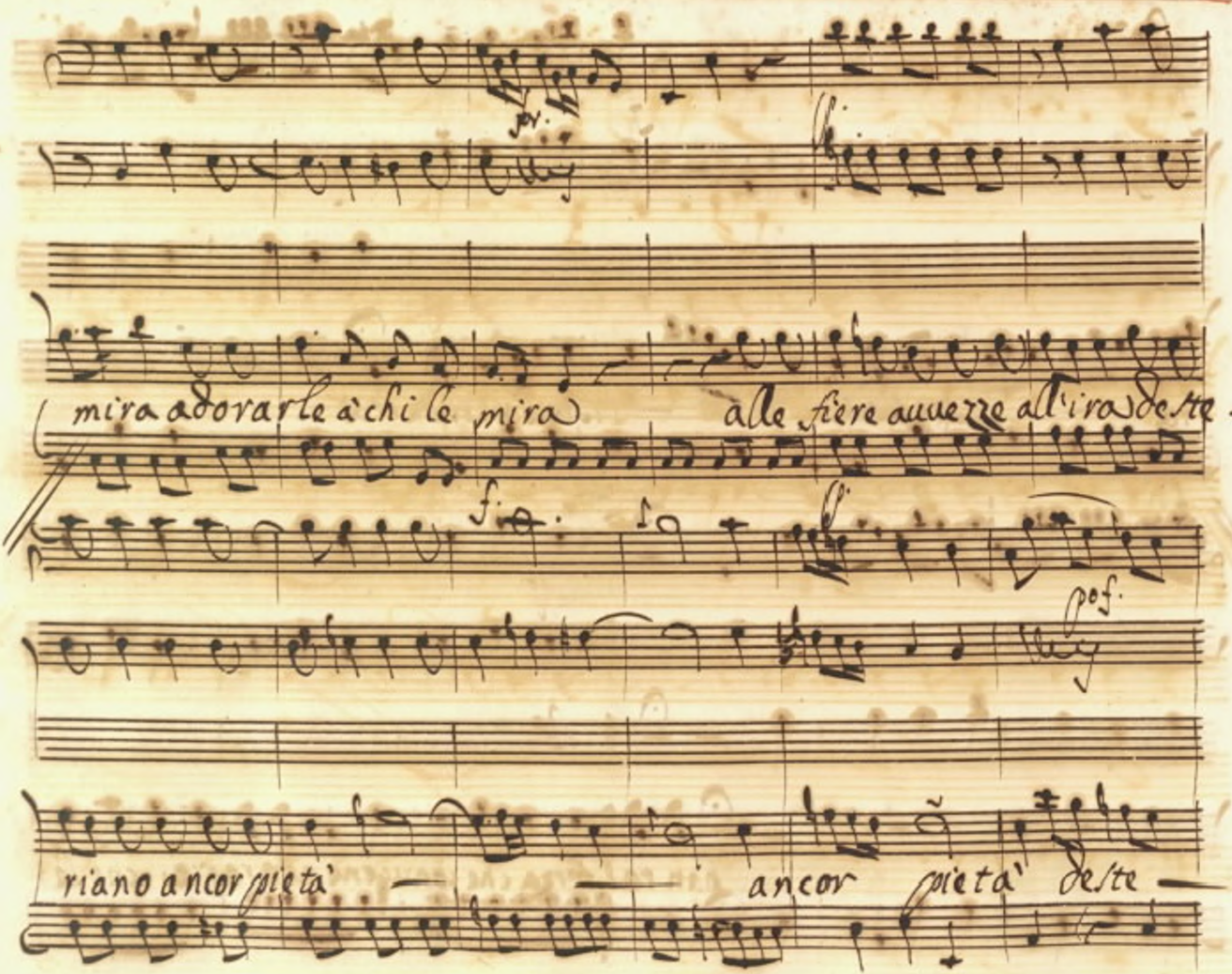

placarebbero — l'istessa Crudeltà — l'istessa Crudeltà
Quel — le


luci del mio bene che fauilla — no' d'a —
more placa — rebbero il ligo — re dell' ir —


sta.
la Crudeltà quel- le luci del mio

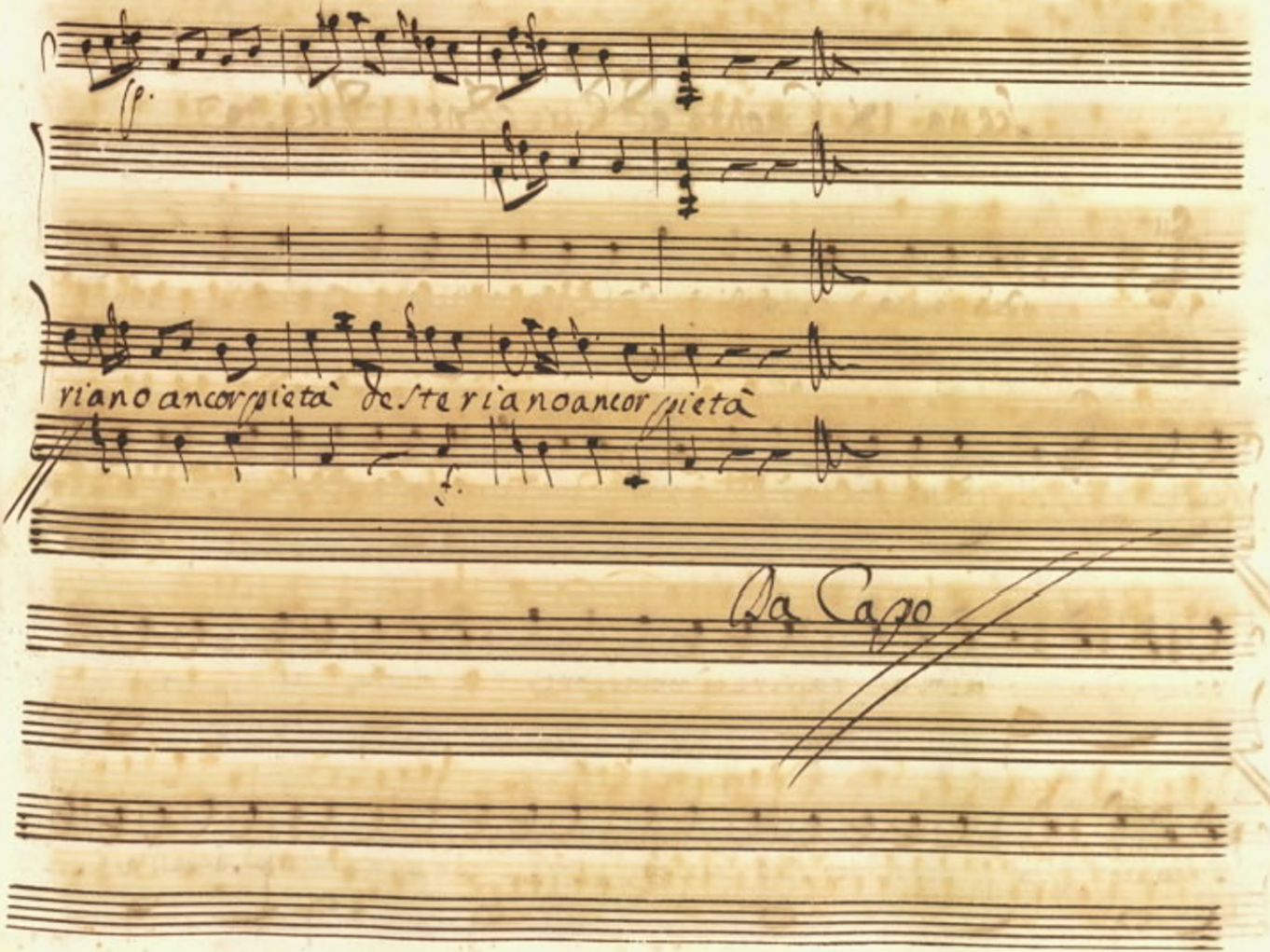

bene spla — carebbero l'istessa Crudeltà
for.
sì quel — le luci spla — carebbero l'istessa Crudel —

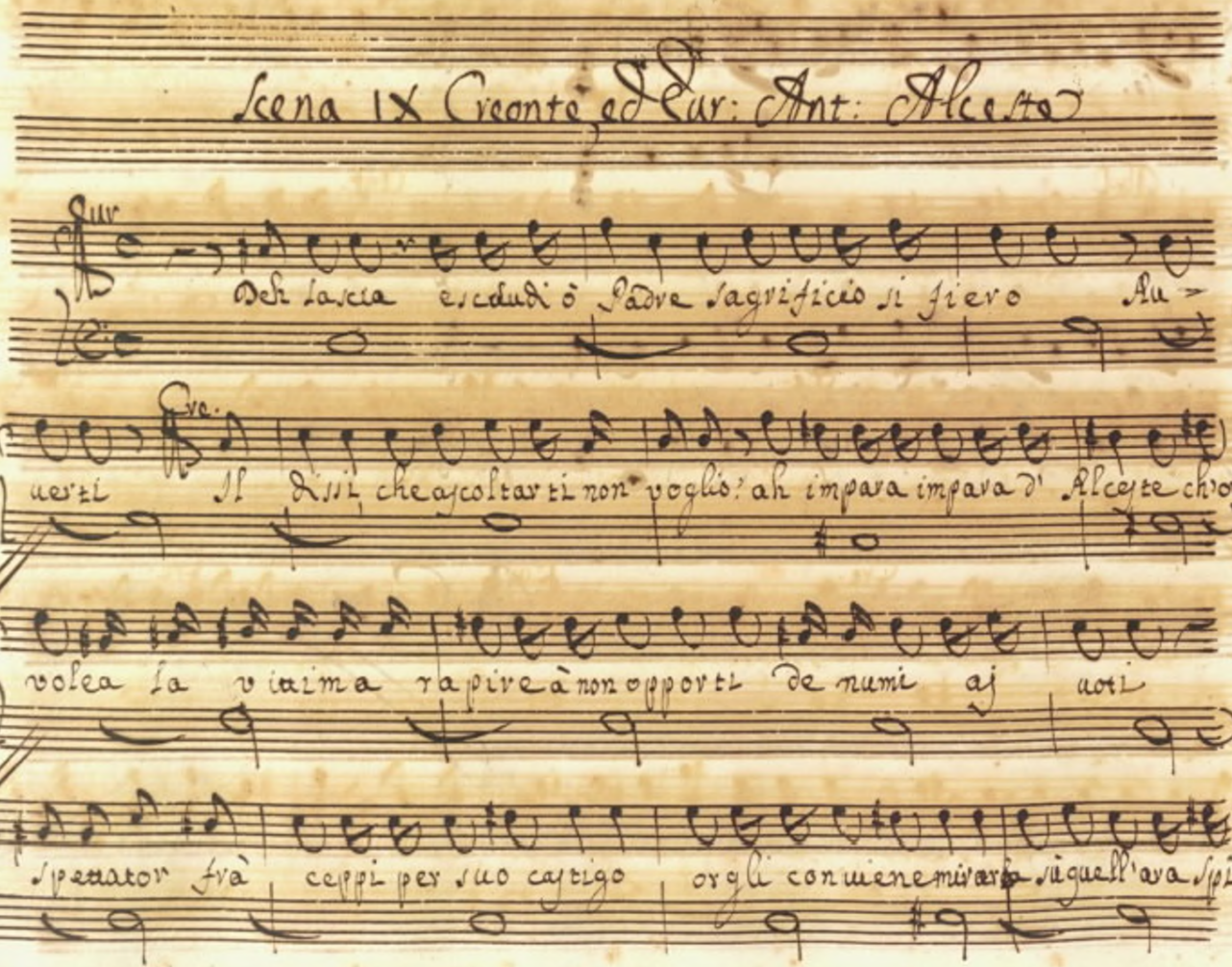

f.
f.
tà — l'istessa Crudeltà — l'istessa Crudeltà
f.
f.
han tal forza che conuiene adorarle chi le



mira adorarle à chi le mira alle fiere auuezze all'ira deste —

riano ancor pietà — — ancor pietà deste —


f.
riano ancor pietà de ste riano ancor pietà
Da Capo



Scena IX Creonte, ed Eur: Ant: Alceste

Eur

Deh lascia escludi ò Padre sagrificio si fiero Au=

Cre.

uerti Il dissi, che ascoltarti non voglio: ah impara impara d' Alceste ch'or

volea la vittima rapire à non opporti de numi aj uoti

spettator frà ceppi per suo castigo orgli conuiene mirarla su quell'ara spi=

Dur.

rar dunque à tuo danno non m' irritar che pena, e tremare, e ta=

Alc. Ant.

cer donna crudele vuoi deludermi ancor se il fine attendi fa=

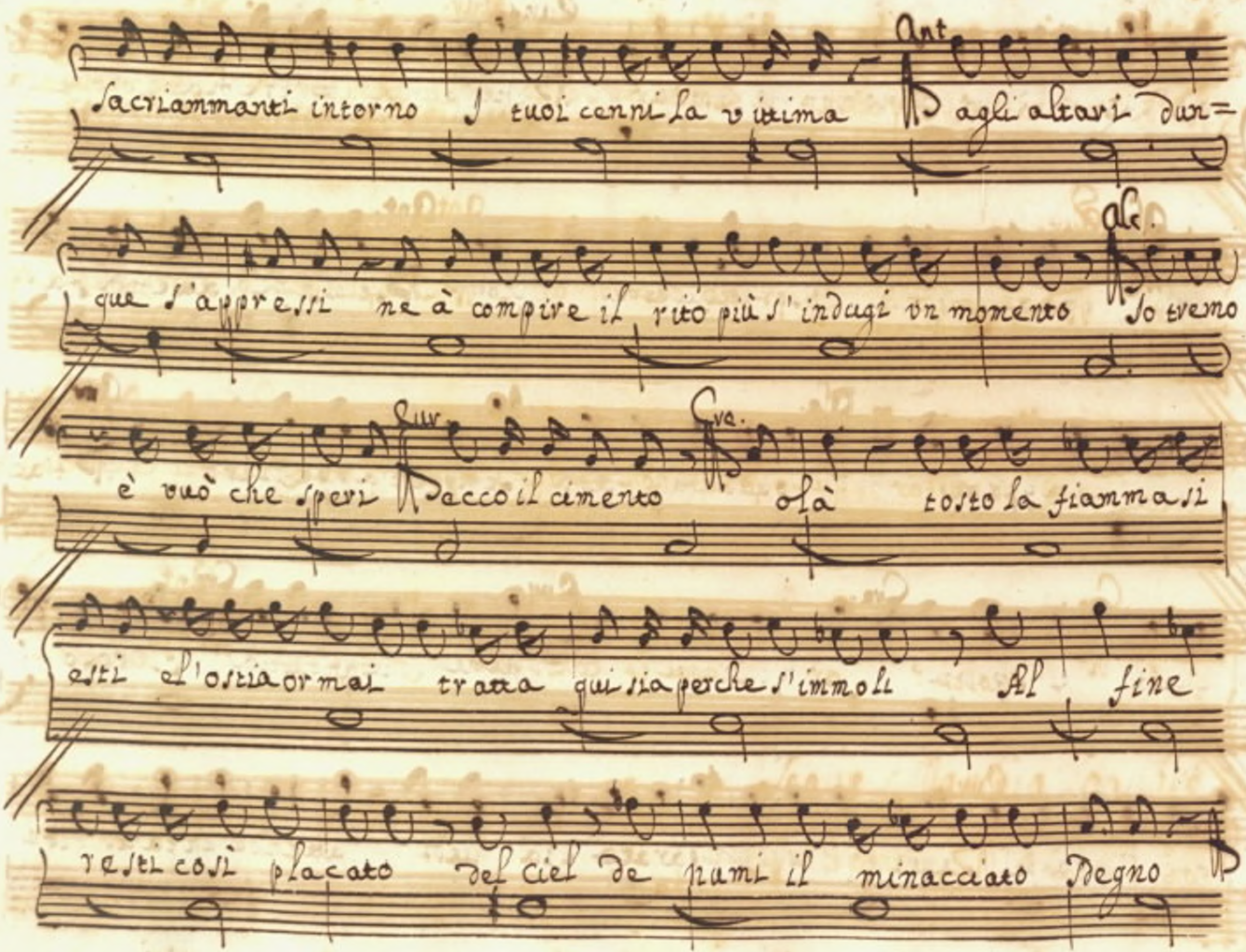
Alc. Ant.

uella cangerai barbara è fiera sempre t'appellerò t'ac=

Cre. Dur. Cre.

cheta e spera Antiope aime che angustia Il rogo i

doni l'ara pel sagri-fici preparata già uedi attende intanto con



Sacriammanti intorno I tuoi cenni la vittima Ant. agli altari dun=

que s'appressi ne à compire il rito più s'indugi vn momento Alc. Io tremo

è vuò che speri Eur. Ecco il cimento Cre. olà tosto la fiamma si

esti el'ostia ormai tratta qui sia perche s'immoli Al fine

resti così placato del ciel de numi il minacciato sdegno

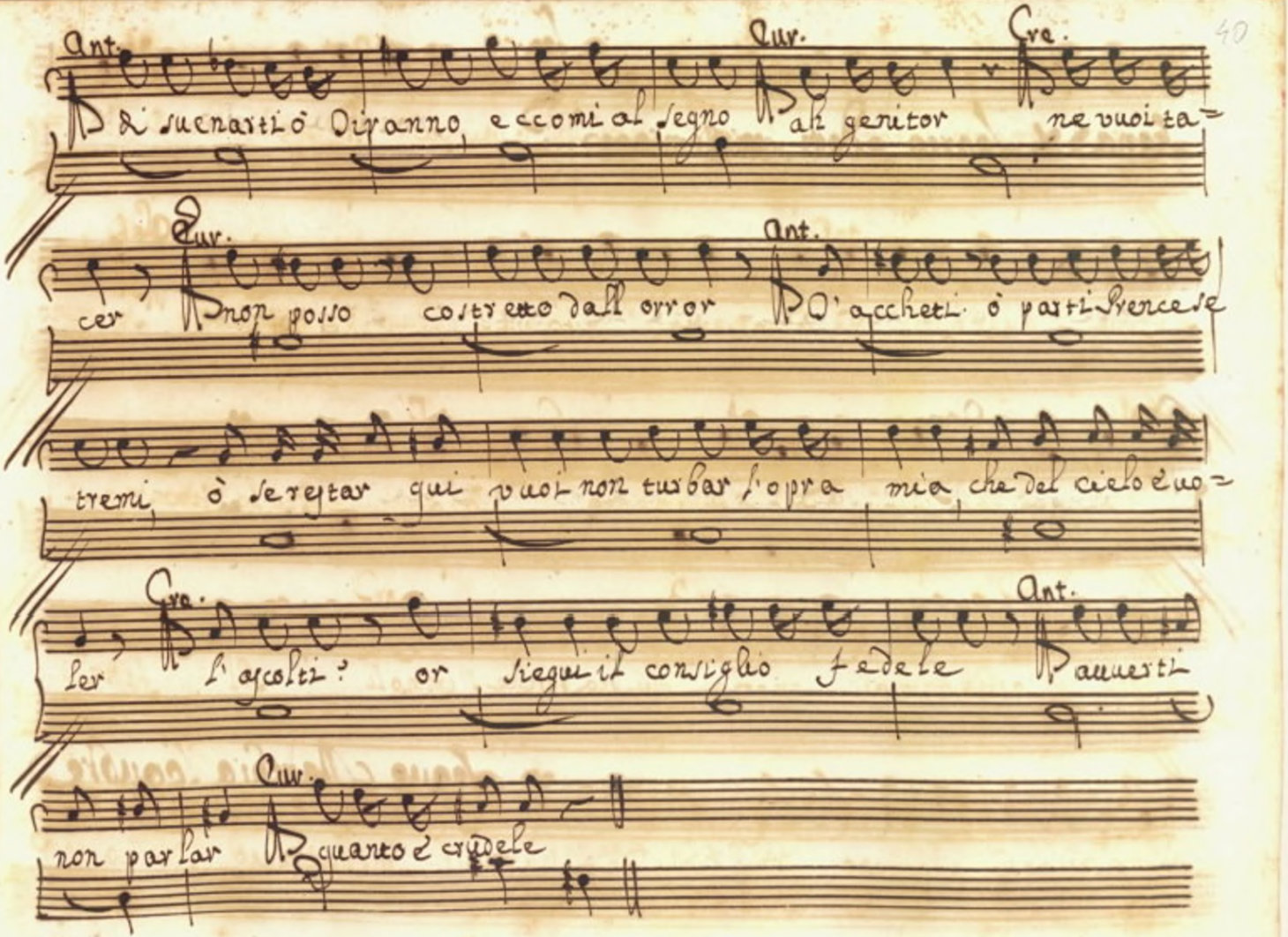
Ant. di suenarti ò Diranno, eccomi al segno Cur. ah genitor Cre. ne vuoi ta=

cer Cur. non posso costretto dall orror Ant. O' accheti ò parti Prencese

tremi, ò se restar qui vuoi non turbar l'opra mia, che del cielo è vo=

ler Cre. l'ascolti? or siegui il consiglio fedele Ant. auuerti

non parlar Cur. quanto è crudele



Scena X Learco, e detti, poi Ormione

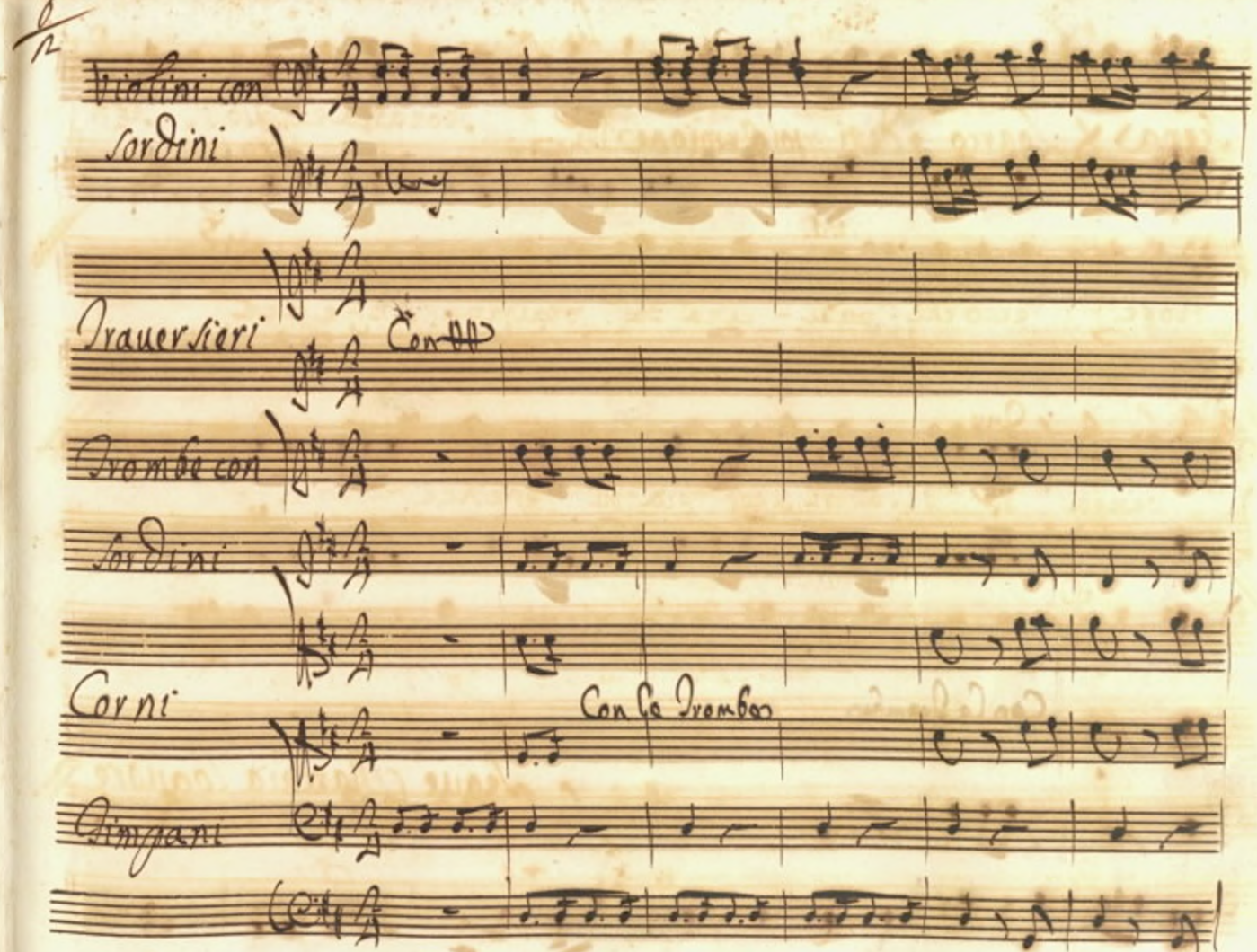
Lea. Monarca eccelso An=

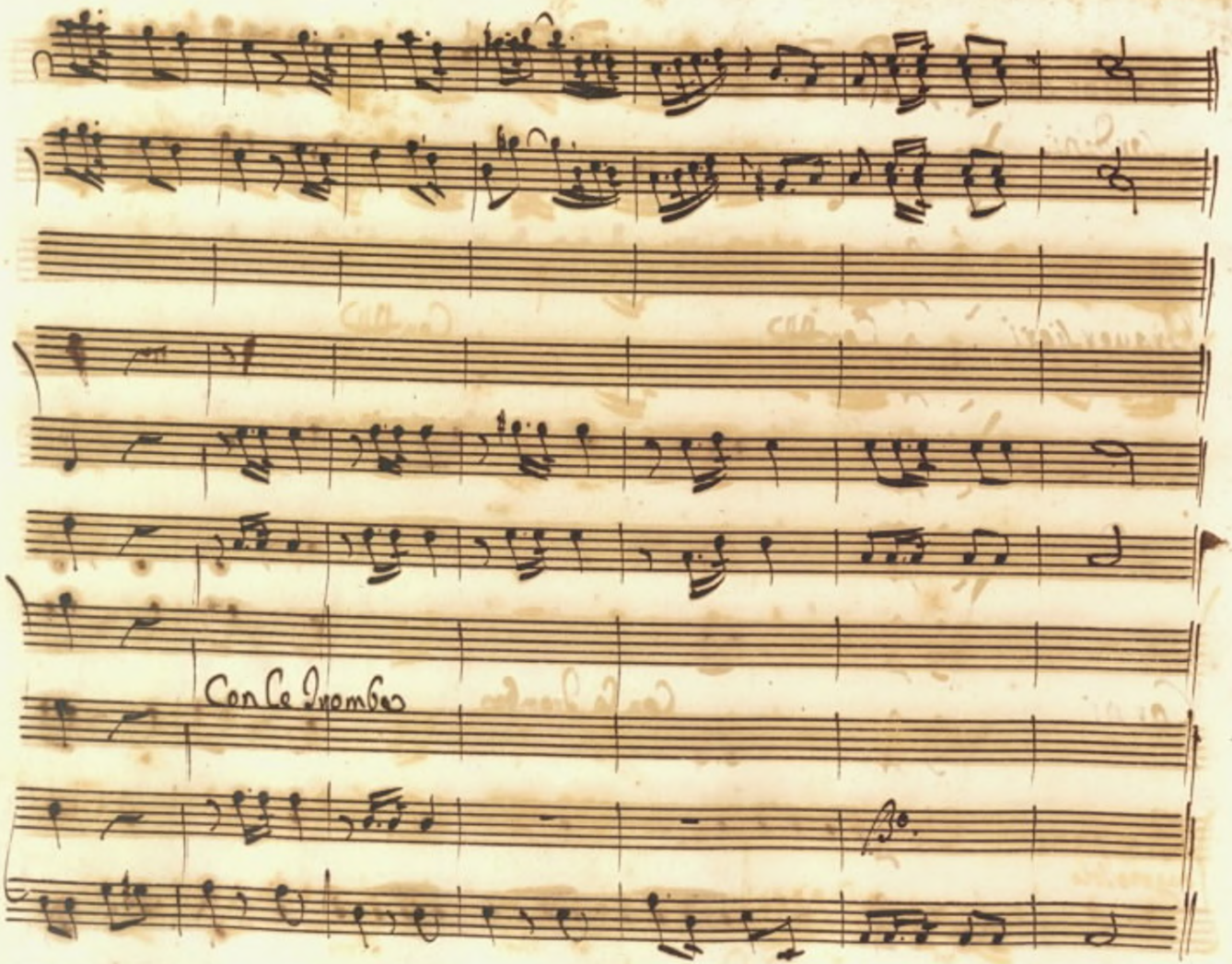
tiope ecco che l'anni- cina la vittima Infelice

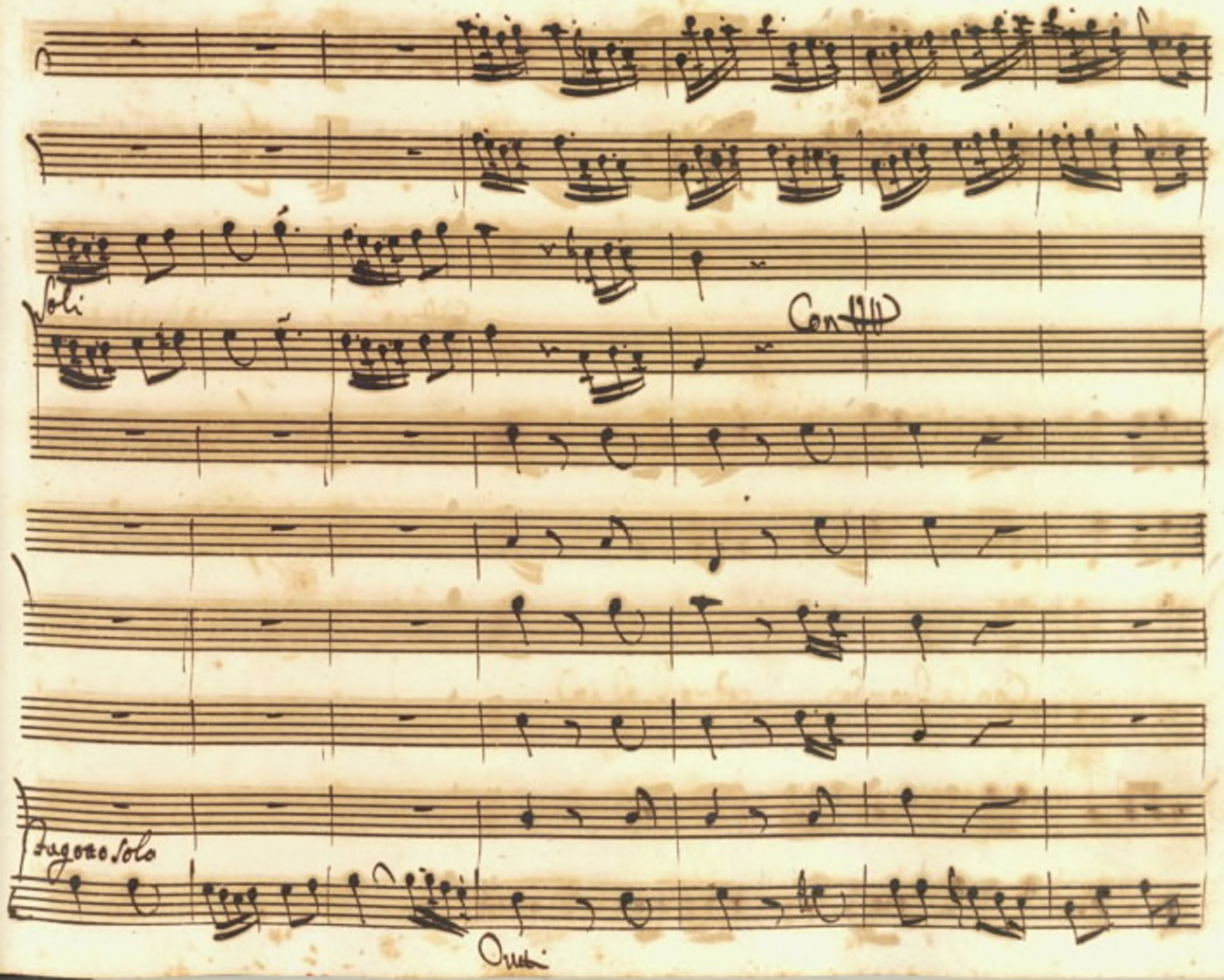
Cre. Cur

venga Disastri il cor già mi predice

Segue Marchia Lugubre


Violini con
sordini
Trauersieri
Con
Trombe con
sordini
Corni
Con le Trombe
Timpani


Con Le Trombes


Soli
Con Vln
Fagotto solo
Tutti

Crm.

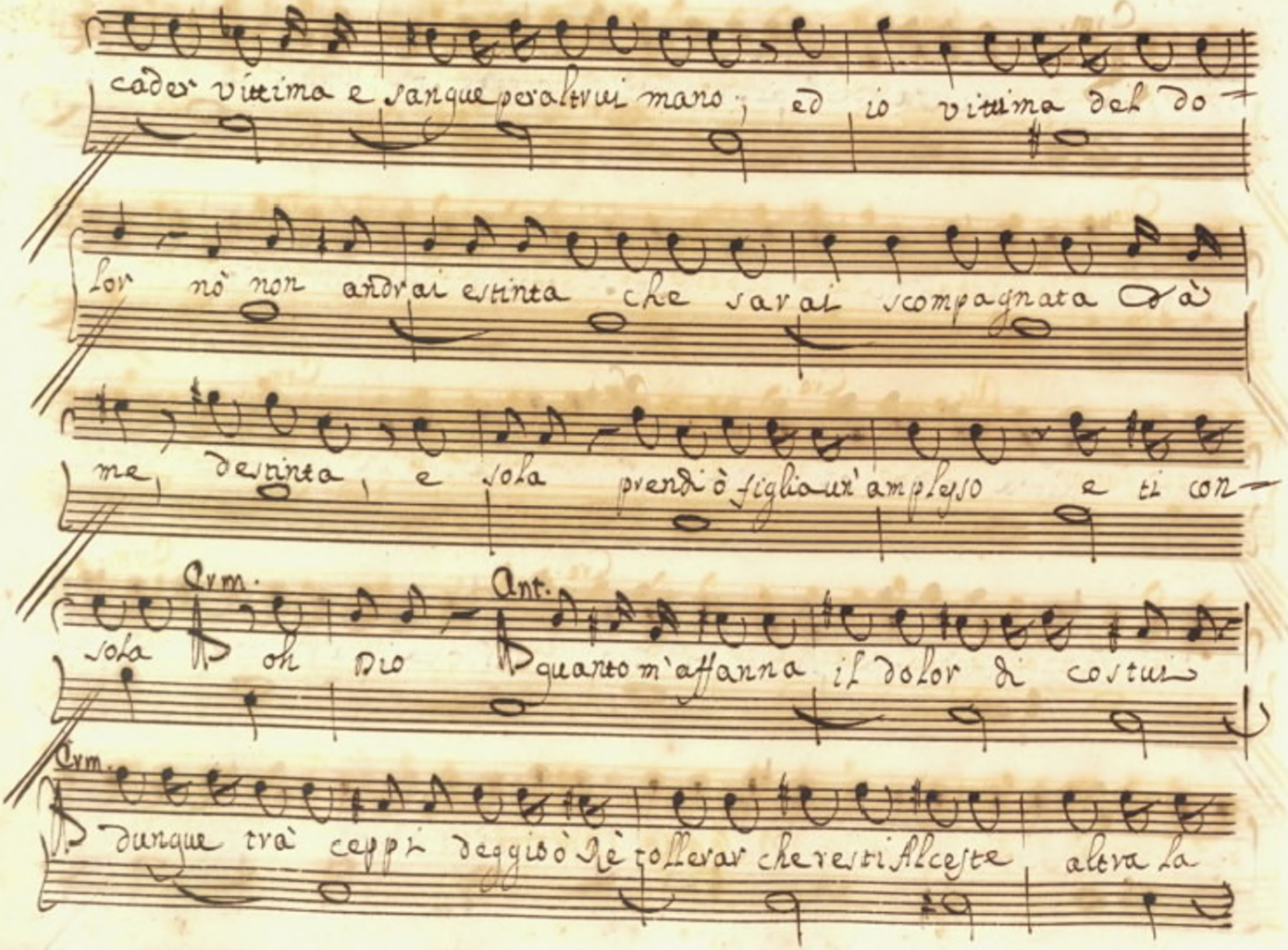
Miserame? al supplicio innocente non tratta ah Padre, Al=

cete? ove mi conducete?: In sì gran giro del vasto Mondo ahi

lassa altra terra non p'era ermione figlia, ah per condurti al

trone pur mi vedi trà lacci oh Dio.. perdona se à questo passo per me

sei mà scritto ne volumi del fato, era il nostro destin che tu douessi


cader vittima e sangue per altrui mano; ed io vittima del do
lor nò non andrai estinta che sarai scompagnata dà
me, destinta, e sola prendi ò figlia un'amplesso e ti con
Crm.
Ant.
sola oh Dio quanto m'affanna il dolor di costui
Crm.
dunque trà ceppi deggio ò Rè tollerar che resti Alceste altra la

morte ancora alceste che s' inora qual Padre amante si mos=

Cra.

trò t' accheta sarà libero il giuro: e à tuo riguardo godrà il

Alc. Cra. Crm.

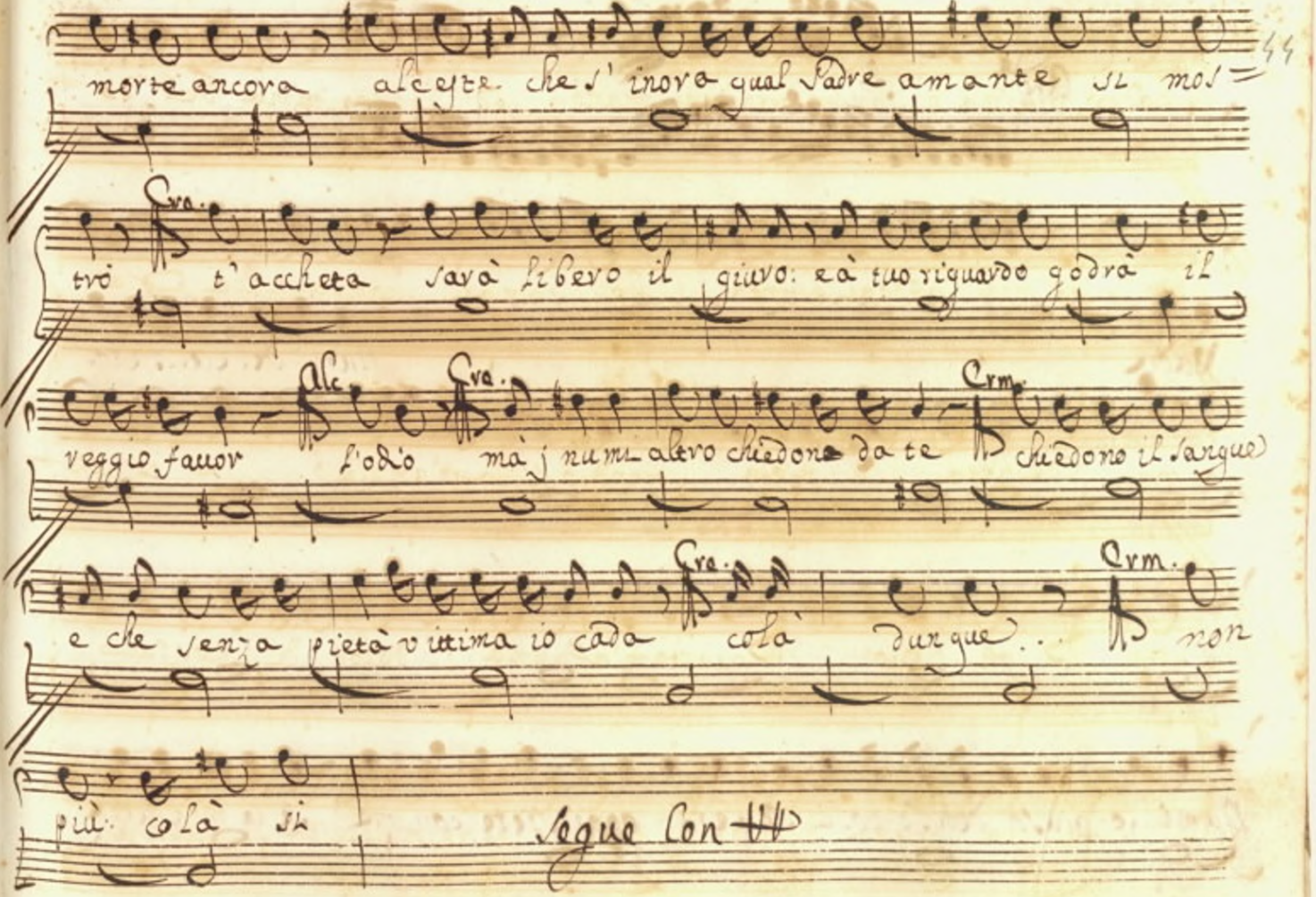
reggio fauor l'odio mà j numi altro chiedono da te chiedono il sangue

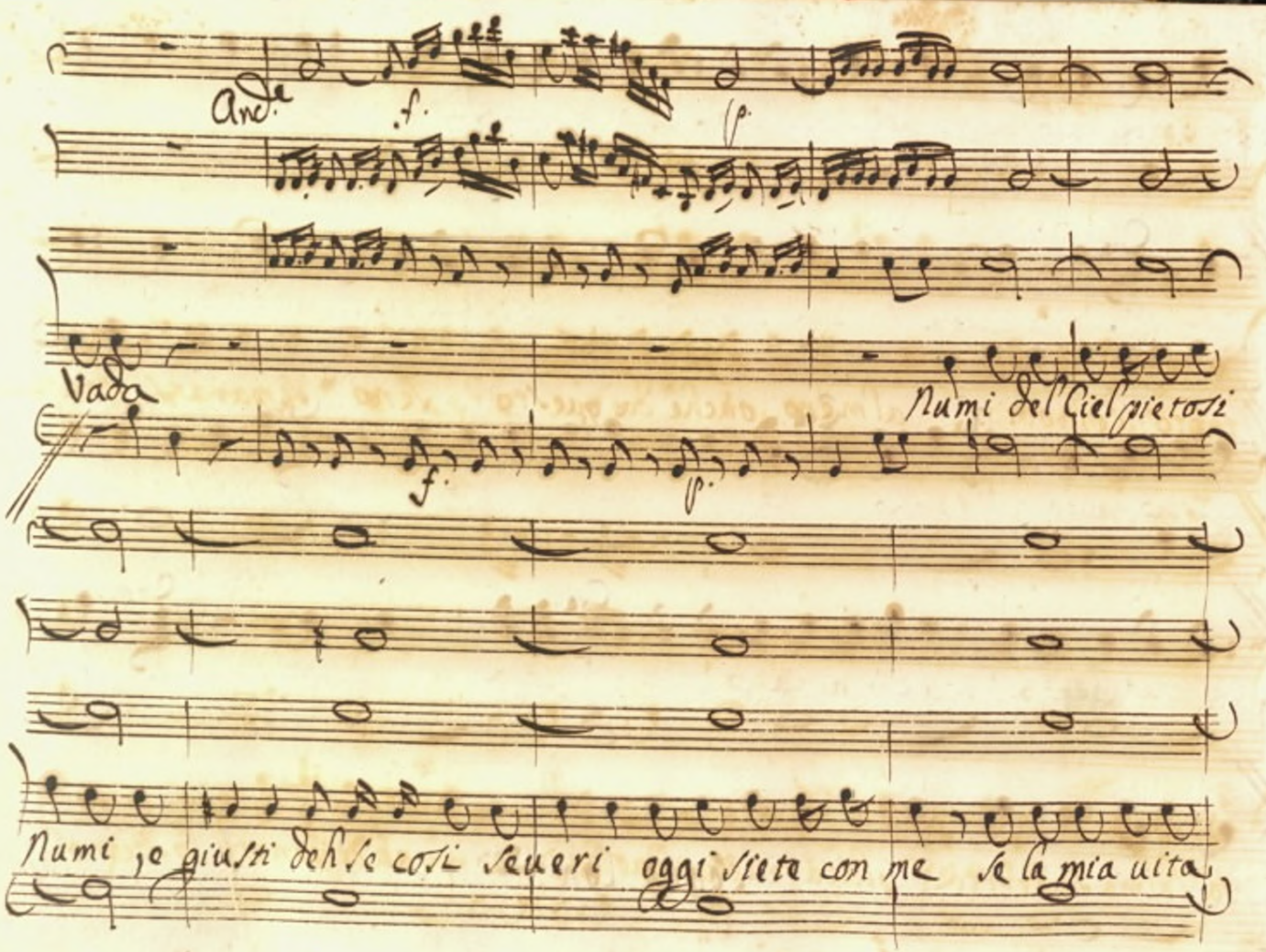
Cra. Crm.

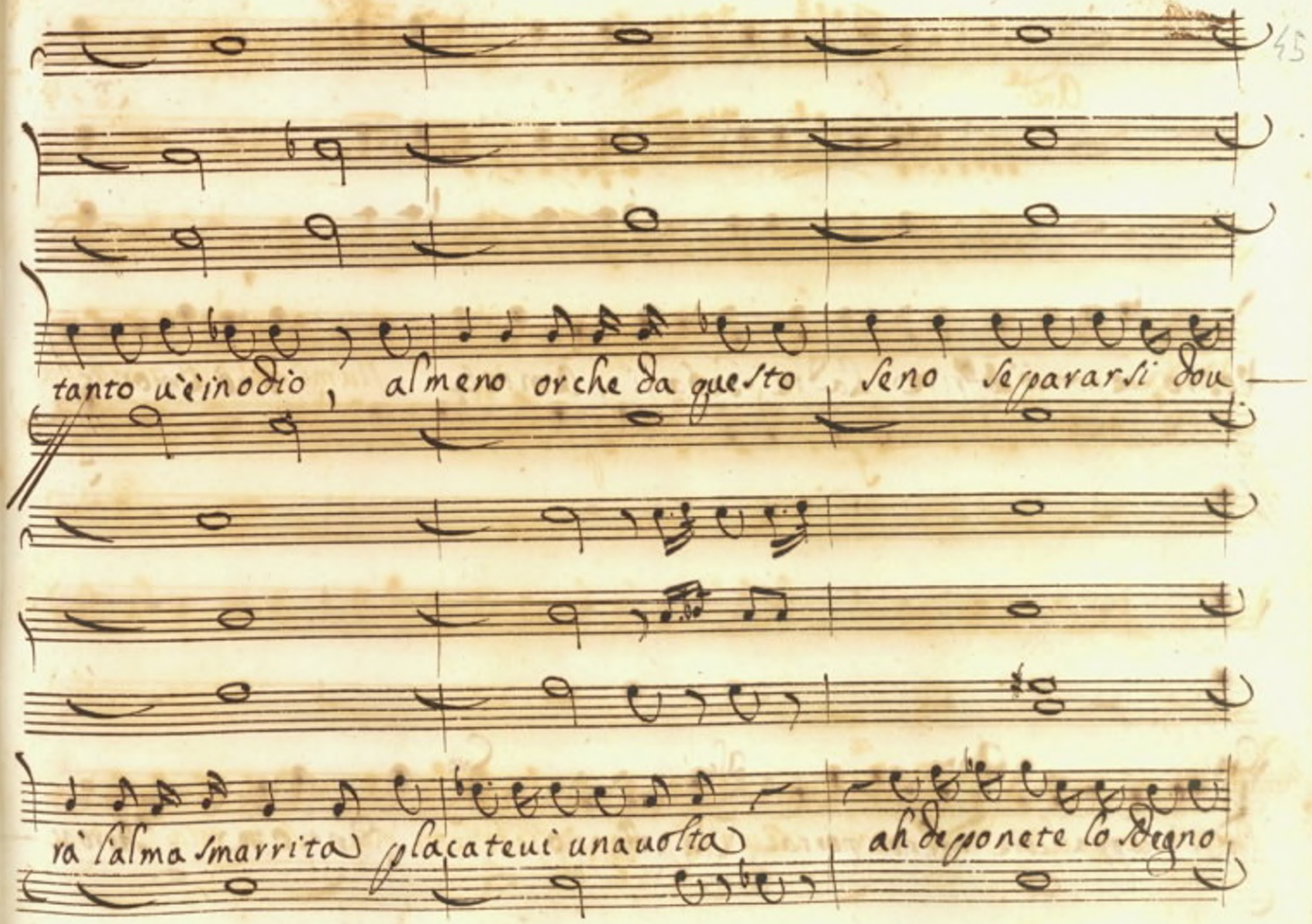
e che senza pietà vittima io cada colà dunque... non

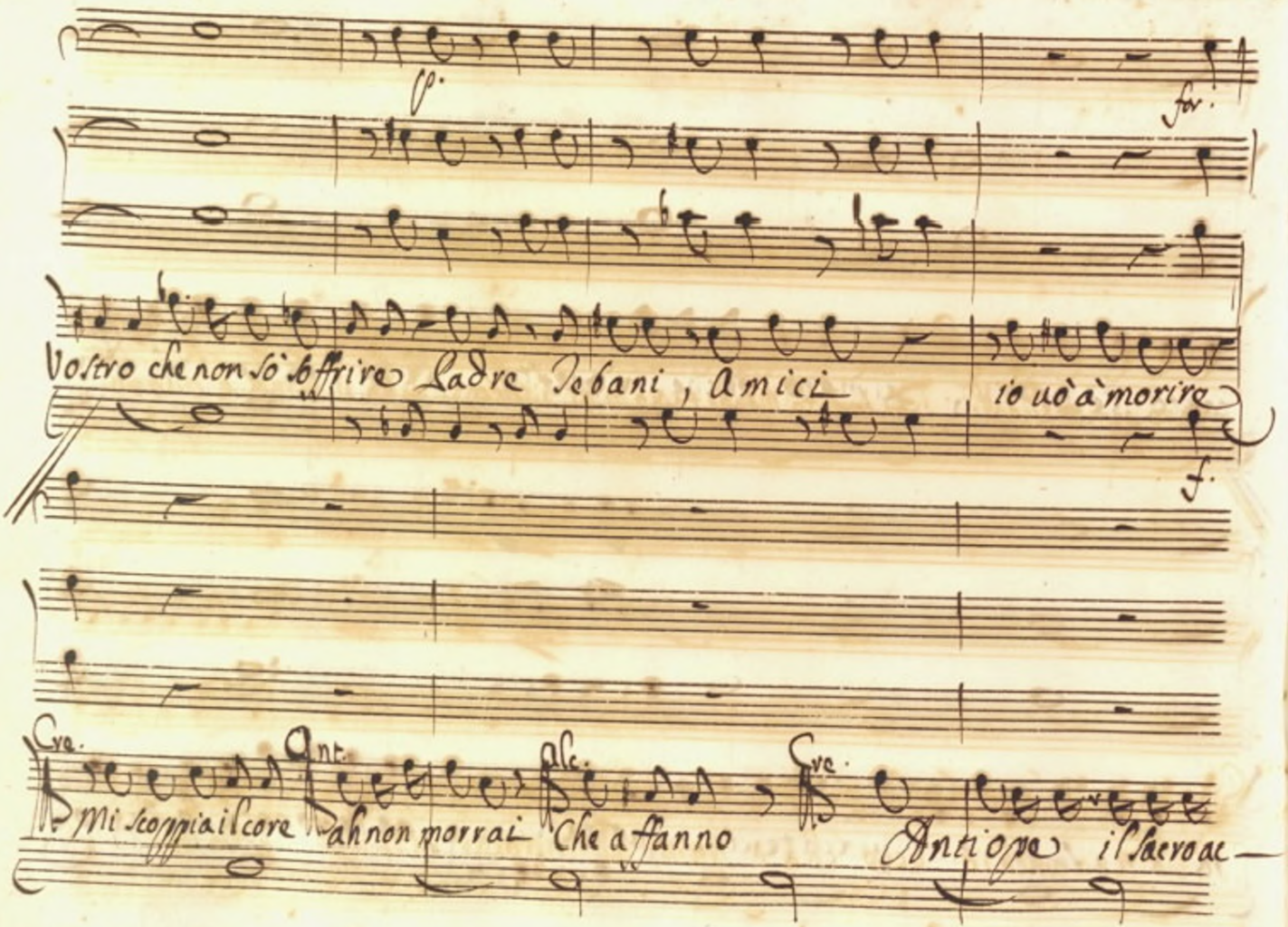
più colà si

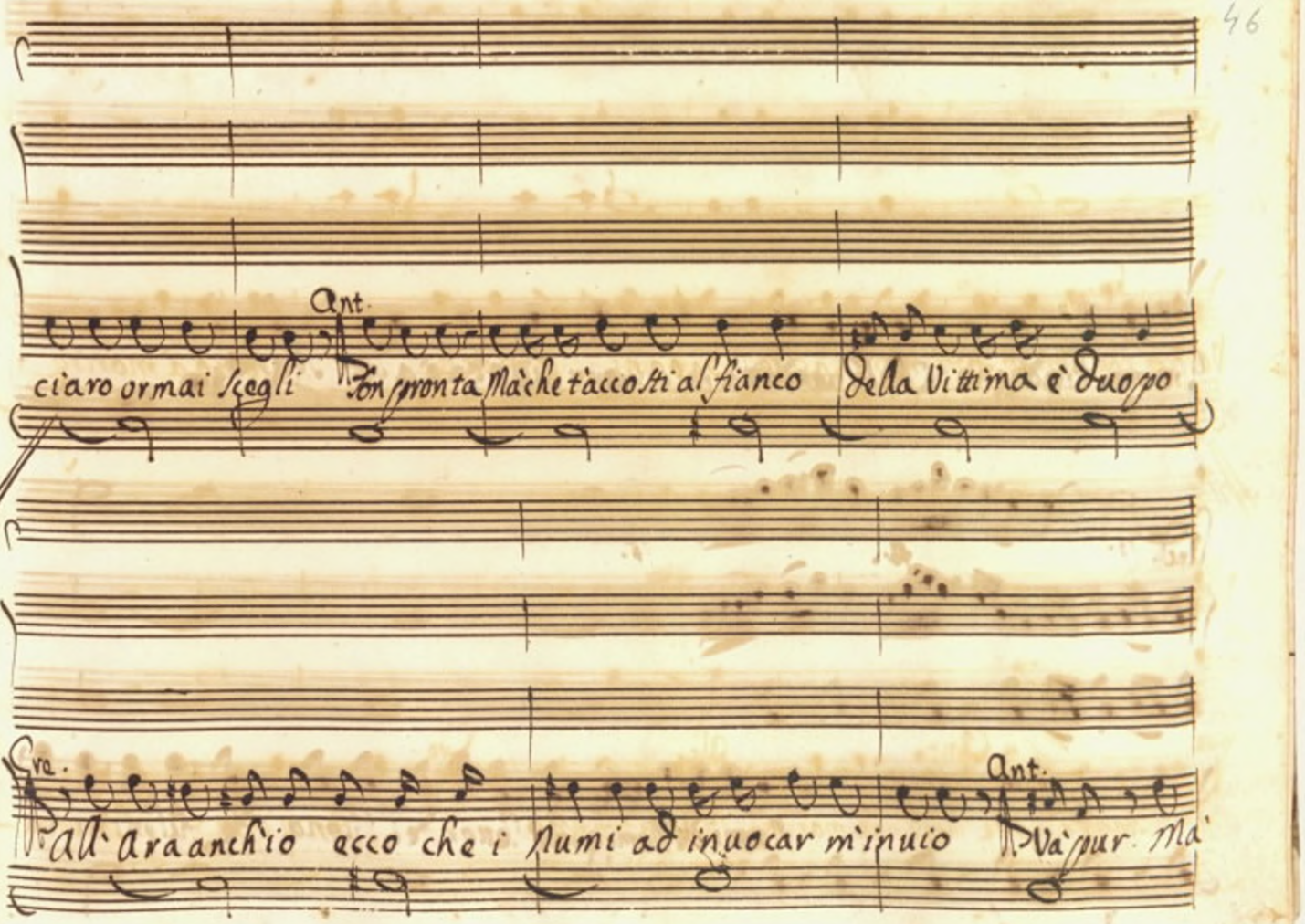
Segue Con

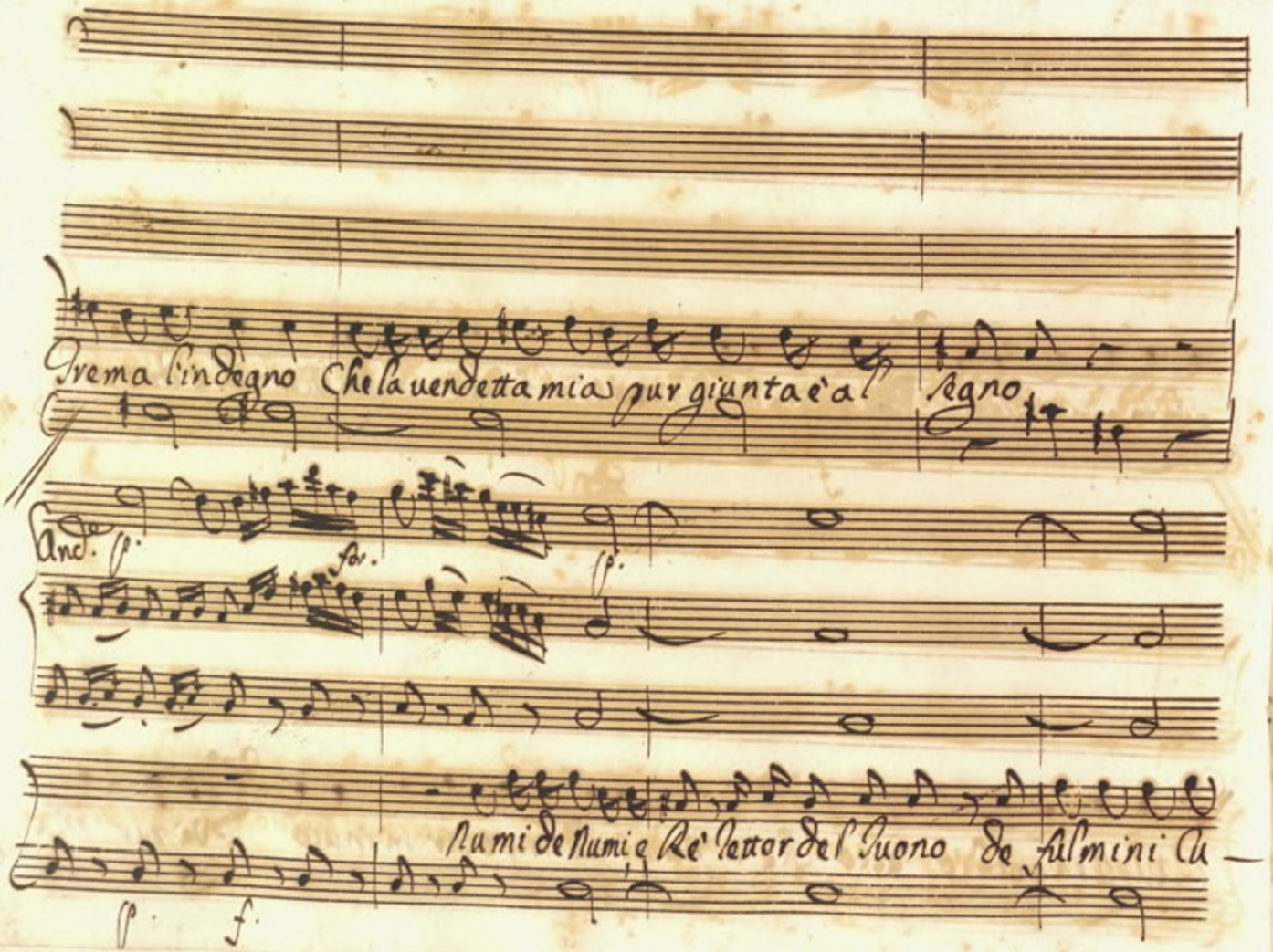



Andr
f.
p.
Vada
Numi del Ciel pietosi
f.
p.
Numi se giusti deh se così severi oggi siete con me se la mia vita


tanto u'è in odio, almeno or che da questo seno separarsi dou—
rà l'alma smarrita placatemi una uolta
ah deponete lo sdegno


p.
for.
Vostro che non sò soffrire Ladre Tebani, Amici
io uò à morire
f.
Cre.
Ant.
Alc.
Cre.
Mi scoppia il core Ah non morrai Che affanno
Antiope il Sacro ac


Ant.
ciaro ormai Scegli Non pronta Mà che t'accosti al fianco Della Vittima è duopo
Cre.
All'Ara anch'io ecco che i Numi ad invocar m'invio
Ant.
Và pur. Mà

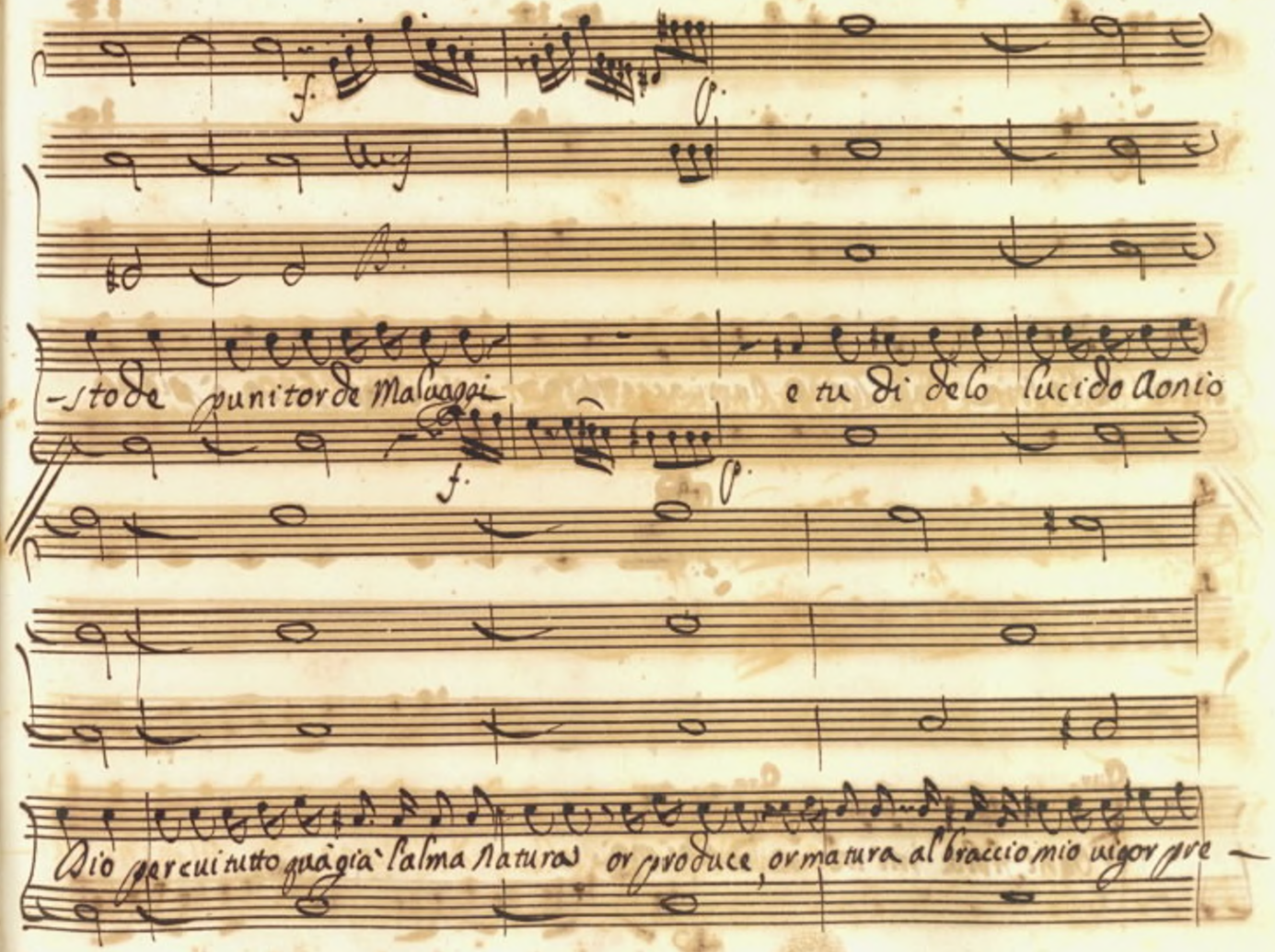


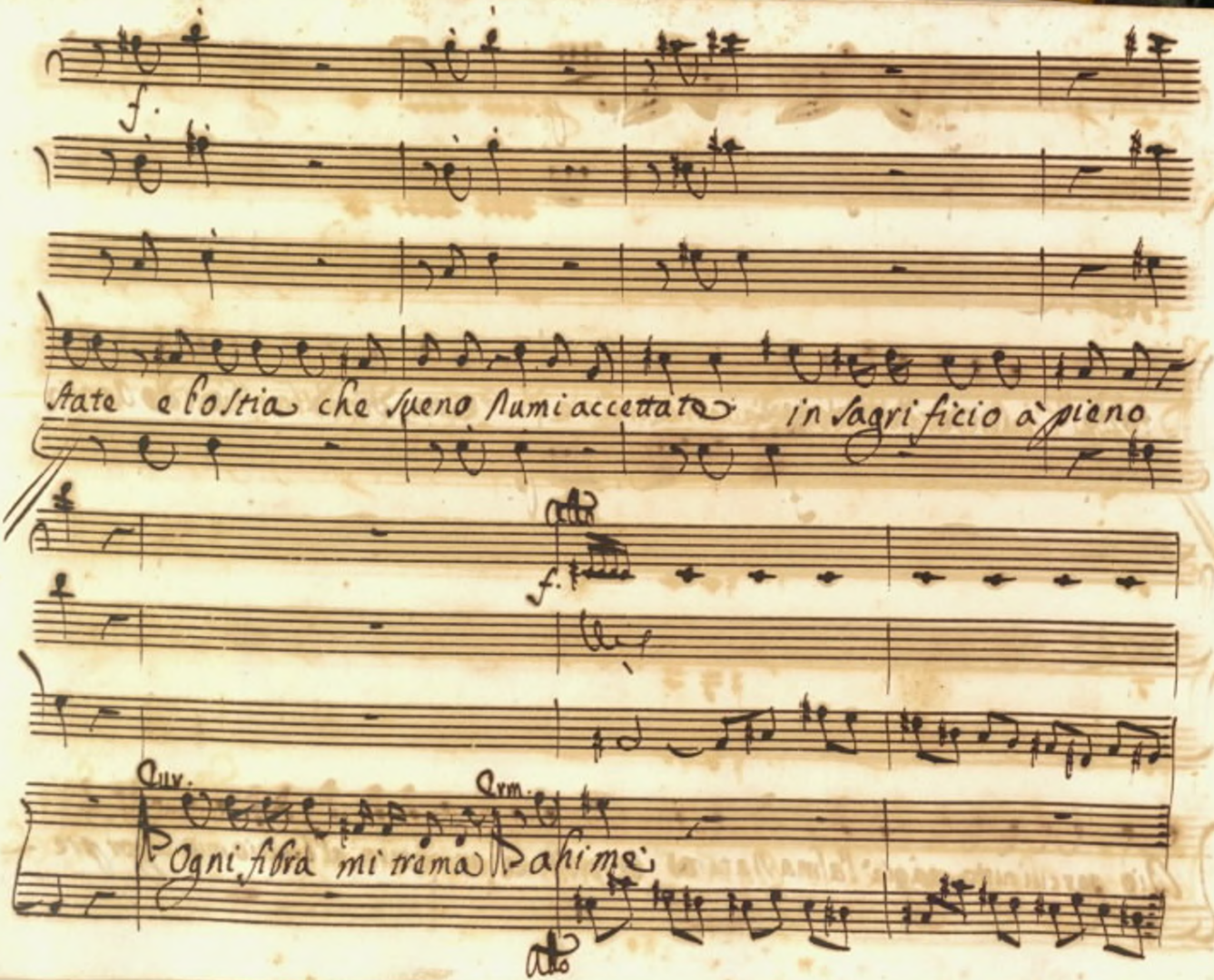
Trema l'indegno Che la uendetta mia pur giunta è al segno.

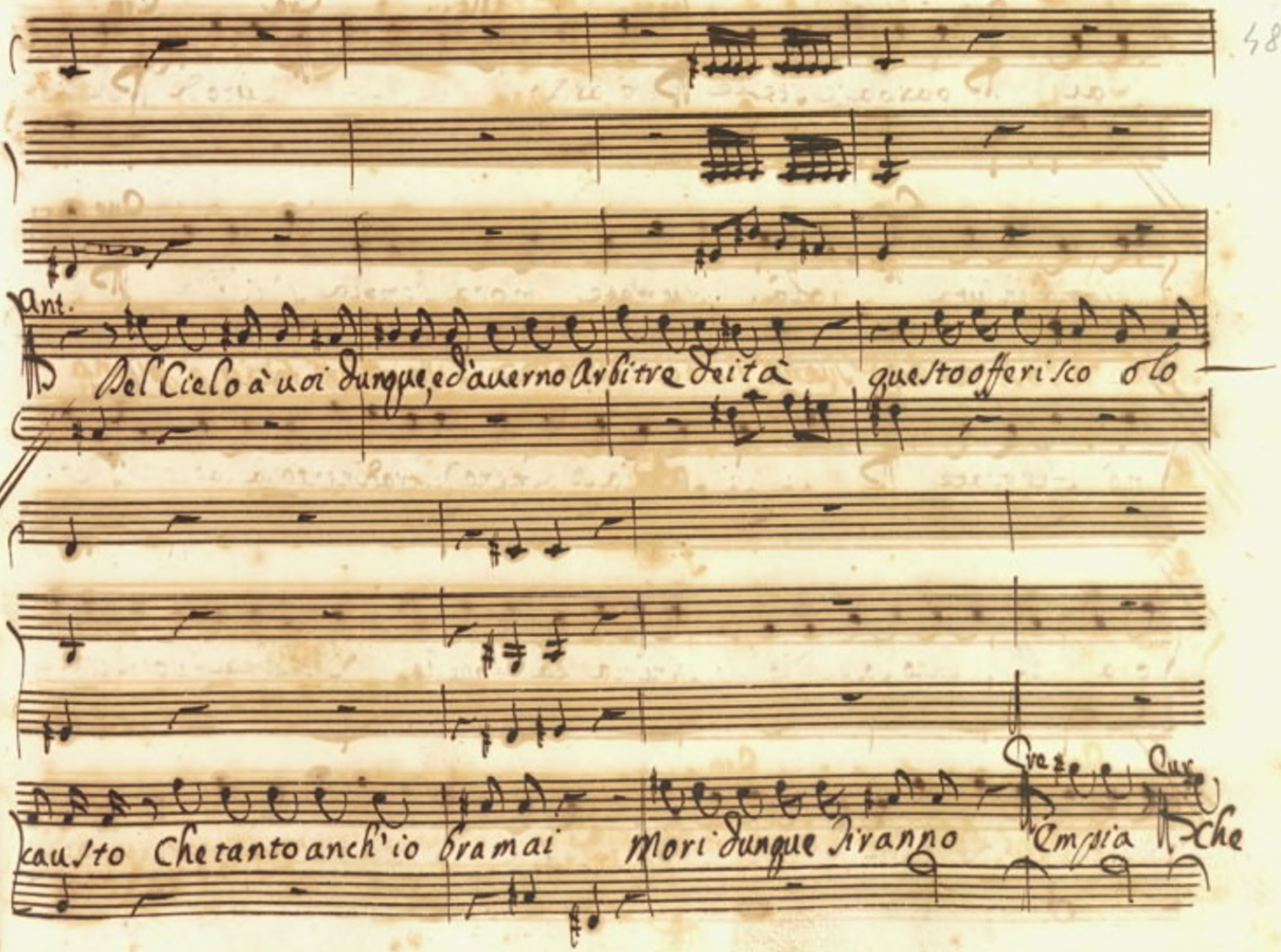
And.° p. for. p.

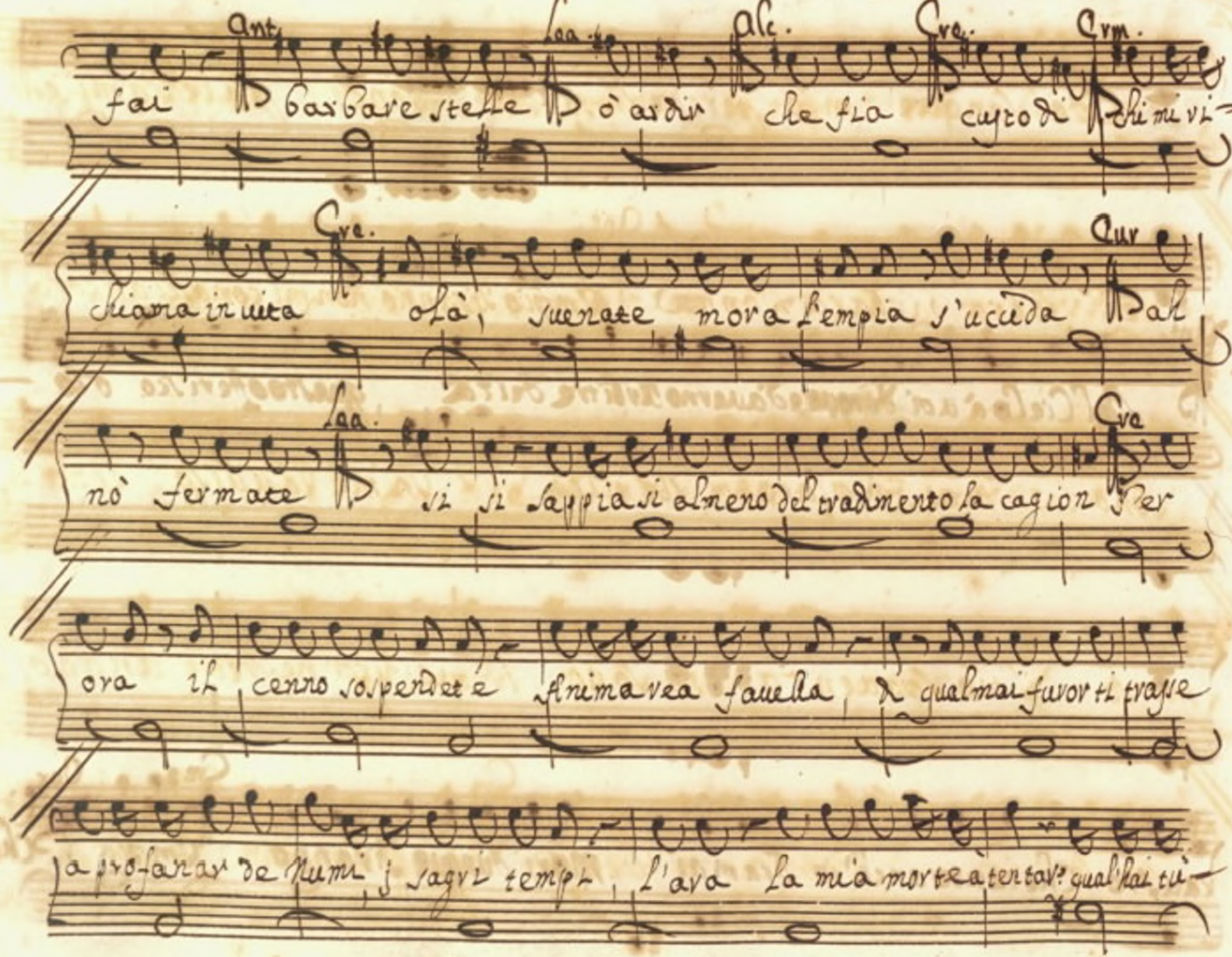
Numi de Numi e Rè Tettor del Tuono de fulmini Cu-

p. f.


f.
p.
-stode punitor de Malaggi
e tu di delo lucido Aonio
f.
p.
Dio per cui tutto quàgiù l'alma Natura or produce, or matura al braccio mio vigor pre


f.
state e l'ostia che sueno sumi accettate in sagri ficio à pieno
f.
Cuv.
Crm.
Ogni fibra mi trema Ahimè


Ant.
Del Cielo à voi dunque, e d'averno Arbitre Deità questo offerisco olo
causto Che tanto anch'io bramai Mori dunque Tiranno Empia Che



Ant. Lea. Alc. Cre. Crm.

fai barbare stelle ò ardir che fia custodi chi mi ri-

Cre. Cur

chiama in uita olà, suenate mora l'empia s'uccida ah

Lea. Cre

nò fermate si si sappia si almeno del tradimento la cagion per

ora il cenno sospendete Anima rea fauella, di qual mai furor ti trasse

a profanar de Numi, i sagri tempi, l'ara la mia morte a tentar? qual'hai tu-

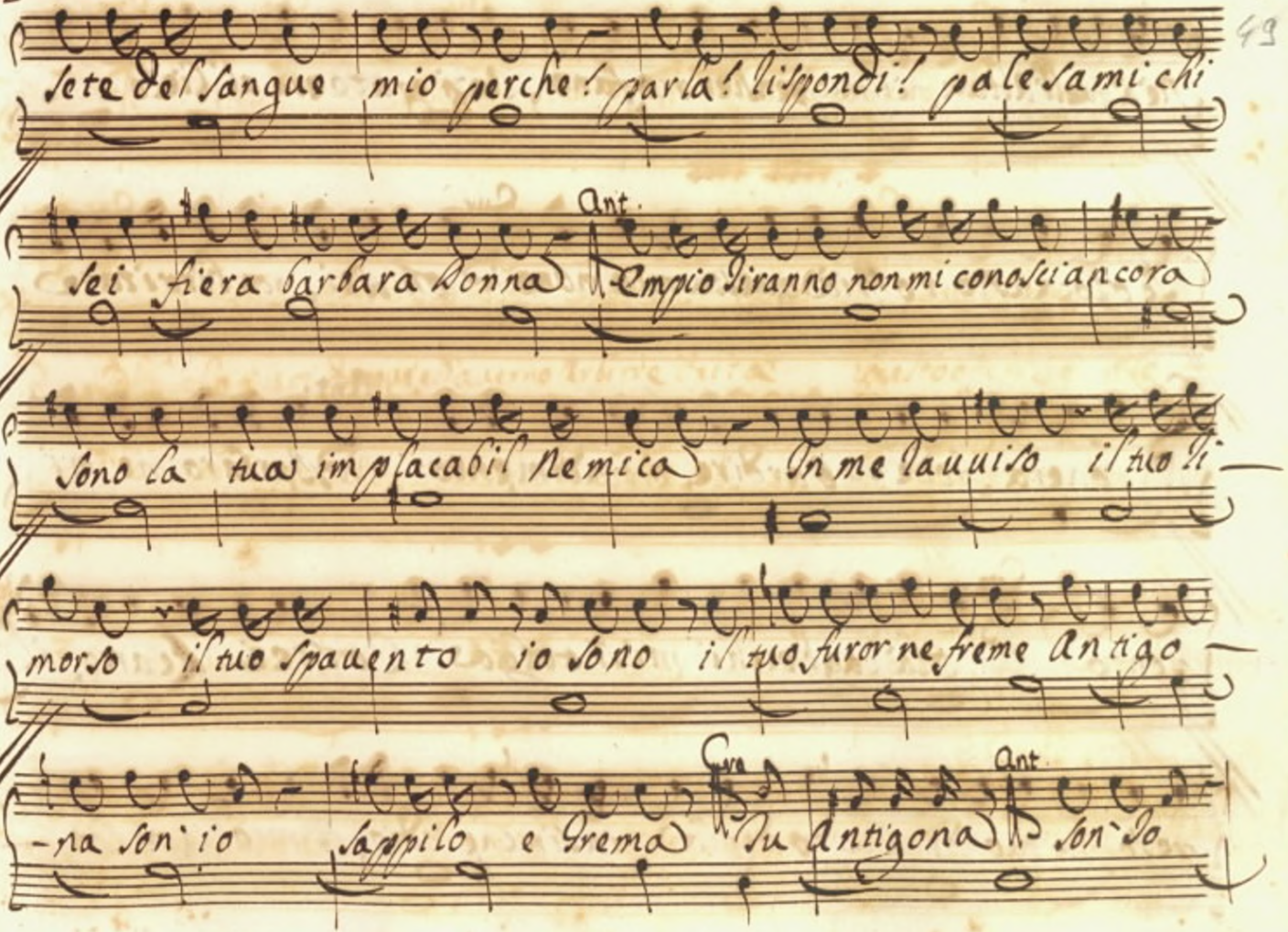
sete del sangue mio perche! parla! rispondi! pale sami chi

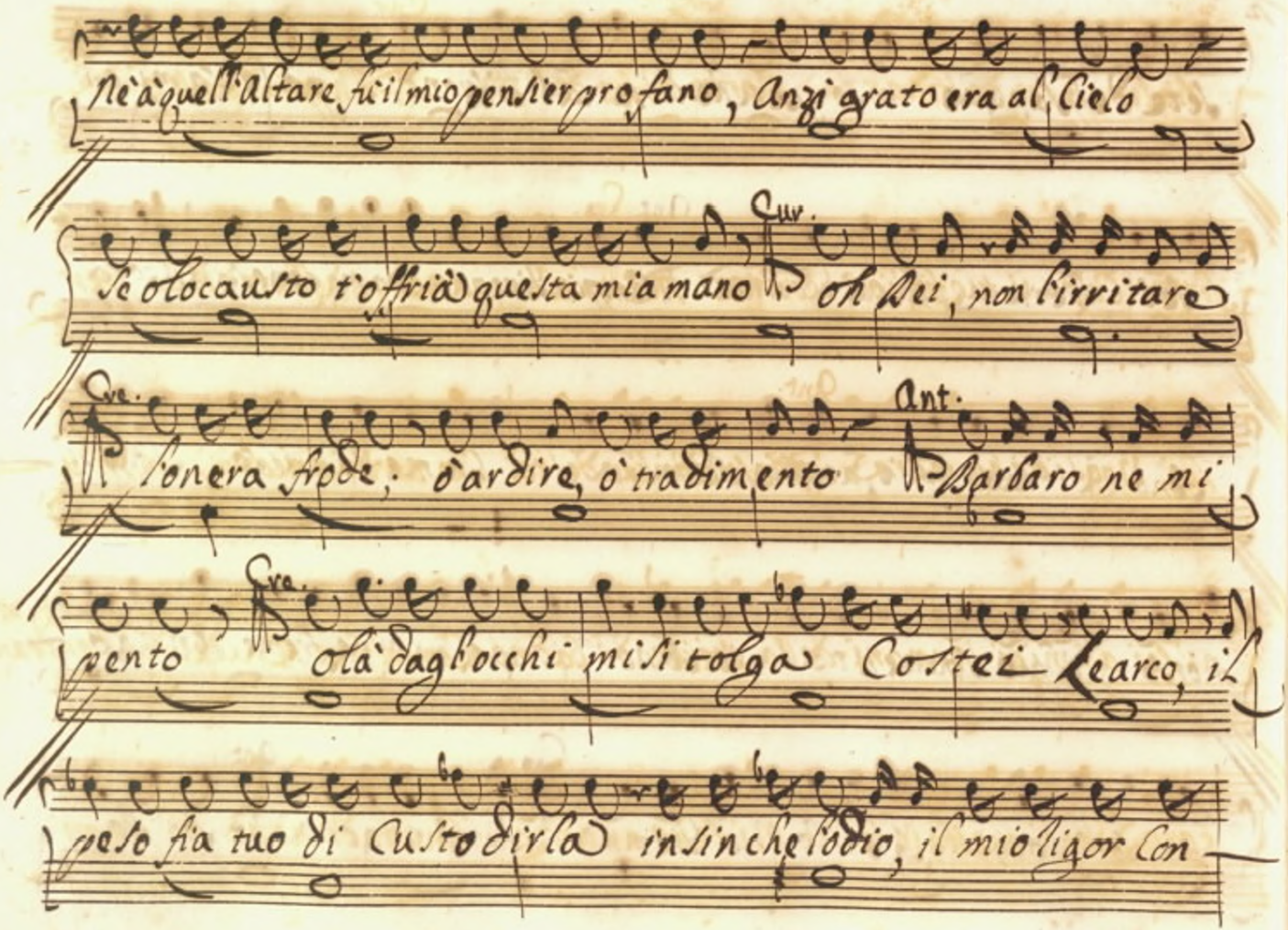
sei fiera barbara donna Ant. Empio tiranno non mi conosci ancora

sono la tua implacabil nemica In me rauuiso il tuo ri-

morso il tuo spauento io sono il tuo furor ne freme Antigo-

-na son' io sappilo e trema Cre. Tu Antigona Ant. son' Io





Nè à quell'Altare fù il mio pensier profano, Anzi grato era al Cielo

Se olocausto t'offrià questa mia mano Cur. oh Dei, non l'irritare

Cre. l'onera frode; ò ardire, ò tradimento Ant. Barbaro ne mi

pento Cre. olà dagl'occhi mi si tolga Costei Le arco, il

peso fia tuo di Custodirla insinche l'odio, il mio rigor Con-

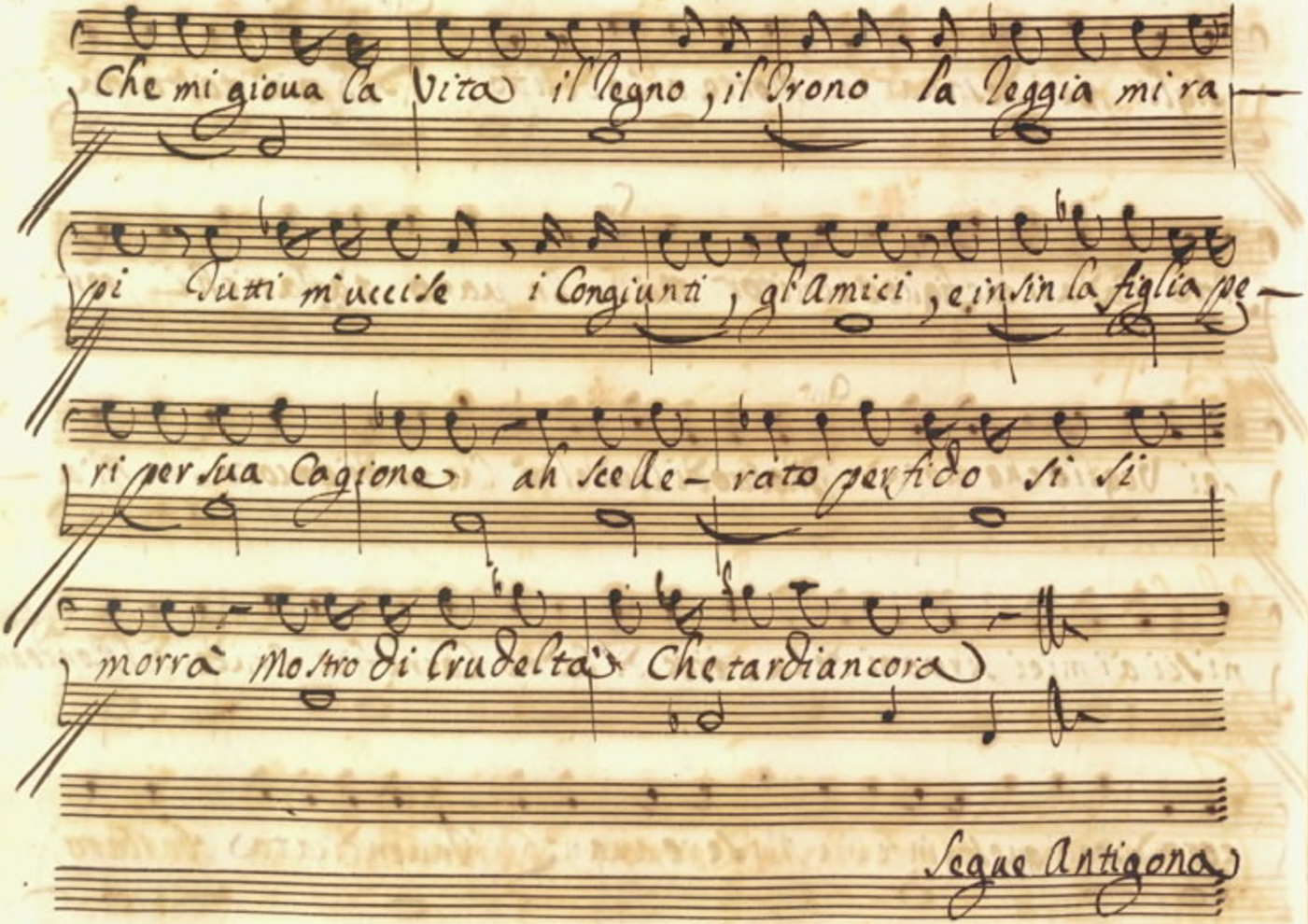
figli per destinar la morte al suo delitto Cur. Ah più tosto tra-

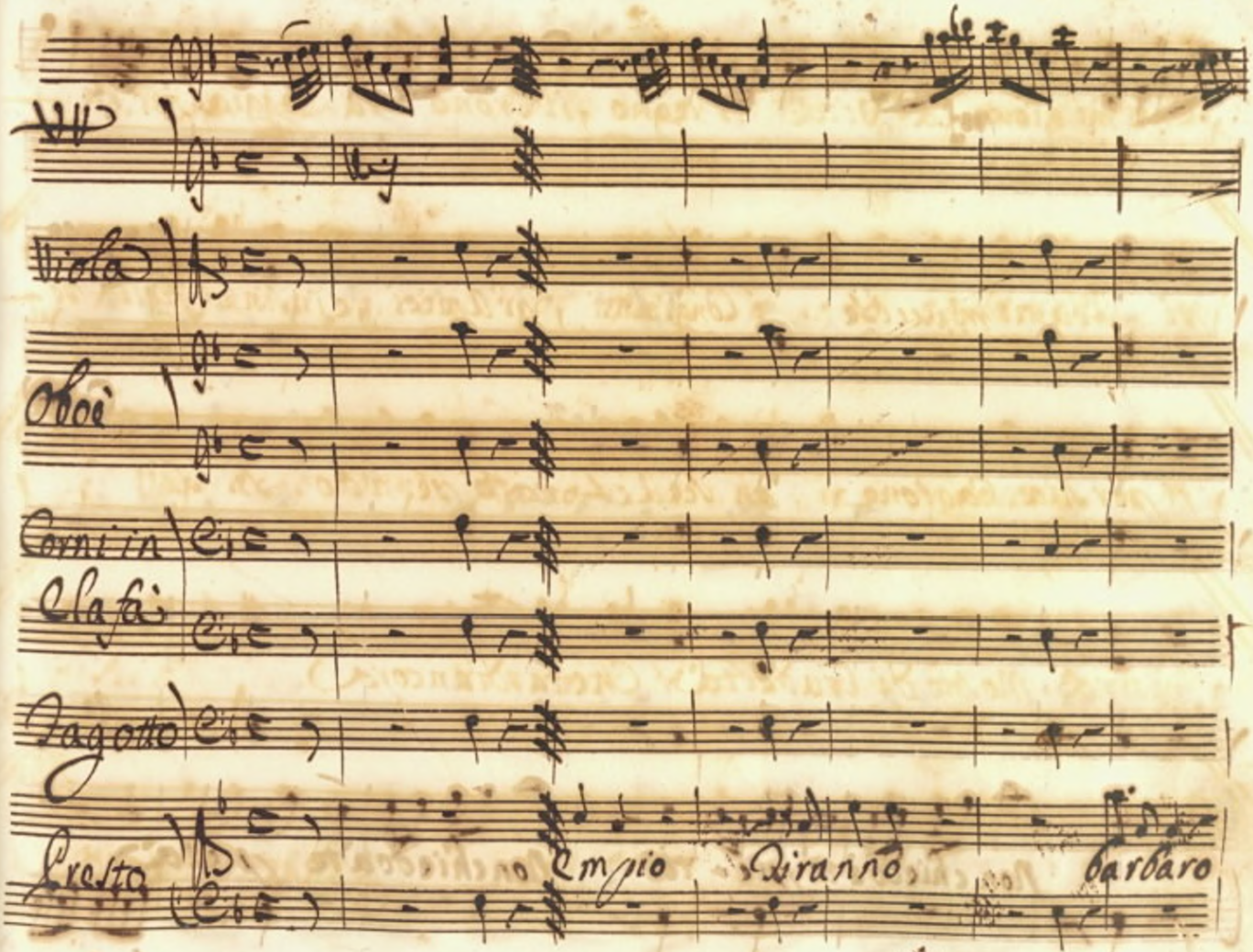
fitto Cada il tuo figlio ò Genitor ma!... In vano t'affatichi per Gre.

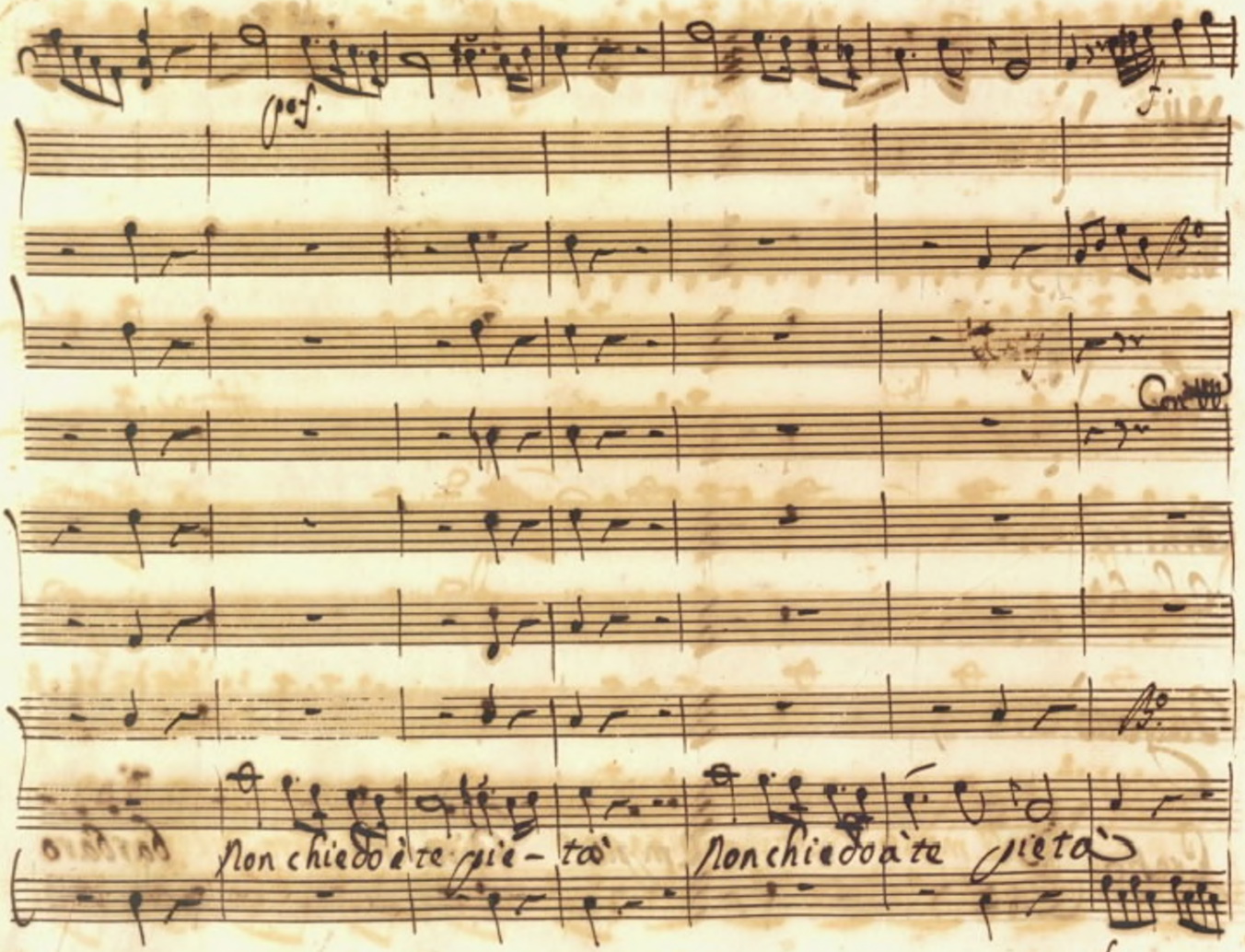
lei Voglio che mora Mostro di Crudeltà Che tardi ancora M'u- Ant.

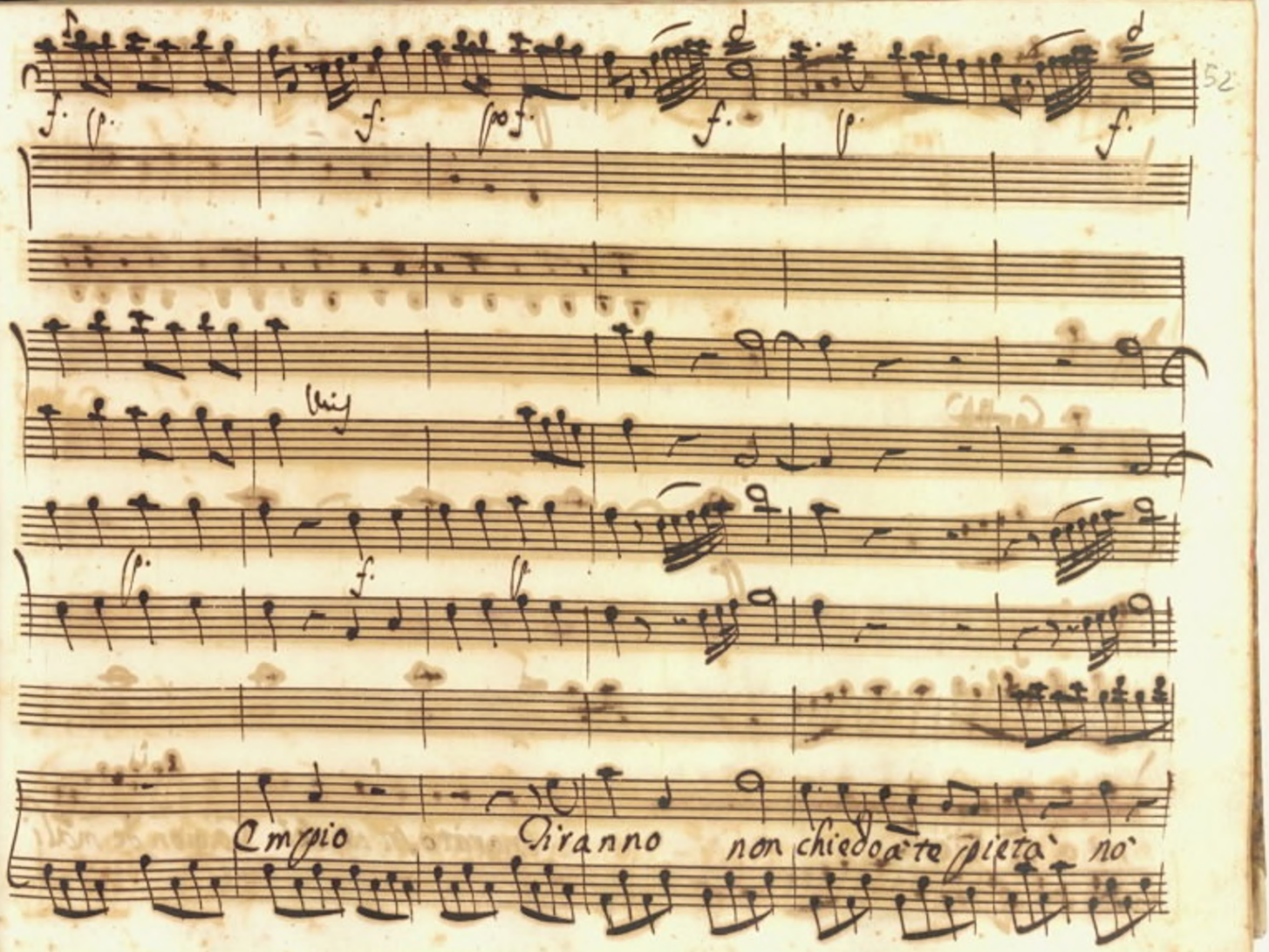
nisci ai miei Fermani della stirpe di Cadmo Carnefice Crudel dal Mondo an-

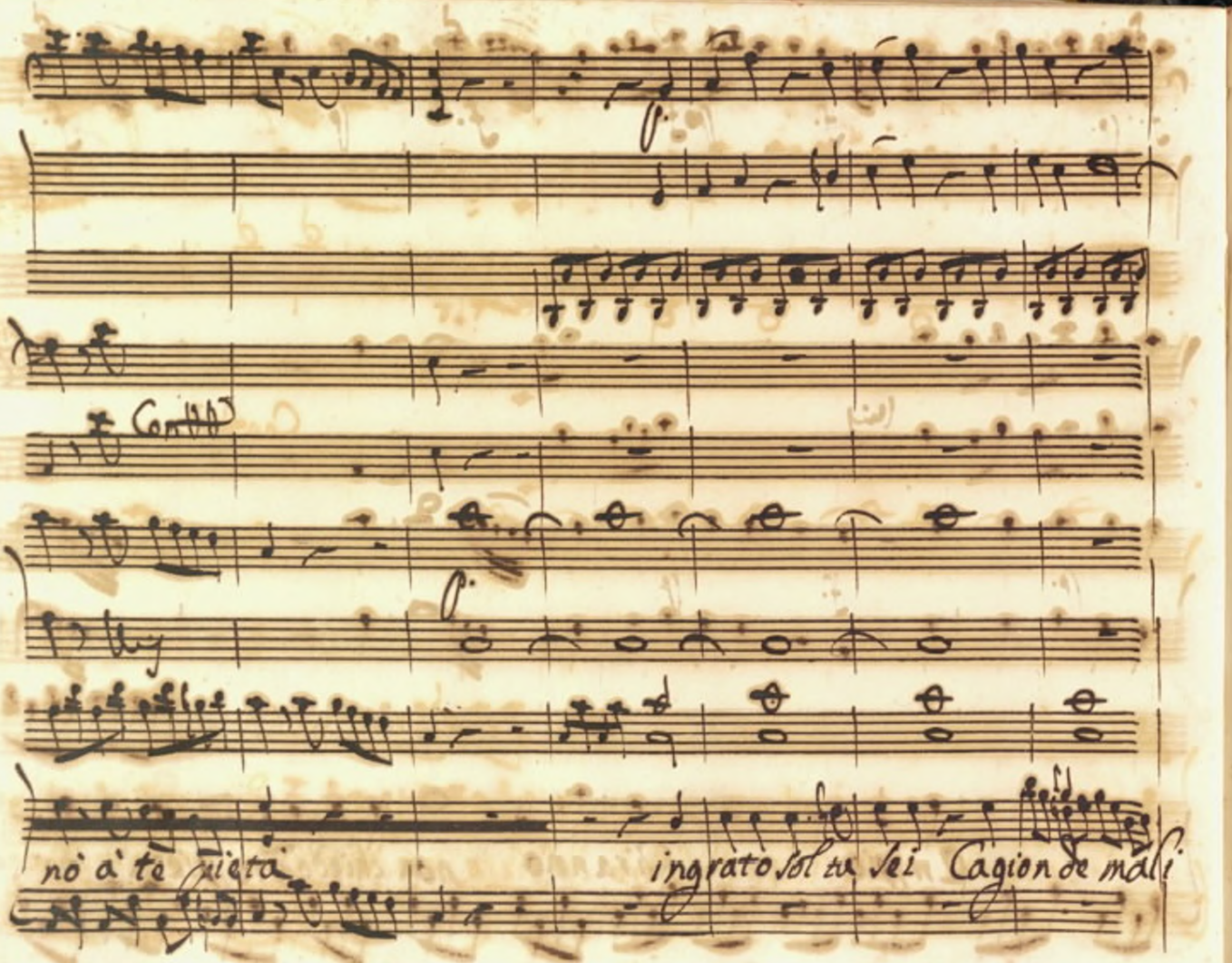
cora Togli questa infelice Misero auanzo Inuendicata oh Numi

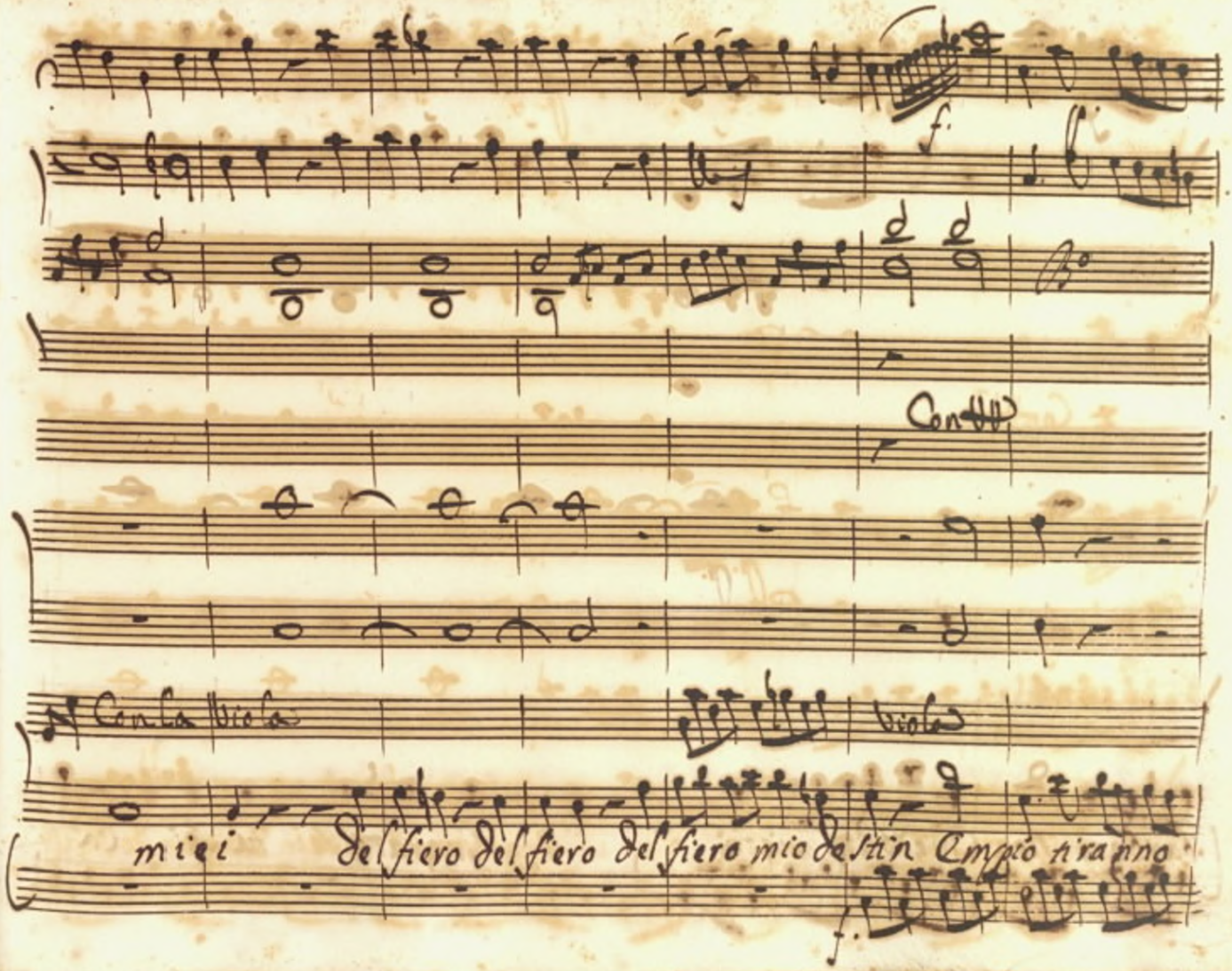

Che mi gioua la Vita il Regno, il Trono la Reggia mi ra-
pi Tutti m'uccise i Congiunti, gl'Amici, e in fin la figlia pe-
ri per sua Cagione ah scelle- rato perfido si si
morrà Mostro di Crudeltà Che tardi ancora
Segue Antigona

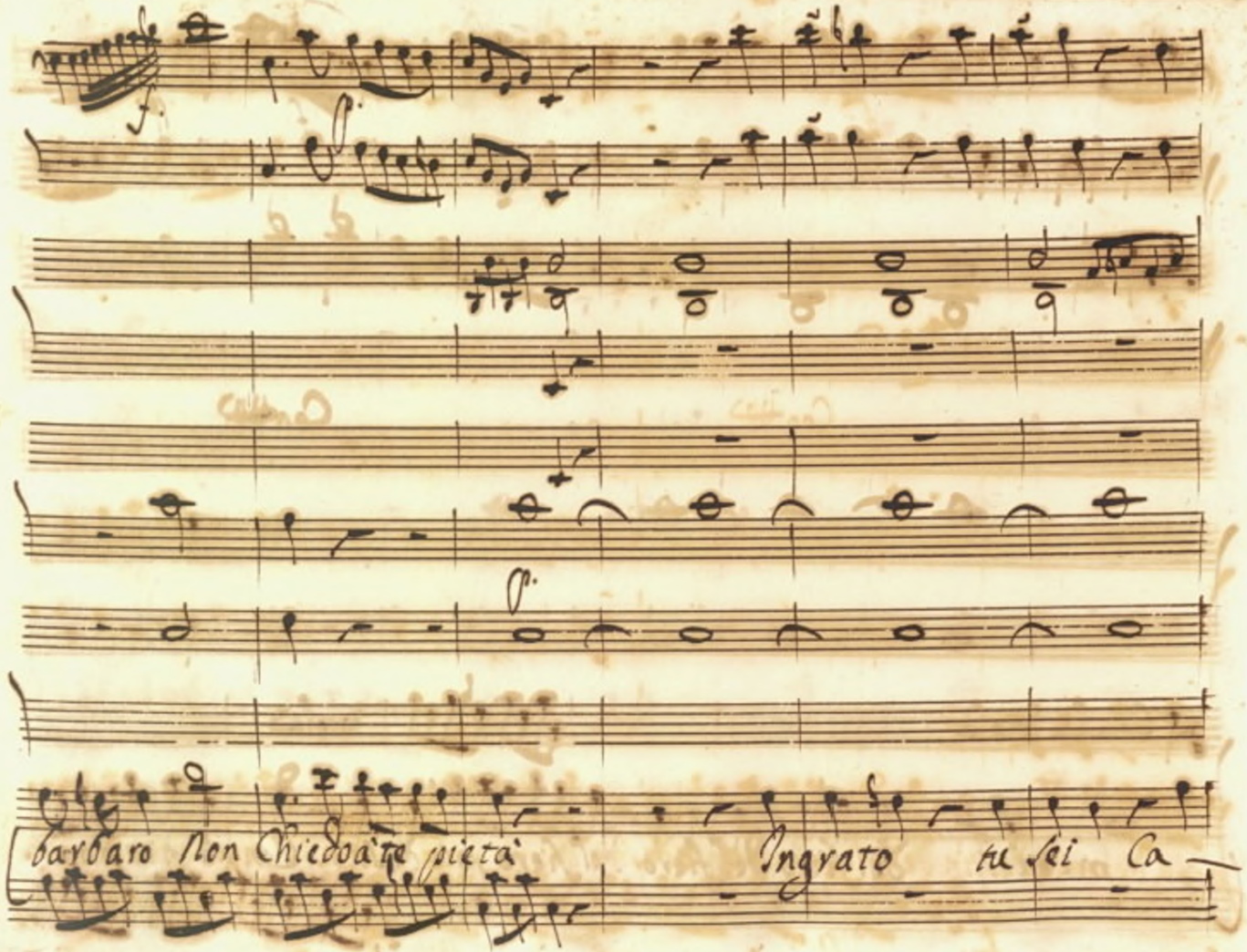

Viola
Oboè
Corni in
Clarì:
Fagotto
Presto
Empio
Tiranno
barbaro

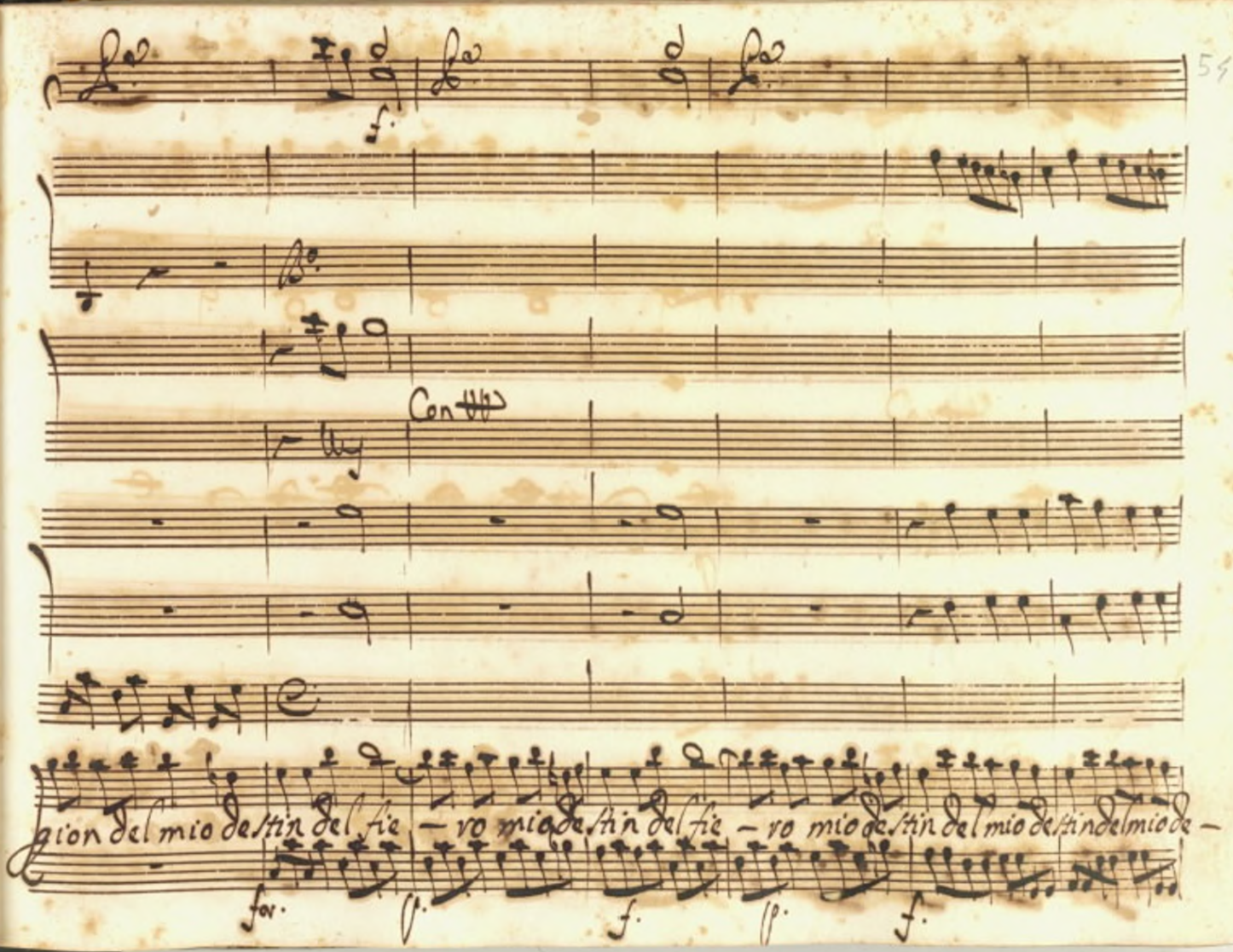

Non chiedo à te pie- tà Non chiedo à te pietà

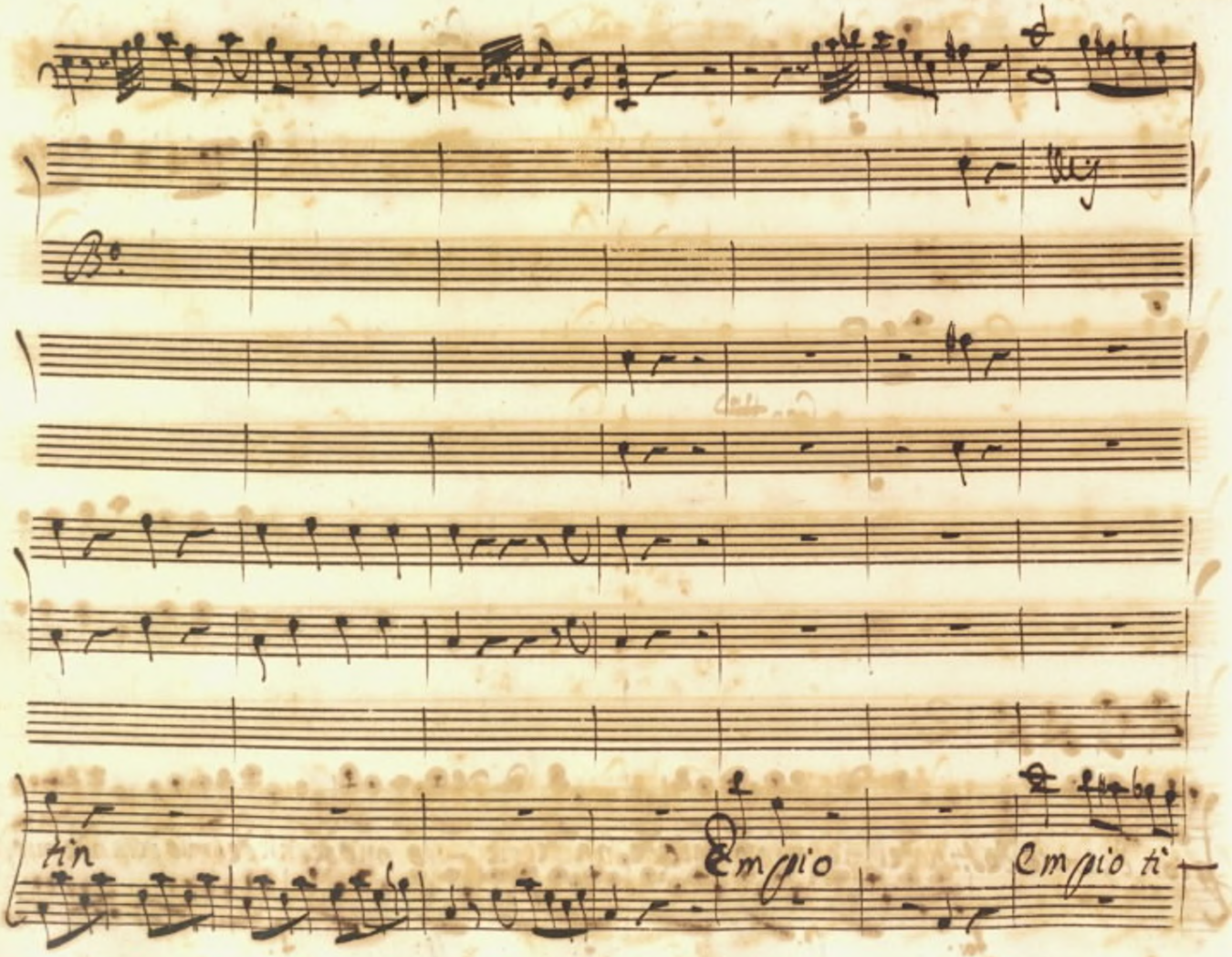

Empio Tiranno non chiedo a te pietà no

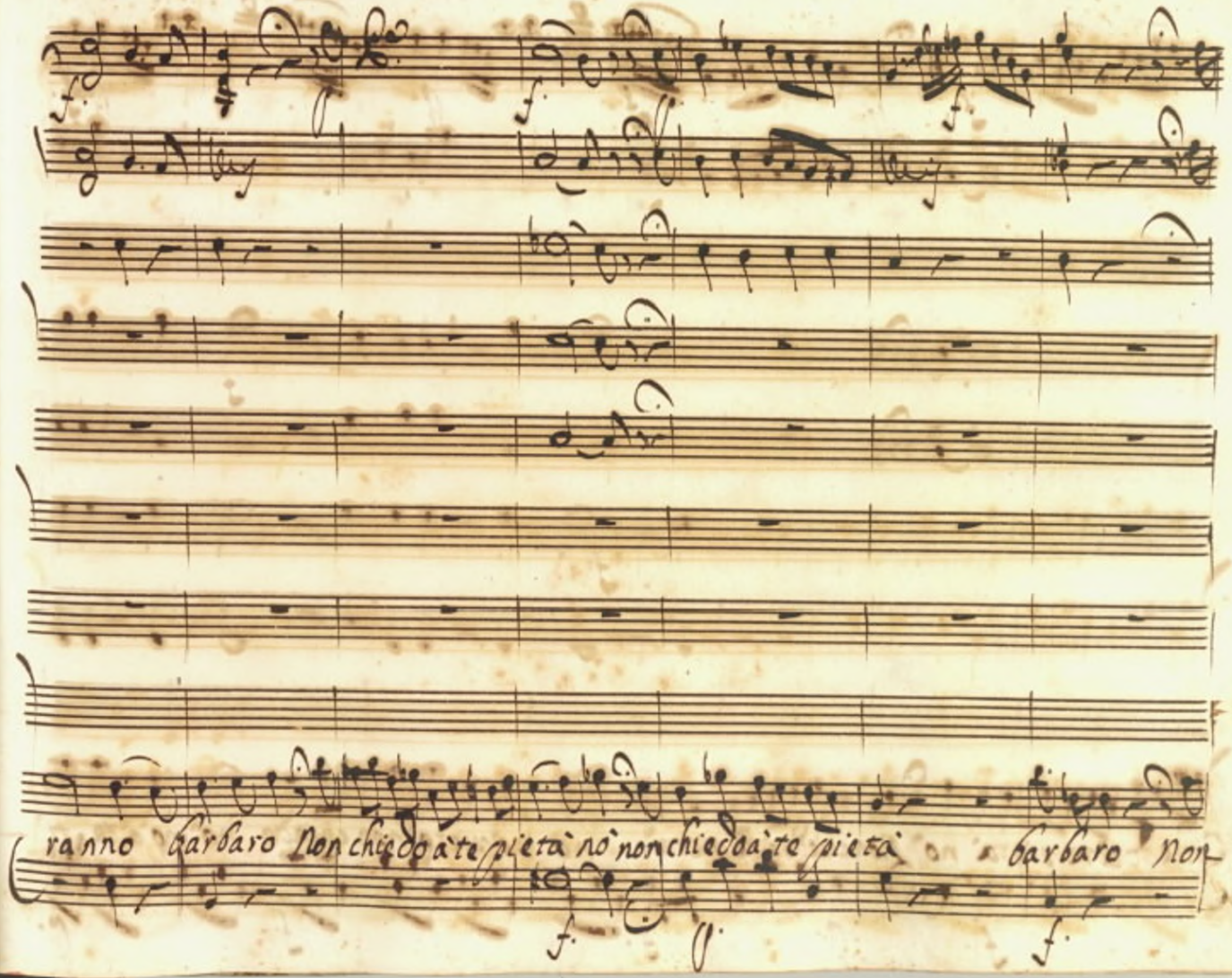

nò à te pietà
ingrato sol tu sei Cagion de mali

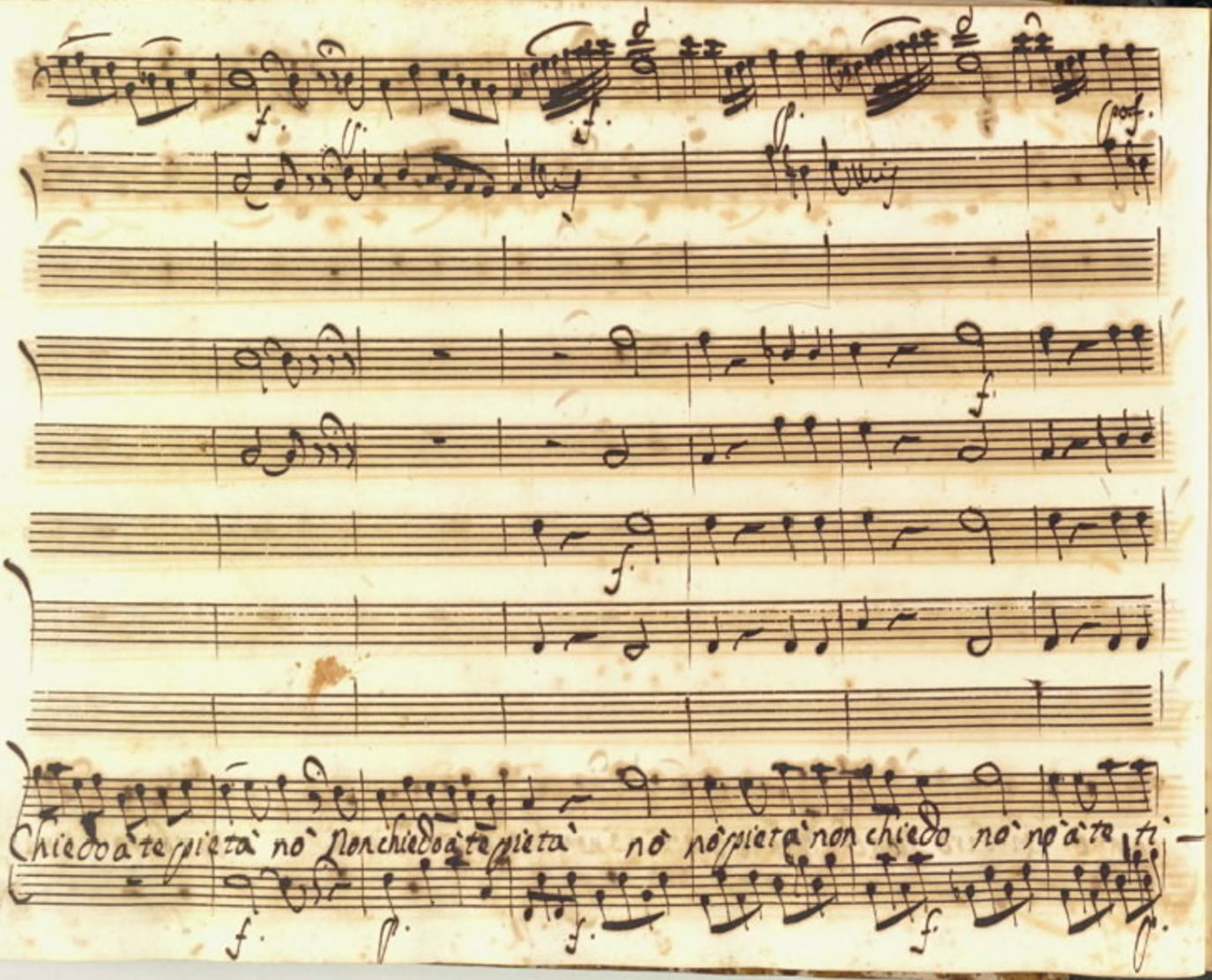

f.
Con
Con la Viola
Viola
miei del fiero del fiero del fiero mio destin Empio tiranno
f.

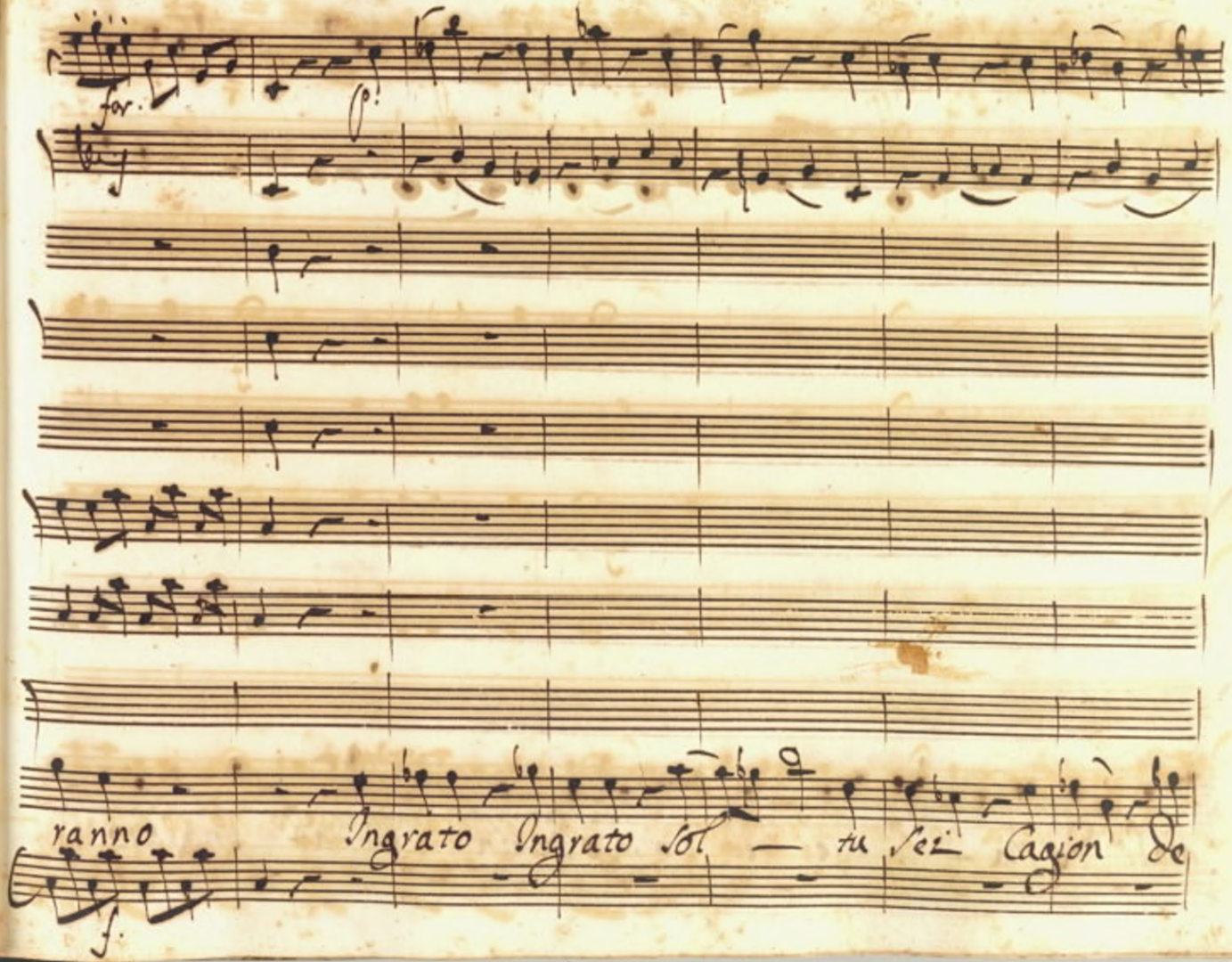

barbaro non chiedo a te pietà
Ingrato tu sei Ca

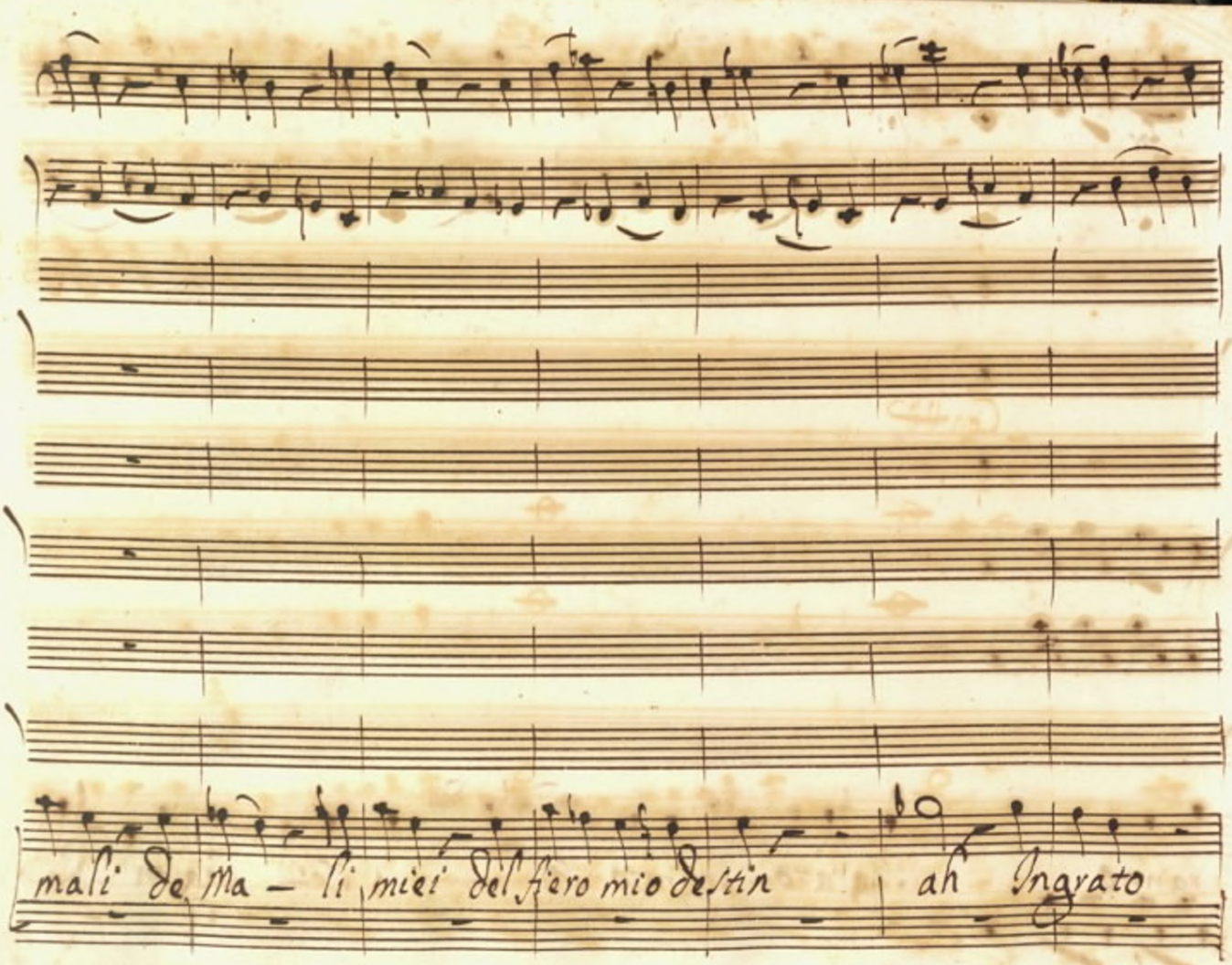

Cantu
gion del mio destin del fie – vo mio destin del fie – vo mio destin del mio destin del mio de –
for. f. f. f. f.


tin
Empio
Empio ti


ranno barbaro Non chiedo à te pietà nò non chiedo à te pietà barbaro Non


Chiedo à te pietà nò Non chiedo à te pietà nò nò pietà non chiedo nò nò à te ti


for.
p:
ranno
Ingrato Ingrato Sol — tu sei Cagion de
f.


mali de ma — li miei del fiero mio destin
ah Ingrato

f.

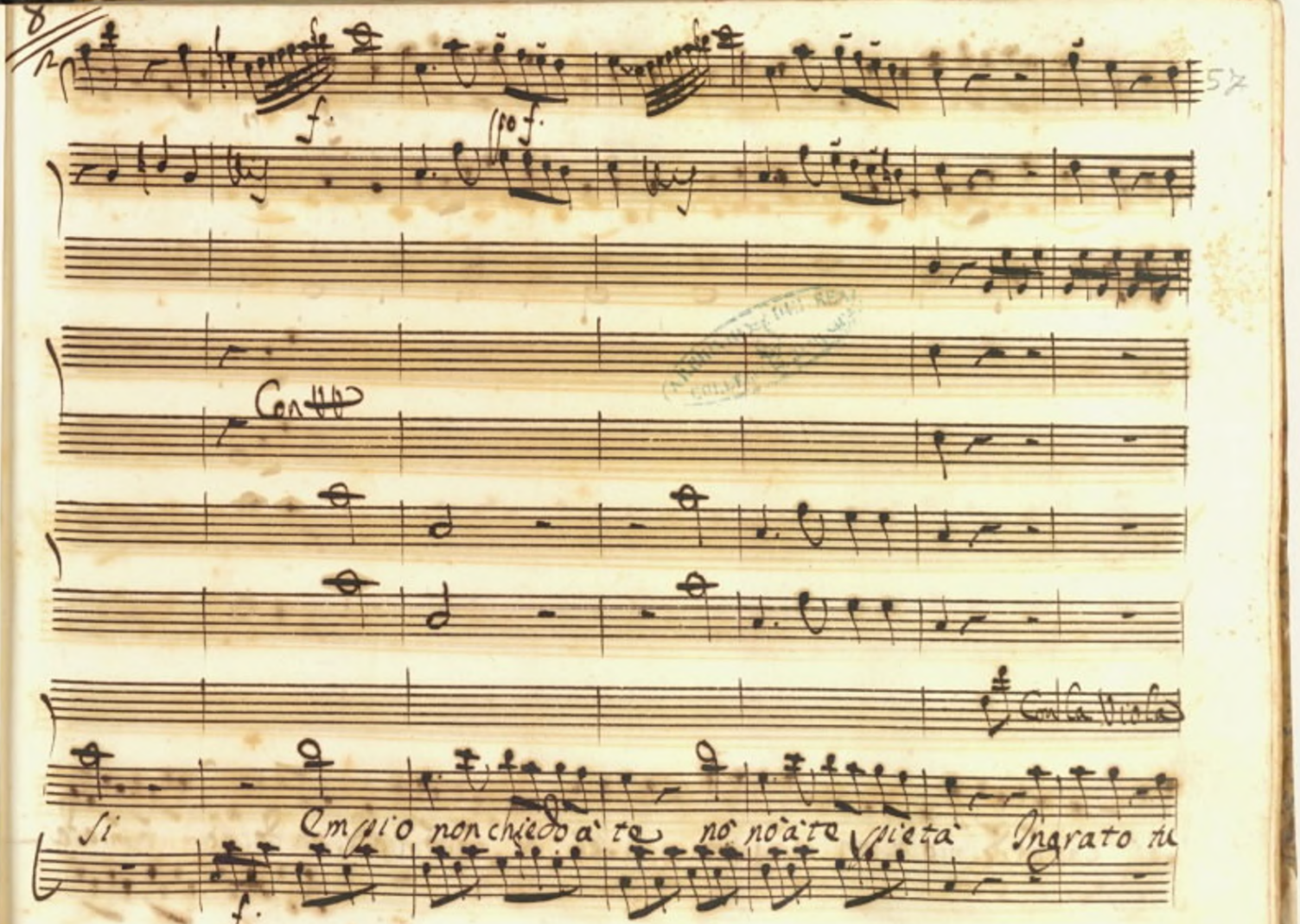
po f.

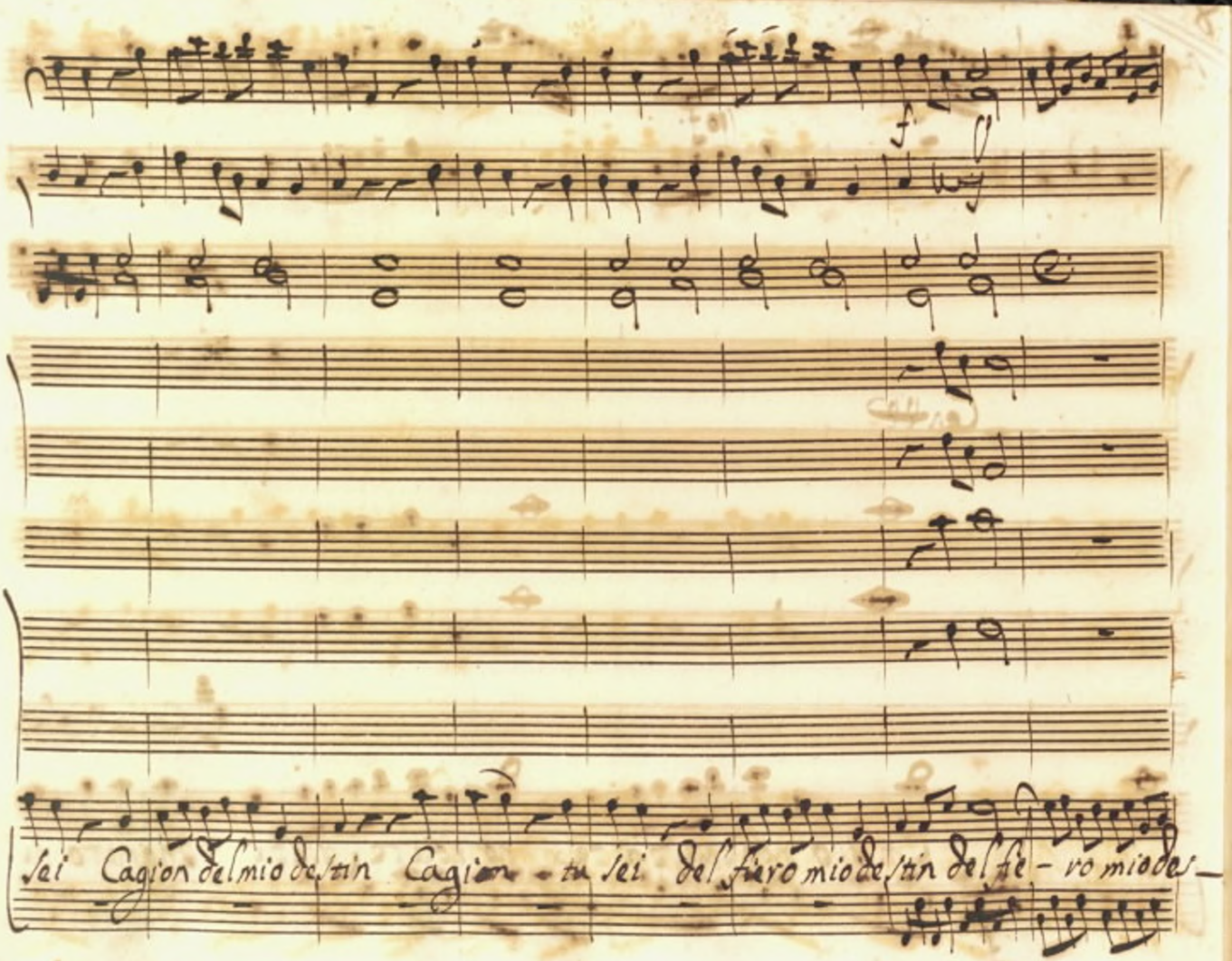
Con

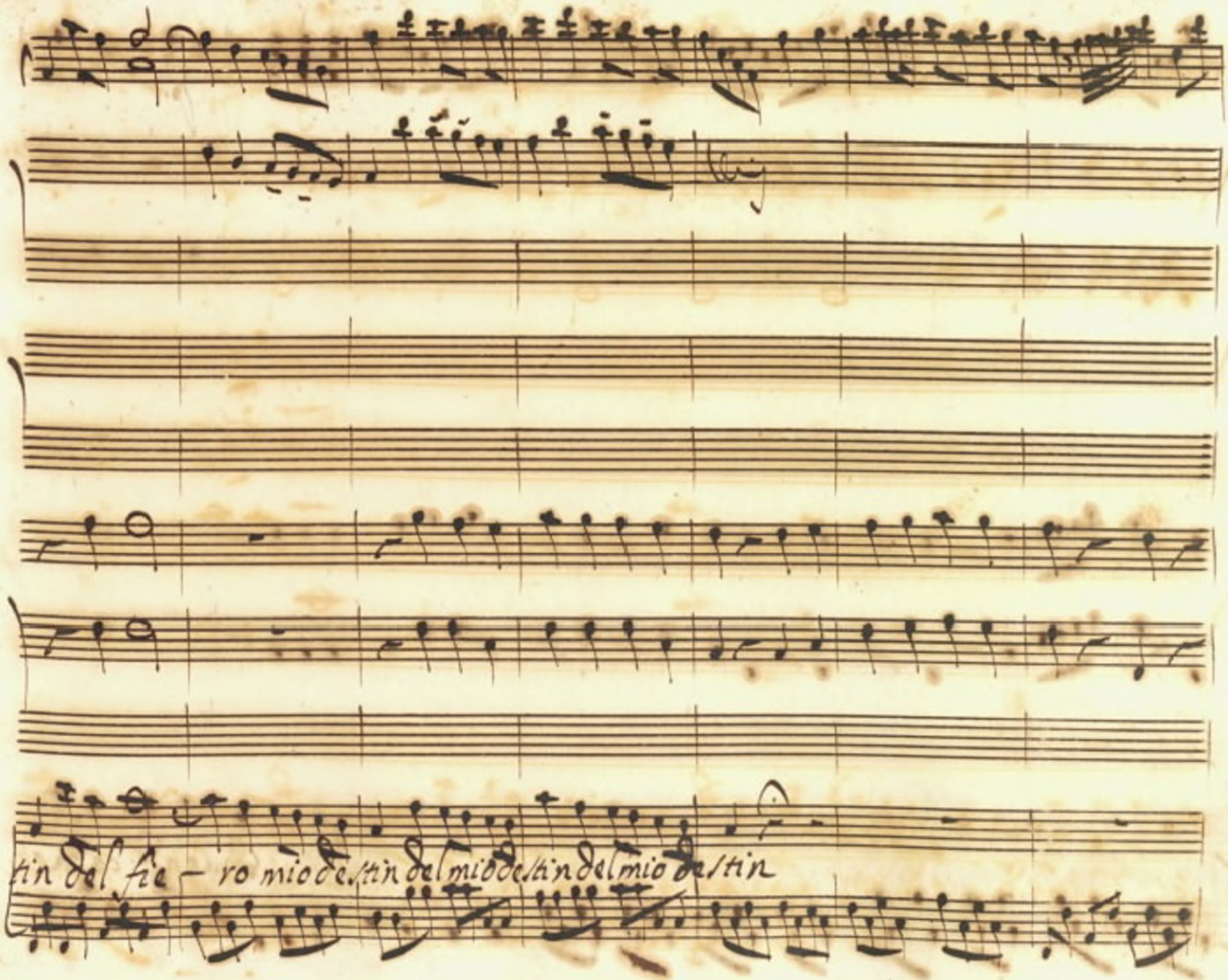
Con la Viola

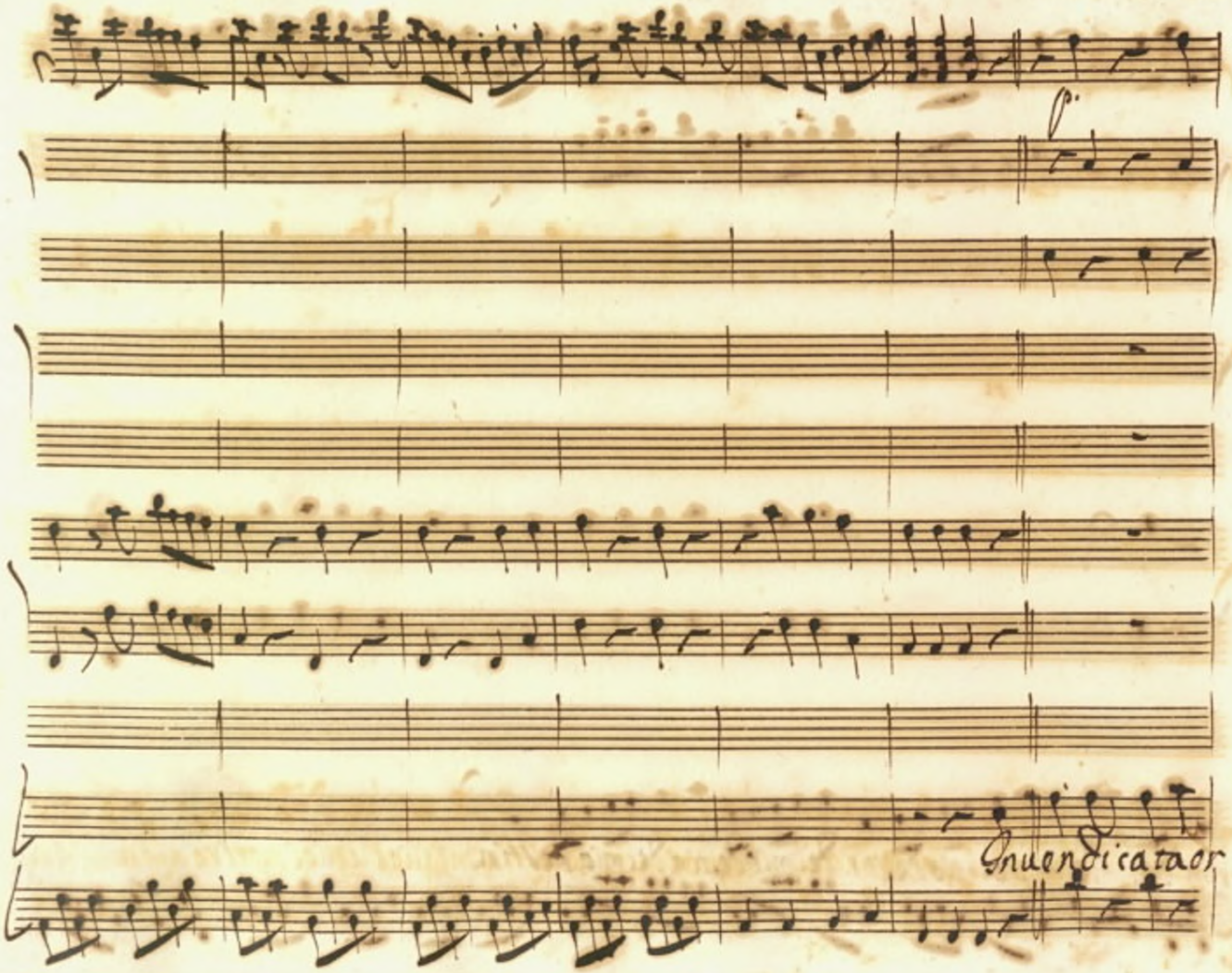
Si Empio non chiedo à te nò nò à te pietà Ingrato tu

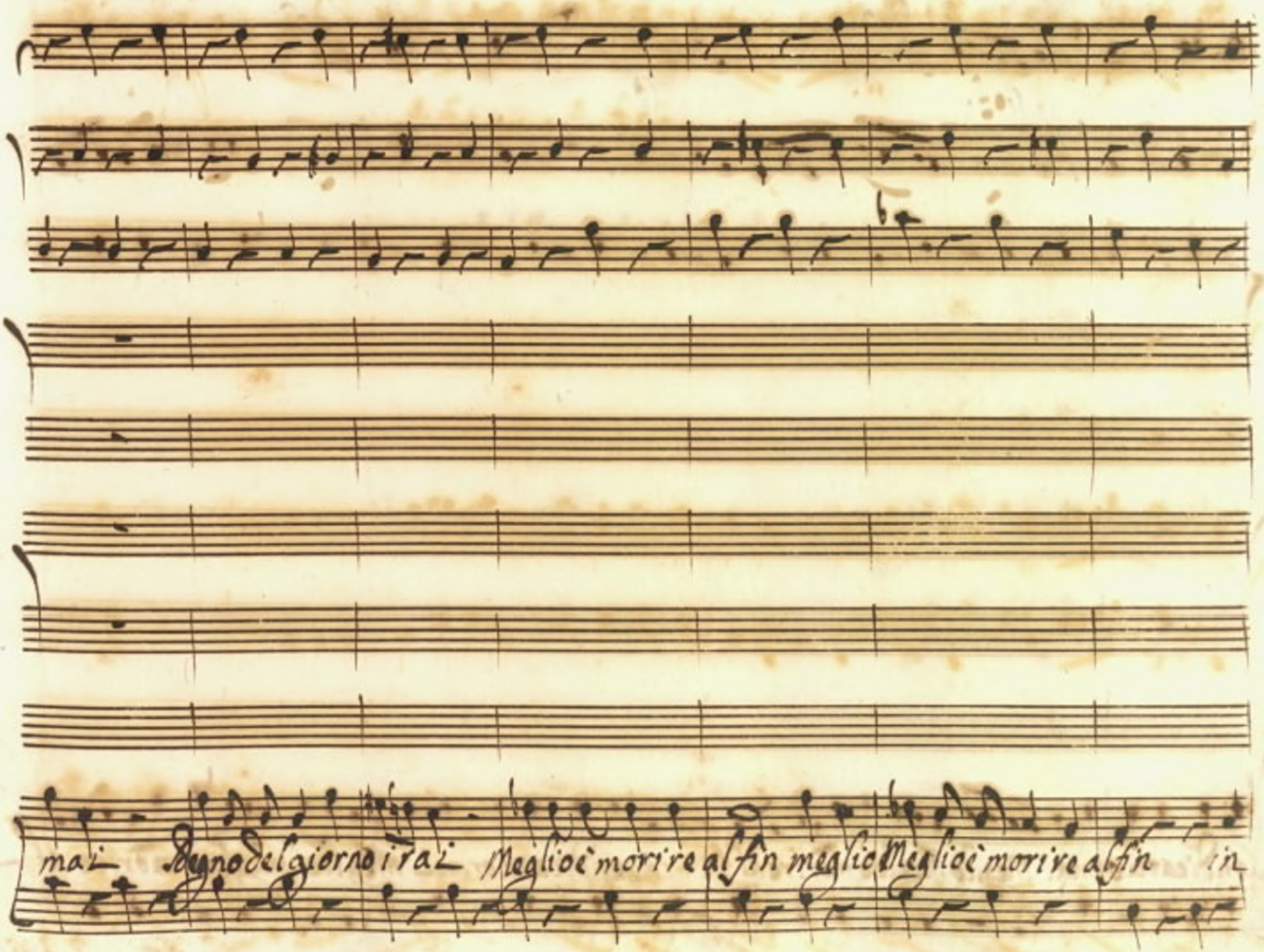
f.

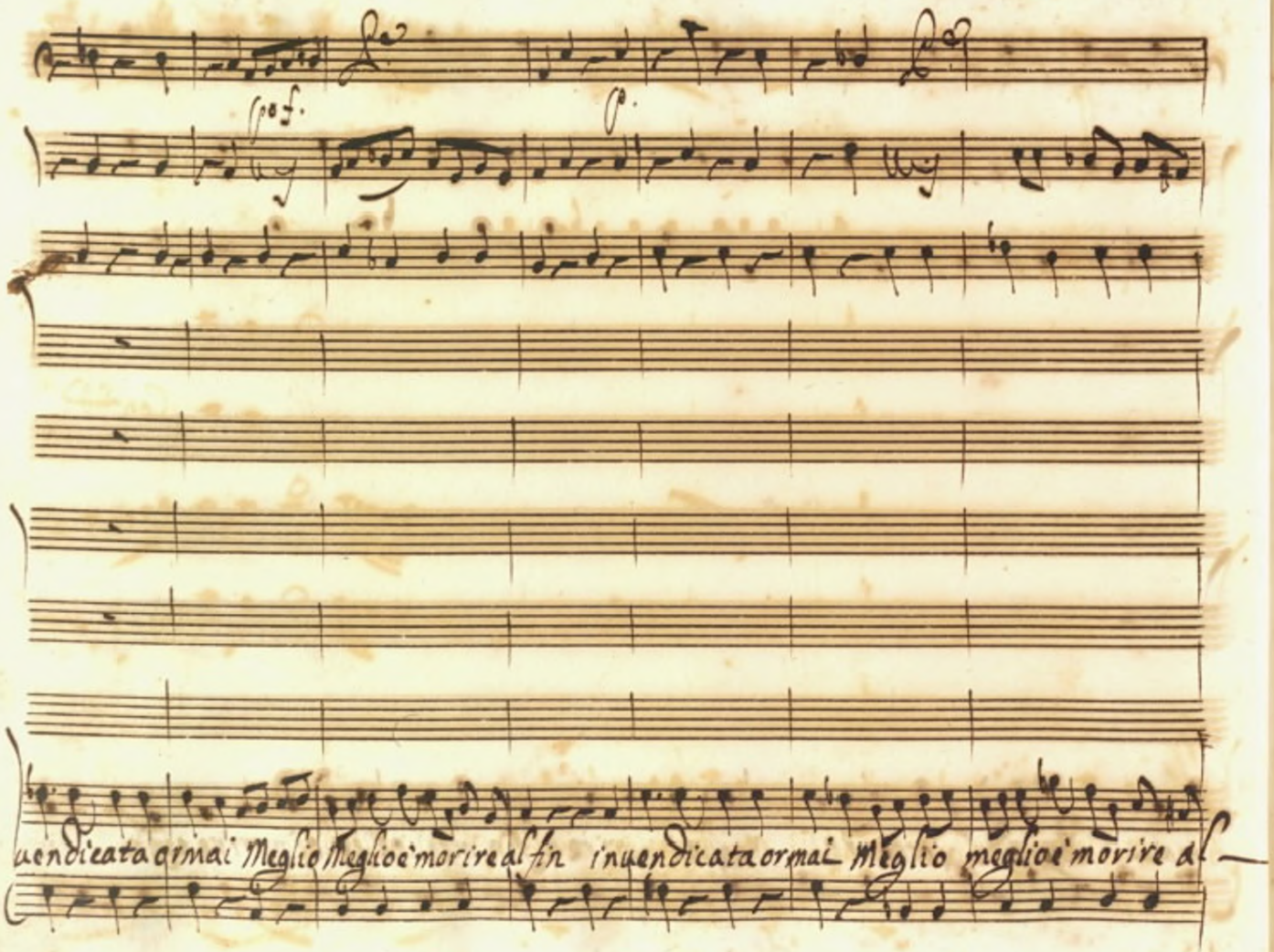


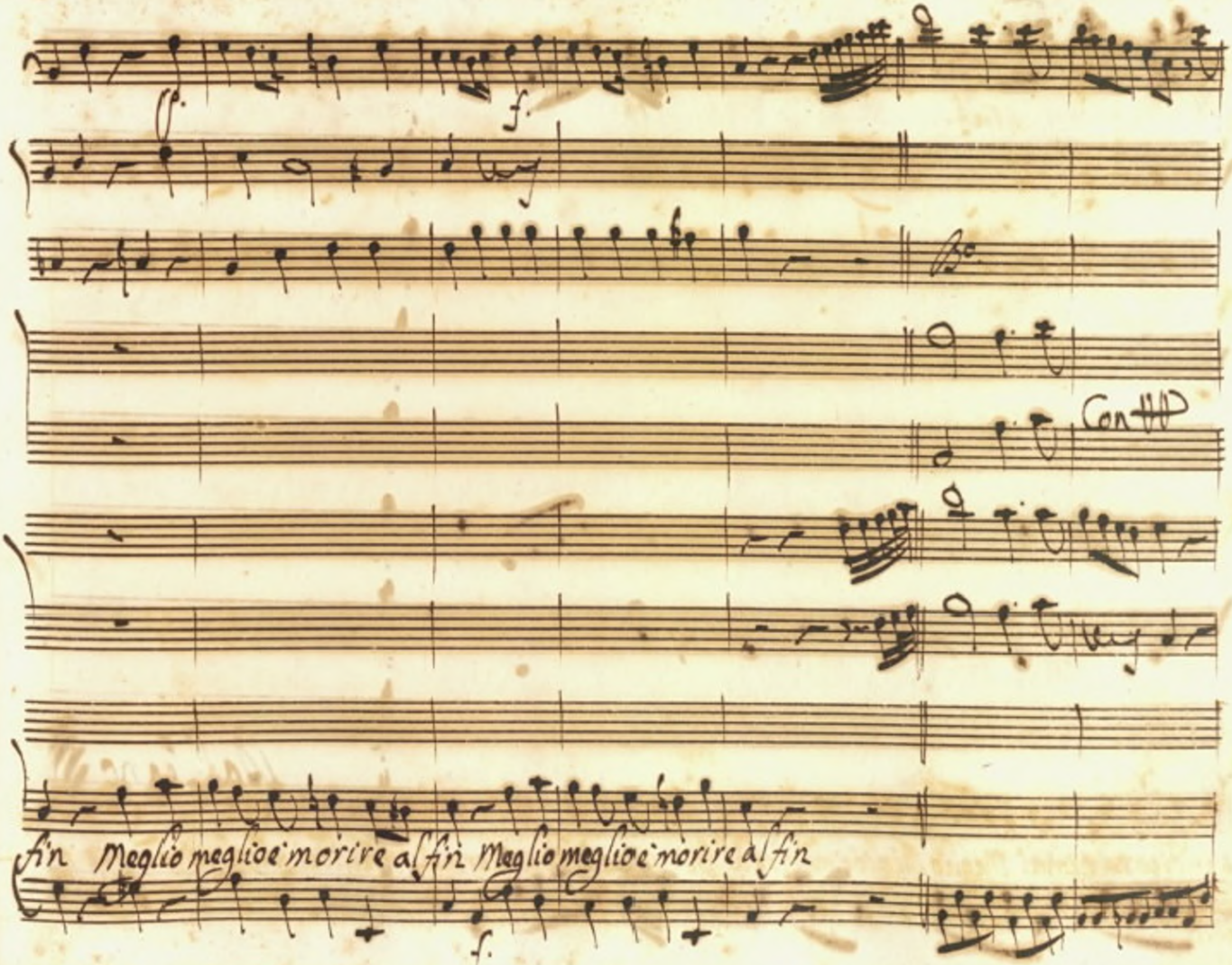

f
Sei Cagion del mio de, tin Cagion - tu sei del fiero mio de, tin del fie - ro mio de

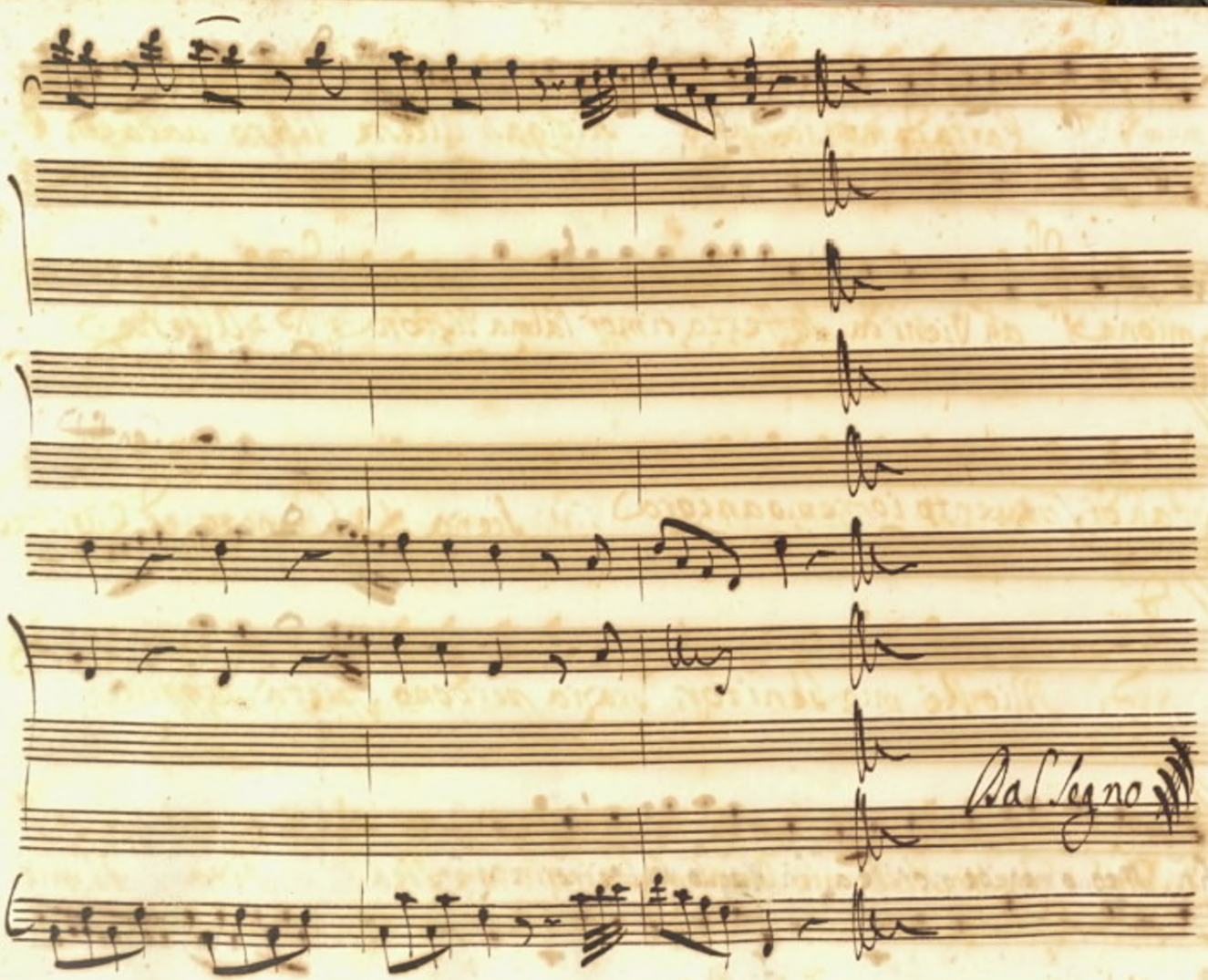

tin del fe – ro mio de/tin del mio de/tin del mio de/tin

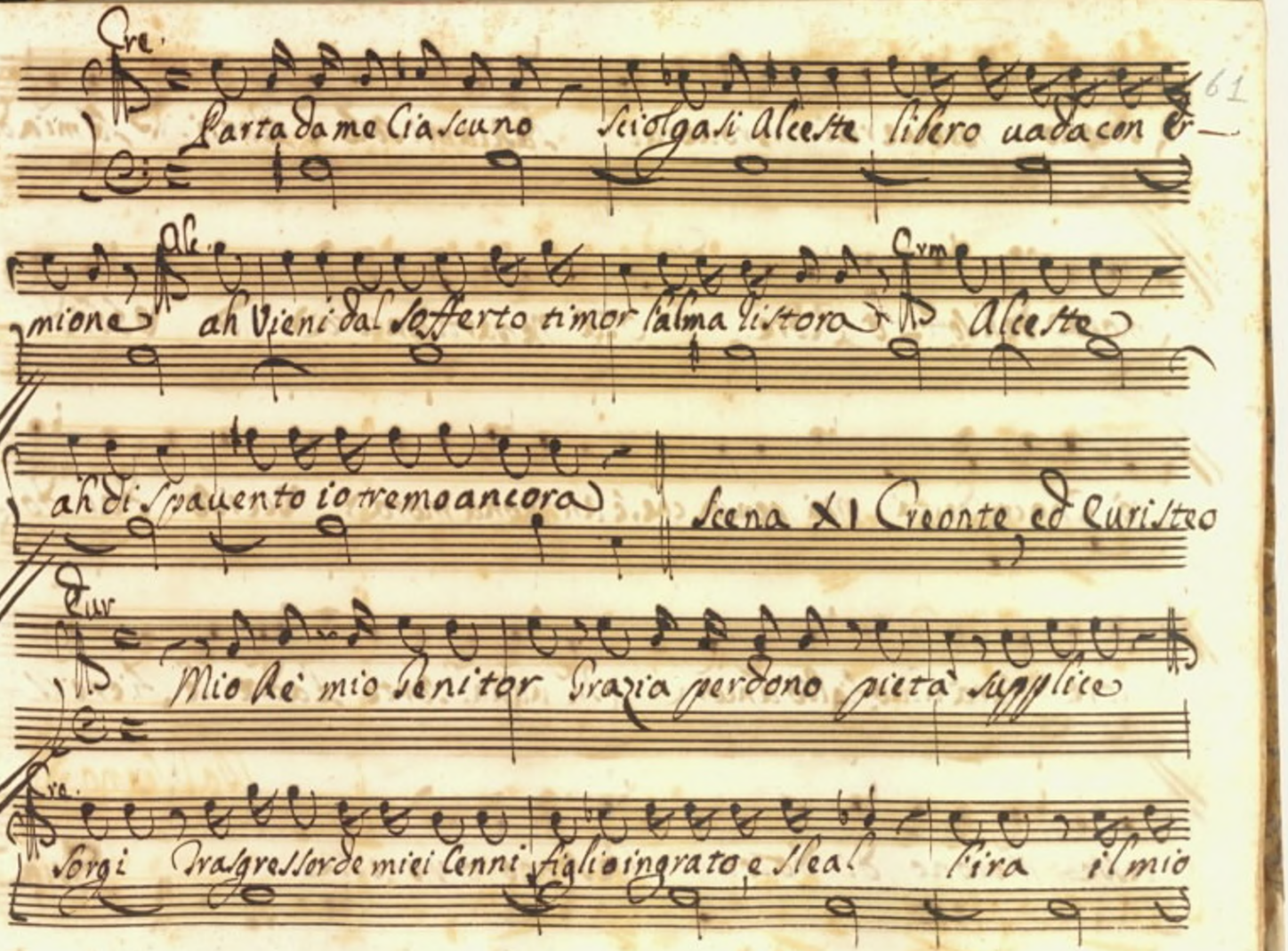

f.
Inuendicatador

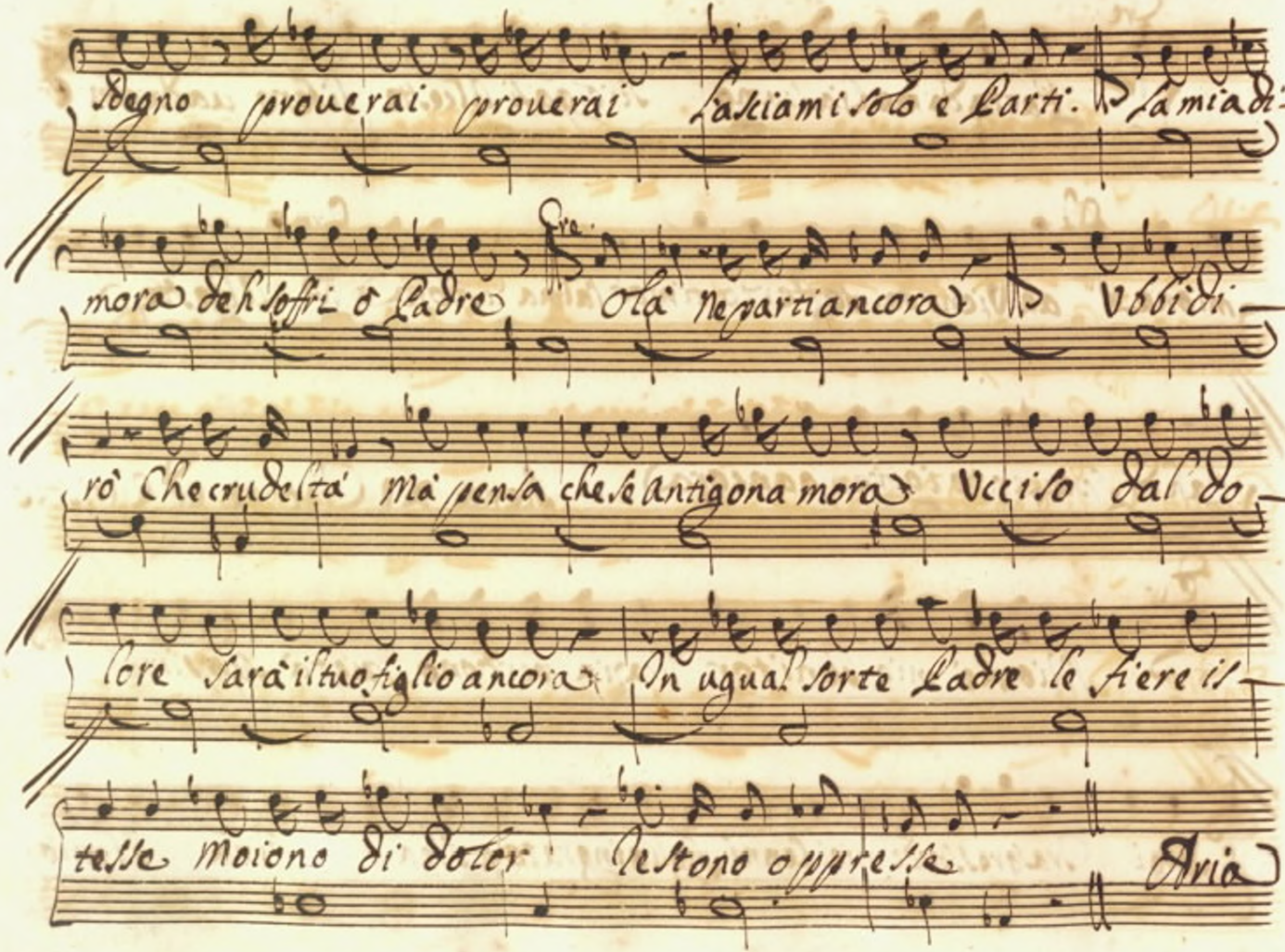

mai Segno del giorno i rai Meglio è morire al fin meglio Meglio è morire al fin in

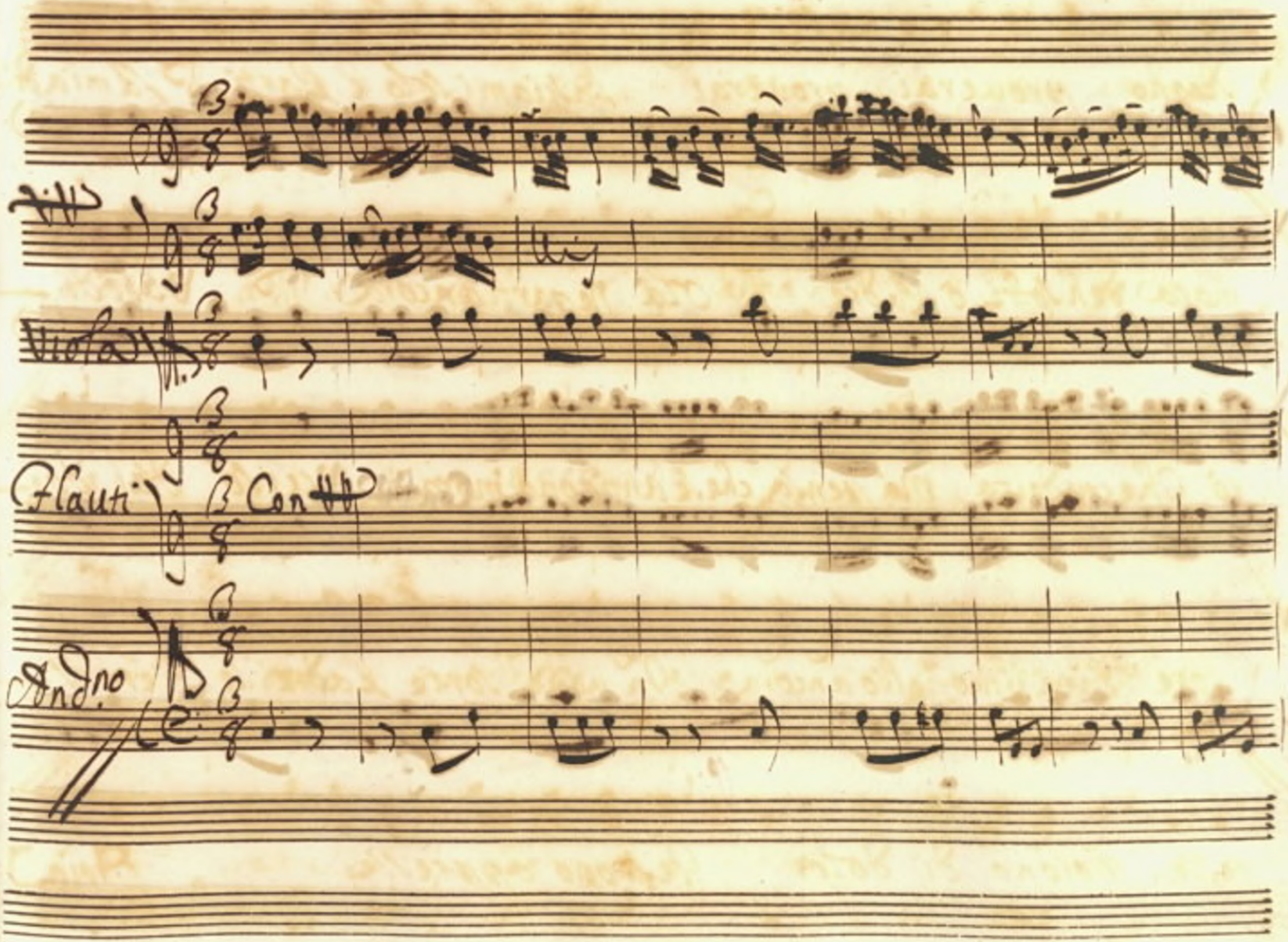

uendicata ormai Meglio Meglio è morire al fin in uendicata ormai Meglio meglio è morire al

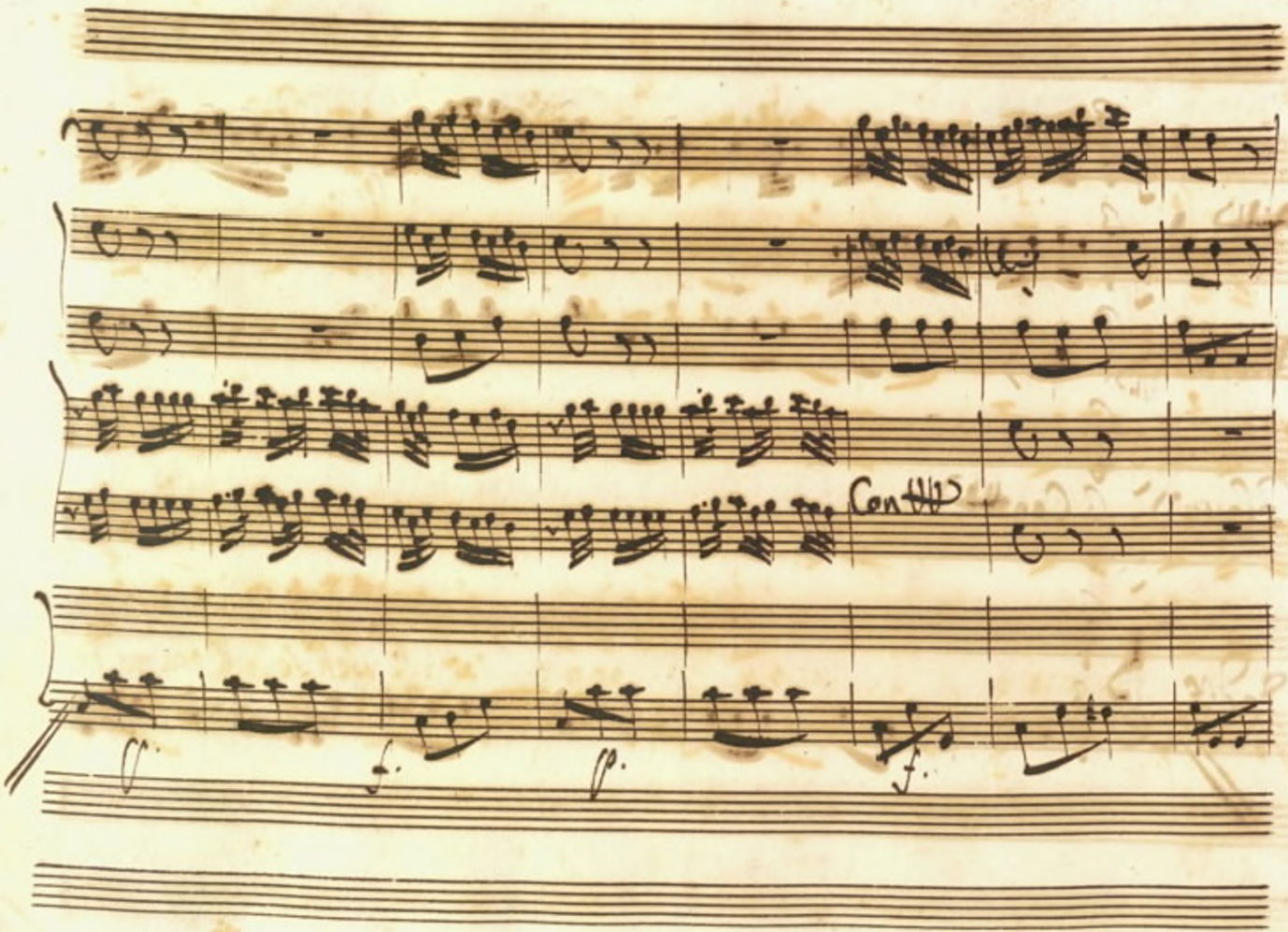

Con tutti
fin Meglio meglio è morire al fin Meglio meglio è morire al fin

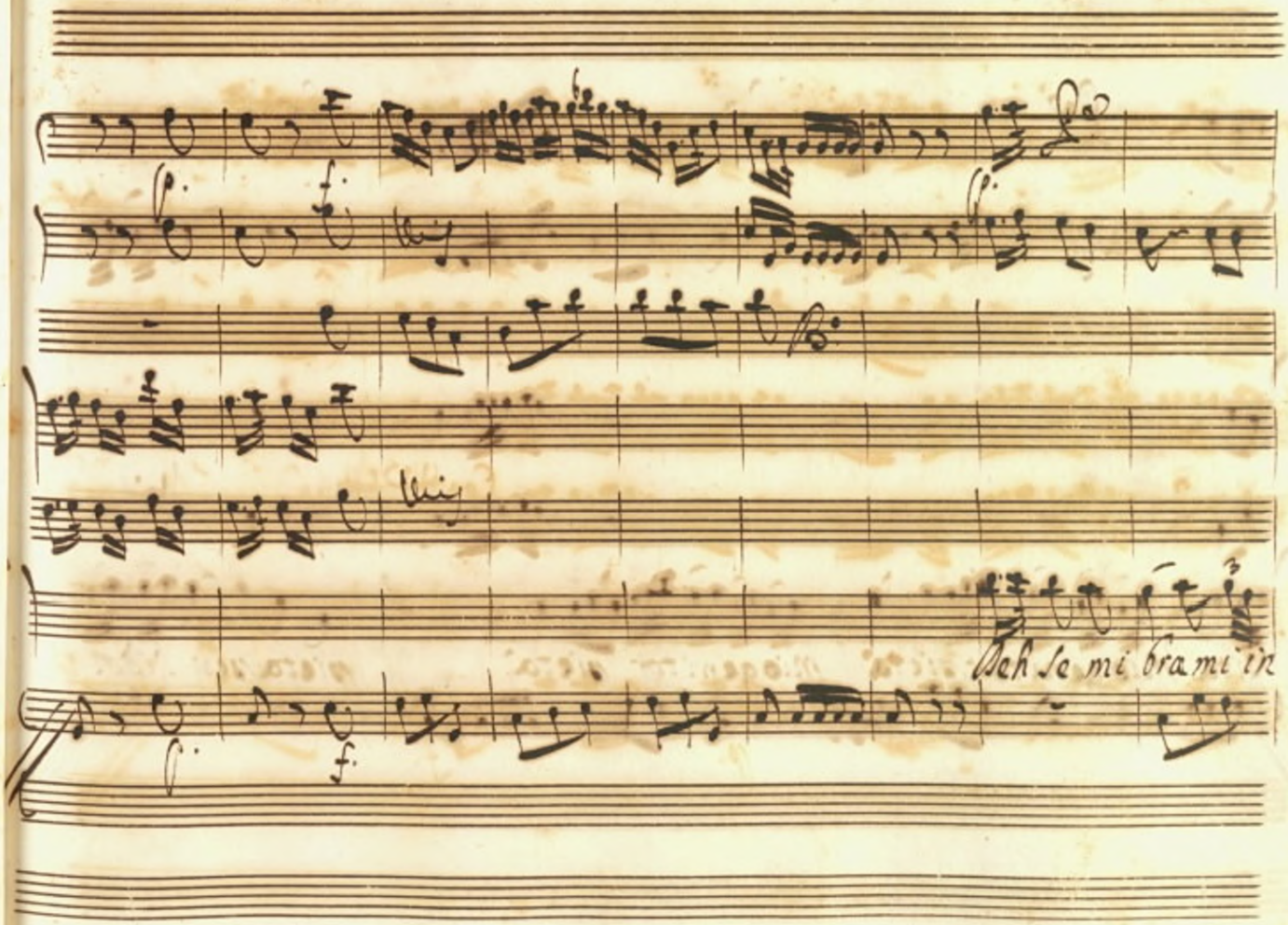

Dal Segno

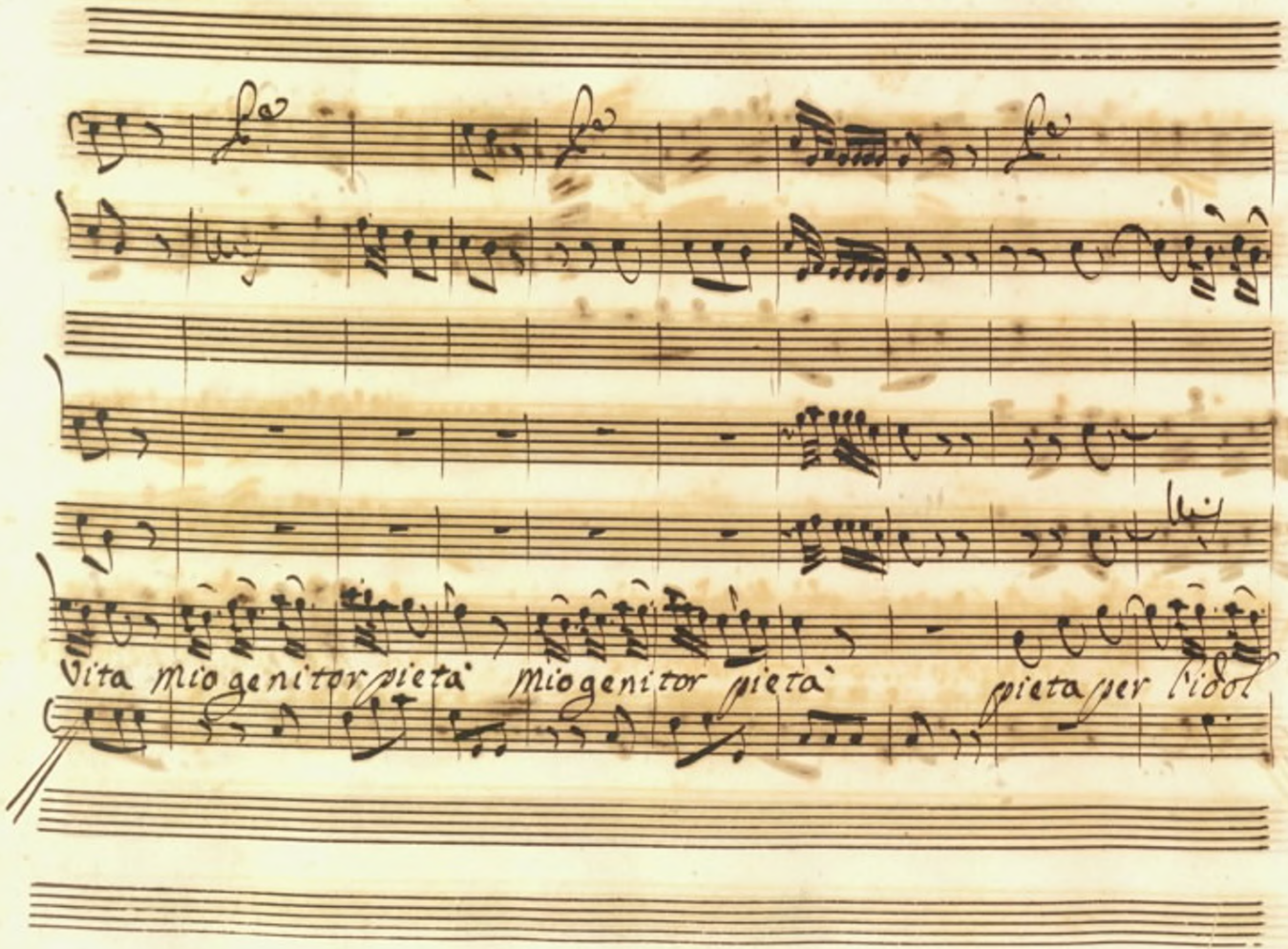

Cre.
Parta da me Ciascuno Sciolgasi Alceste libero vada con e-
Ale.
mione ah Vieni dal sofferto timor l'alma ristoro
Cvm
Alceste
ah di spavento io tremo ancora
Scena XI Creonte ed Euristeo
Eur
Mio Re' mio Genitor Grazia perdono pietà supplice
Cre.
Sorgi Trasgressor de miei cenni figlio ingrato e Reo l'ira il mio


degno proverai proverai lasciami solo e parti. la mia di-
mora deh soffri o Padre ola ne partiancora Ubbidi-
rò che crudeltà ma pensa che se antigona mora Ucciso dal do-
lore sarà il tuo figlio ancora In ugual sorte Padre le fiere il-
tesse Moiono di dolor lestono oppresse Aria

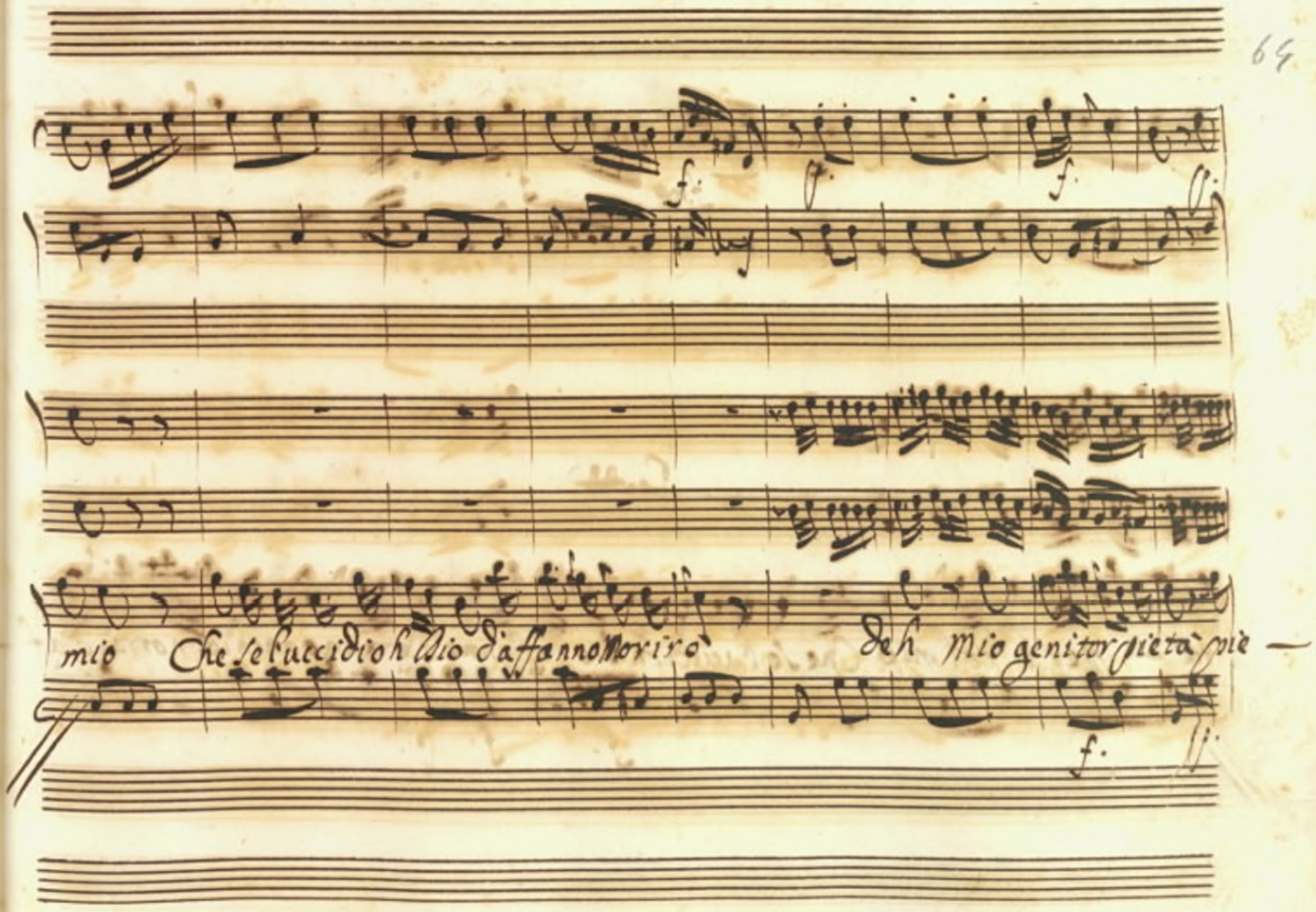

Flauti
Con
Andno

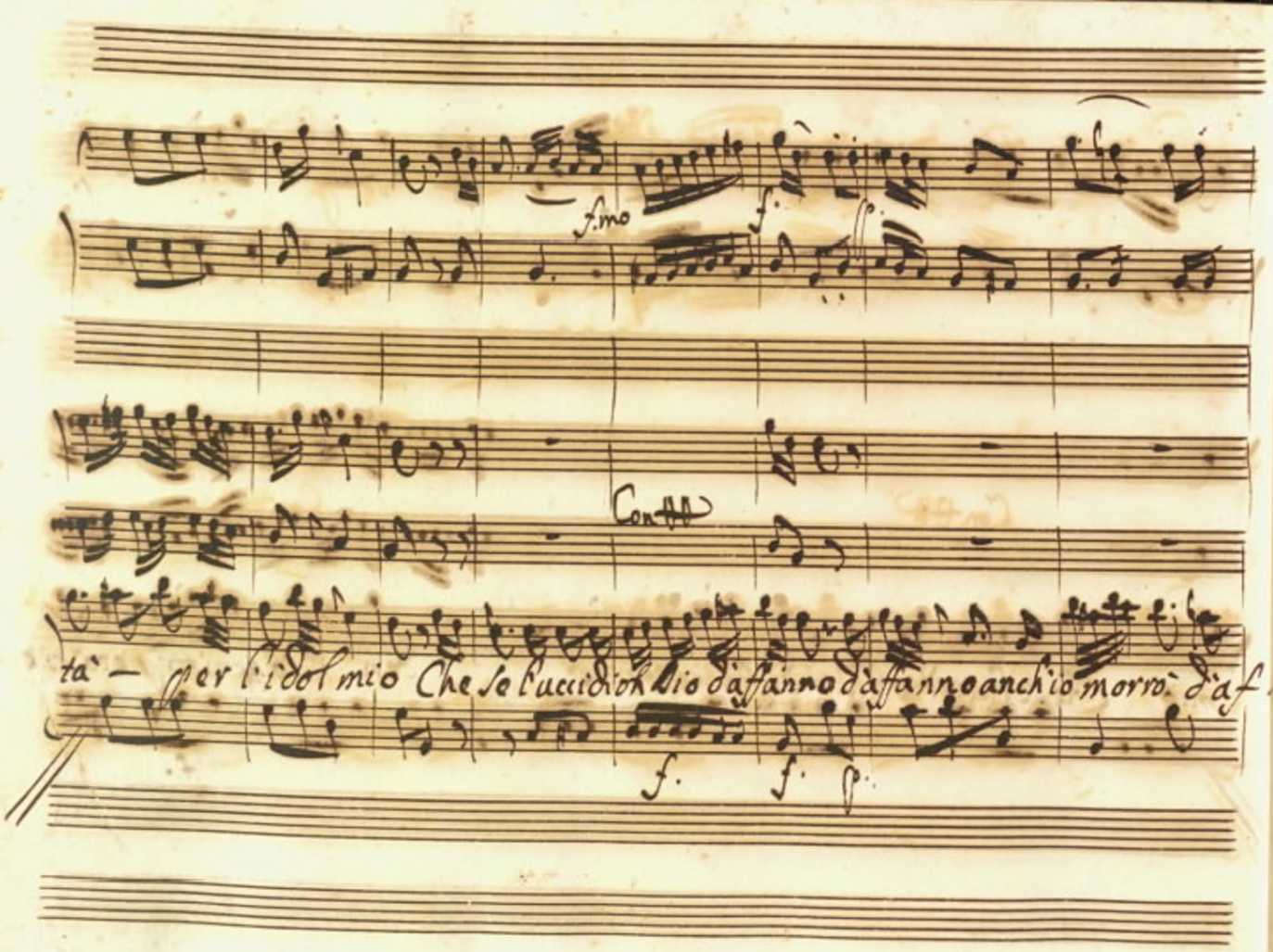

Con
p.
f.
p.
f.


Deh se mi brami in


Vita Miogenitor pietà Miogenitor pietà
pieta per l'idol

mio Che se l'uccidi oh Dio d'affanno morirò deh mio genitor pietà pie —





f.mo

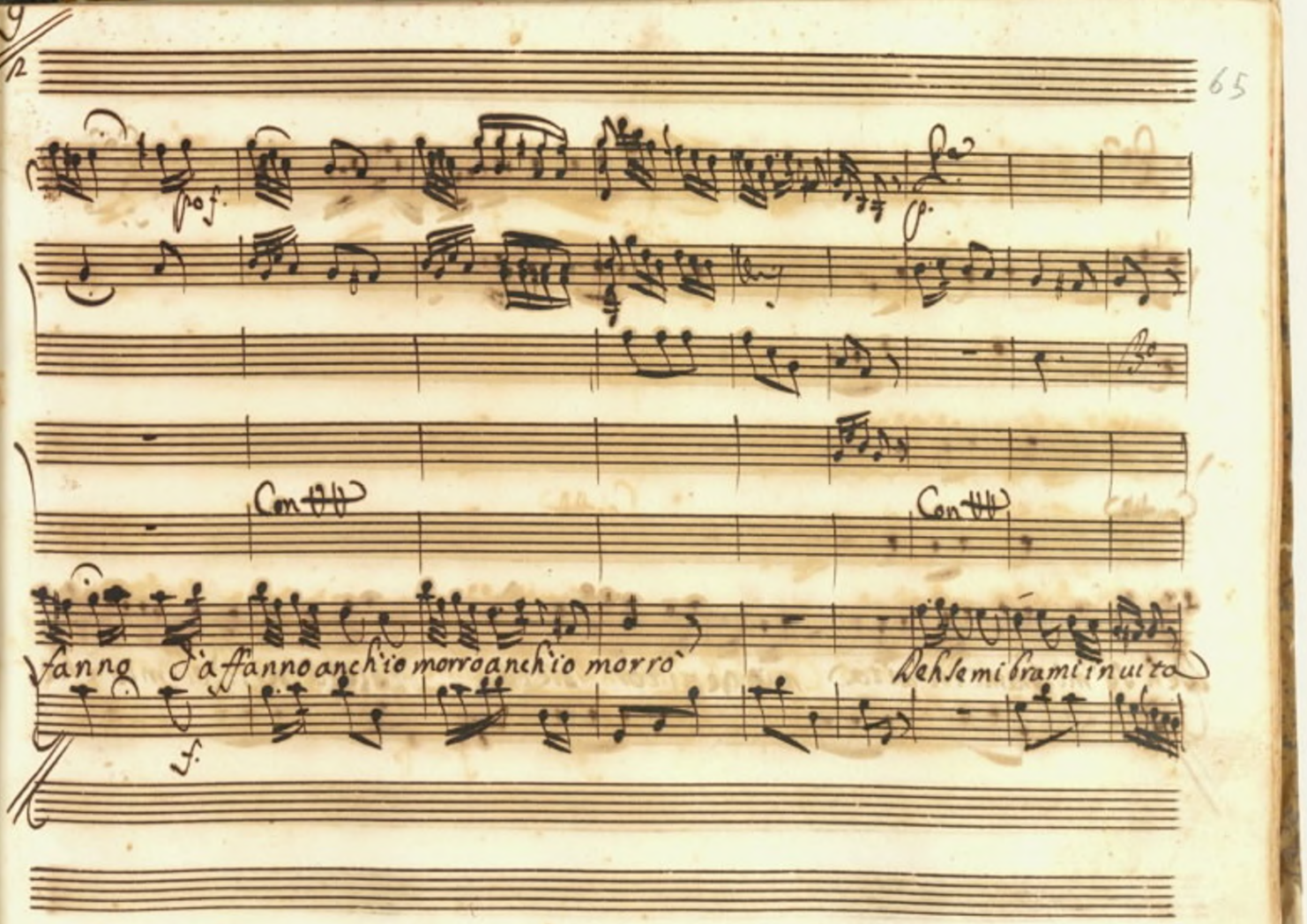
f.

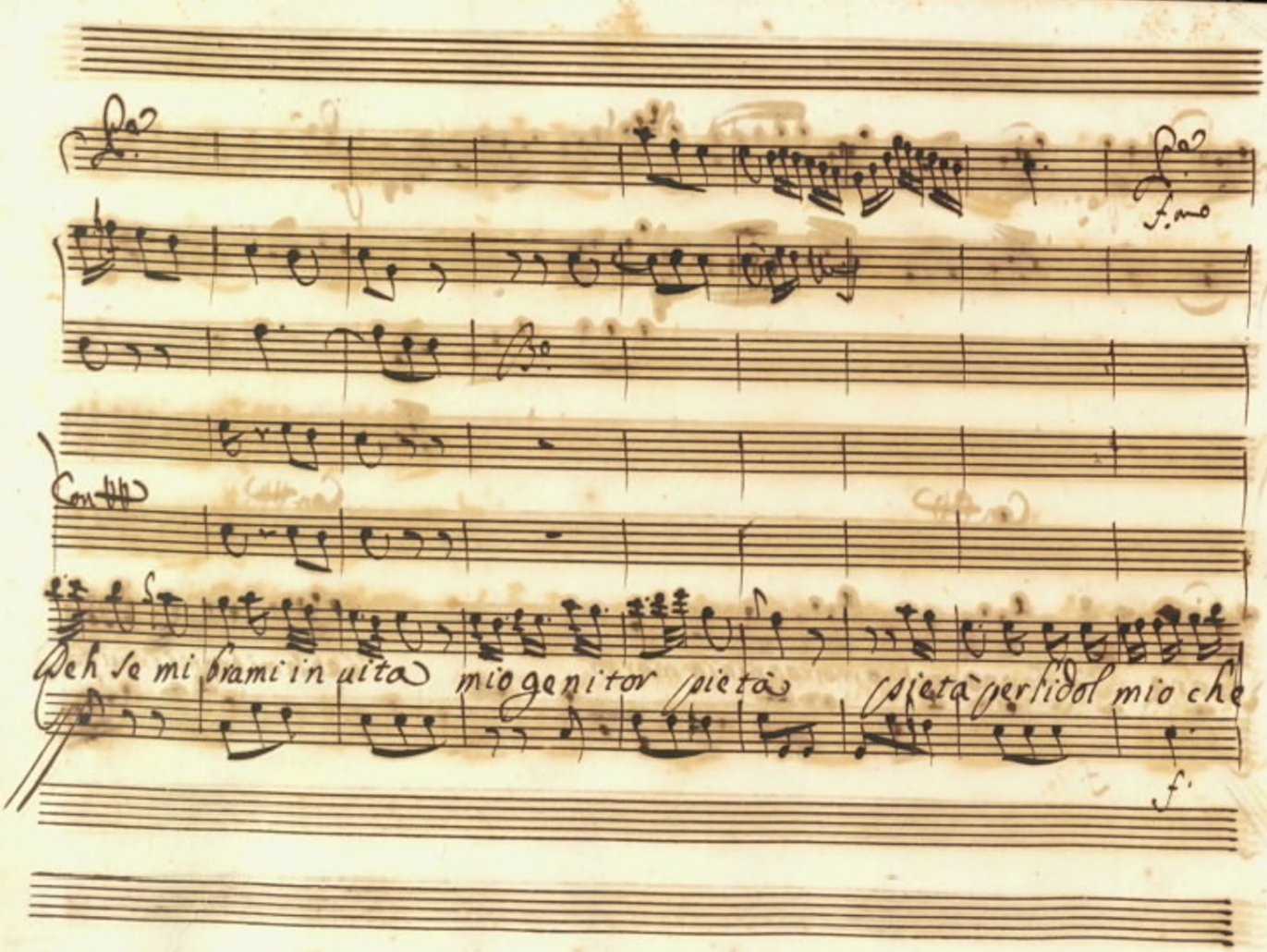
p.

Con

tà — per l'idol mio Che se l'uccidi oh Dio d'affanno d'affanno anch'io morrò d'af

f. f. p.


Con
Con
fanno d'affanno anch'io morro anch'io morrò
Deh se mi brami in uita



Pa

Pa

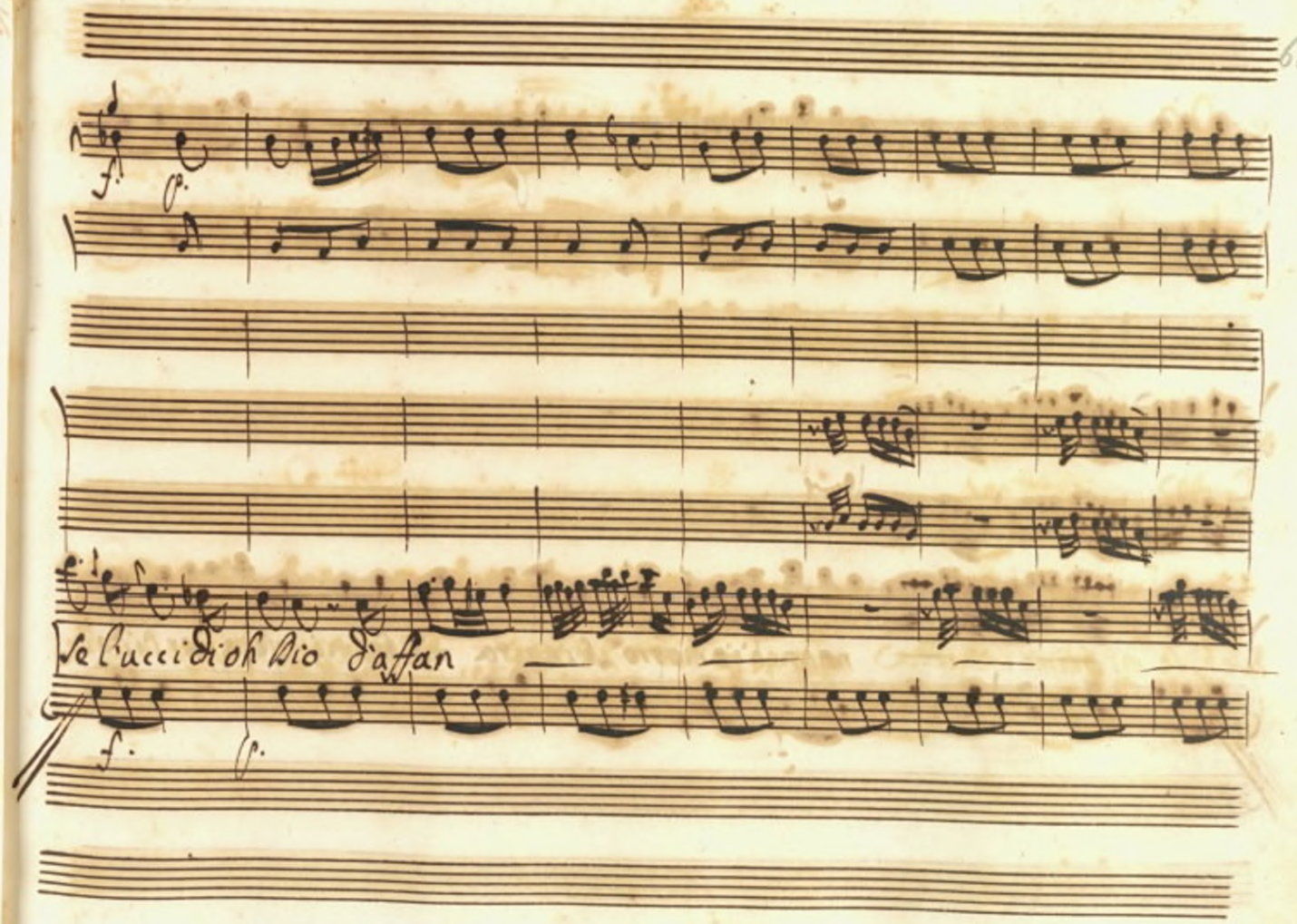
f.mo

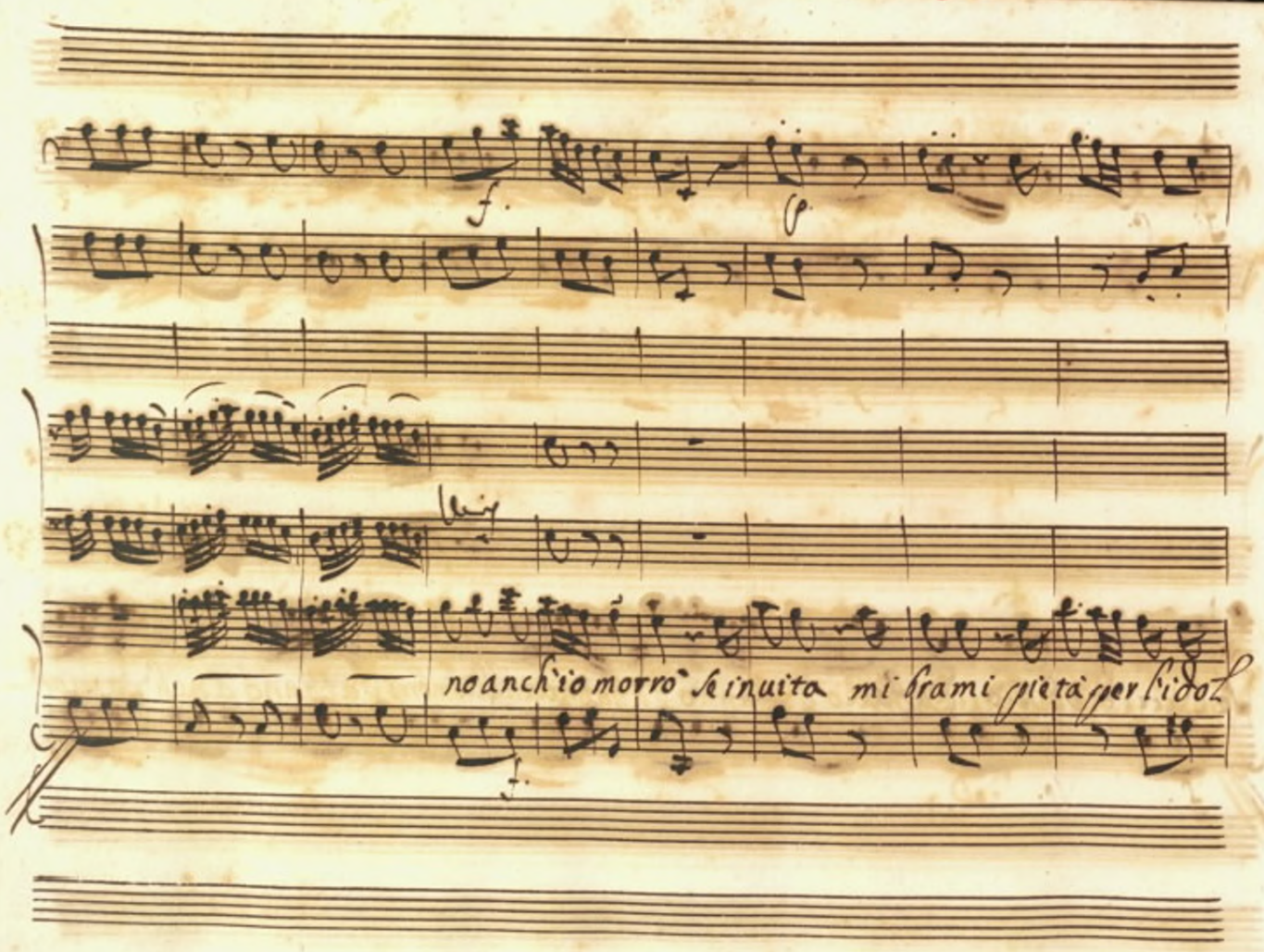
Bo

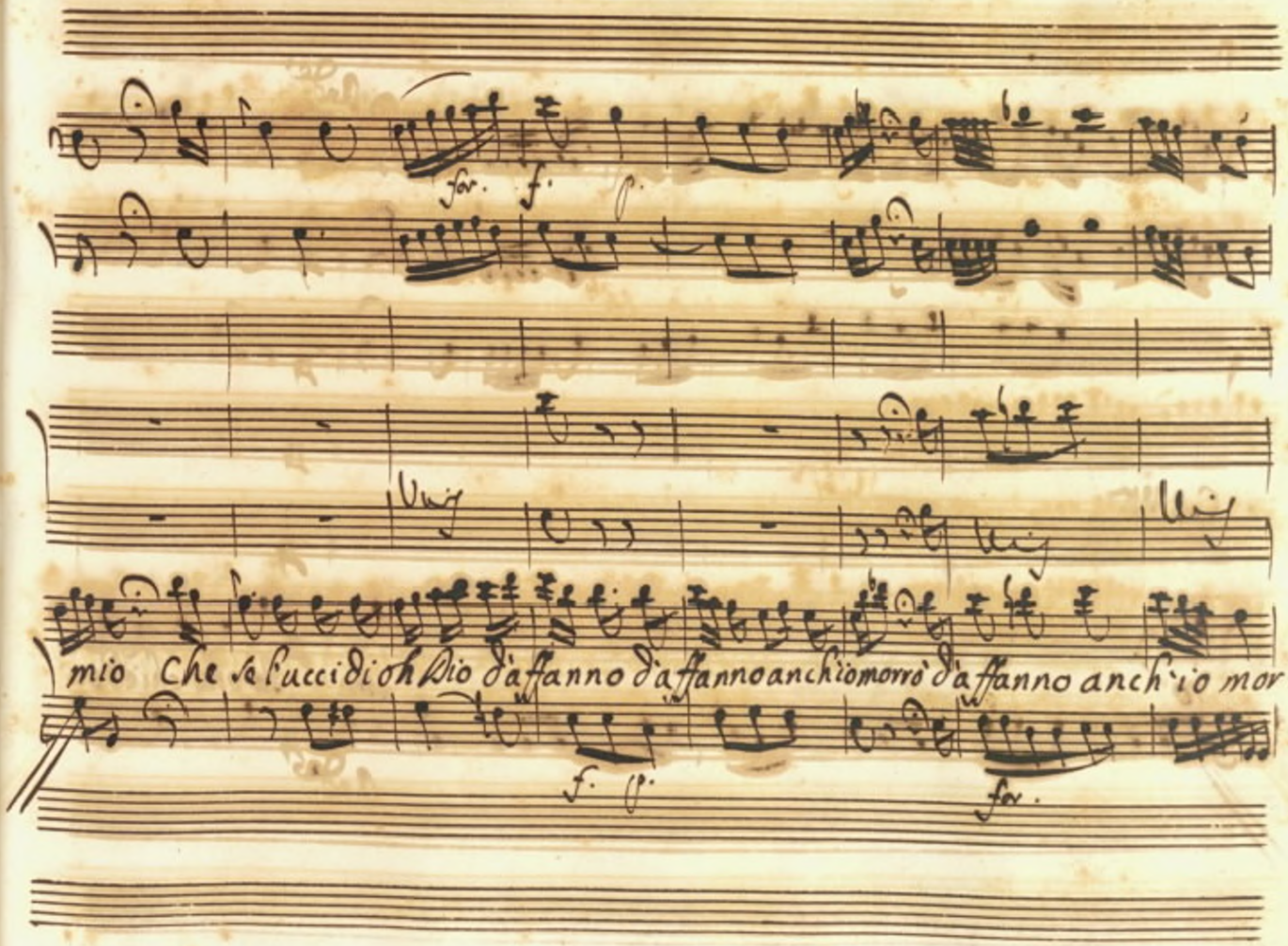
Con

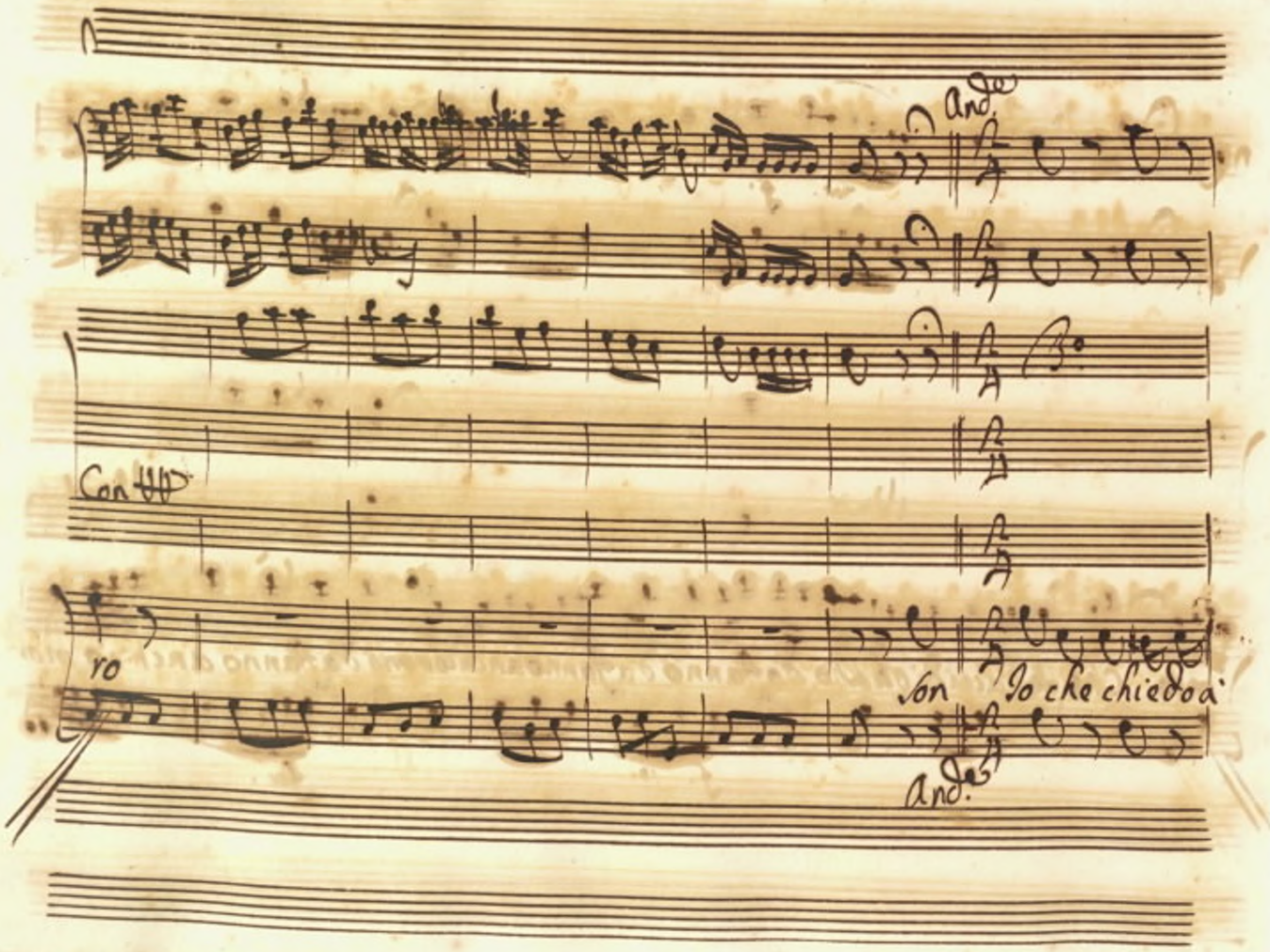
Deh se mi brami in uita mio genitor pietà pietà per l'idol mio che

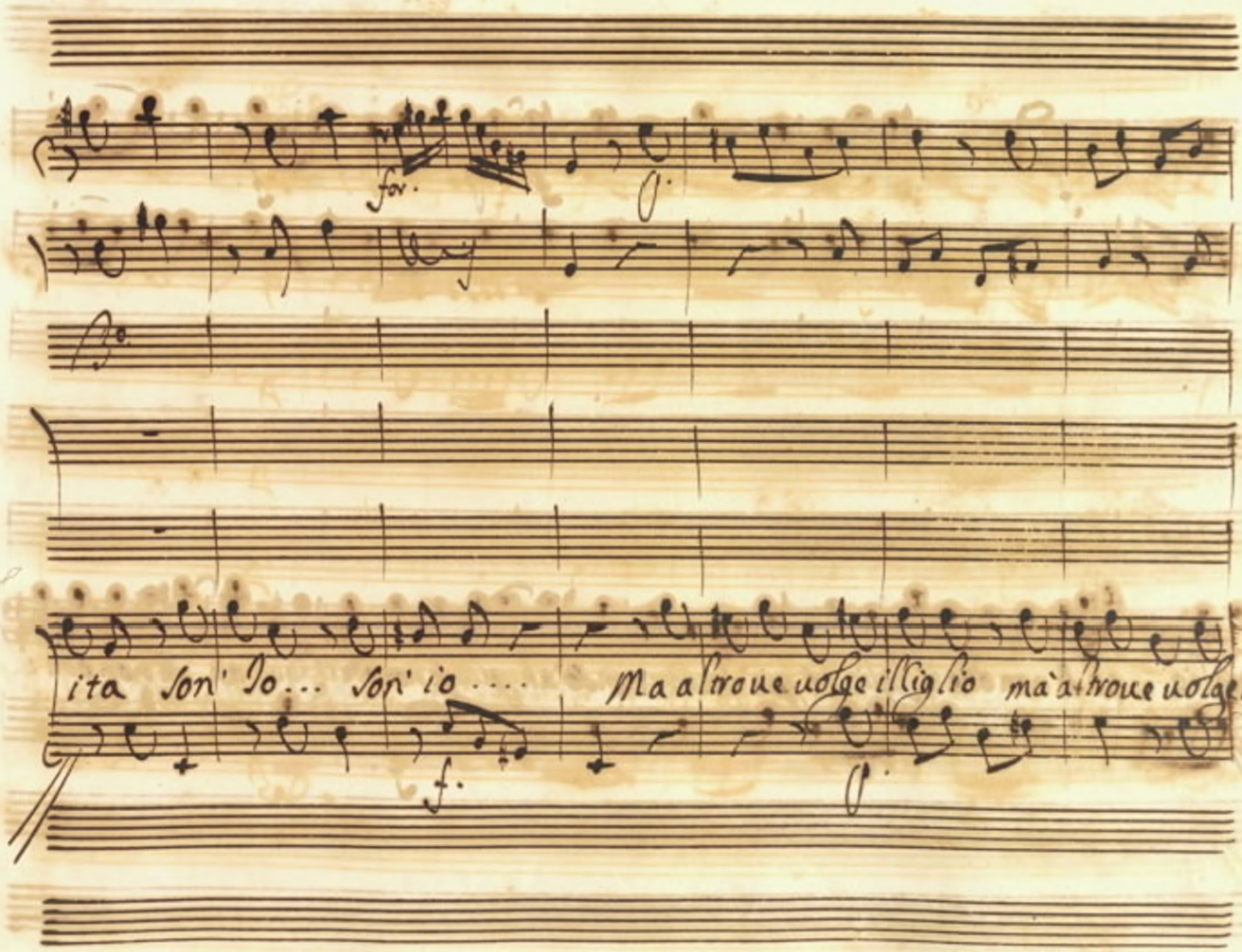
f.

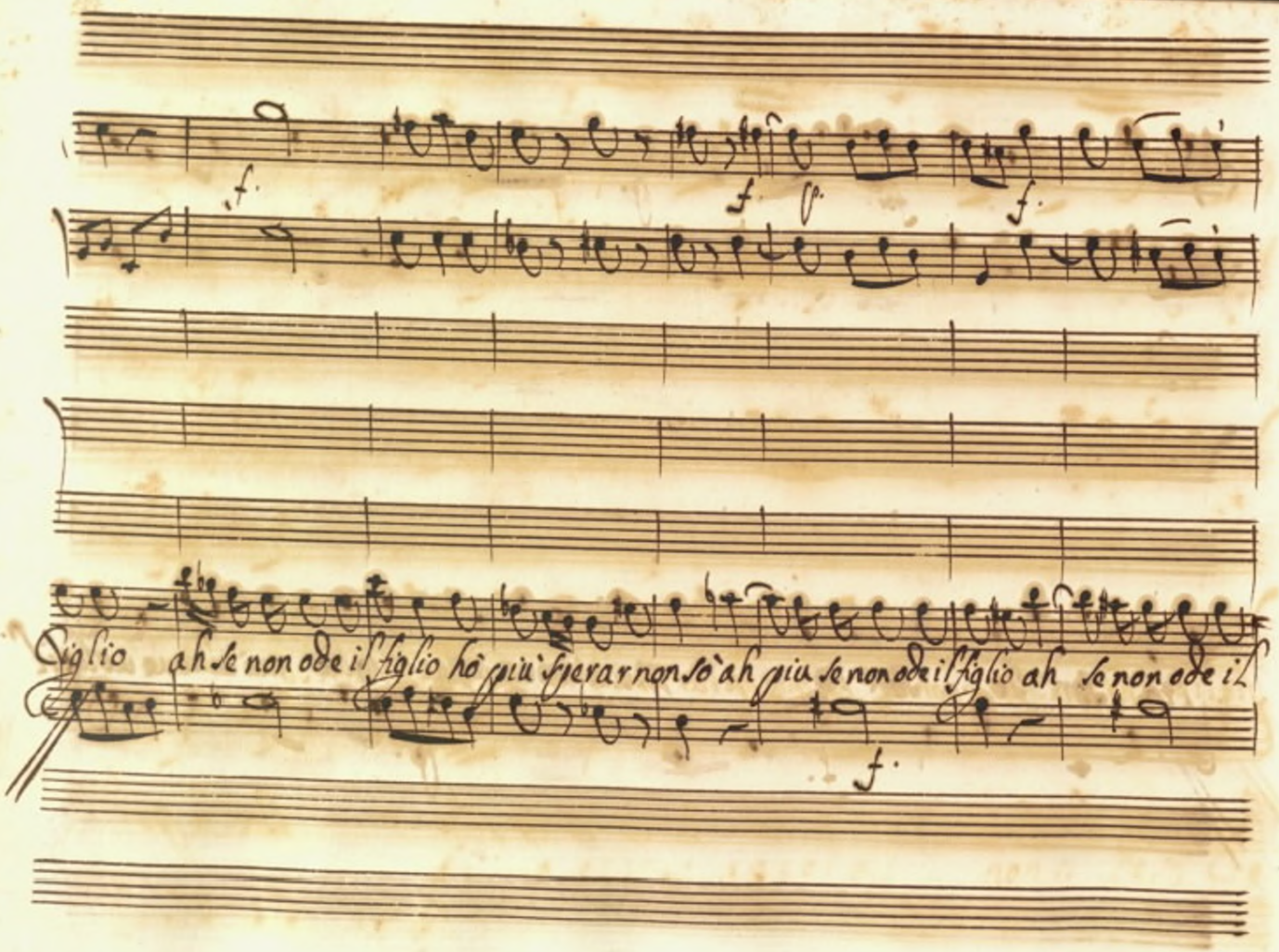

f.
p.
Se l'uccidi oh Dio d'affan
f.
p.

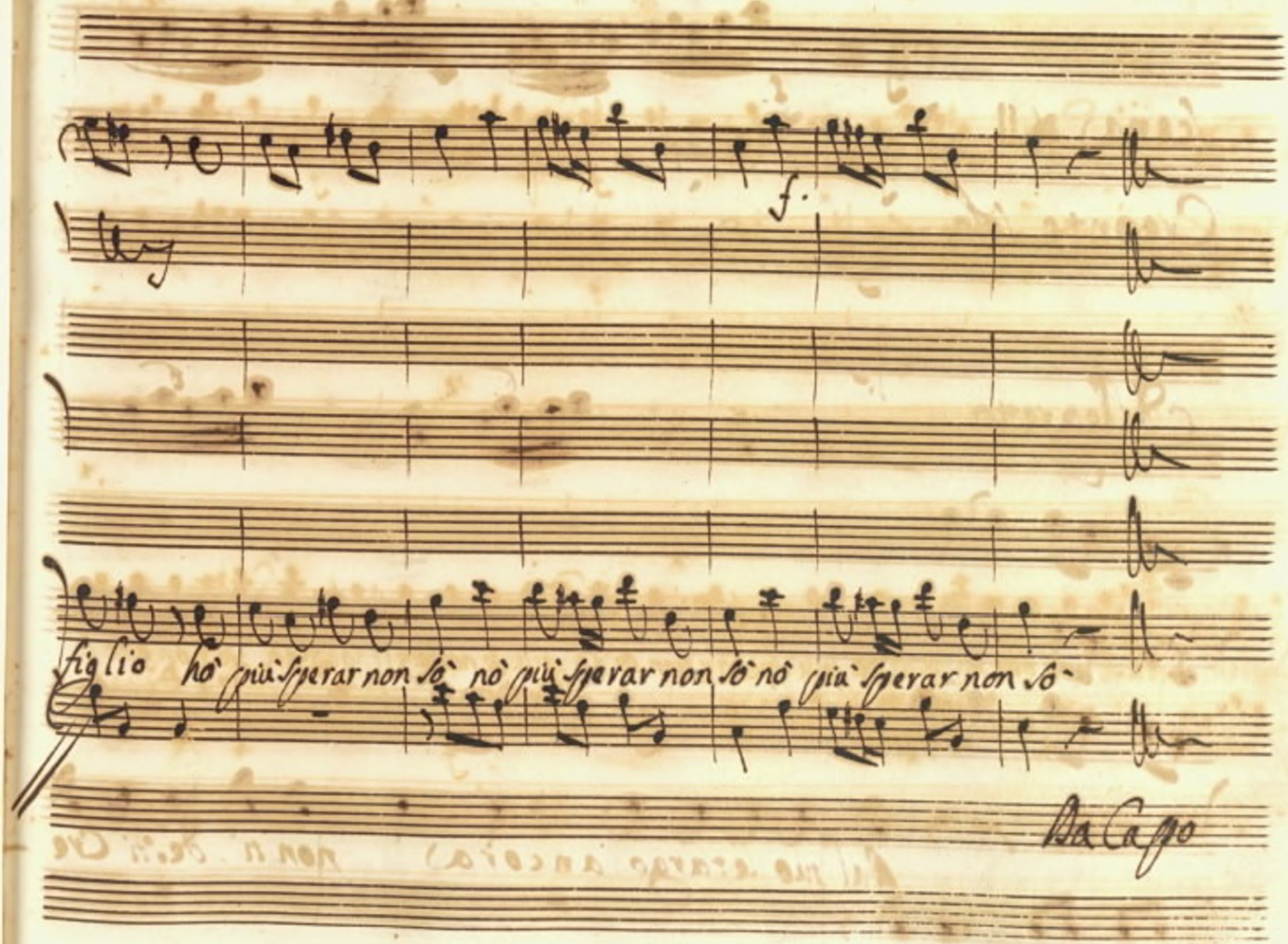

f.
p
no anch'io morro' se inuita mi brami pietà per lidol
f.

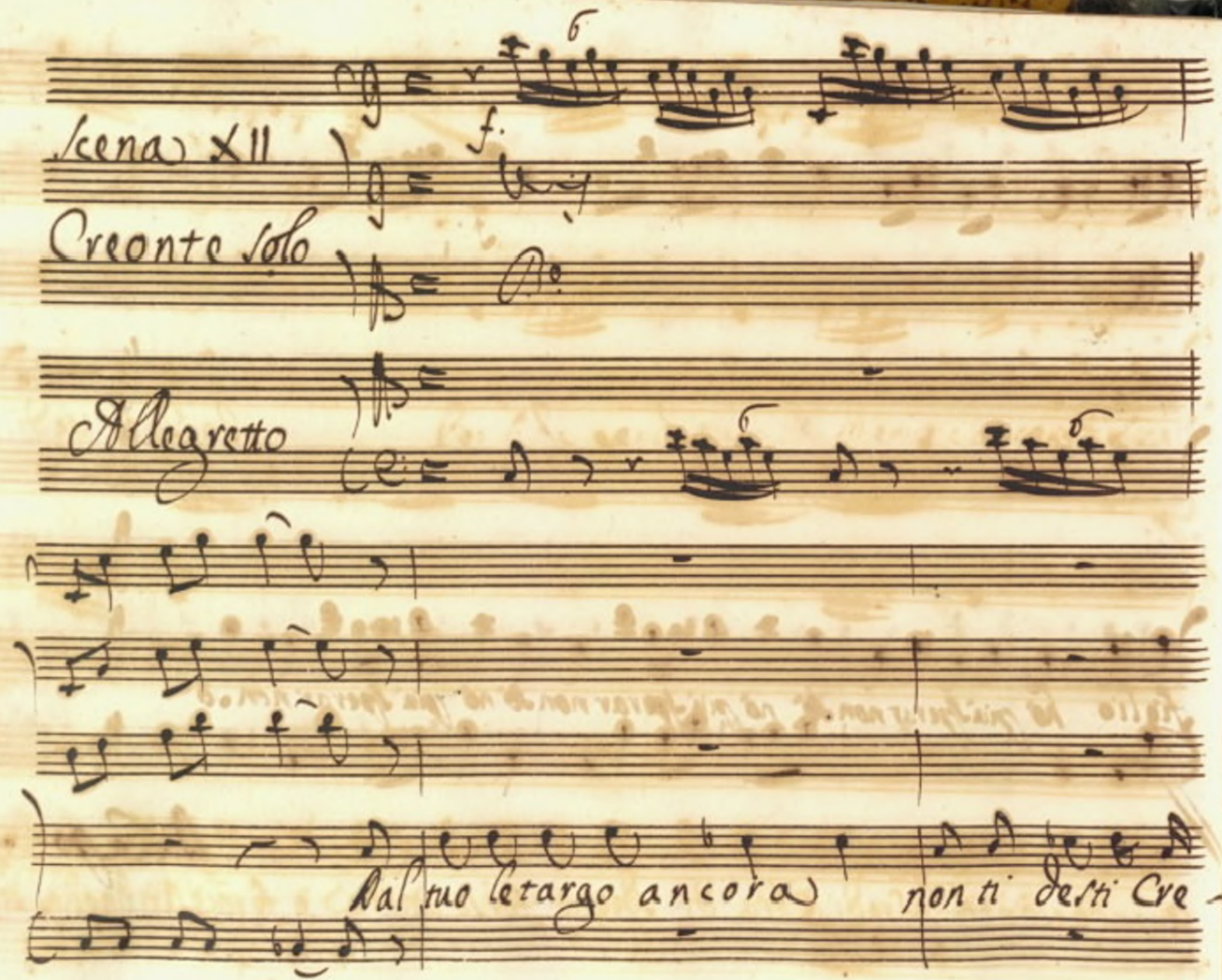

for. f. p.
mio Che se l'uccidi oh Dio d'affanno d'affanno anch'io morrò d'affanno anch'io mor —
f. p.
for.

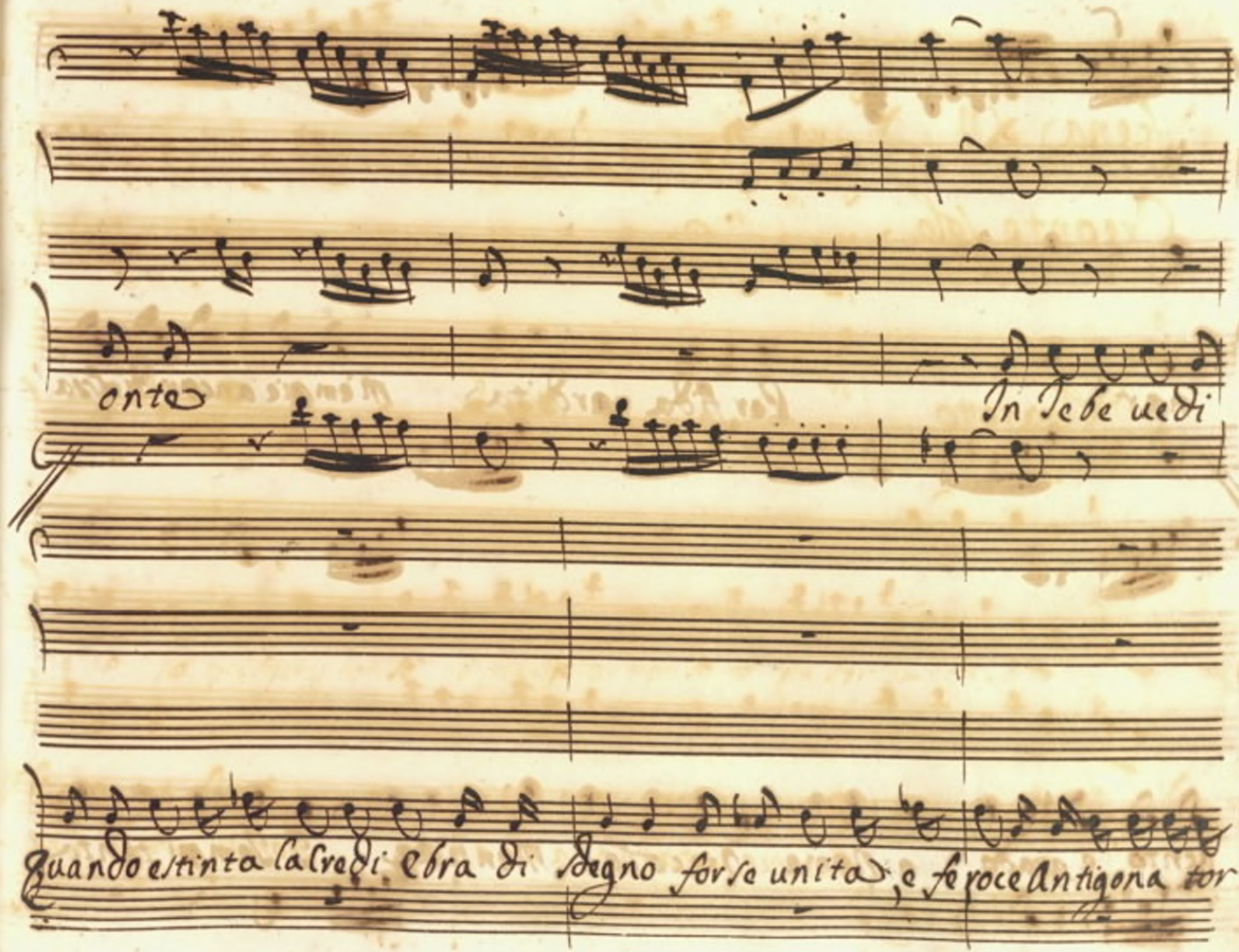

And.
Con
ro
son
Io che chiedo a'
And.

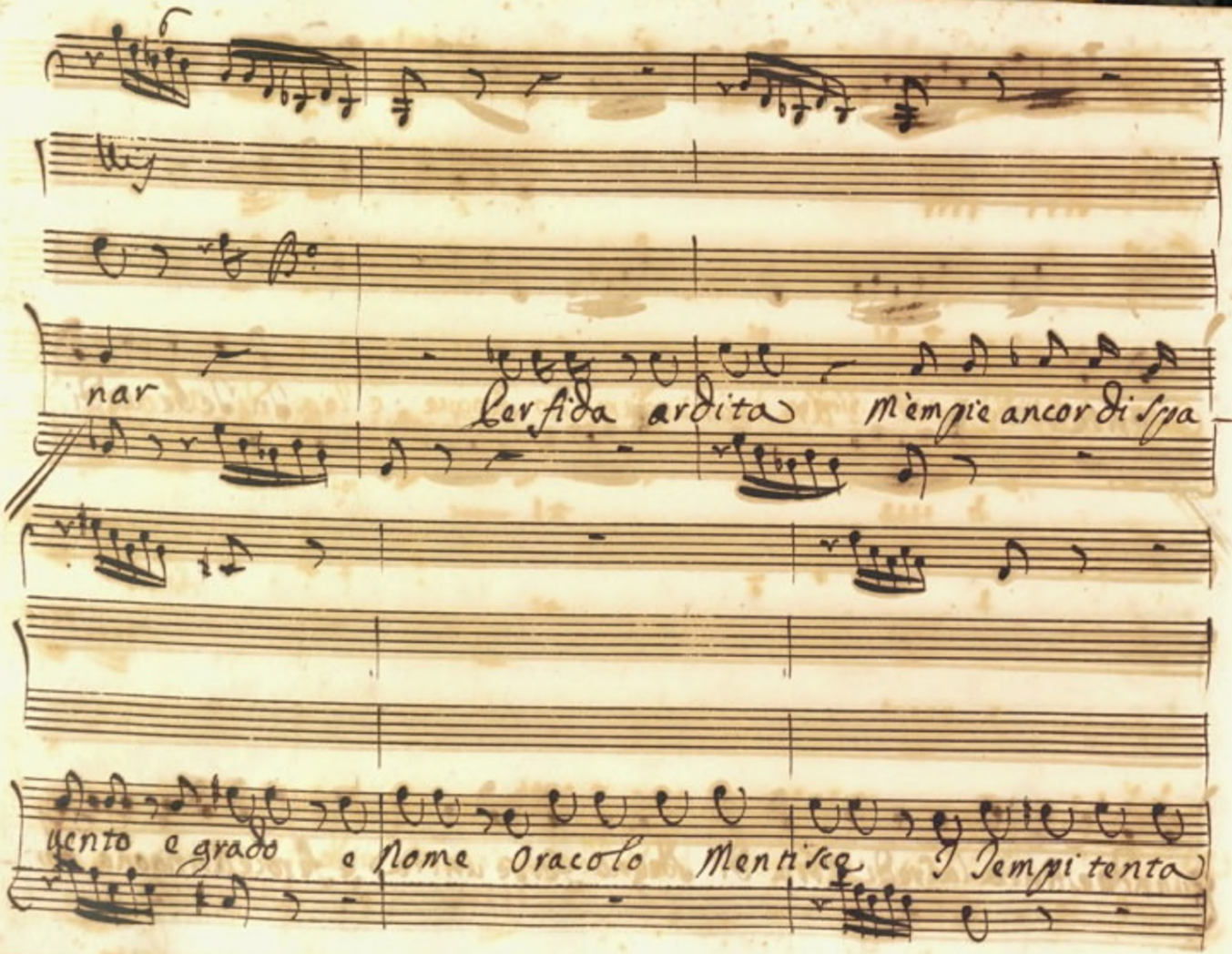

fav.
ita son' Io... son' io ....
Ma altroue uolge il figlio
ma altroue uolge il

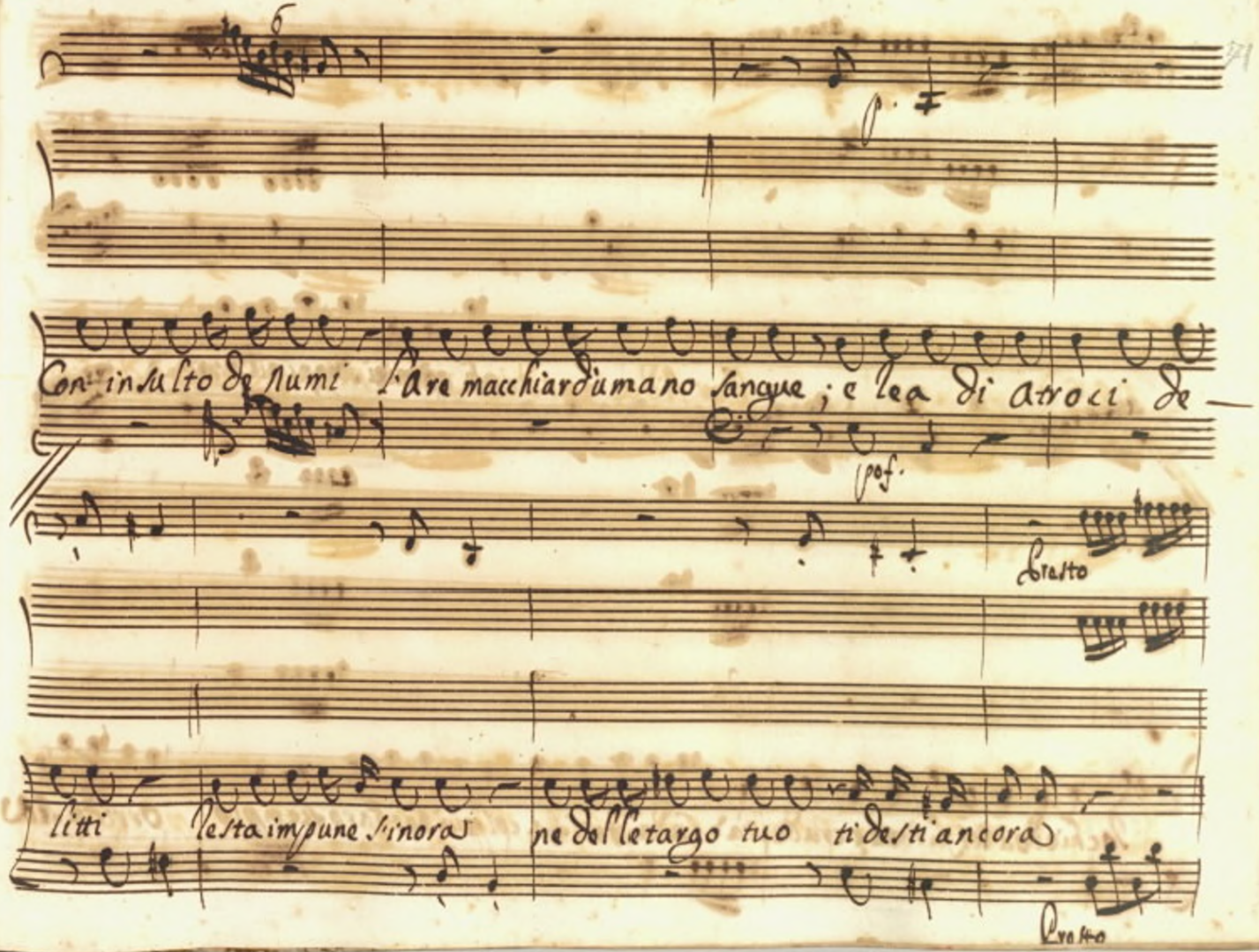

f.
f.
ff.
f.
figlio ah se non ode il figlio hò più sperar non sò ah più se non ode il figlio ah se non ode il
f.


f.
figlio hò più sperar non sò nò più sperar non sò nò più sperar non sò
Da Capo


Scena XII
f.
Creonte solo
Allegretto
Dal tuo letargo ancora non ti desti Cre-


onte
In Tebe uedi
Quando estinta la Credi ebra di Sdegno forse unita, e feroce Antigona tor—


nar
Ler fida ardita
M'empie ancor di spa
vento e grado
e nome Oracolo
Mentisce
I Tempi tenta



p.

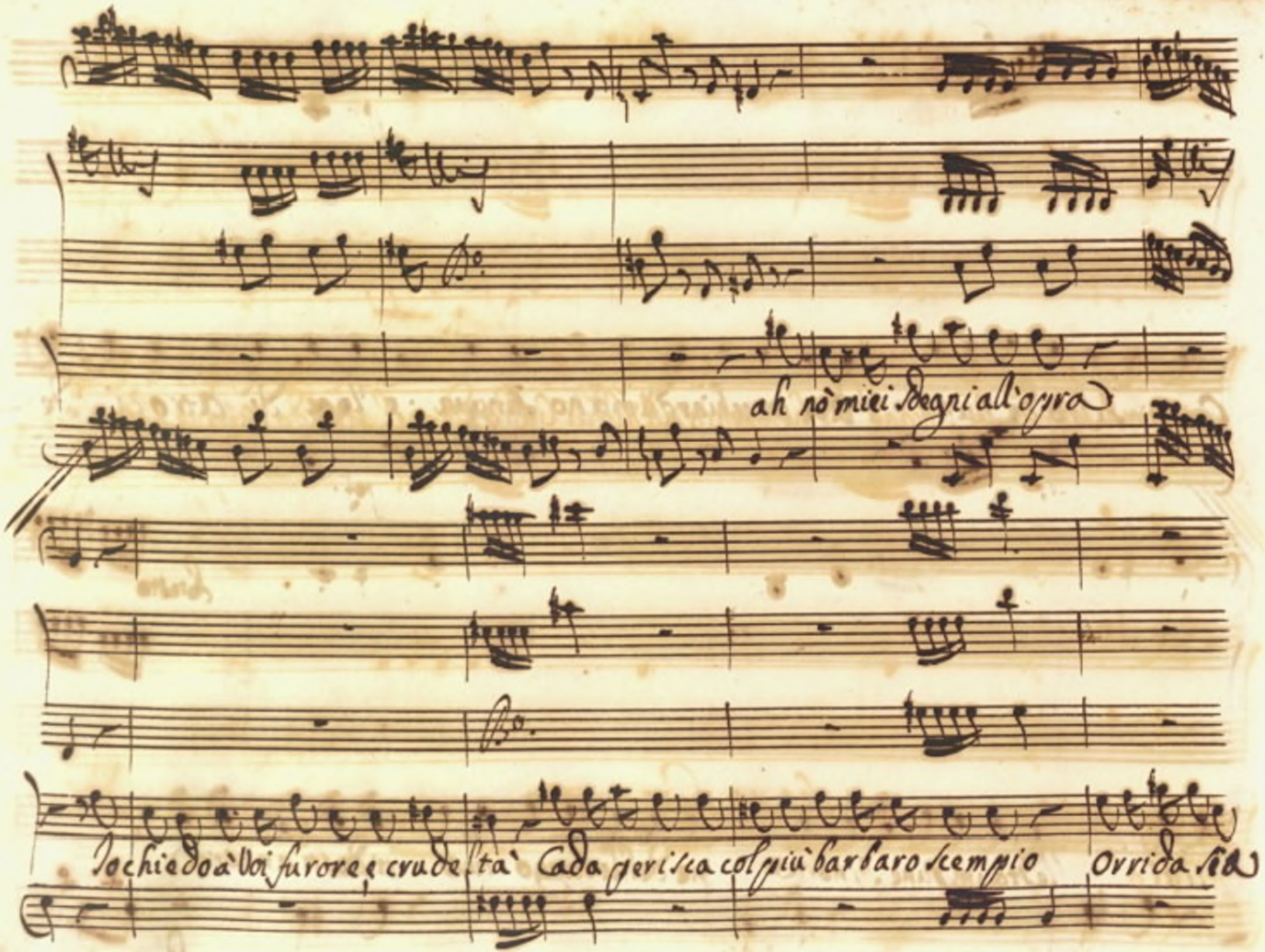
Con insulto de Numi l'Are macchiar d'umano sangue; e lea di atroci de-

pof.

Presto

litti resta impune s'inora ne del le targo tuo ti desti ancora

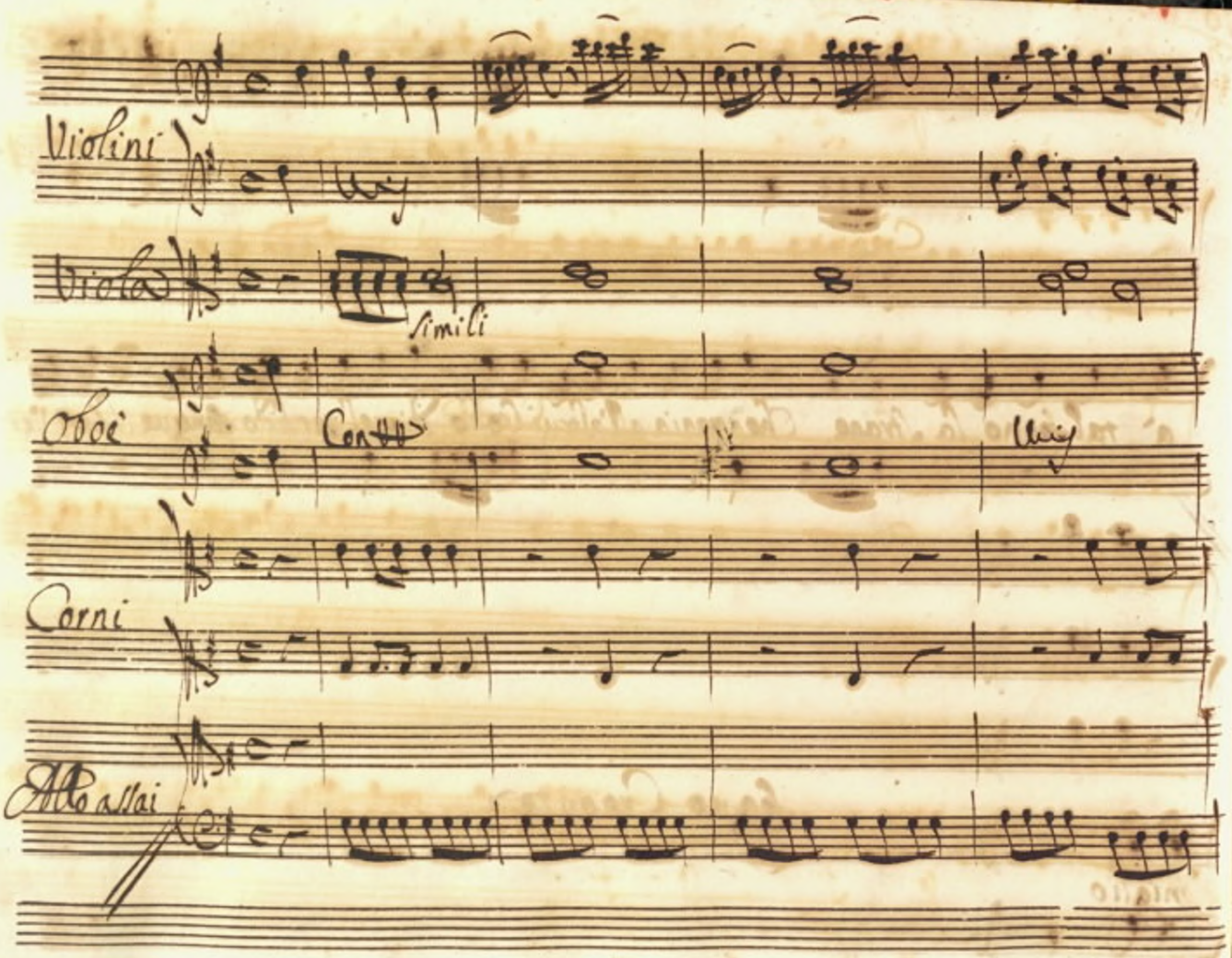
Presto

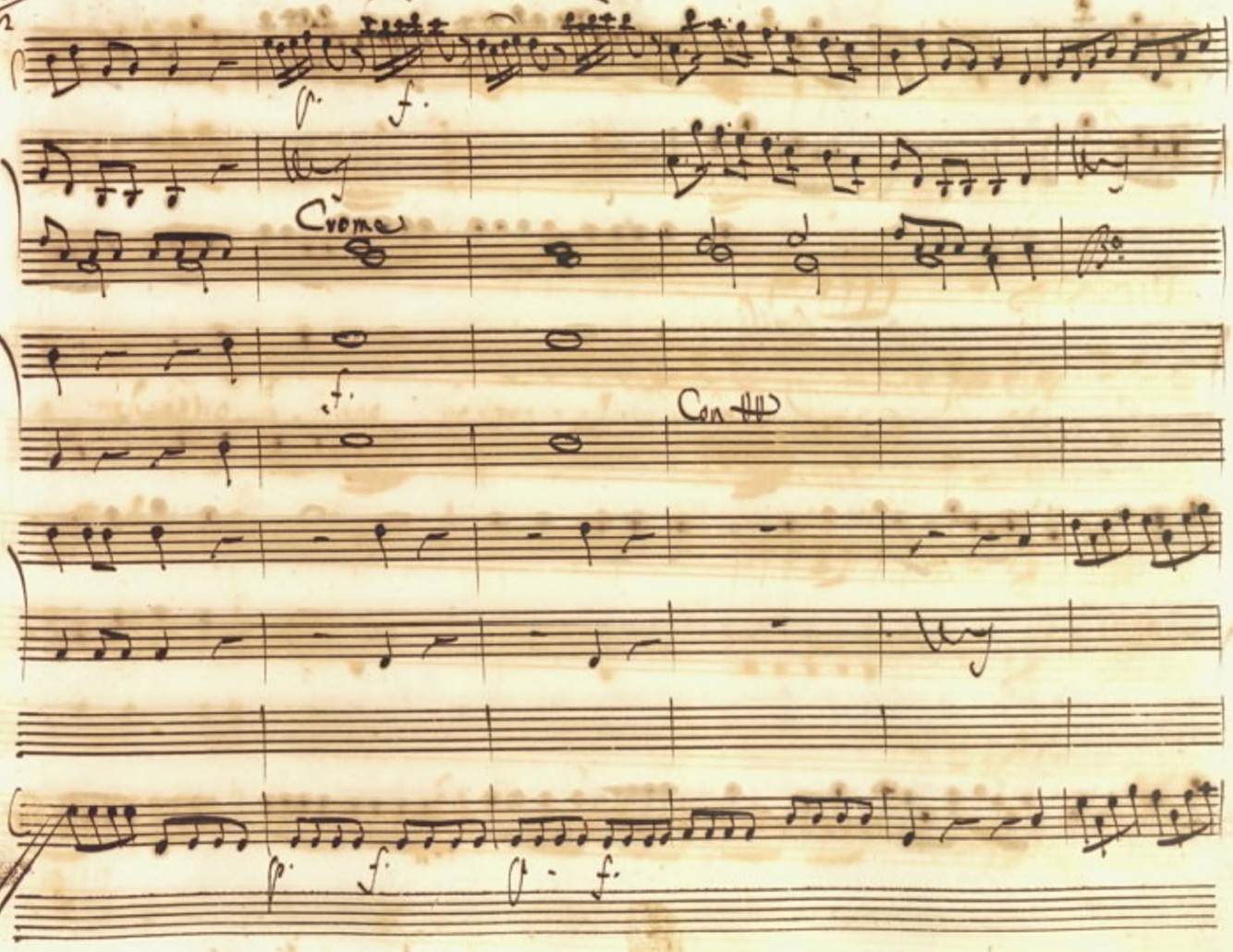

ah nò miei sdegni all'opra
Io chiedo à voi furore, e crudeltà Cada ferisca col più barbaro scempio Orrida

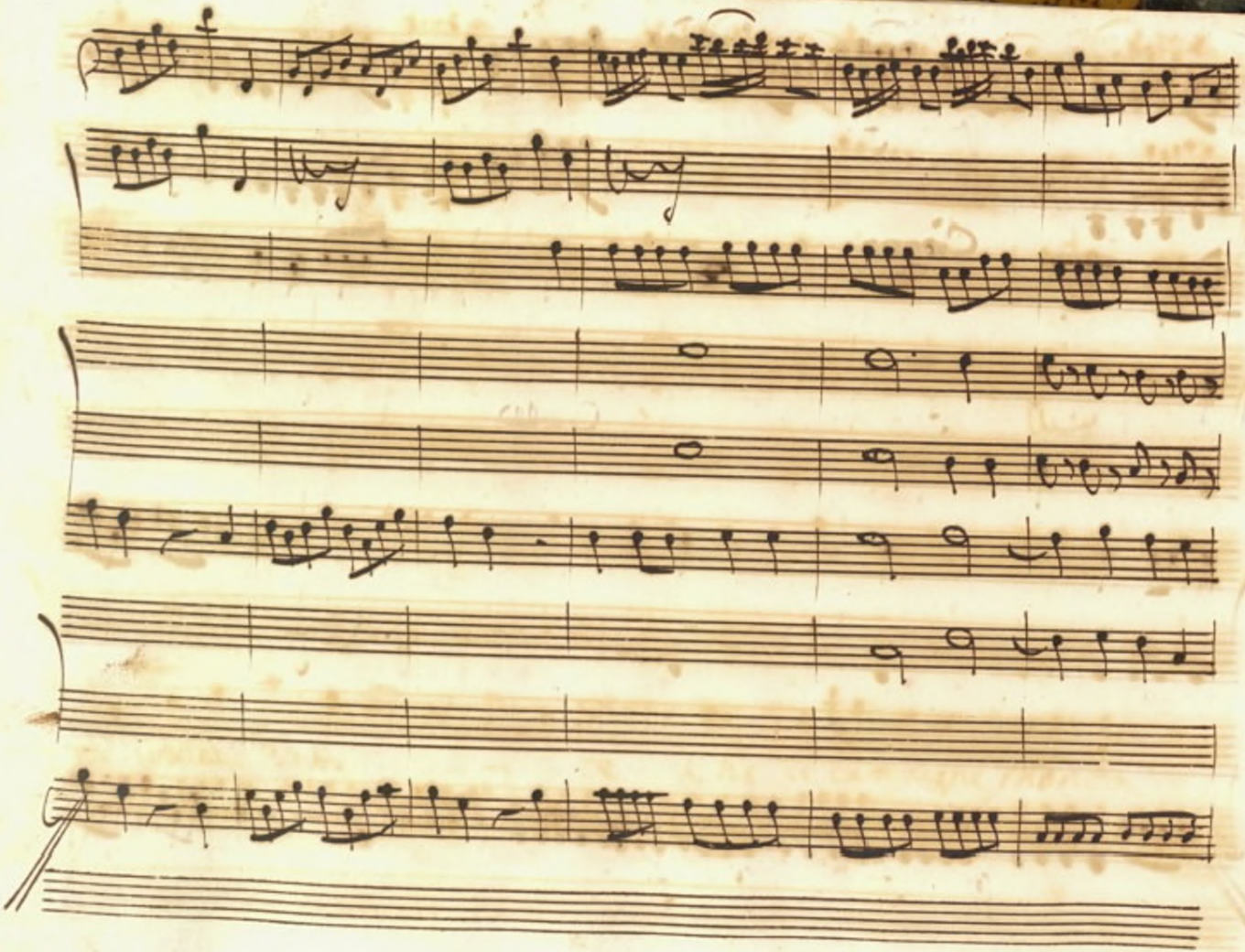
a' tal segno la Strage Che appaia all'altrui Ciglio di quel perfido sangue il Suol Ver—

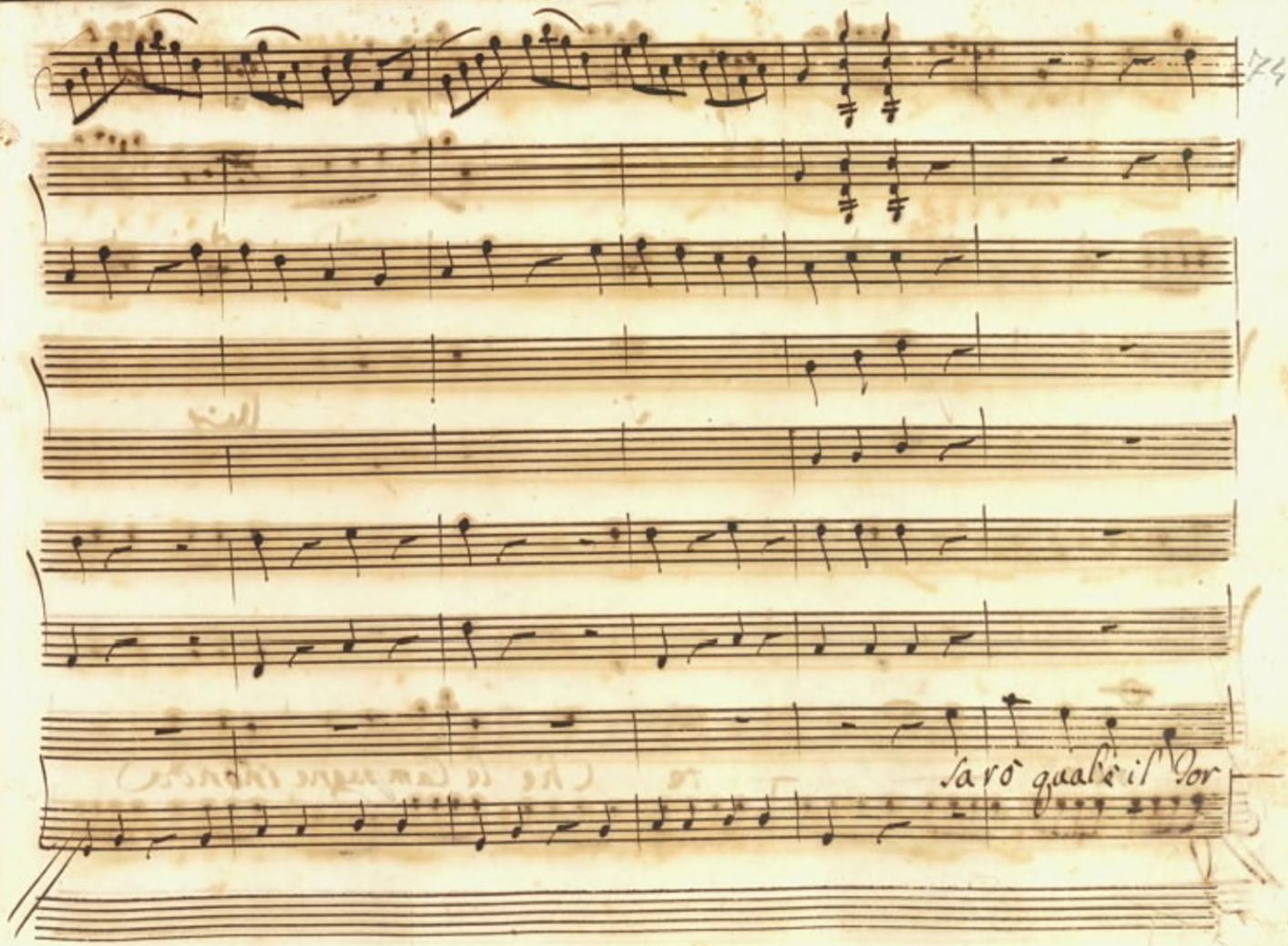
Segue Creonte

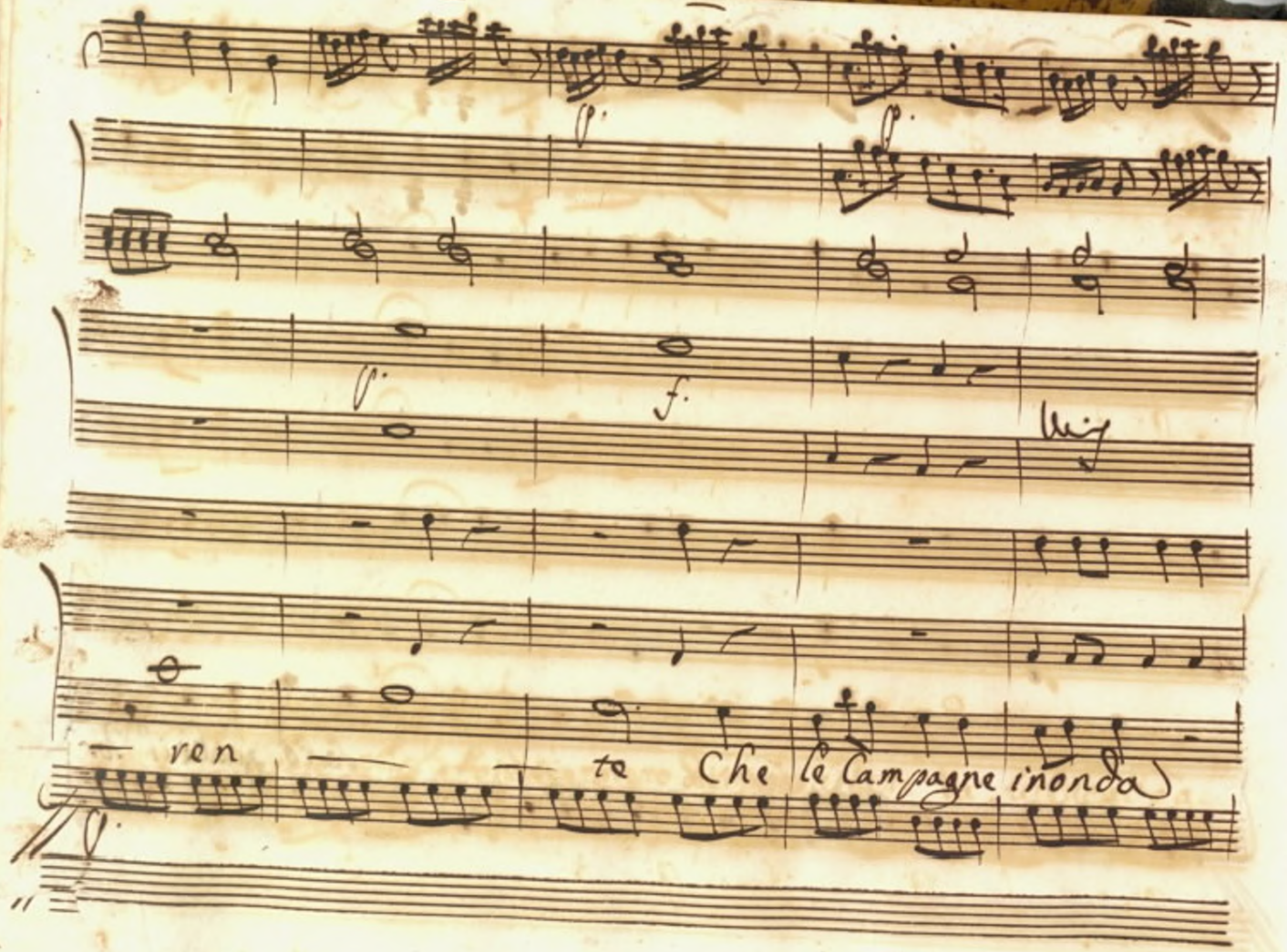
miglio

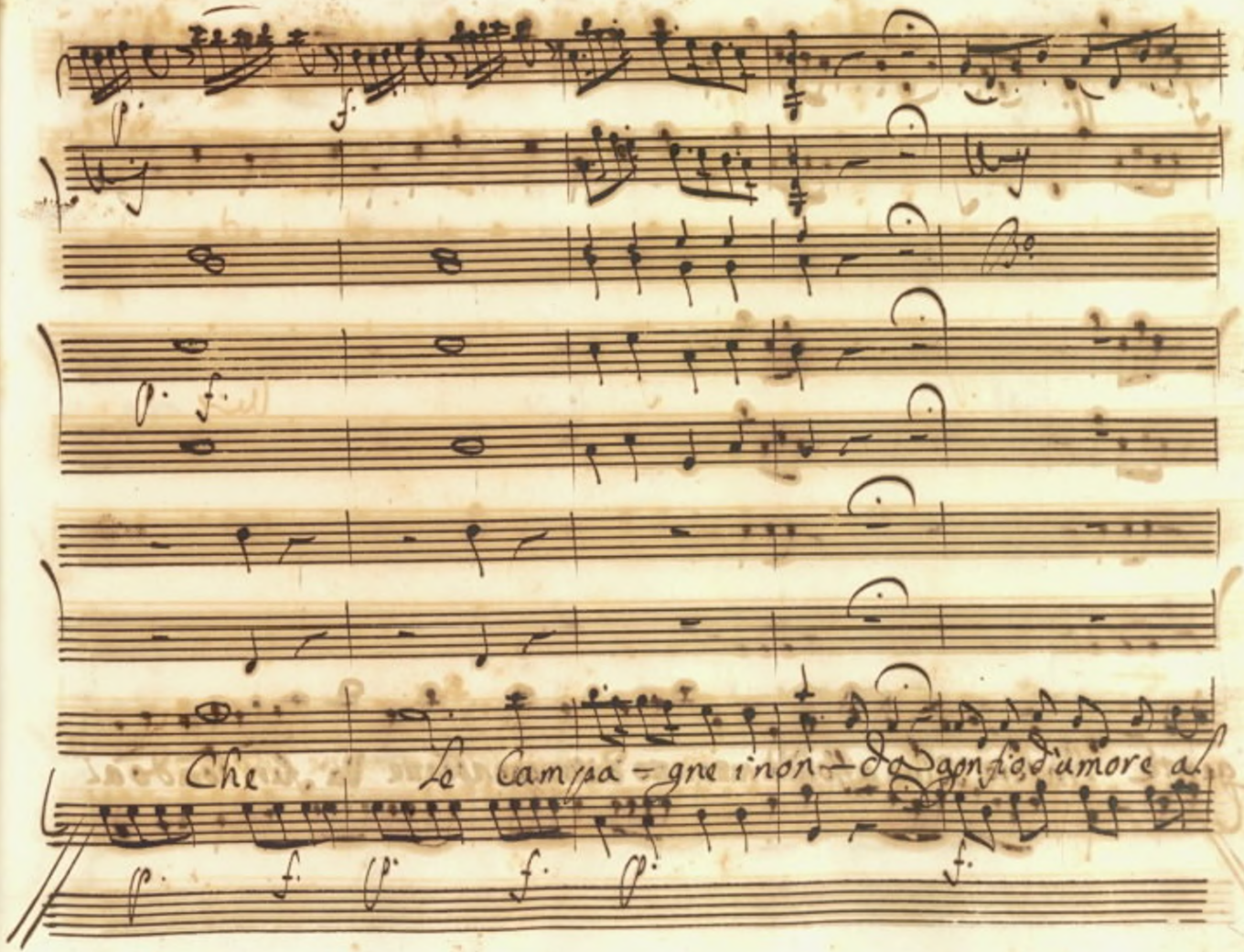

Violini
Viola
simili
Oboi
Corni
Fagotti

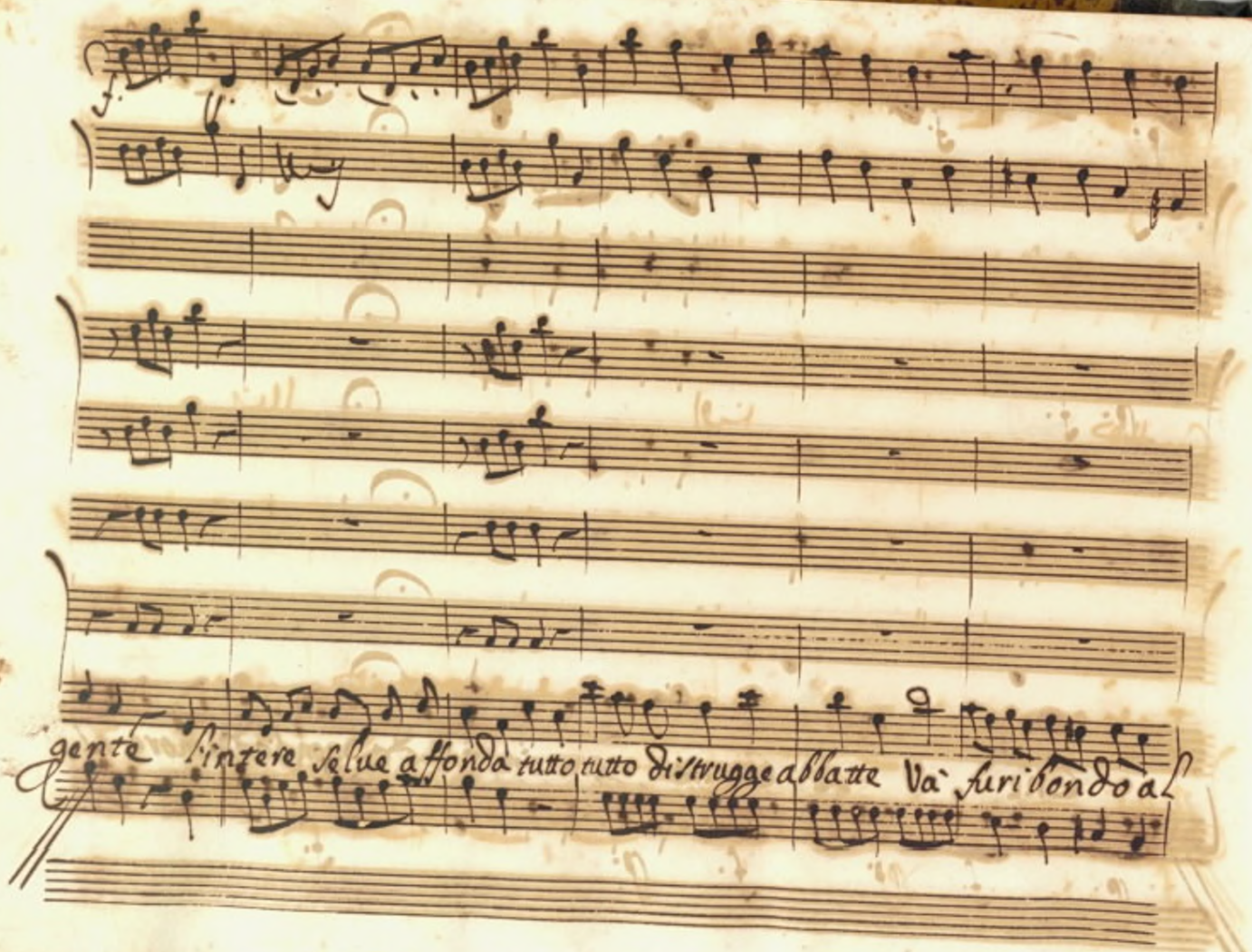

p.
f.
Crome
f.
Con
p.
f.
p.
f.

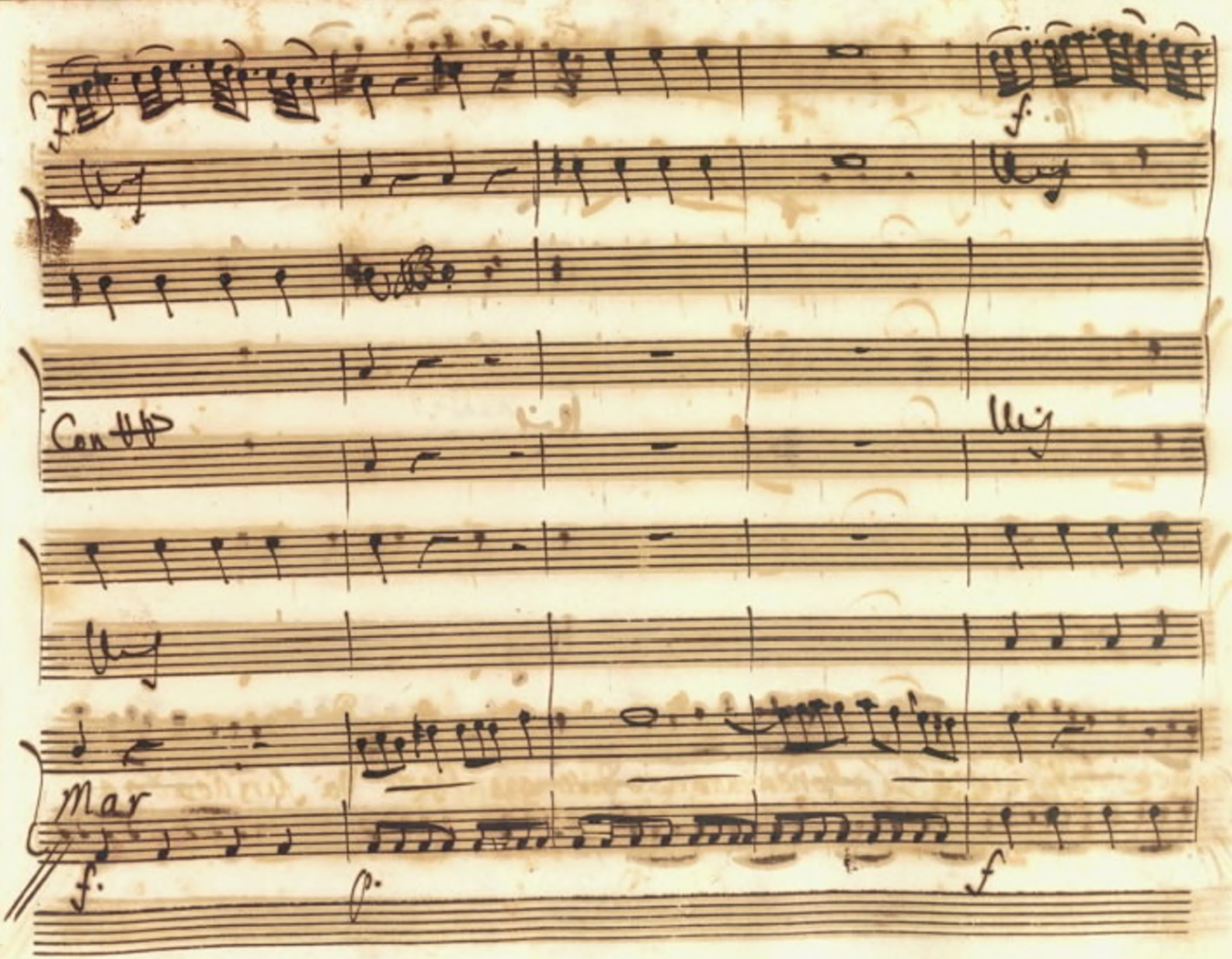


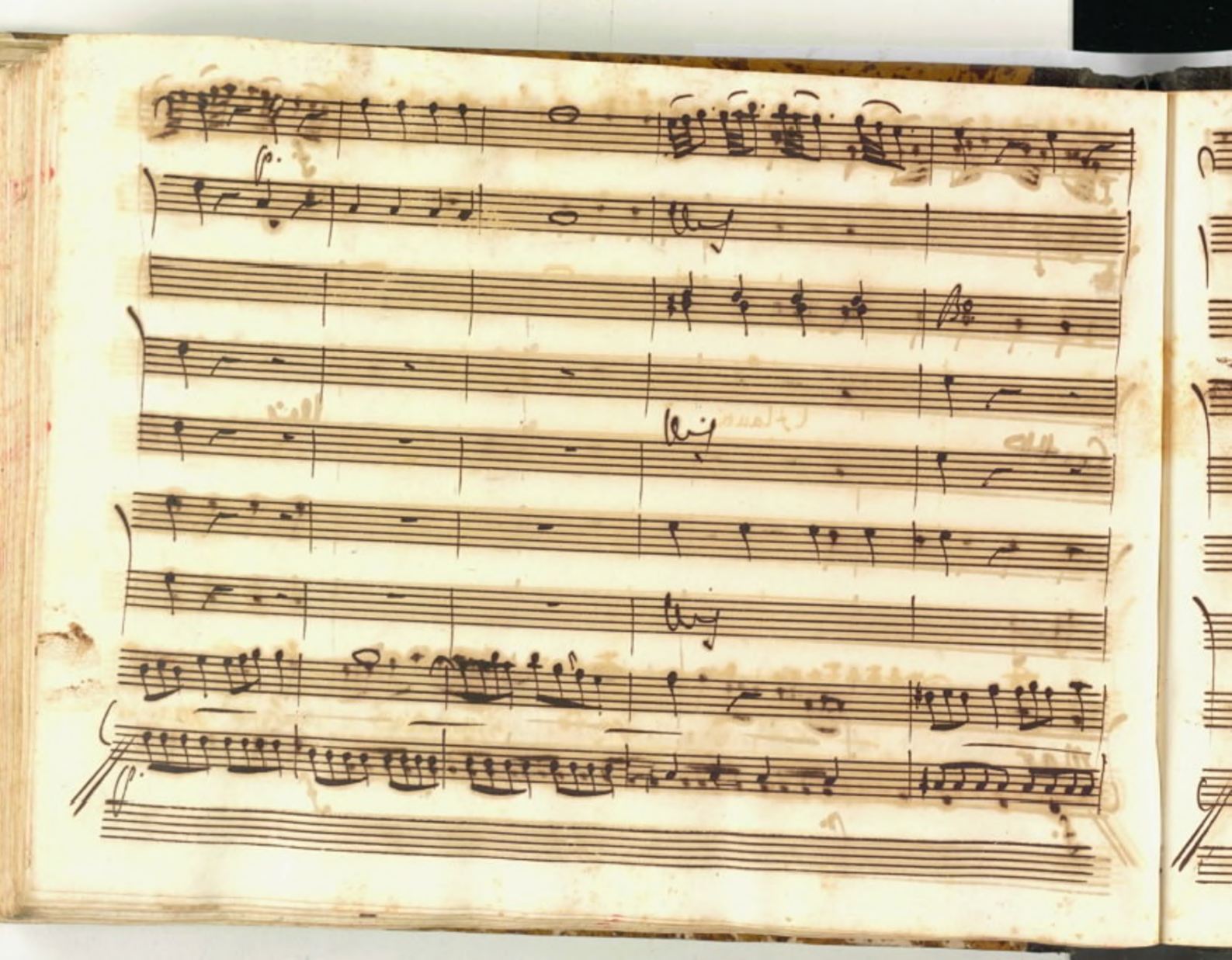

sarò qual è il Sor


ff.
ff.
ff.
f.
ven
to
Che le Campagne inonda


Che Le Campa - gne inon - do gonfio d'amore al

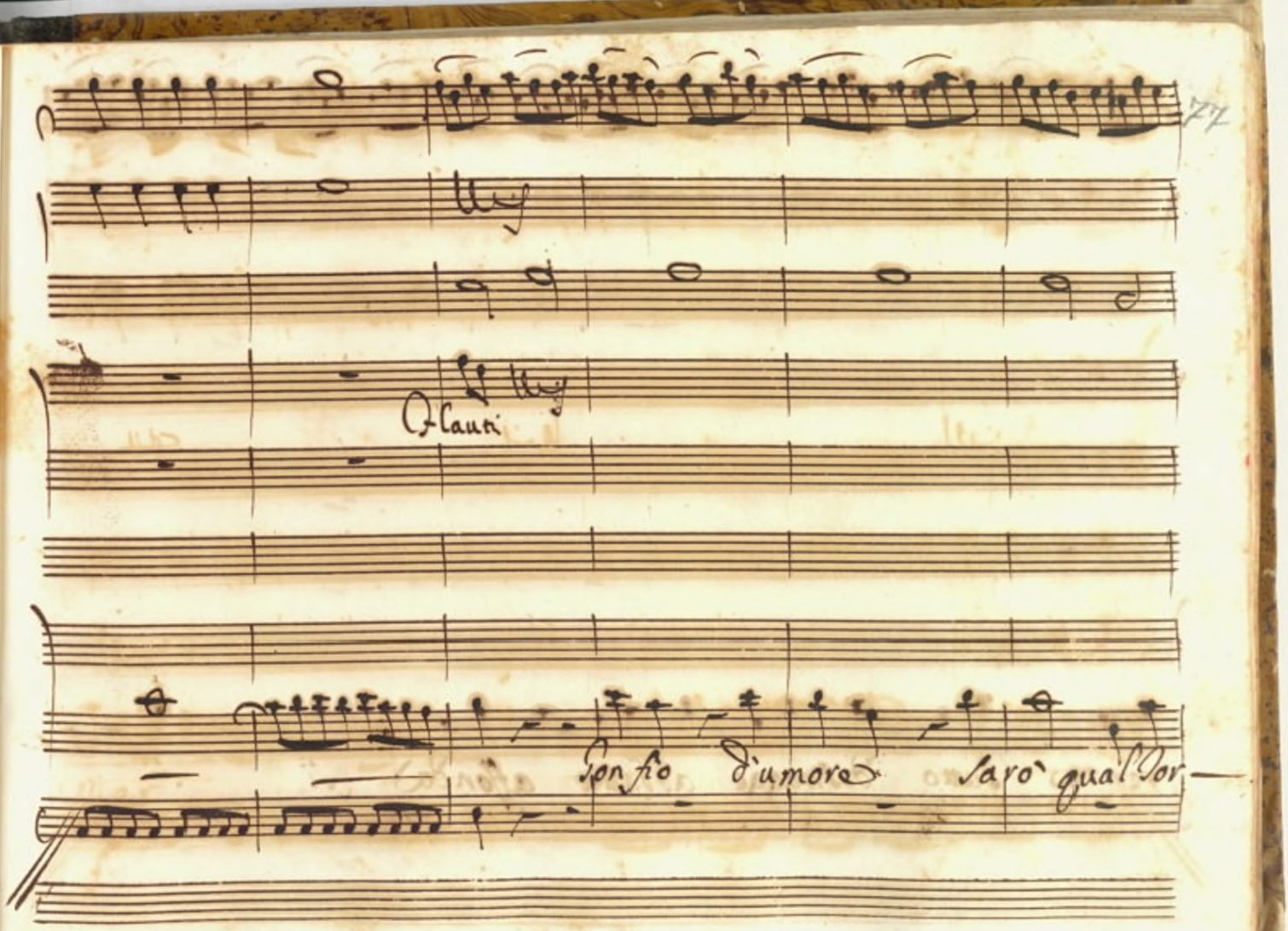

f.
gente l'intere selue affonda tutto tutto distrugge abbatte Và furibondo al

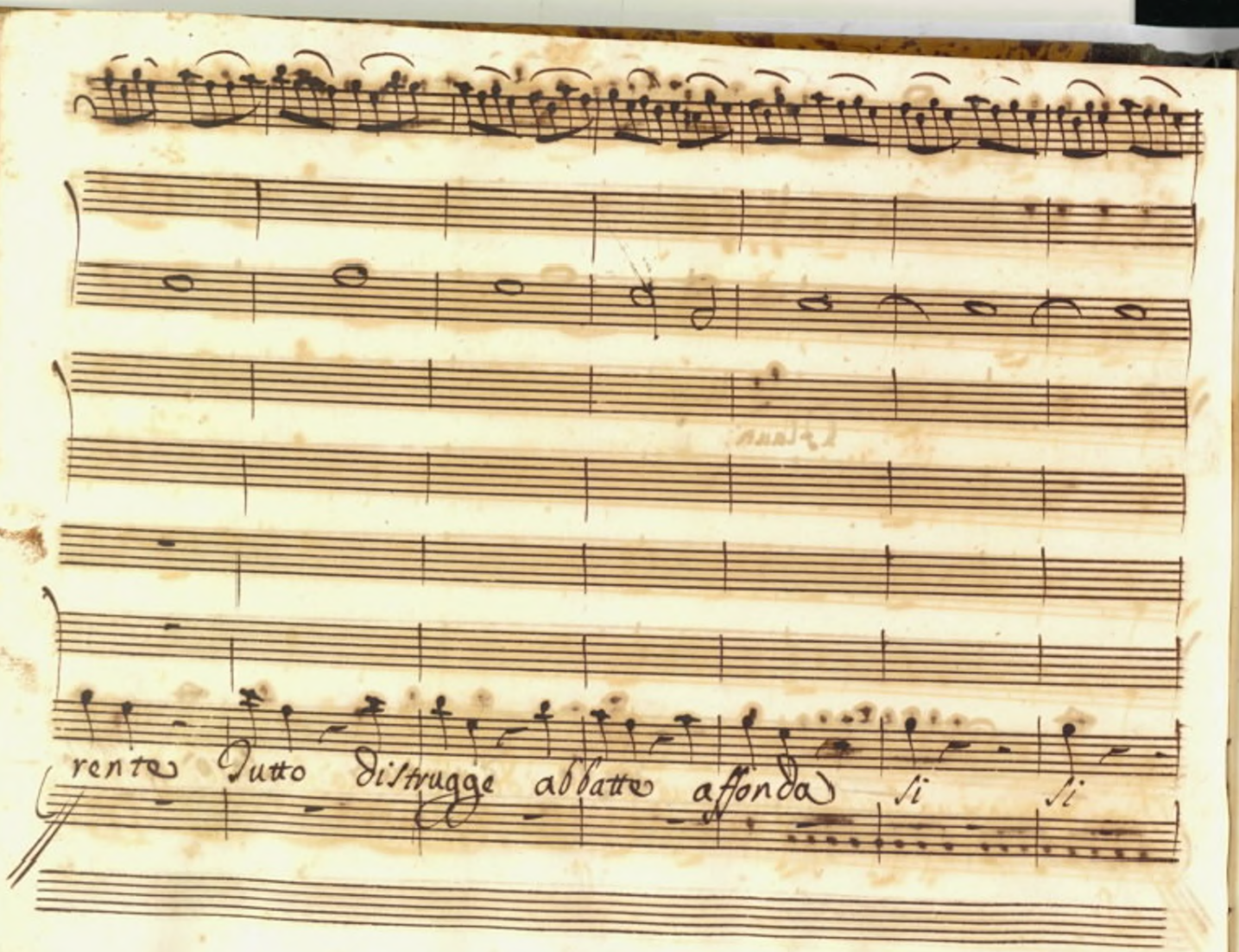

f.
Cor th
Mar
f.
p.
f

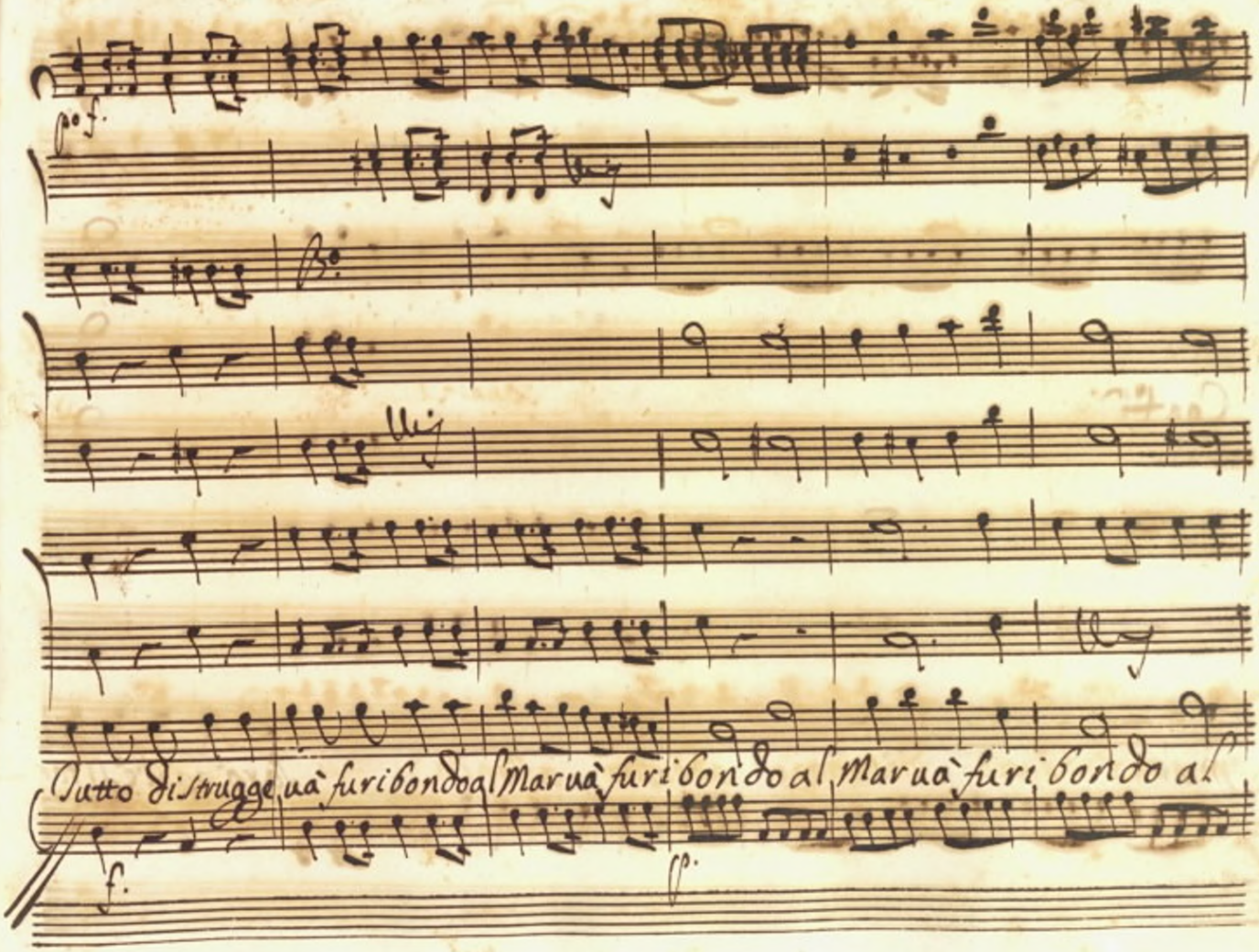


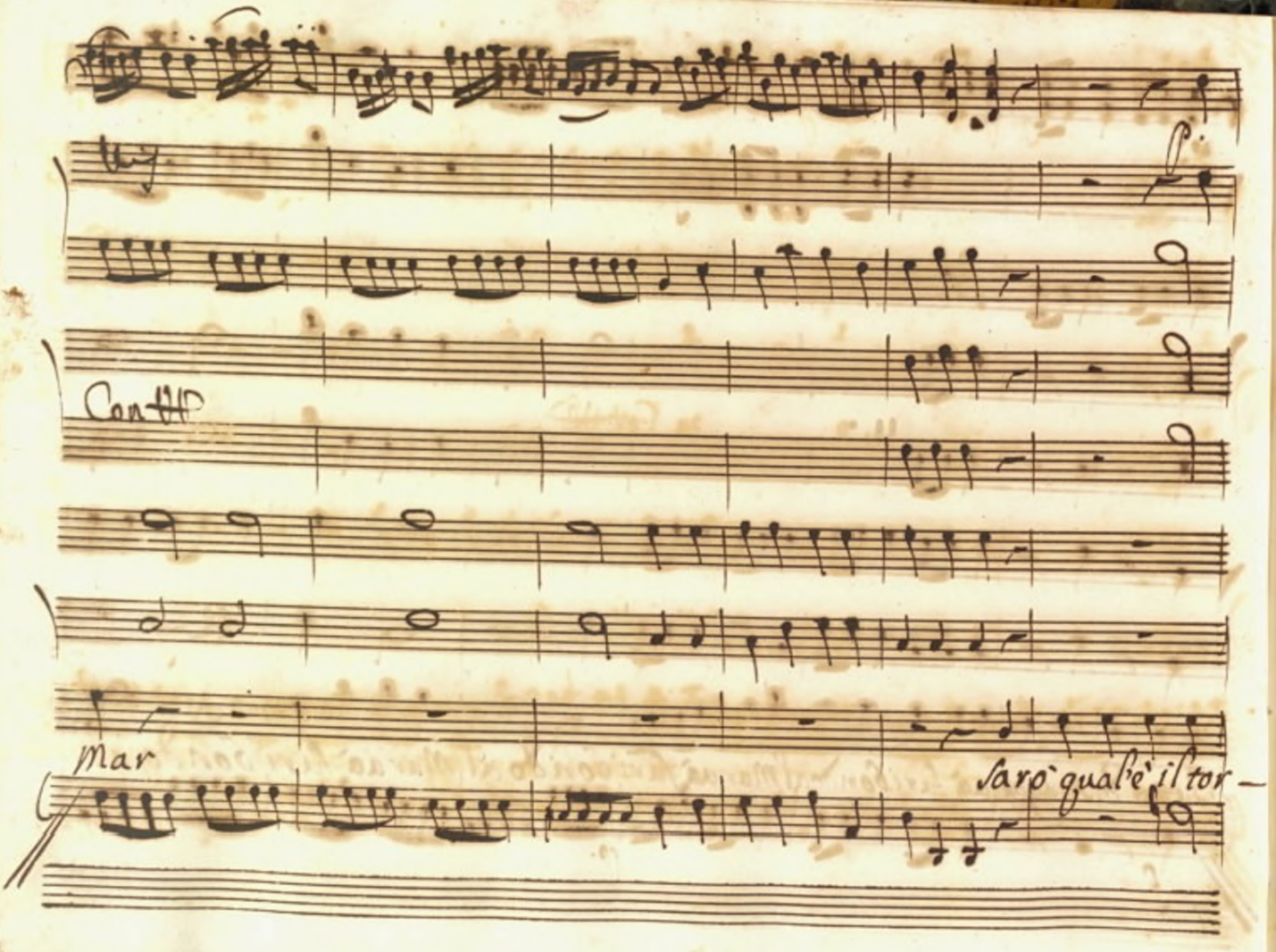
Flauti

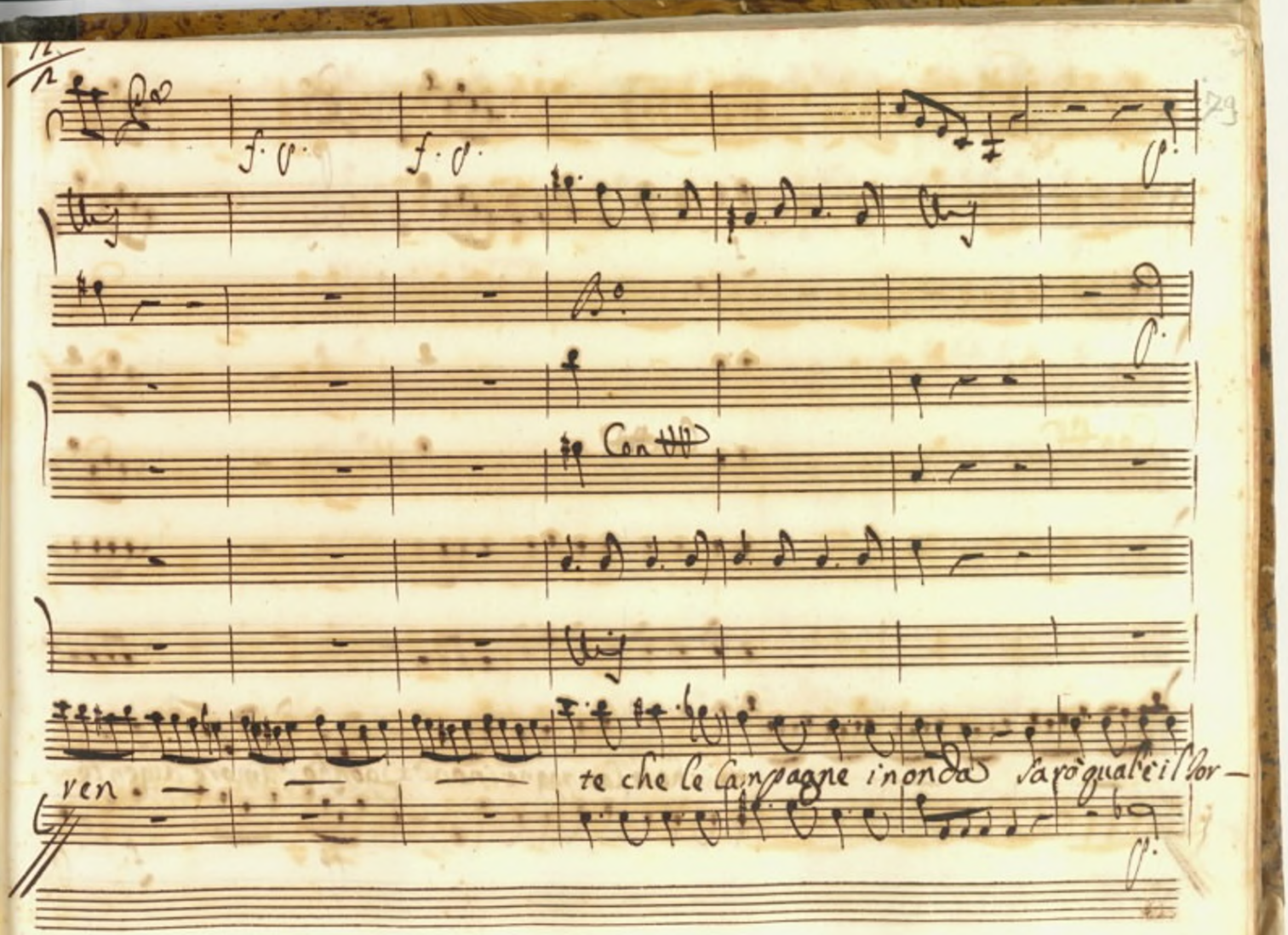
Gonfio d'umore sarò qual Tor—




rento Tutto distrugge abbatte affonda si si


p.o f.
Tutto distrugge uà furibondo al Maruà furibondo al Maruà furibondo al
f.
p.


Con
Mar
Sarò qual'è il tor-



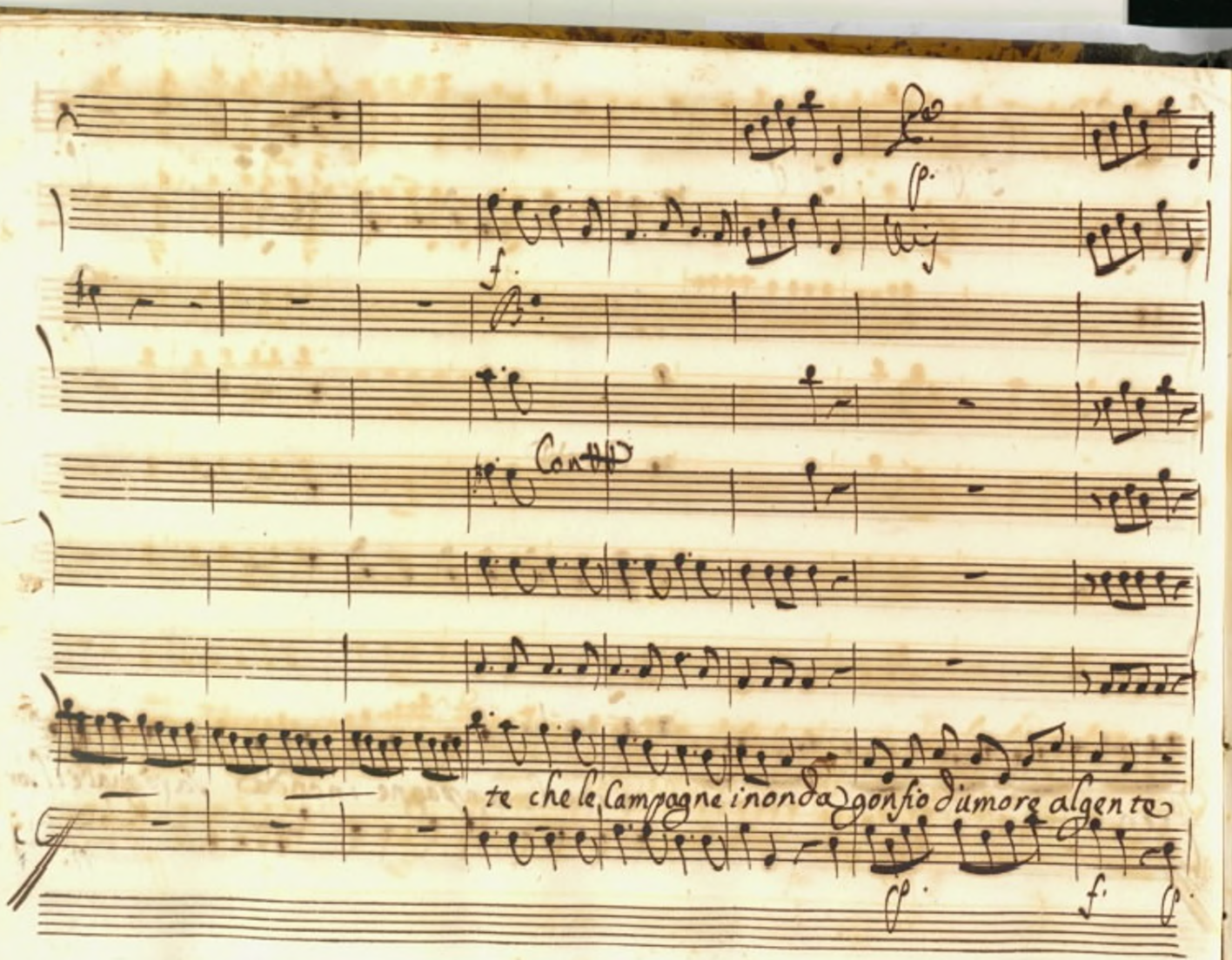
f. p. f. p. p.

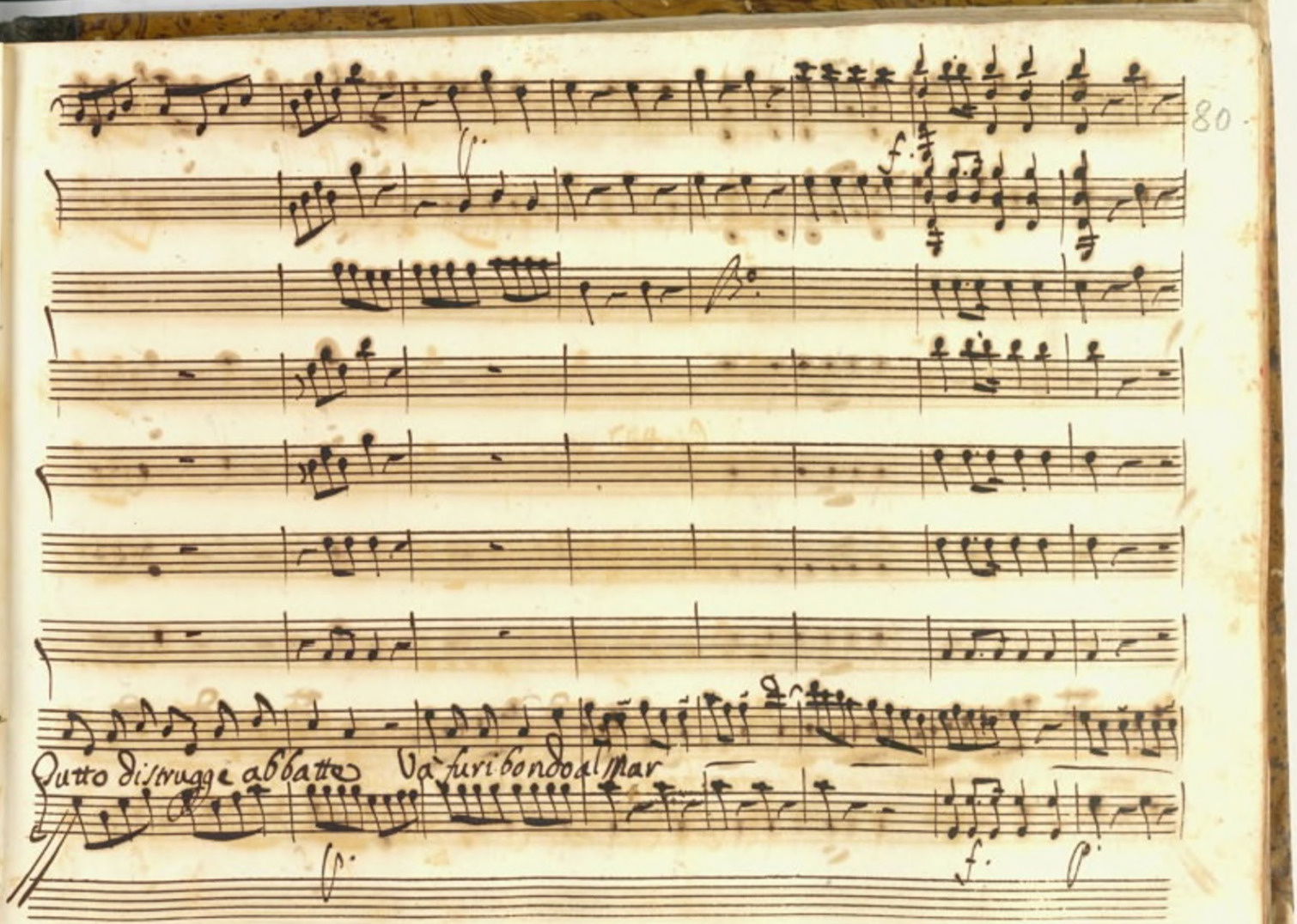
Bo. p.

Con

ven — te che le Campagne in onda sarò qual è il Sor —

p.


Con
te che le Campagne inonda gonfio d'umore algente


Tutto distrugge abbatte
Và furibondo al mar

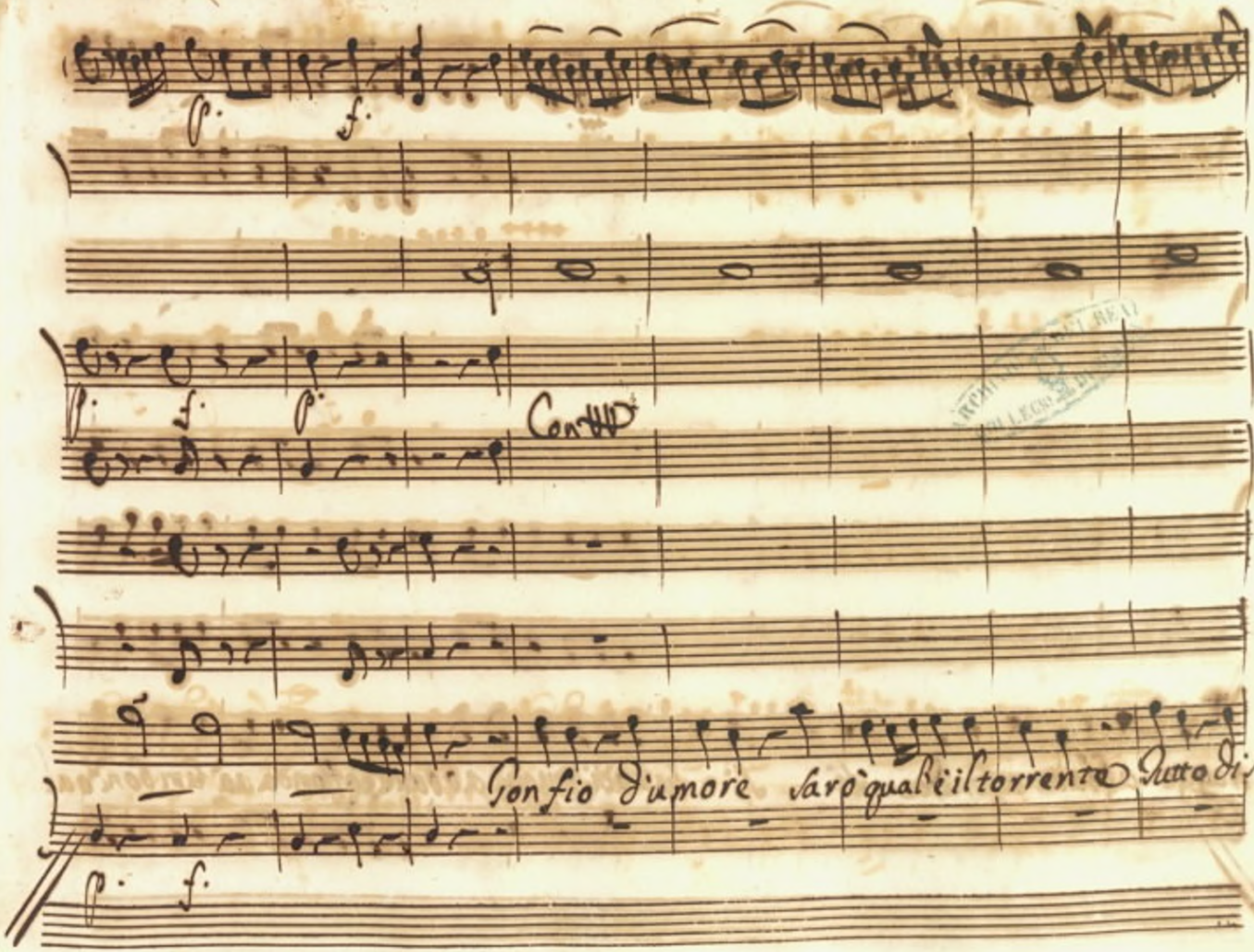
p. f.

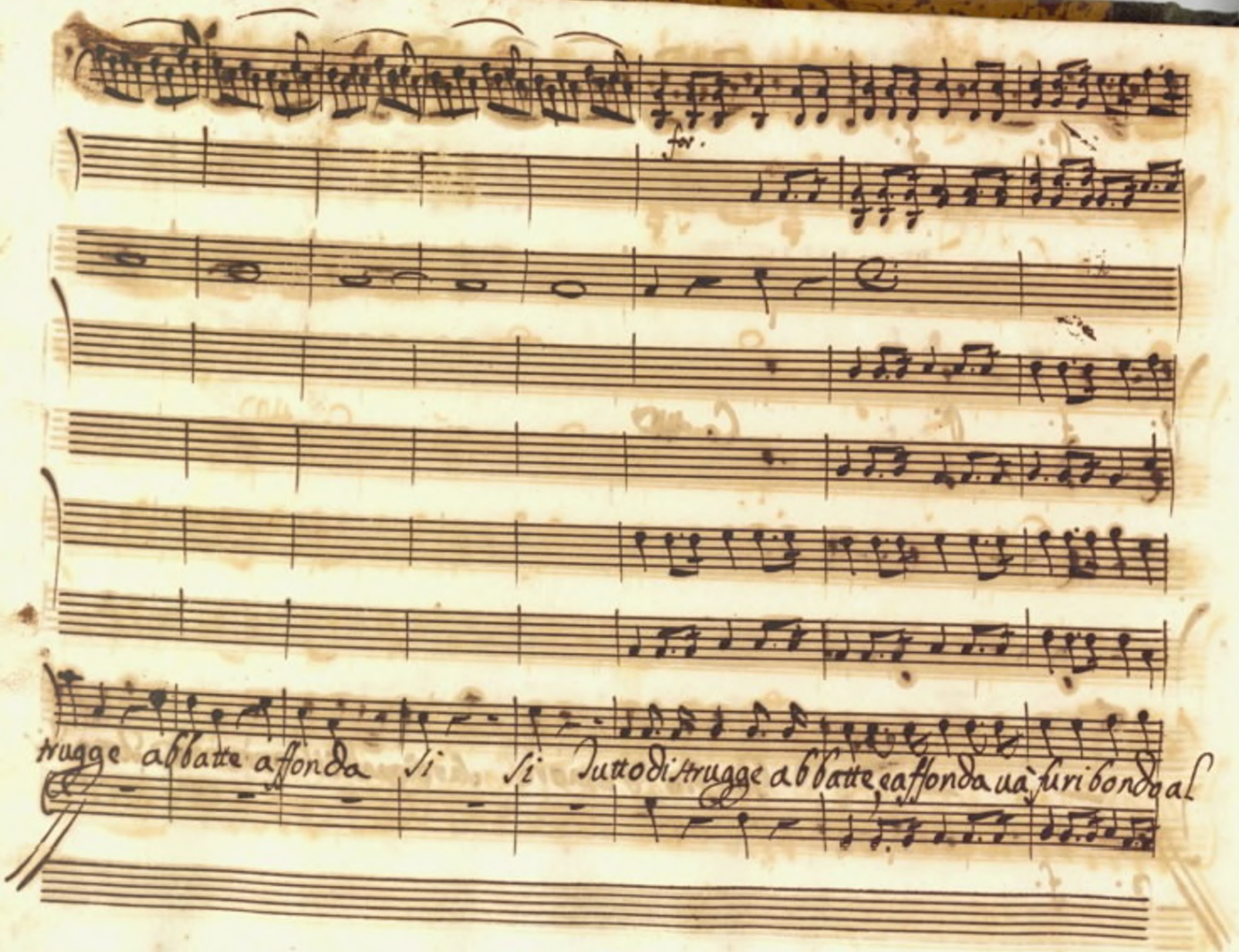
p. f. p.

Con

Gonfio d'umore sarò qual è il torrente tutto dis-

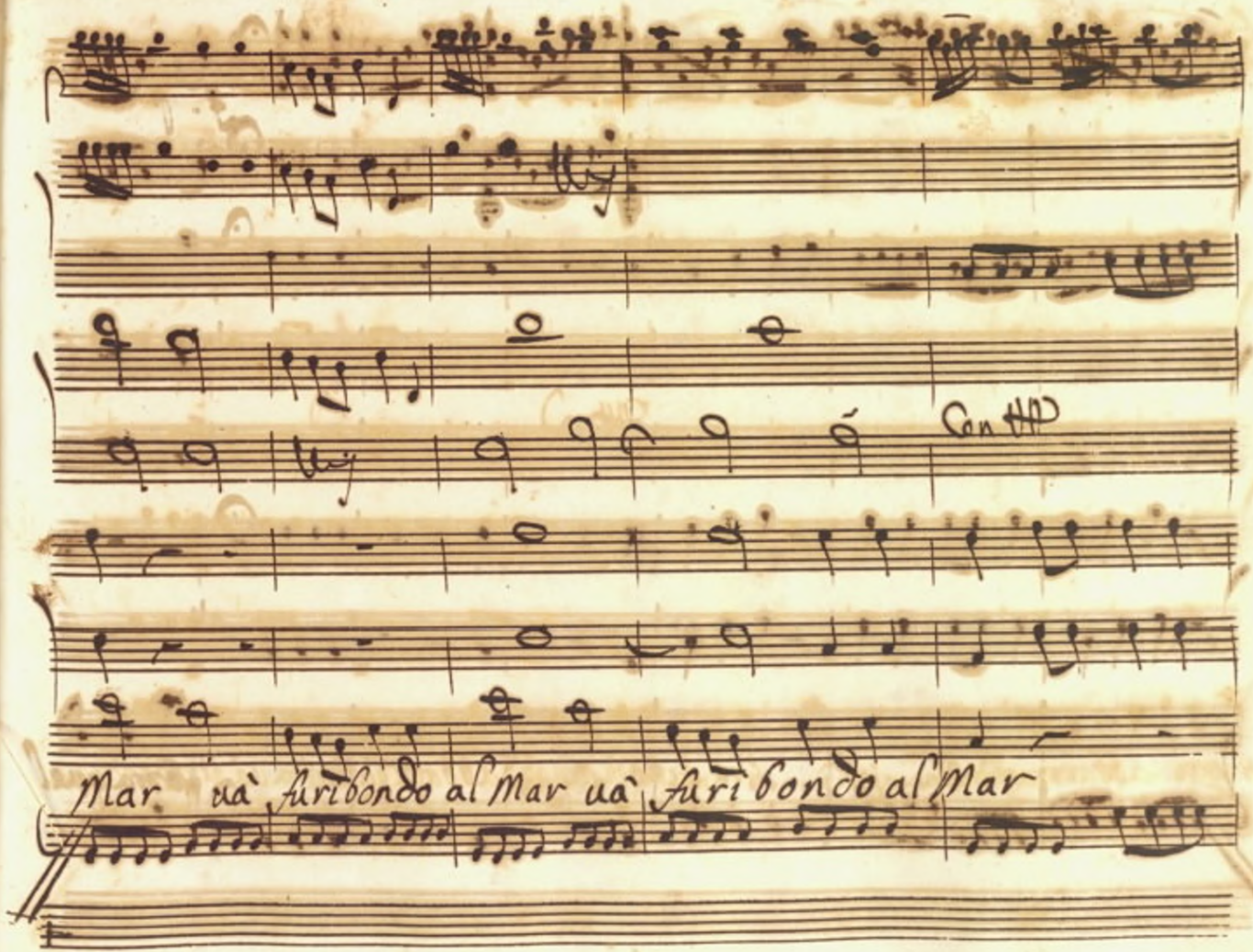
p. f.

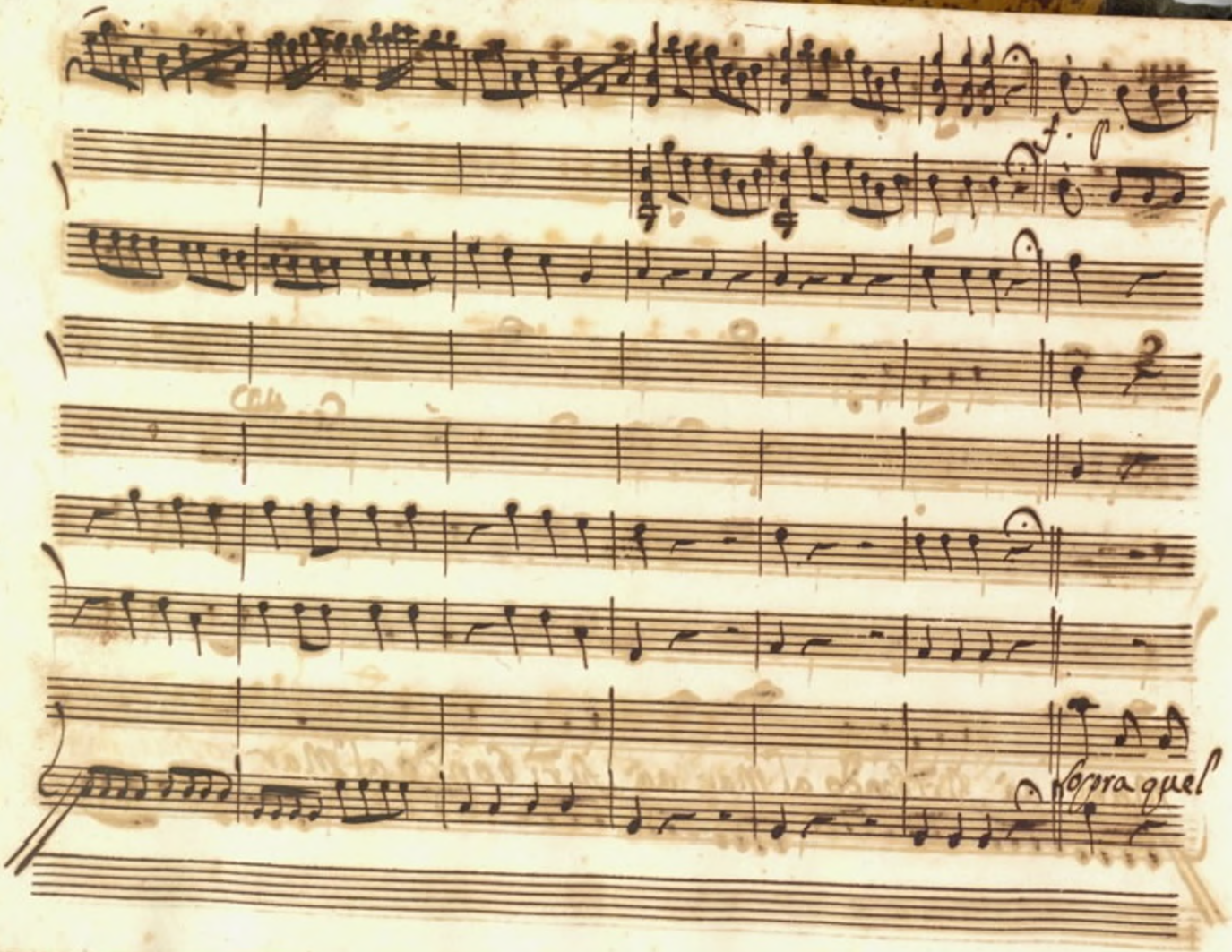


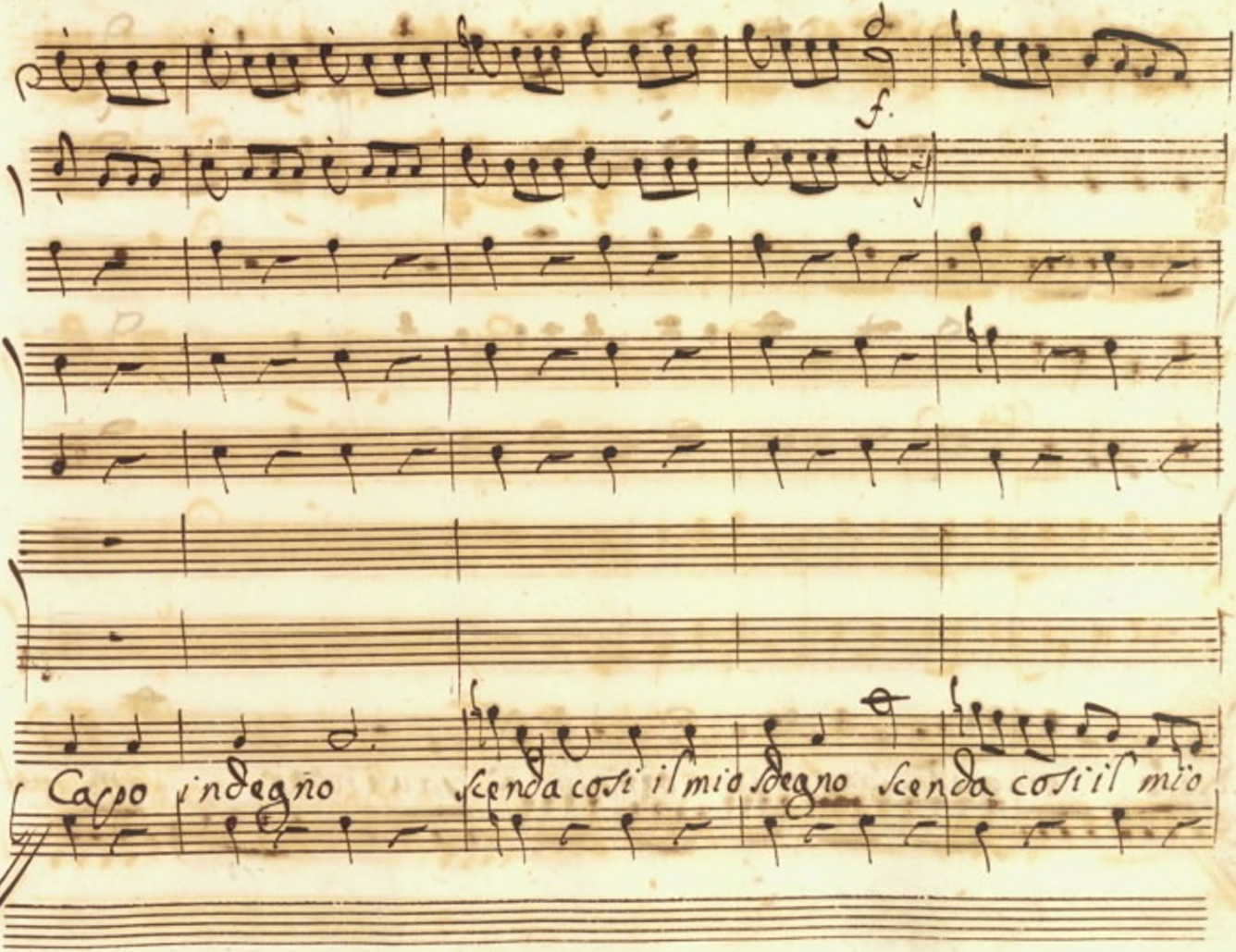


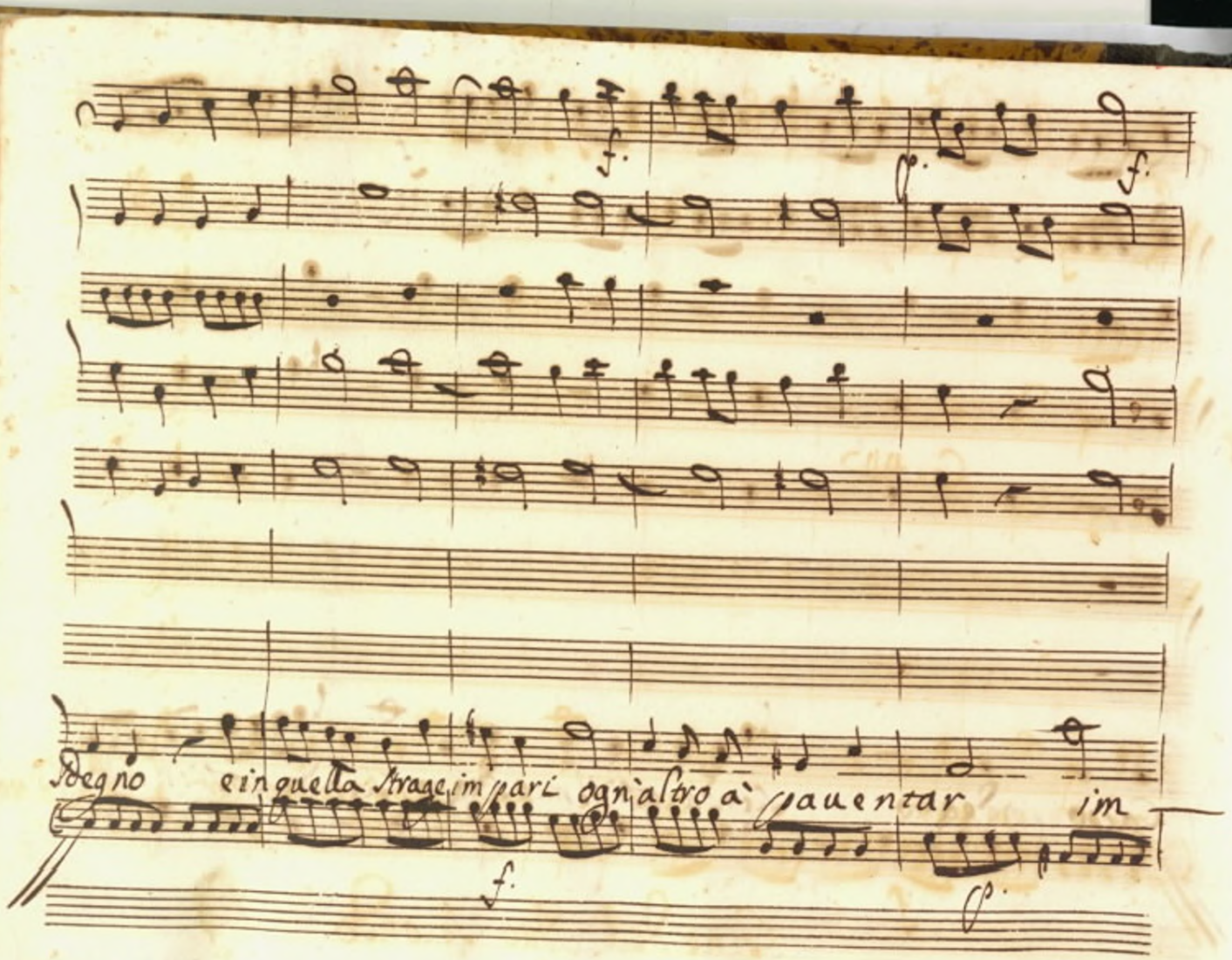
for.

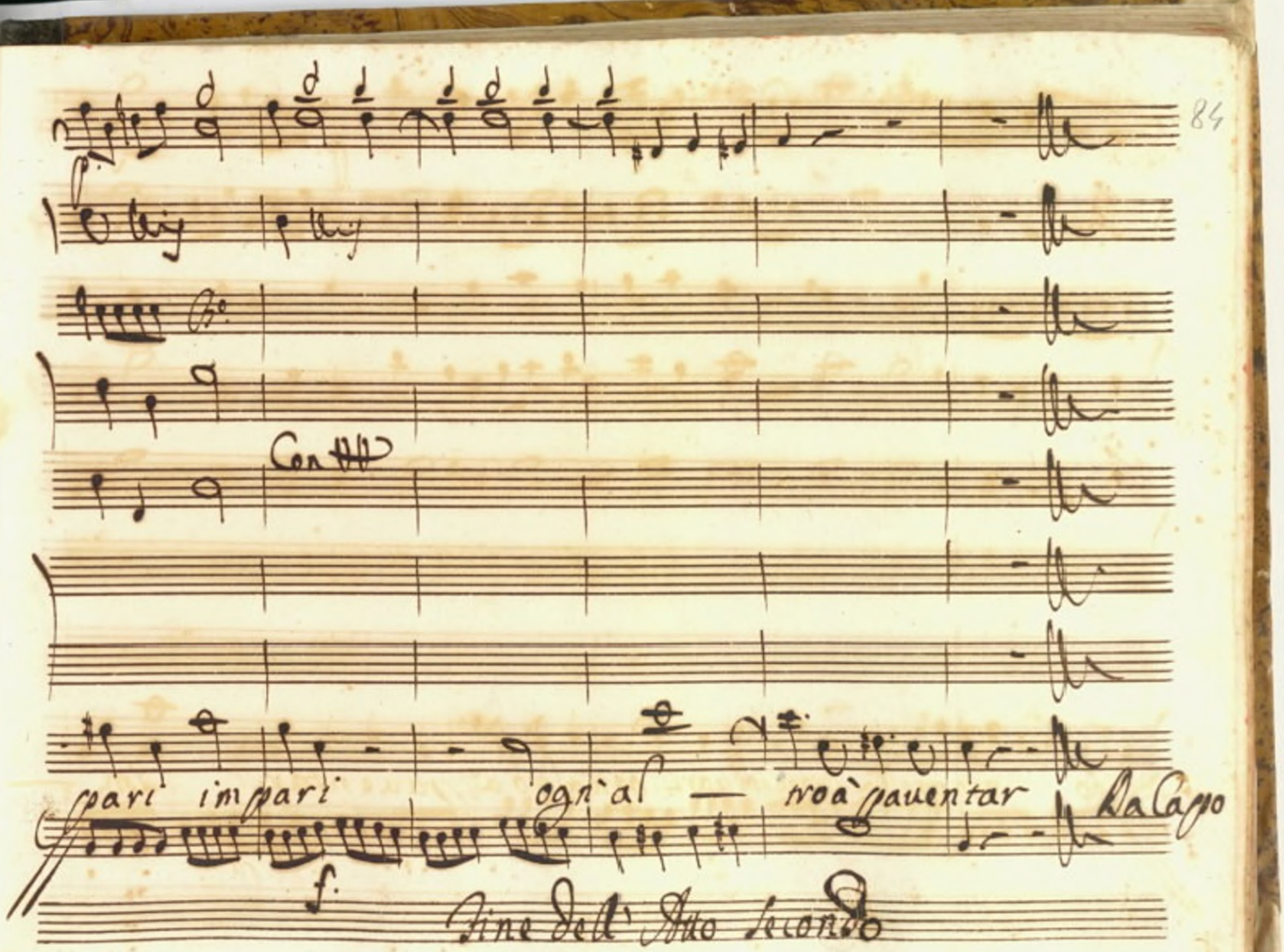
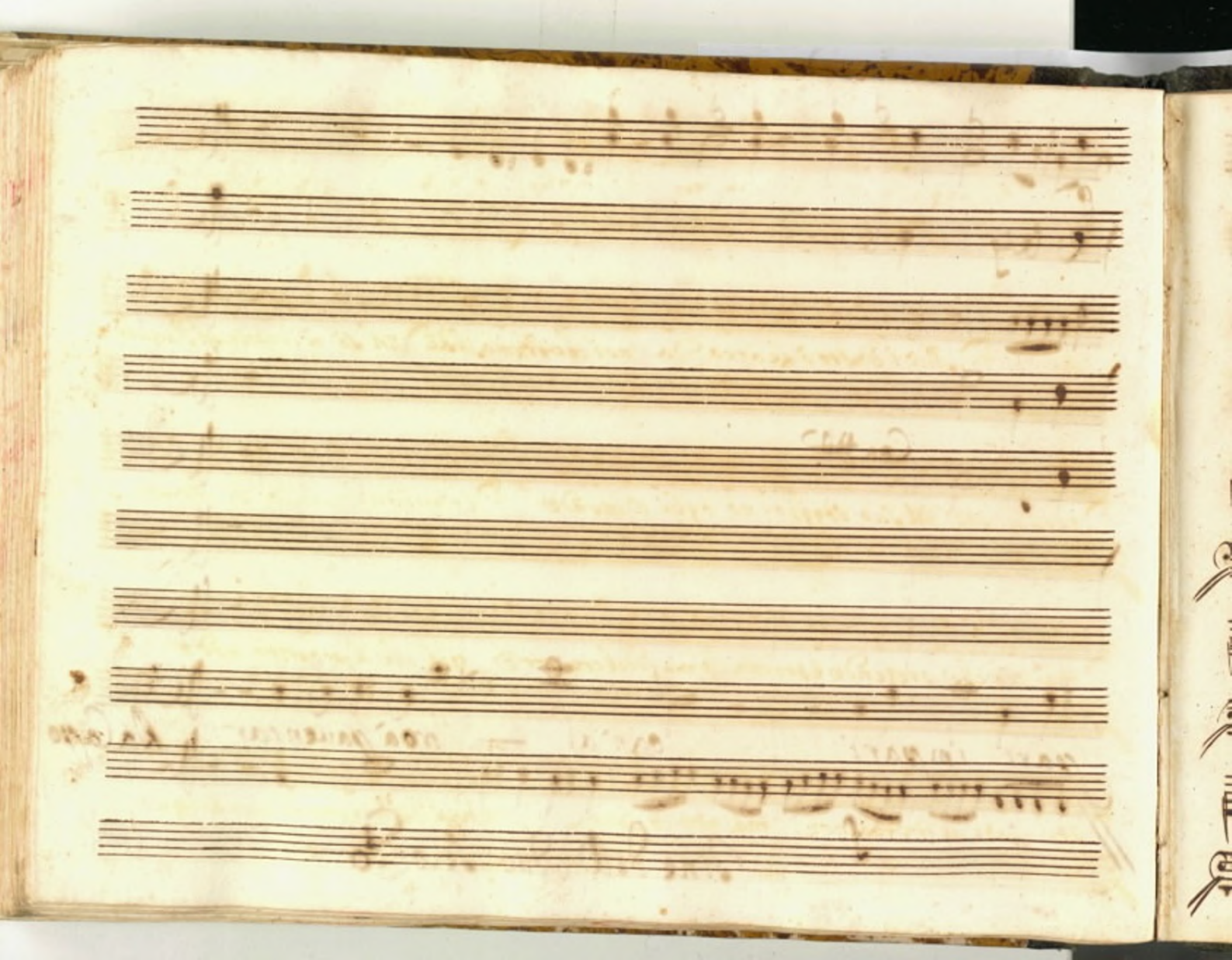
trugge abbatte affonda si si Tutto distrugge abbatte, e affonda uà furibondo al


Canto
Mar uà furibondo al Mar uà furibondo al Mar


f.
p.
sopra quel


f.
Carpo indegno
scenda così il mio sdegno
scenda così il mio


f.
p.
f.
Degno e in quella Strage impari ogn'altro à pauentar im
f.
p.


Con
pari impari ogn'al — troà pauentar
f.
Da Capo
Fine dell'Atto Secondo